

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA SMENTISCE LE PREVISIONI DEL GOVERNO

Pessimismo di Fazio

Il Pil crescerà solo dell'1% - Il problema risparmio-occupazione - Visco: «E' solo un'opinione»

Da via Nazionale monito sui contratti

DICHIARAZIONI DEI REDDITI
Resta Gianni Agnelli
il più ricco del Palazzo
Berlusconi «in calo»

Sono Fini
e Bertinotti
i due leader
«paperini»



ROMA — Il Papi di Papi? Anche quest'anno, è lui, l'Avvocato con la a maiuscola: Gianni Agnelli, senatore da 12 miliardi 120 milioni e 799 mila lire. Il presidente della Fiat, con le decine di immobili sparsi un po' ovunque nel mondo, le sue due barche da sogno, un «F100» e un «Voluta» a vela, e, ovviamente, il suo «numeroso» parco macchine spaziale alla grande i colleghi deputati e senatori. Ma i miliardi, dalle parti del Palazzo, non mancano. Su Emittente, inaspettato, il 740 di Silvio Berlusconi sfiora i tre miliardi (2.765.727.000) e lo conferma come il più danaroso leader di partito, al Cavaliere è costata decisamente cara e il suo reddito in un anno si è quasi dimezzato: nel '94 era di 4 miliardi e 840 milioni.

La medaglia d'argento dei leader di partito va a Lamberto Dini. Il ministro degli Esteri dichiara 646 milioni e rotti annui, oltre a due case a Firenze e due auto, ed è il più ricco membro del governo, seguito dal ministro delle Poste Antonio Maccanico: 635 milioni.

Il presidente del Consiglio Prodi dichiara circa 250 milioni mentre il suo vice, Walter Veltroni, circa 300. Il «caro nemico» di Berlusconi, invece, Massimo D'Alema, se la passa un po' peggio: ha 238 milioni e 823 mila lire annue di reddito imponibile e nessuna proprietà.

Due «paperini» tra i leader di partito. Sono Gianfranco Fini (169 milioni) e Fausto Bertinotti, nella foto: 168 milioni.

A pagina 3

ROMA — «Quella di Fazio è un'opinione; vedremo, sono cose su cui si dibatte da tempo e le previsioni restano previsioni»: le parole del ministro delle Finanze Vincenzo Visco equivalgono a uno schiaffo e lasciano capire in modo inequivocabile che tra governo e Banca d'Italia in questo momento c'è forte contrasto. Ieri Antonio Fazio ha annunciato che l'anno prossimo la crescita del Prodotto interno lordo sarà vicina all'1%, cioè la metà di quanto stimato dal governo. Non solo: neanche gli anni successivi saranno migliori, Bankitalia li prevede «irti di difficoltà».

In altre parole, il governatore ha tolto il velo di zucchero a quell'amarissima pillola che comunque il Paese dovrà buttare giù. Lo stesso governatore ammette che non ci sono altre strade per il risanamento dei conti pubblici.

Il guaio per la crescita economica è che la do-

E' legge la proroga degli sfratti.
Prodi: «L'opposizione alza la voce
perché otteniamo buoni risultati.
Nuovo stato sociale senza traumi»

manda per consumi delle famiglie sarà limitata «dal modesto aumento del reddito disponibile», e che l'espansione degli investimenti è insufficiente. E a proposito di redditi disponibili, nelle 12 cartelle del suo intervento Fazio trova spazio per un accenno alle trattative per il rinnovo dei contratti: «Dal lato salariale, un incremento eccessivo dei costi allontanerebbe nel '97 l'economia dall'obiettivo di contenimento dell'inflazione».

Per il prossimo futuro ci sono tre sfide: la disin-

flazione; il risanamento strutturale della finanza pubblica attraverso la riduzione della spesa; la restituzione di elasticità alla manovra di bilancio. In tutto ciò la formazione di risparmio è una premessa indispensabile. In Italia il risparmio è ancora forte, ma si è registrata una caduta del 2-3% nella prima metà degli anni Novanta rispetto alla media del decennio precedente. Invece è importante anche ai fini della creazione di posti di lavoro. Dal '92 a oggi ne sono stati perduti un milione 100 mila, contro i 400 mila della Francia e poco meno di un milione della Germania.

La sortita di Bankitalia irrompe anche sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Le loro richieste salariali «non tengono pienamente conto della riduzione in atto dell'inflazione», tanto più che i recuperi salariali ci sono stati, garantiti dalla contrattazione aziendale. Una bestemmia, per i sindacati, che insorgono.

Intanto, mentre è diventata legge la proroga degli sfratti fino al 30 giugno 1997, D'Alema lancia sulle riforme un monito a Prodi: creare un clima più disteso, ad «allargare la vista» oltre la finanziaria e a «comprendere le ragioni dell'opposizione». Ma Prodi replica che l'opposizione alza la voce solo perché il governo sta ottenendo buoni risultati e promette che lo stato sociale sarà trasformato «senza traumi».

A pagina 2-3



Zaire, verso la catastrofe umanitaria

NAIROBI — Mezzo milione di rifugiati hutu ruandesi, in gran parte vecchi, donne e bambini, ammassati in un'area di 575 ettari, mentre trenta chilometri più a Est, attorno all'aeroporto di Goma, infuriano i combattimenti tra i soldati dell'esercito zairese e i ribelli tutsi. Muganga, il più grande campo profughi del mondo, è un inferno dove potrebbe presto consumarsi una delle peggiori catastrofi umanitarie degli ultimi decenni.

A pagina 8

L'INCHIESTA DI AOSTA: ACCUSE DI COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE SEGRETA E FAVOREGGIAMENTO

Phoney Money, due avvisi «eccellenti»

Sono sotto indagine l'amministratore delegato della Stet, Pascale, e il capo di stato maggiore della Finanza, Pollari

ROMA — Due avvisi di garanzia sono stati inviati a Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, e al capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, Nicolò Pollari. I provvedimenti sono stati decisi dal sostituto procuratore di Aosta Davide Monti nell'ambito dell'inchiesta «Phoney Money», in particolare per il filone «lobbying» volto a indagare sulla presunta costituzione di una associazione che avrebbe cercato di influire su nomine pubbliche e di governo.

La procura di Aosta ipotizzerebbe, nel provvedimento inviato a Pascale, il reato di

costituzione di associazione segreta e, in quello inviato a Pollari, il reato di favoreggiamento. Quest'ultimo reato è stato contestato alcuni mesi fa anche al vice capo della Guardia di Finanza Michele Mola. I due generali della Finanza sarebbero indagati per aver fatto sapere a Gianmario Ferramonti (ex leghista) che aveva il telefono sotto controllo. Il tramite per questa segnalazione sarebbe stato Enzo De Chiara, l'italo-americano consigliere per gli affari internazionali del Partito repubblicano statunitense.

«Prendo atto con amarezza di un'iniziativa che non esito a definire sconcertante».

Questo il commento del capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, Nicolò Pollari. Mentre Pascale respinge ogni accusa: «Si tratta di ipotesi frutto di incredibile fantasia». E rileva da singolare coincidenza che tutto questo avviene in una fase delicata di privatizzazione della Stet.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha auspicato che la magistratura possa definire in tempi «brevevisti» la posizione del capo di stato maggiore della Guardia di Finanza e ribadisce la sua piena fiducia nel Corpo delle fiamme gialle.

A pagina 6

DE BENEDETTI, ALTRI GUAI

Dopo la denuncia della Consob, la procura di Torino indaga: sospetti di insider trading
I legali assicurano: «Darà ogni spiegazione»

A PAGINA 7

DECOLLA L'EDIZIONE TELEMATICA DEL QUOTIDIANO

«Il Piccolo» su Internet: venti pagine disponibili

Decolla l'edizione telematica del «Piccolo» su Internet. Da oggi sono disponibili in abbonamento venti pagine del nostro quotidiano, consultabili via computer da qualsiasi parte del pianeta.

Un'iniziativa rivolta al futuro, ma allo stesso tempo pensata per chi ha dovuto lasciare Trieste e la Venezia Giulia.

Il «mentis» si preannuncia ricco. Oltre alle notizie dall'Italia e dal mondo, ogni giorno sono disponibili numerose pagine locali: la cronaca di Trieste, Gorizia e Monfalcone, la Segnalazioni, lo sport, l'economia, la Borsa, la cultura e gli spettacoli.

Ogni abbonato (attraverso un contratto trimestrale, semestrale o annuale) potrà ricevere il giornale (o parte di esso) nella propria casella di posta elettronica (E-mail) ogni mattina.

Oppure potrà collegarsi direttamente attraverso il nostro sito. Maggiori dettagli si possono trovare al seguente indirizzo: <http://www.ilpiccolo.it>. Buona navigazione.



PRECIPITA UN FOKKER: MORTI TUTTI GLI 89 PASSEGGERI E L'EQUIPAGGIO

Tragedia nei cieli del Brasile

Tra le vittime Camillo Marina, delle Generali, vissuto a Trieste sino al febbraio '74

SAN PAOLO — Tutti gli 89 passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio di un Fokker brasiliano, caduto a due chilometri dell'aeroporto nazionale di Congonhas (San Paolo) sono morti. A quanto risulta, la causa dell'incidente è dovuta ad una perdita di potenza dei motori in fase di ascesa. Si trattava di un volo diretto a Rio de Janeiro.

Fra le vittime dell'incidente anche il vice presidente della filiale brasiliana della compagnia di assicurazioni Generali, Camillo Marina (servizio in Trieste). Nato alla Spezia 53 anni fa, viveva da molti anni in Brasile. Stava recandosi a Rio de Janeiro per ragioni di lavoro. Camillo Marina — è stato poi precisato dalla sede centrale delle Generali a

Trieste — era entrato nella compagnia nel gennaio del '67, come funzionario alla direzione centrale, nel ramo incendi. Aveva quindi vissuto a Trieste fino al febbraio del 1974, quando gli venne offerto di trasferirsi alla controllata brasiliana, che ha sede a Rio de Janeiro. Una brillante carriera l'aveva poi condotto a diventare direttore e vice presidente della «Generali do Brasil», oltre che responsabile della parte tecnica commerciale. Lascia la moglie e tre figli.

Le vittime potrebbero essere in tutto 116: a equipaggio e passeggeri si devono aggiungere almeno 21 abitanti di Villa Santa Caterina, il quartiere di Jabaquara che si trova vicinissimo all'aeroporto di Congonhas.

A pagina 8

MORTO IL REGISTA DI «AMANTI PERDUTI» Addio Marcel Carné (90 anni)

PARIGI — Il regista francese Marcel Carné è morto all'età di 90 anni all'ospedale Beclère di Clamart, non lontano da Parigi. Il creatore di «Amanti perduti» (Les enfants du paradis) aveva festeggiato i 90 anni nel luglio scorso. Nato il 18 agosto 1906 a Parigi, Carné era ormai da mezzo secolo fra i «mostri sacri» del cinema, per aver realizzato, già tra il 1936 e il 1946, capolavori come «Lo strano dramma del dottor Molyneux», «Albergo Nord», «Il porto delle nebbie», «Mentre Parigi dorme» e soprattutto «Amanti perduti», film spesso citato come uno fra i migliori di tutti i tempi. Da 20 anni aveva abbandonato il cinema. Quattro anni fa aveva tentato un rientro con un adattamento da Maupassant, ma in mancanza di sovvenzionamenti aveva dovuto rinunciare. I francesi amano ricordare — oltre ad alcune battute di suoi film ormai entrate nel lessico quotidiano — anche che il suo cognome è l'anagramma di «écran», cioè schermo.



In Cultura

DAVANTI ALLA CORTE MARZIALE UN CADETTO DELLA PRESTIGIOSA SCUOLA DI GUERRA

Scandalo a West Point: processo per stupro

NEW YORK — Scandalo a West Point: un cadetto della più prestigiosa scuola di guerra degli Usa è finito davanti alla corte marziale per lo stupro di una compagna di corso. E' il primo episodio del genere nella storia dell'Accademia che venti anni fa ha aperto le porte alle donne.

James Engelbrecht, il cadetto sotto inchiesta, sarà processato per stupro e atti indecenti in presenza di un'altra persona. Se trovato colpevole rischia l'espulsione dai ranghi e l'ergastolo in una prigione militare. Il

fattaccio risale al maggio scorso, simile nei dettagli a tanti episodi analoghi che non fanno storia nei campus universitari: una notte brava, troppo alcolici che non capisce più niente, lo stupro forzato mentre un compagno russa sonoramente nella stessa stanza.

Ma West Point è West Point: la storica accademia sull'Hudson ha rigidissime norme che regolano i rapporti sentimentali tra allievi: niente sesso in caserma; si fuori, purché tra pari grado consenzienti. Del tutto proibiti invece i rapporti tra «anziani» e matricole

e tra superiori e subordinati nella stessa catena di comando.

Engelbrecht, un ragazzo di Conroe, Texas, era una star della squadra di football. Con una decina di altri cadetti si era concesso una pausa di relax nella casa di campagna di un amico in New Jersey. E' stato lì che i freni inibitori sono caduti. E nel lungo ponte del Memorial Day, la giornata che celebra negli Usa gli eroi di guerra, il giovane cadetto è precipitato in disgrazia.

West Point si è trincerata in un rigoroso silenzio. Ha parlato invece Ro-

ger Balog, l'avvocato del ragazzo, affermando che l'inchiesta preliminare non ha trovato elementi sufficienti per determinare lo stupro: «Il magistrato istruttore ha accertato che lei non era ubriaco al punto da non sapere dire di no». Ma l'esercito ha voluto dare un esempio e si è appigliato alla tesi che nella stessa stanza dormiva un'altra persona; di qui l'accusa per atti indecenti di fronte a terzi.

L'inflessibilità di West Point, dove si preparano a diventare ufficiali 4000 allievi tra cui oltre 500 donne, ha le sue ragioni:

due anni fa la rigida routine dell'accademia era stata turbata da accuse di molestie sessuali di cui erano stati protagonisti cinque allievi della squadra di football (non si sa se Engelbrecht fosse tra questi) accusati di aver allungato le mani su 18 compagne di corso durante un raduno sportivo. Le ragazze non avevano identificato i colpevoli: dopo le loro denunce tuttavia, cinque cadetti si erano fatti avanti autaccusandosi di aver «inavvertitamente» toccato le compagne nell'euforia del dopo-partita.

Alessandra Baldini

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Bisti

Spilla austriaca in oro argento e diamanti 1860 circa
presenti alla

XIV MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO
Stazione Marittima - Trieste

Trieste - Borgo di Piaggio, 2 (Piazzetta)
Tel. (040) 305328

Audiocar System srl
PUNTO VENDITA E SISTEMI D'INSTALLAZIONE

fizz
GSM PHILIPS
L. 590.000
IVA INCLUSA

TIM COMPRESA NEL PREZZO

VIA FOSCOLO 10/b - 12/a
Tel. 040/638514 Fax 040/638204

IL PEDAGGIO



PER L'EUROPA



PER L'EUROPA

ROMA — «Quella di Fazio è un'opinione: vedremo, sono cose su cui si dibatte da tempo e le previsioni restano previsioni», le parole del ministro delle Finanze Vincenzo Visco equivalgono a uno schiaffo e lasciano capire in modo inequivocabile che tra governo e Banca d'Italia in questo momento c'è forte contrasto. Poche volte infatti si è sentito liquidare con altrettanta facilità le previsioni del governatore, di solito anzi raccolte e vagliate quasi con sacralità. Ma tant'è: ieri Antonio Fazio è intervenuto alla giornata mondiale del risparmio annunciando che l'anno prossimo la crescita del Pil sarà vicina all'1%, cioè la metà di quanto stimato dal governo. Non solo: neanche gli anni successivi saranno migliori, Bankitalia li prevede «irti di difficoltà».

Visco non ha saputo celare il disappunto, ma del resto Fazio ha guastato lo scenario che fattosamente il governo sta cercando di costruire presentando la sua azione con questa filosofia: ancora un ultimo sforzo e poi rivedremo il sole. In altre parole, il governatore ha tolto il velo di zucchero a quell'amarissima pillola che comunque il Paese dovrà buttar giù. Lo stesso governatore ammette che non ci sono altre strade per il risanamento dei conti pubblici e d'altra parte i primi risultati si vedono, visto che l'inflazione «dovrebbe mantenersi al di sotto del 3% nell'ultimo trimestre dell'anno», con l'obiettivo per il '97 di una ulteriore discesa.

Il guaio per la crescita economica è che la domanda per consumi delle famiglie sarà limitata dal modesto aumento del reddito disponibile, e che l'espansione degli

SECONDO IL GOVERNATORE FAZIO IL PIL AUMENTERÀ NEL '97 SOLO DEL 1% E NON DEL 2%, COME STIMATO DALL'ESECUTIVO

Litigano Governo e Bankitalia

La smentita suscita la piccata reazione del ministro Visco: «E' solo un'opinione, ma le previsioni restano previsioni»

Il governatore:
non facciamoci
illusioni
sui prossimi anni

UN ALTRO AMMONIMENTO TRASMESSO DAL BOLLETTINO DI VIA NAZIONALE

«Attenti ai contratti»

La piattaforma dei metalmeccanici nel mirino: non terrebbe conto delle tendenze inflattive

ROMA — «Le rivendicazioni contenute nelle piattaforme contrattuali nazionali, in particolare in quella del settore metalmeccanico, non tengono pienamente conto della riduzione in atto dell'inflazione», gli esiti finali della contrattazione, invece, «dovranno assicurare la compatibilità degli incrementi salariali nominali con l'ulteriore flessione dell'inflazione», perché «una ripresa delle pressioni inflazionistiche sarebbe contrastata dalla politica monetaria».

Il monito proviene dalla Banca d'Italia, che nel Bollettino Economico ricorda il cammino compiuto nella riduzione dei prezzi al consumo nel 1996 e ribadisce

che l'obiettivo di un'inflazione al di sotto del 3% nel 1997 «è oggi realistico, ma non scontato»: uno dei presupposti per raggiungerlo è «una contenuta dinamica del costo del lavoro».

Su questo fronte, mentre si scaldano i confronti tra imprese e sindacati, la posizione della Banca d'Italia è netta e sembra orientata a ribadire il legame tra recupero salariale e aumenti di produttività. La dinamica del costo del lavoro - argomenta l'istituto di emissione - deve essere «coerente con la finalità del patto antinflazionistico sottoscritto dalle parti sociali», e va tenuta presente che «la decelerazione dei prezzi con-

Sondaggio:
il 71% delle
imprese pensa
di fare utili

sente incrementi dei salari reali anche significativi, pur in presenza di una crescita nominale modesta». La Banca d'Italia in sostanza avverte che continuerà a monitorare tutti i fattori di surriscaldamento dei prezzi, siano questi riconducibili all'attuazione delle misure di bilancio o alla moderazio-

ne salariale, e questo anche per garantire che sia rispettato il programma di crescita economica.

Perché l'economia italiana cresca, o riprenda a crescere, servirà anche - ammonisce ancora la Banca centrale - «che l'attività di investimento non sia frenata da esiti delle contrattazioni salariali tali da rendere inevitabile un irrigidimento della politica monetaria e da pregiudicare la redditività delle nuove iniziative».

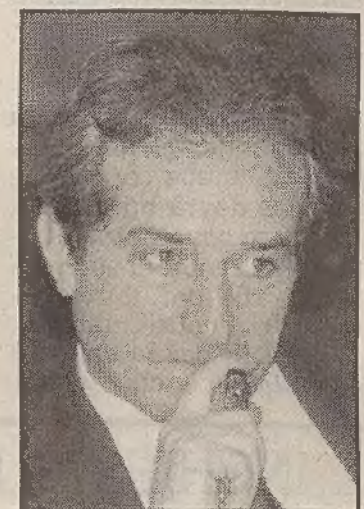
La Banca d'Italia fissa anche dei paletti alla crescita della massa monetaria, che «dovrà crescere nel 1997 ad un tasso inferiore al 5%».

Si tingono invece di rosa le previsioni delle imprese manifatturiere

italiane: il 71% conta di chiudere il 1996 con bilanci in utile e il 60,3% dichiara un andamento degli ordinativi improntato alla stabilità o all'aumento con buone prospettive di accelerazione nel primo trimestre del 1997. A fornire queste indicazioni è un sondaggio compiuto a settembre dalla Banca d'Italia su un campione di 717 aziende con almeno 50 dipendenti, pubblicato sul Bollettino economico della Banca d'Italia.

Sul fronte dell'occupazione l'indagine ha inve-

ce messo in rilievo che, alla fine del 1996, il 33,7% delle imprese intervistate avrà un saldo di occupati inferiore rispetto a quanto programmato a inizio d'anno. Il sondaggio della Banca d'Italia si è anche soffermato sulla contrattazione salariale aziendale: il 54,2% delle imprese non ha concesso incrementi retributivi contro un 45,8% che ha trovato un'intesa con i sindacati sull'integrativo. Mediamente, gli incrementi non hanno superato il 2% delle retribuzioni di fatto.



Sergio D'Antoni



Giorgio Fossa

sottolinea che per rispettare Maastricht il contratto-guida delle tute blu rappresenta un «cancello» da superare - scende in campo anche Federmeccanica. «Non può non fare piacere avere una conferma così autorevole», osserva il direttore generale Michele Figurat. Supportato dal vicepresidente Isidoro Carta che ribadisce: «non si devono concedere aumenti che possano avere effetti inflazionistici». Il costo del lavoro non deve superare i tassi programmati d'inflazione e il sindacato, quindi, deve ridimensionare le richieste».

Così, mentre Fiom, Fim e Uilm ribadiscono che il potere d'acquisto dei salari sarebbe ancora tutto da acquisire - sul recupero dell'inflazione progressa, ricorda il leader della Fiom Claudio Sabatini, non c'è nulla da limare, semmai si può trattare su quella futura - lapidaria arriva la battuta di D'Antoni: «La Federmeccanica cerca scuse per non rinnovare il contratto dei metalmeccanici».

Ed è ora che il Governo si mobiliti.

FISCO
Crescono
dell'8,7%
le entrate
tributarie

ROMA — Incremento tendenziale dell'8,7% per le entrate tributarie, ammontate a 334.559 miliardi di lire nel periodo gennaio-agosto '96, con un aumento in termini assoluti di 26.700 miliardi. Nel solo luglio le entrate hanno registrato un aumento di 5620 miliardi sul corrispondente mese del 1995, ammontando a 44.093 miliardi.

L'analisi dei singoli comparti mostra un andamento positivo per quello delle imposte sul patrimonio e sul reddito: +21.557 miliardi, pari al +13%. In particolare, l'Irpef ha toccato 117.295 mld di gettito con un aumento di 9146 mld (+7,8%). Il gettito Irpeg è stato di 20.505 mld (+24,8%). Buon andamento anche per l'Ilor con un gettito di 12.917 mld (+33,5%). Nel comparto delle tasse ed imposte sugli affari la crescita complessiva è stata di 4384 mld (+4,6%). In particolare, l'Iva lorda ha registrato entrate per 74.423 mld (+2,7%). Per l'imposta di bollo, le entrate sono aumentate del 37,3% mentre sono cresciute del 7,7% quelle delle tasse sulle concessioni governative. In calo tasse automobilistiche (-15,6%) ed Invim (-10,8%). Un peggioramento si è registrato per le imposte su produzione consumi e dogane il cui gettito, di 34.443 mld, ha subito un calo tendenziale del -2,5%. Buono l'andamento delle imposte sui monopoli (+6,5%) e sul lotto, lotterie e giochi (+25,4%).

LE REAZIONI ALLE BACCHETTATE DELL'ISTITUTO

Stizza sindacale: è un equivoco Ma la sponda industriale gongola

ROMA — I sindacati non ci stanno. Federmeccanica e Confindustria gongolano, invece. La sortita di Bankitalia irrompe, inaspettata, sul rompicapo del rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Già: senza mezzi misure, il Bollettino semestrale di via Veneto punta l'indice sulle tute blu. Le loro richieste salariali (non tengono pienamente conto della riduzione in atto dell'inflazione), tanto più che - accusa la Banca centrale - i recuperi salariali ci sono stati, e come, garantiti dalla contrattazione aziendale. In pratica una bestemmia, per i sindacati. Che, da mesi al centro di una vertenza infuocata, insorgono. Questa volta Bankitalia ha esagerato, rilevano. Che a via Nazionale si risolvono l'accordo sul costo del lavoro, suggeriscono. Fazio è caduto in un equivoco, spiega il numero uno della Cisl Sergio D'Antoni. Già, perché sostenere che il recupero salariale è già avvenuto con la contrattazione aziendale è un lapsus, puro e semplice. La contrattazione aziendale, spiega un D'Antoni furioso, riguarda solo il 40% del-

le aziende e, in più, è strettamente legata al livello di produttività. In due parole, gli aumenti non si applicano se mancano i risultati. E poi, la vera questione non è la riduzione dell'inflazione nei prossimi anni, quanto il recupero dello scarto tra inflazione programmata e reale nel biennio '94-'96, scarto che i metalmeccanici non hanno visto colmato. Il numero due della Cgil, Guglielmo Epifani rintuzza la accusa: «Per avere un quadro completo degli effetti inflazionistici del contratto si deve considerare l'intero quadriennio e non solo il biennio in cui l'inflazione è scesa». Così, il giorno dopo le aperture di Fiom, Fim e Uilm pronte a rimodulare le richieste economiche in linea con la tendenza al calo dell'inflazione - ma nessuna nuova piattaforma contrattuale è stata presentata al Ministero del Lavoro, chiariscono i segretari generali dei sindacati metalmeccanici - anche via Nazionale ci si mette a sputare fuoco su una vertenza già incandescente. Gongola Confindustria - il presidente Giorgio Fossa

PRIMA GIORNATA DI DISCUSSIONE SULLA FINANZIARIA ALLA CAMERA

Eurotassa, rebus sul rimborso

Ciampi glissa e passa la palla al collega Visco, che non conferma e non smentisce

ROMA — E' tutta focalizzata sui nodi fiscali, la prima giornata di discussione della legge finanziaria in aula, alla Camera. Tema centrale: l'eurotassa, rimborsabile o meno. Il ministero delle Finanze getta un filo di luce sul fosco balletto della tassa per l'Europa con o senza bonus e sulle dichiarazioni sempre più bellicose del Polo: le entrate tributarie tra gennaio e agosto - rivelano le Finanze - sono cresciute dell'8,7% rispetto ai primi otto mesi del '95, per un valore complessivo di 334.559 miliardi. E, altra novità, viene fuori che per gli autonomi «bloccati» sulla via del pensionamento d'anzianità, potrebbe essere individuata una scappatoia. Già: il decreto legge sul divieto di cumulo dei redditi potrebbe offrire loro una finestra pensionistica inaspettata.

Mentre continua il muro contro muro tra Governo e opposizione, con il Polo che conferma la manifestazione del 9 novembre, è ancora l'eurotax a catalizzare tutte le polemiche. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, di fatto, non conferma né smentisce l'ipotesi - tirata fuori dai sindacati - di un un prelievo-bonus rimborsabile nel '99. Ripete che sarà «una tantum», il ministro, aggiunge che i dettagli sul contributo si sapranno «solo alla fine», vale a dire entro il dicembre '96, visto che finirà inglobata nella ma-



novra di fine anno. E getta acqua sul fuoco: non c'è nessuno che protesta sulla questione fiscale, osserva Visco, sono tutti preoccupati per l'eurotax, «perché è aggiuntiva ed è un anticipo sul risanamento dei conti necessario all'ingresso in Europa. Allora sarà rimborsata o no? Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio

Per il ministro
delle Finanze
lo si saprà
a fine anno

Ciampi passa la palla al collega Visco, il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda cade dalle nuvole. Forza Italia rinfocola le polemiche e parla di «ennesima bugia». «Dopo la favola raccontata sull'invarianza della pressione fiscale - rileva il parlamentare europeo Ernesto Caccavale (FI) -

questo Governo tenta di smerciare una tassa, che gli economisti considerano non una tantum ma una semper, come rimborsabile».

I sindacati restano sul piede di guerra: non c'è nessun accordo con l'Esecutivo per la restituzione dell'eurotax - «il Governo ci ha detto che fino al 12 novembre (data del prossimo appuntamento con i sindacati, ndr) non è in grado di farci alcuna ipotesi» rileva il leader della Cisl Sergio D'Antoni, «è stata la Uil a proporre questa soluzione», spiega il segretario generale Pietro Larizza - ma si mantengono sulle loro posizioni. Ovvero: non accetteranno nessun accanimento sull'Irpef, perché «l'entrata in Europa deve riguardare tutti e l'imposizione non deve pesare solo sulle persone che le tasse le pagano già», rileva D'Antoni. Così, finché il Governo non uscirà dall'indeterminatezza, Cgil-Cisl e Uil resteranno in allerta.

Mentre il presidente del Consiglio Prodi ricorda che «è uno sforzo straordinario che dobbiamo fare perché è in gioco il nostro futuro», l'ex ministro forzista Antonio Martino prevede un futuro a tinte fosche. La finanziaria, legata alla scadenza europea e caratterizzata da grande improvvisazione, «spaccherà l'Italia in due». Sulla manovra si tornerà a discutere domenica. Lunedì ci sarà la replica del Governo. Poi si comincerà a votare.

AUTONOMIE
Enti locali,
in agitazione
650 mila
dipendenti

ROMA — Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno indetto lo stato di agitazione dei circa 650 mila dipendenti delle autonomie locali e hanno annunciato iniziative di lotta che saranno definite nella riunione della segreteria unitaria convocata per il prossimo lunedì, 4 novembre. I sindacati spiegano che la protesta è stata indetta contro il comportamento dell'ARAN. I sindacati affermano di aver chiesto più volte all'agenzia per la contrattazione di avviare la trattativa per la ridefinizione dell'ordinamento professionale. Alla sollecitazione non è seguita alcuna risposta. «Una decisione di tale gravità - afferma il comunicato - è legata al mancato rispetto degli impegni contrattuali ed è imposta dalla stretta connessione tra nuovo ordinamento professionale e processi di riforma nelle autonomie locali».

AL SENATO AN RITIRA GLI EMENDAMENTI OSTRUZIONISTICI

Stet ai privati: via libera da Fini Ma Rifondazione tiene duro

ROMA — Fini si esprime chiaramente: si alla privatizzazione della Stet. «Per rendere definitivamente chiaro a tutti, anche a coloro che si ostinano a non capire, che An è favorevole alle privatizzazioni, ed in particolare alla privatizzazione della Stet - ha dichiarato il sen. De Corato ritirerà tutti gli emendamenti ostruzionistici presentati d'intesa con tutto il Polo all'art. 1 del DDL 1021 che riguarda la istituzione dell'Autorità Per Alleanza Nazionale. Il problema non è la privatizzazione della Stet, ma la volontà della maggioranza di compiere la Rifondazione Comunista, essa si contro le privatizzazioni, impedendo ogni ipotesi di ragionevole ed equa soluzione delle questioni relative al riordino dell'assetto radiotelevisivo e all'introduzione di norme antitrust».

Messaggio favorevolmente recepito dal ministro Maccanico: «Il ritiro degli emendamenti apre la strada ad un lavoro molto costruttivo. In questo tema delicato ed importante per il futuro, noi vogliamo dare al paese uno strumento moderno. Perciò è indispensabile il contributo della maggioranza, ma anche quello dell'opposizione». Maccanico ha sottolineato le linee guida del provvedimento, illustrando le scelte operate dal Governo e ricordando che il modello elaborato ha raccolto ampia convergenza tra le forze politiche, nonostante le divisioni emer-

se nel Parlamento. «La proposta - ha detto il ministro - affida ampie facoltà alla autorità e tiene conto dei rapporti tra i vari poteri». Quanto al decentramento, Maccanico ha annunciato la presentazione di un emendamento che obblighi i Comitati regionali Radio-TV ad operare con efficienza, in materia radiotelevisiva. «Il problema - ha concluso - va visto come una grande priorità nazionale e i ritardi potranno essere colmati».

Alla domanda sui tempi, il ministro ha affermato che «quando si raggiungono gli accordi, i tempi diventano molto rapidi». Ha ribadito che il Governo Prodi, non farà rinascere la vecchia figura del Garante senza poteri, ma una istituzione forte, eletta con sistema misto dal Parlamento e dal Governo.

RICAPITALIZZAZIONE
Sui debiti dell'Iri
prossimo vertice
Ciampi-Van Miert

BRUXELLES — Sul caso Iri, van Miert chiama Ciampi per chiedergli un incontro ed il blocco di ogni iniziativa nel frattempo. «Insoddisfazione per come evolve nell'insieme la vicenda dell'Istituto di via Veneto» è stata infatti espressa personalmente dal Commissario europeo alla concorrenza Karel van Miert in una telefonata al ministro del Tesoro Ciampi al quale ha fatto presente la propria «crescente preoccupazione legata alle privatizzazioni ed alla ventata ricapitalizzazione dell'Istituto». La chiacchierata si è conclusa con l'impegno a vedersi al più presto la prossima settimana, o al massimo quella successiva. Per l'11 novembre, l'agenda comunitaria prevede una riunione dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue a Bruxelles.

In attesa dell'incontro, i più stretti collaboratori di van Miert e Ciampi si vedranno al più presto per esaminare le questioni sul tappeto. Quando il Commissario era andato a Roma, agli inizi di settembre, sembrava tutto risolto. In realtà, ricorda le stesse fonti a Bruxelles, van Miert aveva detto: «quello che ho sentito va nella buona direzione. Attendo di vederlo nero su bianco».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000; sei mesi L. 215.000; tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000; sei mesi L. 194.000; tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000; sei mesi L. 153.000; tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (escl. imposte e dati prestatibilità L. 311.000) Friaristana L. 450.000 (escl. L. 480.000) R.P.C. L. 270.000 (escl. L. 300.000) Occasionale L. 340.000 (escl. L. 418.000) - Razionalista L. 260.000 (escl. L. 322.000) Menchettini 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (escl. L. 1.100.000) - Prestatibilità (1° pag. 14 moduli) L. 1.250.000 (escl. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (escl. L. 444.000) - Appalti/Azienda/Concorsi L. 380.000 (escl. L. 456.000) - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 103.000 (escl. L. 125.000) - 10.500 per parola (Anvis. Fing. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.500 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 31 ottobre 1996 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.



IL CAPO DEL GOVERNO VA AVANTI E NON REPLICA NÉ AL PDS NÉ AGLI ATTACCHI DEL CENTRODESTRA

Prodi: «Ripresa economica vicina»

«L'opposizione alza la voce perché stiamo ottenendo buoni risultati - La trasformazione dello stato sociale avverrà senza traumi»

ROMA — Prodi, per il momento, non sembra accogliere gli inviti del Pds a raffreddare le polemiche col Polo e a cercare il dialogo indispensabile per fare insieme le riforme. A suo parere l'opposizione alza la voce perché ha timore della «prospettiva di lungo periodo» che il suo governo offre al paese. C'è «nervosismo», ma è «ordinaria politica».

Il presidente del Consiglio ha rassicurato i commercianti della Confesercenti che fra pochi giorni, quando il quadro sarà più chiaro e completo, si accorgeranno che con la sua finanziaria «avremo raggiunto l'obiettivo della grande sfida europea, preservando le categorie più deboli, ma anche la capacità produttiva del paese».

«Siamo alla fine di un periodo di passaggio e all'inizio della ripresa economica», il governo sta ottenendo buoni risultati. «Questi giorni sembrano essere giorni di tensione, ma sono di ordinaria politica per un governo. Mi chiedo se la prospettiva di avere un governo che, anziché prendere provvedimenti affrettati, mette in moto una macchina che dia una prospettiva di lungo periodo al paese, non sia proprio ciò che preoccupa tanto l'opposizione. Mi chiedo: ha aggiunto e non sia proprio questo a creare tensioni e controversie dove non ce ne esistono, ad elevare artificiosamente il tono della voce».

Il presidente del Consiglio ha assicurato, pur senza citarlo esplicitamente, che il colloquio dell'altra sera con D'Alema (che anche in questa occasione lo ha invitato a distendere i rapporti con Berlusconi) è stato pacifico e costruttivo. «Si è voluto interpretare colloqui, chiusi con accordi completi, in scontri di personalità».

«All'inizio tutto questo mi preoccupava. Adesso invece è per me fonte di serenità perché capisco che siamo di fronte alla possibilità di trasformare il paese con

un metodo nuovo, non con quello della prevaricazione ma con il metodo del dialogo continuo».

Il problema della «trasformazione» dello Stato sociale, il «gran capitolo delle pensioni» verranno affrontati dal governo, ma evitando traumi e «spaccature», ha promesso il premier in un'intervista a Telepace, per i cinquant'anni di sacerdozio di Giovanni Paolo II. Il governo «va sempre nella tempesta», ma di temporali - ha aggiunto - li dobbiamo considerare perenni.

«Molti ci hanno rimproverato — ha spiegato Prodi — di non aver esaminato il gran capitolo delle pensioni. Badate, non è che siano intoccabili, ma proprio quando si toccano questi grandi capitoli della vita deboli, lo dobbiamo fare con approfondimento, con dialogo, con il tempo. Perché si tratta di cambiare la realtà dello Stato e della convivenza nei punti fondamentali».

Con la finanziaria, ha spiegato ancora il presidente del Consiglio, «abbiamo cercato di rispettare tutte le forme di vita deboli, abbiamo cercato di buttare un'ancora molto forte verso le famiglie numerose, verso i bambini delle famiglie deboli. Perché è qui che abbiamo la struttura di povertà maggiore, quella meno difesa».

Anche per il nodo della scuola cattolica, se non si vuole spaccare il paese, a prendere le decisioni «deve essere proprio una coalizione una coalizione pluralistica, in cui si sa che questi problemi non sono usati gli uni contro gli altri».

Il presidente del Consiglio, quindi, si è dilungato ieri sull'attività i programmi e le prospettive del governo.

Non ha dato pubblici segnali di risposta a D'Alema sui rapporti col centro destra. Non sembra disponibile ad accogliere le richieste del Polo a spiegare in Parlamento le pesanti accuse che gli ha rivolto.

Marina Maresca

SÌ DEFINITIVO IN COMMISSIONE AMBIENTE Proroga sfratti, è legge

ROMA — La Commissione Ambiente del Senato ha definitivamente approvato, in sede deliberante, il disegno di legge sulla proroga degli sfratti. Il disegno di legge prevede la proroga degli sfratti fino al 30 giugno 1997. Il provvedimento era stato approvato dalla Camera lo scorso 24 ottobre. Il testo del disegno di legge prevede anche una sanatoria delle situazioni giuridiche che si sono create con la bocciatura dell'originario decreto sugli sfratti da parte della Camera.

«Con il voto della Commissione Ambiente del Senato — commenta il relatore del provvedimento sen. Sergio Gambini (Sin.Dem.) — si è ripartito all'irresponsabile bocciatura del decreto sugli sfratti, che aveva creato una situazione insostenibile per centinaia di migliaia di famiglie italiane. Si è così restituita una condizione di serenità che consente l'intervento di riordino legislativo non più pressato dall'emergenza abitativa».

«Il voto unanime di oggi — conclude Gambini — testimonia del ripensamento e del prevalere di un senso di responsabilità anche nelle forze dell'opposizione che avevano causato la caduta del decreto».

E sarà presto all'ordine del giorno il disegno di legge predisposto dal ministero dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro sul quale si erano registrati importanti punti di convergenza con le rappresentanze degli inquilini e delle proprietà.

E' quanto si legge in una nota dello stesso ministero in cui si ricorda che, come già alla camera, anche in

LE AFFERMAZIONI «GRAVI» DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Il Polo chiede conto delle accuse

ROMA — Il Polo vuole spiegazioni sulle accuse rivolte da Prodi all'opposizione. Ieri mattina i parlamentari del centro destra hanno protestato sia alla Camera che al Senato, chiedendo che il presidente del Consiglio si presentasse in Parlamento a rendere conto delle sue affermazioni. Prodi ha infatti accusato l'opposizione di «sabotaggio», accusa non condivisa dal presidente della Camera Luciano Violante, secondo il quale si tratta invece di «pura opposizione».

«Se il presidente del Consiglio continuerà a fare il furbo, scaricando sulle opposizioni le contraddizioni interne alla sua maggioranza, non troverà in noi sponde di comodo, ha dichiarato Giuseppe Pisanu, capogruppo dei deputati di Forza Italia. «Abbiamo chiesto al presidente del Consiglio di venire a chiarire le gravi infondate accuse rivolte all'opposizione e al Parlamento. Prodi ci ha risposto

da una sede esterna, ignorando regolamento e Costituzione che lo obbligano alla presenza. Ciò contraddice i dati obiettivi riferiti in aula dal presidente della Camera sulla correttezza costituzionale della nostra opposizione».

Paolo Armaroli, costituzionalista di An, ha giudicato gravissimo il rifiuto di Prodi di presentarsi in aula ed ha annunciato che alla prima occasione in cui egli si presenterà a Montecitorio, i deputati del Polo usciranno, per protesta. Al Senato altre vivaci schermaglie. Il senatore di Forza Italia Dorian Di Benedetto ha protestato per le tesi di Prodi, riferite da un Gr di ieri mattina, secondo le qua-

m. m.

I REDDITI DI DEPUTATI E SENATORI: NEL POLO TREMONTI SI PORTA DAVANTI A SILVIO BERLUSCONI

Ancora Agnelli il Paperone del Parlamento

Veltroni è più «ricco» di Prodi e di D'Alema - Ben piazzati Casini e Buttiglione - Tra i «Paperini» Fini e Bertinotti

ROMA — Il Paperone del Parlamento? Il recordman, anche quest'anno, è lui, l'Avvocato con la maiuscola: Gianni Agnelli, senatore da 12 miliardi 120 milioni e 799 mila lire. Il presidente della Fiat, con le decine di immobili sparsi un po' ovunque nel mondo, le sue due barche da sogno, un «F100» e un «Vulture» a vela, e, ovviamente, il suo «numeroso parco macchine spaziale alla grande i colleghi deputati e senatori. I miliardari, comunque sia, dalle parti del Palazzo, non mancano. Sua Emittenza, innanzitutto. Il 740 di Silvio Berlusconi sfiora i tre miliardi (2.765.727.000)

e lo conferma come il più danaroso leader di partito. Forza Italia, però, al Cavaliere è costata decisamente cara e il suo reddito in un anno si è quasi dimezzato: nel '94 era di 4 miliardi e 840 milioni. Le case, invece, sono rimaste tali e quali, otto, più quattro macchine (tra cui una Mercedes 600 sec, una Bmw 750 e una Range Rover), quattro barche e partecipazioni azionarie dirette in 18 società.

Così che lo batte il suo ex ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, che sfiora i 5 miliardi di reddito imponibile. Per l'esattezza 4.733.665.000. Senza spiccioli.

Prodi? Il presidente del Consiglio dichiara circa 250 milioni mentre il suo vice, Walter Veltroni circa 300. Il «caro nemico» di Berlusconi, invece, Massimo D'Alema se la passa un po' peggio: ha 238 milioni e 823 mila lire annue di reddito imponibile e nessuna proprietà. Neanche mezza casa. Già, basta ricordare la sto-

riaccia del famoso appartamento dell'Inps, ormai abbandonato. E i «cattolici» del Polo? Al segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, va la palma d'oro delle partecipazioni azionarie: 2500 azioni Stet, 20 mila Gemina, 2500 Pirelli, 500 Italcementi, 1000 Unicem, 550 Generali, 5000 Co-

mit, 9000 Ambroveneto, 20 mila Montefibre, 111 Carisbo, 23 Rolo, 10 mila Banca di Roma. Niente male. E il 740? Non male anche quello: 175 milioni e rotti più 8 case a Bologna. Benestante pure il «cugino» del Cdu. Nel 740 di Rocco Buttiglione figurano 186 milioni all'anno circa, quattro case di cui due a Gallipoli e svariate azioni. Ma il leghista stanno meglio.

Il Senatur, Umberto Bossi, dichiara oltre 205 milioni e possiede un setto di una casa a Gemonio, l'1 per cento della società di gadget Pontida e il 28 per cento della società pubblicitaria Publinter. La ex passionaria della Lega, Irene Pivetti, guadagna circa 310 milioni e va in giro con una Suzuki Vitara. L'avreste mai detto? Probabilmente no.

Francesca Biancacci



Gianni Agnelli



Silvio Berlusconi



Giulio Tremonti

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine «interni» e poi consultare occasionalmente le pagine «esteri» usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

- Politica
- Interni
- Esteri
- Regione
- Trieste 2
- Gorizia
- Segnalazioni
- Sport 2
- Economia
- Spettacoli
- Prima pagina
- Cultura
- Interni 2
- Istria
- Trieste
- Trieste 3
- Monfalcone
- Sport 1
- Sport 3
- Borsa

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575777; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoline), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008, fax 039/2301008; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/654094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

VENDESI
AZIENDA AGRICOLA
600 ETTARI,
ANCHE DIVISIBILE,
VICINANZE COMUNE
PORPETTO (UD).
Telefono (030) 381302

SPE
Società Pubblicità Editoriale

Gli uffici di pubblicità de

IL PICCOLO

SABATO
2 NOVEMBRE
saranno aperti

con il consueto orario
8.30 - 12.30

Via Luigi Einaudi, 3/B
Trieste

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai la- voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora referenzia- ta senza impegni familiari per assistenza anziani lungo ora- rio. Telefonare dalle 11 alle 14, 040/422658. (A12112)

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCARIO esodante con no- tevole esperienza in vari setto- ri esaminerrebbe serie propo- ste lavoro ambito amministrati- vo contabile gestione persona- le sia in provincia Trieste sia quelle limitrofe. Scrivere a cas- setta n. 277L. Published 34100 Trieste. (A12434)

INFERMIERA pediatrica lun- ga esperienza ospedaliera of- fersi per assistenza neonati bambini telefono 040/574139. (12148)

PENSIONATO offresi per la- vori di giardinaggio ortolano tel. ore serali 040/771537. (A12286)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare affer- mata ricerca collaboratore/ice con provata esperienza. Offre- si fisso mensile di 1.000.000 + provvigioni incentivanti. 040/637616. (A000)

AZIENDA giovane ricerca per- sonale per fantastico lavoro a contatto con la gente presen- tarsi lunedì dalle 18 alle 19 in via S. Lorenzo 48 Ronchi dei Legionari. (C0781)

BANCONIERA per bar a Monfalcone cerca. richiede si esperienza. Tel. 0481/410998 mattina, 481973 pomeriggio. (C0780)

CERCASI personale automu- nito possibilità guadagno 3.000.000, dopo lavoristi 1.000.000. Telefonare zona M o n f a l c o n e 0481/485031-76316; zona Gorizia 0481/76718-43777. (C0775)

CERCASI MANUTENTORE 30-35 anni diplomato. Scrive- re Cassetta n. 29/K. Published 34100 Trieste.

CERCASI promoter per pro- motioni in supermercati e cen- tri commerciali in Trieste e Go- rizia. Tel. 0444-546328. (U001)

CERCASI ragazzi max 25 an- ni residenti in provincia di Gor- zia per recapito materiale pub- blicitario. Tel. 0481/533209 orario ufficio.

CERCASI urgentemente im- piegata contabile disponibilità immediata veramente esperta in contabilità Excel e preferibil- mente anche gestione paghe. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/L. Published 34100 Trieste. (A12208)

CERCHIAMO urgentemente personale qualificato serio con esperienza in termidraulica per lavoro cantieristico e uf- ficio. Scrivere a cassetta n. 29/L. Published 34100 Trieste. (A12465)

IL NOSTRO GRUPPO è il più importante sul mercato im- mobiliare italiano. la nostra tra- dizione è la qualità di chi colla- bora con noi. Cerchiamo gio- vani con le idee chiare, max 28 anni, militesenti, anche pri- vi di esperienza, da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Attendiamo la tua telefonata per conoscerci meglio. Tel. 040/365348. (A12156)

INDUSTRIA materie plastiche vicinanze Milano cerca LAU- REATO CHIMICA INDU- STRIALE o INGEGNERIA CHIMICA, richiesta residenza 2 anni e successivo trasfe- rimento in provincia di Gorizia. Scrivere Cassetta n. 29/K. Pub- lished 34100 Trieste.

Linea Rapida
005 69 184 97
Ti Desidero
005 69
185 25
Ascolta E Godi
002 452 945 48

Scopri la Nuova Azienda 100% Sicura nel 1996

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza



SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE

P.ZZA UNITA' 7

Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE

GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B

Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)

Corso Italia 54

tel. 0481/537291

fax 531354

MONFALCONE (Studio Elle)

Largo Anconetta 5

tel. 0481/798829

fax 798828

PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)

Largo S. Giovanni 9

tel. 0434/553670

fax 553710

UDINE

Via dei Rizzani 9

tel. 0432/246611

fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

LAVORO a domicilio società

cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877.

MULTINAZIONALE europea- distributrice di bijoux d'alta mo- da cerca signore/ine automu- nite che preferiscono il salotto al negozio per la loro attività di vendita. Richiedesi: massima serietà, determinazione, no perditempo. Offresi: formazio- ne, possibilità carriera, no im- pegno economico. Rivolgerti al n. verde 1670-12568.

PRIMARIA azienda operatri- ce nel campo dell'abbiglia- mento ricerca collaboratrici per la promozione delle ven- dite nei propri negozi. E' indis- pensabile una buona cono- scenza, scritta e parlata, della lingua slovena. E' richiesta una buona esperienza nel set- tore delle vendite al minuto di abbigliamento e un'età com- presa tra gli anni 18-35. Si ri- chiede altresì una buona pre- senza. Telefonare allo 0481/46951 nelle ore 9-12 da lunedì a venerdì.

PRIMARIA compagnia di assi- curazione ricerca giovane ap- prendista in qualità di impiega- to. Si richiede: attitudine ai rap- porti interpersonali, titolo di studio superiore, militesente, residenza Gorizia. Si offre in- quadramento di legge. Telefo- nare per appuntamento allo 0481/34051. (B876)

SOCIETÀ leader spedizioni internazionali cerca per il ra- forzo del proprio reparto ma- re personale già esperto e neo diplomati. Titolo prefe- renziale conoscenza lingue. Indirizzare a cassetta n. 15/L. Published 34100 Trieste. (12157)

SOCIETÀ import-export cer- ca addetto commerciale cono- scenza scritta e parlata di 1) sloveno, 2) serbocroato, 3) in- glese o/o tedesco. Telefonare allo 0481/532186 dalle ore 17.30 alle 19.

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO pittori austri- ci del 19. e 20. secolo, mo- bili Jugendstil e Biedermeier, porcellane Alt-Wien, gioielli d'oro e diamanti, mobili Tho- net, oggetti della Wiener We- rstate. Offerte signor Bobik o Mag. Srna, espositori alla mo- stra d'antiquariato Trieste fino al 3.11.1996 oppure fax Graz/Austria 0043-316-672470. (12364)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismati- co compra e vende oro e mo- nete. Via Roma 3 (primo pia- no). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ri- tra macchine da demolire an- che sul posto. Tel. 040/566355. (12301)

ACQUISTIAMO vetture usa- te recenti piccola media ci- lindrata. Definizione imme- diata. CentroDinoConti Trie- ste 040/820948; Contiauto Maritano dei Friuli, zona arti- gianale 0481/69605.

MICRA 1300 perfetta marzo '96 argento metallizzato 17,5 milioni. (0431) 84072 segrete- ria. (C0788)

16 Stanze e pensioni

richieste

CERCASI camera con com- do di cucina, bagno per perso- na sola. Massima serietà. Tele- fonare 0481/482317 ore pa- sti. (C0776)

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI locale affari su strada via San Giusto vetrine grande passaggio 040/418750. (A12285)

APPARTAMENTO mobiliato privato affitta zona Baia- moni Trieste. Telefonare ore serali 0481/92301. (C777)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta arredati di- verse zone - due/tre stanze, cucina, bagno. Canoni da 600.000 mensili. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta ottime con- dizioni via Gattelli camera, cu- cina, bagno, ripostiglio, pog- giolo. 550.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali d'affari via Tarabochia, via Ananiani - da 50 metri quadrati. Canoni da 650.000 mensili. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici via Palestri- na, Carducci, Slataper: due/quattro stanze, servizi. Canoni da 800.000 mensili.

MONFALCONE TEKNOIM- MOBILIARE 0481/413103 af- fitta non residenti miniappar- tamenti centrale arredato. Altro nuovo bicamerale Ronchi.

MONFALCONE via Garibaldi, 4° piano, bicamerale, soggior- no, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due ampie terrazze coperte. Telefono 0481/790913. (C0779)

STUDENTI appartamento ar- redato 3 posti zona p.zza Gol- doni affittasi. Caminetto, tel. 040/630451. (A00)

STUDENTI vicino scuola inter- preti da 2, 3, 4, 5 letti informa- zioni 040/760652. (A12227)

STUDENTI appartamento

arredato 4 posti, zona via Udi- ne, affittasi. Caminetto, tel. 040/630451. (A00)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Lazzaretto Vec- chio, appartamenti primingres- so, saloncino, due o 4 cam- ere, servizi, riscaldamento auto- nomo, piano alto, ascensore.

20 Capitali - Aziende

A Lugano Svizzera finanzia- menti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazio- ne. Tel. 0041 91/9853510.

ABBIGLIAMENTO centralissi- mo con fortissimo avviamento e grande fatturato cedesi escluso agenzie. Scrivere cas- setta n. 13/L. Published 34100 Trieste. (12135)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

ACQUISTIAMO attività indus- triali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, azien- de agricole. Paghiamo contan- ti. 02/29518014.

CEDESI licenza ristorante tipi- co con attrezzatura ottime condizioni. Telefonare sabato orario 11-13 allo 040/771191. (A12469)

CEDESI negozio 200 mq am- pia licenza trasferibile 50 anni attività clientela già acquisita zona forte passaggio L. 140.000.000 più inventario parziale. Tel. 0347/23142220 da lunedì ore 9/12 16/19.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi impor- to mutui liquidità fiduciari fon- diani comunitari risposta im- mediata 049/8626190. (M001)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vendesi bar, locale + azien- da, con annesso miniallog- gio posizione strategica. Prezzo interessante.

TABACCHI giocattoli articoli cartoleria profumeria zona in- teressante reddito documenta- bile Evoluzione Casa. 040/639140. (A12247)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO epoca pre- stigiosa, 200 mq, cerchiamo urgentemente, zone Riva - Viale. Geppa 040/660050.

DEFINIZIONE immediata per acquisto casa indipendente con giardino, accesso macchi- na. Geppa 040/660050. (A00)

AFFITTASI PRIMI INGRESSI
Uso ufficio zona centrale in stabile di prestigio appartamenti ampia metratura con finiture di lusso e disposizione vani personalizzabile. Possibilità posti auto.

RABINO 040/351380

RABINO 368566 Per nostro cliente cerchiamo casetta con giardino e posto macchina anche da ristrutturare zona Car- so.

RABINO 368566 Per nostro cliente cerchiamo urgentemente zona Monfalcone-Gra- do appartamento di 80-90 mq.

RABINO 368566 Referenzia- to dirigente cerca urgentemen- te appartamento zona Barco- la Grotta composto da sog- giorno cucina 2 camere ba- gno possibilmente con vista trattativa riservata.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 25.000.000. 040/634075. (A12264)

A.A. ECCARDI piazza Pe- rugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio tra- sformabile bagno cantina ri- scaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità paga- mento 1 anno telefonare 040/634075. (A12264)

A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1° piano cuc- ina due stanze bagno riposti- glio poggiosi soffitta 130.000.000. 040/634075.

ABITARE a Trieste. Centro pedonale, elegante mansarda nuova costruzione. Riffinitissi- ma. 140 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino, primo ingresso indipendente, soggiorno, cottura, matrimo- niale, bagno, terrazzo, posto macchina. 210.000.000. 040/371361. (A12264)

ABITARE a Trieste. Frausin, luminosissimo, epoca, cucina, due camere, bagno, 85.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Tribunale, otti- mo, ampio epoca, poggiosi, ascensore, riscaldamento, cantina, soffitta, garage, 320.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

AMM. Reveri vende due ville Scala santa buone condizioni ampia metratura giardino pro- prio. Tel. 040/630703. (A12240)

AQUILEIA casa di campag- na, ampi spazi, vasto terre- no. Agenzia Italia 0431-31882.

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende pri- vato. Tel. 040/420939. (12149)

BIBIONE spiaggia. Vendiamo appartamento frontmare 4 posti 85.000.000. Villetta 2 ca- mere prezzo da concordare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASABELLA Contovello villa splendida salone, cucina, cin- que stanze, tre servizi, grande taverna, terrazze, giardino, park. Prezzo occasione! Tel. 040/309166. (A12255)

CASABELLA Gheda palazzo prestigioso: splendido salone, grande cucina, cinque stanze, doppi servizi, ascensore, ri- scaldamento 385.000.000. Tel. 040/309166. (A12255)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.

5.41 IR Venezia S.L.

6.02 IC (I) Venezia S.L.

6.51 R (I) Portogruaro-Carole

7.17 E (I) Venezia S.L.

8.04 IC (I) Roma Termini

9.01 IR Venezia S.L.

11.01 IR Venezia S.L.

12.04 IC (I) Napoli C.le

12.39 R (I) Portogruaro-Carole

13.00 D Venezia S.L.

14.01 IR Venezia S.L.

14.08 R (I) Portogruaro-Carole

14.55 IC (I) Sestri Lev. via Genova P.P.

15.17 D (I) Venezia S.L.

16.01 IR Venezia S.L.

17.17 E (I) Venezia S.L.

17.29 R Venezia S.L.

17.48 D (I) Cervignano



CINEMA: LUTTO

Addio a Carné, leggenda di Francia

Con la morte del novantenne regista di «Alba tragica» e «Les enfants du Paradis» si chiude davvero un'epoca

PARIGI — Aveva compiuto 90 anni il 18 agosto, è morto ieri mattina in un ospedale francese: la scomparsa di Marcel Carné segna la chiusura definitiva di un capitolo della storia del cinema francese. Assistente di René Clair, amico inseparabile di Jacques Prévert con cui firmò alcuni fra i suoi più memorabili film, personaggio di riferimento del Fronte Popolare, profondamente «parigino», Marcel Carné ha soprattutto legato il proprio nome a due film-cardine della cinematografia mondiale: «Il porto delle nebbie» (1938) con Jean Gabin e Michèle Morgan e «Les enfants du Paradis» (1945) con Jean-Louis Barrault (morto nel '94), le cui riprese durarono tre difficili anni, tra mille rischi per la censura nazista.

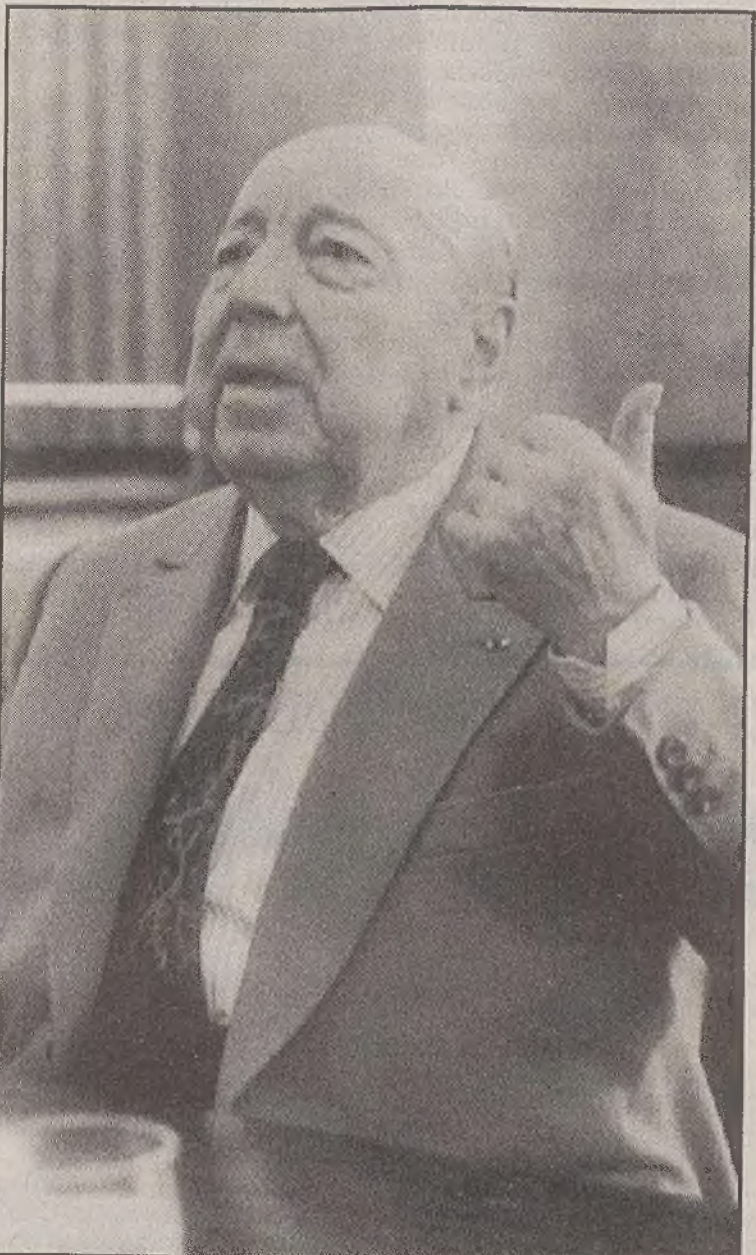
Prima e dopo ha frequentato tutti i generi più popolari, ha firmato grandi opere di respiro possente, è stato premiato in tutto il mondo, ma non ha mai raggiunto la medesima compattezza, originalità e unità di stile.

Attento a ogni novità, estroso fino al punto di divertirsi, pochi anni fa, a colorare elettronicamente i suoi film in bianco e nero, Carné inseguì fino all'ultimo il sogno di lasciare un film-testamento. Era «Mouche», le cui riprese furono interrotte nel 1993 per mancanza di fondi, e mai completate.

Carné era nato nel 1906 a Parigi da buona famiglia piccolo-borghese. Diplomato alla Scuola di cinema con una specializzazione in direzione della fotografia, fece invece il critico e cominciò a frequentare i set come assistente e amico di Jacques Feyder, allora popolarissimo. Dopo alcuni filmati pubblicitari e il cortometraggio sperimentale «Nogent, Eldorado du dimanche» (1929) esordì nella regia sette anni più tardi. Fu dopo la parentesi comica e surrealistica di «Lo strano dramma del dottor Molyneux» (1937) che divenne improvvisamente un mito, culturale e popolare assieme.



Nelle sue pellicole più famose, sceneggiate da Jacques Prévert, dominano un fatalismo romantico su amori nati e perduti, uno spirito antiborghese di simpatia per gli emarginati, dialoghi sognanti e surreali: sentimenti e temi mitici. E si rivela così l'artista-cantastorie che mostra drammi inventati anche quando racconta la realtà sociale e politica.



Le foto: accanto al titolo, Carné da giovane. Qui, dall'alto e in senso orario: Michel Morgan («Il porto delle nebbie»), Jean-Louis Barrault («Les enfants du Paradis»), Pierre Brasseur e Jean Gabin (ancora «Il porto delle nebbie»), Arletty e Jean Gabin («Alba tragica»), Jacques Prévert, amico e sceneggiatore. Al centro, il regista.



Servizio di

Paolo Lugi

«Porto delle nebbie», «Alba tragica», «Les enfants du Paradis»... Marcel Carné non ha creato solo film, ha creato leggende. Dietro le opere del suo «realismo poetico» c'è tutta una Francia indimenticabile e un mondo struggente che affiora: i «bistrot» e le soffitte, le viuzze col pavé e le chiuse dei canali, il fumo delle locomotive e le pensionarie della «banlieue», Prévert e «Le foglie morte».

E poi Jean Gabin che uccide per amore o assediato dalla polizia; e ancora Jean-Louis Barrault, mimo che perde l'amata nella folla del boulevard tra i «pirotti» del carnevale.

Marcel Carné è stato un monumento, uno dei mostri sacri del cinema, eppure la sua carriera è rimasta legata agli splendori di un breve periodo, quando realizzò nel decennio a cavallo della guerra otto film sceneggiati dal poeta Jacques Prévert, a partire da «Jenny, regina della notte» (1936, lungometraggio d'esordio), a «Mentre Parigi dorme» (1946), e in mezzo tutte le sue opere più famose. In questi film dominano un fatalismo romantico su amori trovati e subito perduti, uno spirito antiborghese di simpatia per gli emarginati, un dialogo surreale, sognante, orientato verso sentimenti e temi eterni, mitici.

Dopo il distacco da Prévert, in seguito alle critiche feroci riservate a «Mentre Parigi dorme», Carné non è più riuscito a scuotere pubblico e critica come gli era accaduto con tanta regolarità in quel periodo d'oro del suo cinema, in cui a tratti aveva offuscato anche la stella del grande Jean Renoir.

Quei capolavori erano merito soprattutto di Prévert? «Sciocchezze» — ha sempre detto Carné — tutte le sceneggiature le abbiamo fatte insieme, solo che a quel tempo il regista non poteva firmarle.

Alcune sue opere successive, come «Theresa Raquin», «Tre camere a Manhattan», sono state amate, disprezzate, riamate, ma indiscutibilmente Carné rimane per tutti il grande interprete del «fantastico sociale» di Prévert.

Forse il suo segreto, al contrario di tanti grandi registi, non stava solo in una pretesa autonomia d'artista, ma proprio nella sua capacità di trovare molti e grandi collaboratori per realizzare la complessa magia del cinema. Come nella vicenda di «Les enfants du Paradis», stupendo affresco sul mondo dello spettacolo, anche nei suoi film tutti concorrono alla riuscita dell'opera, dal grande mimo ai comprimari, fino al

pubblico difficile e stimolante del loggione.

Tutti, appunto, possono essere «figli del paradiso». Non inferiore per importanza a quella di Prévert è la collaborazione dello scenografo Alexandre Trauner, ungherese, che in tutti i capolavori di Carné realizza quegli sfondi falsi, eppure più veri del vero, che senza alterazioni visibili della realtà — come invece accade nell'espressionismo tedesco — rendono gli ambienti simbolicamente partecipi alle vicende dei personaggi.

E Carné valorizzò al massimo le arie di musicisti come Joubert e Kosma; diede i ruoli più famosi ad attori come Jean Gabin, Arletty, Barrault, Michel Simon; fece debuttare Michèle Morgan, Claude Brasseur, Yves Montand, Jean-Paul Belmondo, e perfino Robert De Niro, in «Tre camere a Manhattan».

Un attore altruista? Sì, ma anche un autore innovatore e personale. «Porto delle nebbie» (1938), il suo primo, grande film, dove il disertore Jean Gabin uccide e viene ucciso per amore di Nelly (Michèle Morgan diciassettenne, basco tirato su un lato e impermeabile lucente stretto in vita), è

una di quelle opere che ha segnato una svolta nell'etica vissuta al cinema.

«Tetro, ossessionante, scabroso — scriveva il critico del «Corriere», Filippo Sacchi —. È difficile trovare un altro film che, come questo, faccia di tutto per dispiacere». I destini marginali e perdenti del film vengono attaccati, all'epoca, da destra e da sinistra, dalla Francia ufficiale che vede un disertore diventare protagonista, e da Jean Renoir che vi legge la delusione verso il Fronte Popolare. «Per la prima volta si vedevano un uomo e una donna che andavano a far l'amore in albergo», disse Carné.

«Alba tragica» (1939, storia dell'operaio François che uccide e si uccide per una fioraia) è il film che ha inaugurato nel cinema la tecnica del flash-back, con i ricordi di Gabin, assediato dalla polizia, che escono dalla stanza accompagnati dal fumo delle sigarette, e ci raccontano la sua vicenda.

Ma la tematica più ossessiva e personale di Carné è stata senz'altro il gioco fra la cornice e il quadro dello spettacolo, fra la rappresentazione e ciò che viene rappresentato nel film (e così il flash-back se non lo svelamento della cornice narrativa?). Già nello «Strano dramma del dottor Molyneux» (1937), il protagonista è un romanziere giallo costretto a vivere le storie che scrive. Nei successivi film — come si è già detto — le scenografie assumono un ruolo rivelatore della finzione, sembrano architetture teatrali che entrano in dialettica con la crudezza delle storie.

Così come certi personaggi-scrittori o personaggi-attori dei suoi film, anche Carné svela attraverso il suo cinema il dolore dell'artista, il quale non può che essere un semplice cantastorie, e mostrare drammi inventati, anche se pare che racconti la realtà, il Fronte Popolare o la Francia di Vichy.

E questa sua filosofia si dispiega appieno in «Les enfants du Paradis», che si basa proprio sui rimandi fra quadro e cornice della rappresentazione. Nel «Boulevard du Crime», l'ottocentesco via dei delitti finiti e quelli quasi veri, gioca con quinte e fondali, scena e loggione, calando sipari nel bel mezzo del dramma o della vita dei protagonisti.

François Truffaut, che in «L'ultimo metro» tratta del teatro e della finzione allo stesso modo, ha detto pochi mesi prima di morire: «Ho fatto 23 film, come Carné, ma rinuncierei a tutti pur di aver firmato «Les enfants du Paradis»».

Poi al margine con pazienza

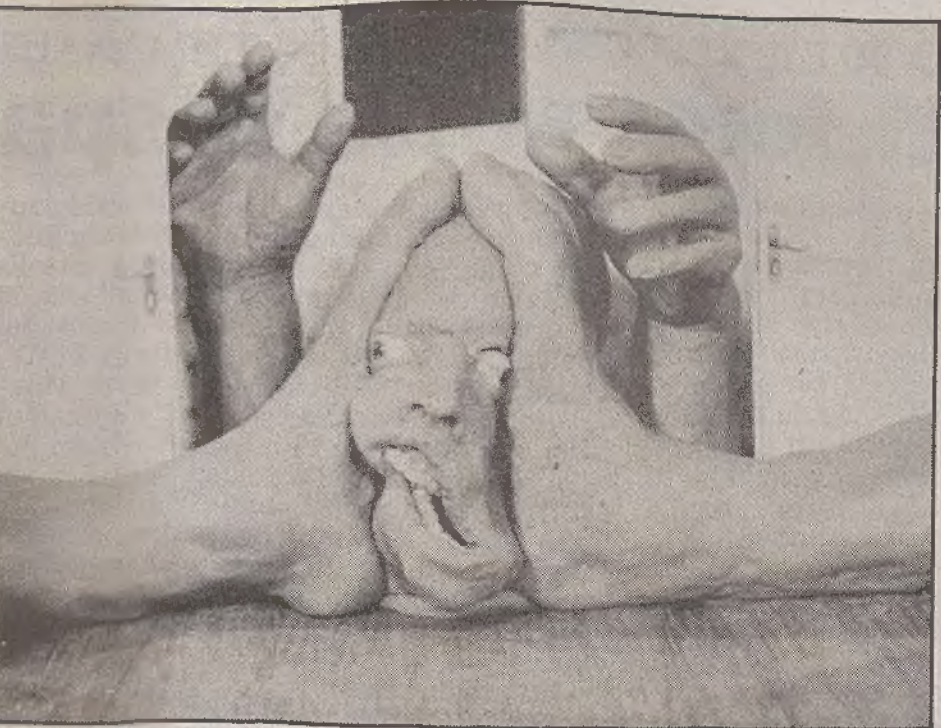
PARIGI — Quando arrivò la «Nouvelle vague» e il nuovo cinema francese s'impose con determinazione, un finto stuolo di grandi registi fu emarginato con una certa brutalità. Anche Marcel Carné. Del suo ultimo film, «La merveilleuse visite» (1974) diceva che i distributori l'avevano mandato al macero. Da allora aveva realizzato solo qualche documentario, seppur sperimentando tecniche nuove, e si lamentava del fatto che i produttori non erano più disposti a finanziare un film serio e impegnativo.

I suoi ricordi andavano sempre al «film dei film», quell'«Enfants du Paradis» di cui rammentava come fosse stato girato «in condizioni assolutamente proibitive, in piena occupazione, con i tedeschi che venivano a controllare e a imporsi delle comparse di loro gradimento; le riprese furono sospese per vari mesi a causa degli avvenimenti bellici; alla fine il coraggioso produttore Paulve venne esonerato per oscure manovre politiche».

«CARTONI»: FILM E MOSTRA

Film, pupazzi, disegni d'alta scuola

Capolavori del cinema animato praghese da oggi a «Trieste contemporanea»



Leon Weigert, direttore del Museo del cinema d'animazione ceco (foto Marino Sterle) e una sequenza dai celebri «cartoni».

Servizio di

Enrica Cappuccino

TRIESTE — Con le maniche della camicia rimboccate, Leon Weigert si muove senza sosta per controllare che tutto stia andando per il meglio. Assieme a un vecchio e fidato collaboratore trasporta l'ultimo teatrino montato, e si ferma solo il tempo necessario a scambiare con noi quattro chiacchiere.

«Sapete — dice, scuotendosi — in questo lavoro la precisione è fondamentale per la resa qualitativa, e ogni minuto va misurato». Così dopo un attimo di «stordimento» (pensando a tanti suoi colleghi italiani) ci accomodiamo accanto a questo simpatico direttore di museo, quello del cinema di animazione ceco al Castello di Kratochvil vicino a Praga, curiosi di conoscere i segreti di questo affascinante mondo e modo di fare cinema che finalmente, per la prima volta fuori dai festival specializzati, arriva in Italia (nell'ambito di «Trieste Contemporanea») con una rassegna cinematografica e la mostra «Vecchie e nuove leggende ceche», che si inaugura stasera alle 18 al Palazzo delle Poste, e di cui Weigert è il curatore.

«Effettivamente è una cosa che non mi spiego — osserva Weigert — sono ormai quasi trent'anni che queste mostre girano il mondo, richieste da istituzioni pubbliche e private. E sono altrettanti anni che il nostro cinema d'animazione ha una parte rilevante nella programmazione di tante rassegne in Europa e Oltreoceano, eppure in Italia continua a essere sconosciuto ai più».

Forse è colpa della distribuzione... «Forse, ma è strano. I nostri cartoni sono stati comprati da tante televisioni, in Germania per esempio «La talpa» è trasmesso da quasi 20 anni, in tanti festival — come quello di Tokyo — questo cinema ha conquistato larghissimo spazio e anche questa mostra ha già fatto il giro del mondo».

Una mostra che viaggia e che cambia?

«Certamente. Pochi giorni fa ne abbiamo montato una anche a L'Aia, e un'altra è in corso a Varsavia; questo perché le collezioni del museo sono vastissime e ci permettono quindi di studiare situazioni «ad hoc». In questa mostra triestina infatti sono esposti i pezzi, i disegni, i pupazzi e i «teatrini» utilizzati per i film che saranno proiettati nella rassegna».

Così il pubblico italiano si accorgerà che non c'è solo Disney...

«Eccome! Anzi, siamo molto fieri di questo. In fondo i film americani sono più o meno tutti uguali. Nel nostro cinema invece la ricerca e la sperimentazione hanno avuto sempre un ruolo fondamentale e questo ha fatto sì che non ci sia un solo film uguale all'altro, è sempre stata una volontà molto cosciente nei nostri creativi».

Creativi che si formano in alcune scuole specializzate; ci sono molti stranieri?

«Le scuole sono due, e la più importante è quella della facoltà di Cinema dell'Accademia di belle arti a Praga, ma non so dirvi molte, è un ambito di cui non mi sono mai occupato».

Si è invece occupato di produzione...

«Certo, lavorando da 35 anni alla Kratky Film...».

Un tempo azienda di Stato. Che cosa è cambiato dopo la caduta del regime?

«La Kratky è diventata una «spa», molti registi e creativi si sono «staccati» fondando degli studi privati, e il personale della vecchia azienda statale è stato più che dimezzato. In compenso si è alzato il livello della qualità delle produzioni, un po' per motivi di concorrenza e per le richieste degli acquirenti privati, ma soprattutto perché sono stati eliminati tutti quei film di tipo politico-ideologico un tempo imposti, ai registi e nelle sale cinematografiche».



La nostra forza è l'unione.
Tra passato e futuro.



BANCA
ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

INCHIESTA PHONEY MONEY: DUE AVVISI DI GARANZIA «ECCELLENTI» EMESSI DALLA PROCURA DI AOSTA

L'ombra della nuova «P2»

Il capo di stato maggiore della Finanza Pollari e l'amministratore delegato Stet Pascale nel mirino dei magistrati

AOSTA — In quel groviglio internazionale chiamato Phoney Money dove la truffa miliardaria di partenza ha lasciato il posto all'ombra della nuova P2 ci sono due nuovi indagati eccellenti: Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, e Nicolò Pollari, capo di stato maggiore della Guardia di finanza.

Raggiunto il primo da un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di costituzione di una lobby segreta e affaristica, sospettato il secondo di favoreggiamento. La nuova bordata dell'inchiesta aostana colpisce stavolta un manager di Stato che cade dalle nuvole e un alto ufficiale della Guardia di finanza che prende il provvedimento come un colpo basso.

«Si tratta di ipotesi di accusa prive di qualsivoglia fondamento e frutto senz'altro di incredibile fantasia», ha detto Pascale aggiungendo che il danno che sta subendo è grave. «Nella mia vita - ha

concluso il manager di stato - di segreto non c'è assolutamente nulla».

Mentre il generale Pollari - al quale il Comando ha confermato la fiducia - definisce il provvedimento «un'iniziativa sconcertante, anche perché lo stesso magistrato inquirente può testimoniare la mia assoluta correttezza nei rapporti con lui intrattenuti». Lui, il pm David Monti, come d'abitudine, fila dritto per la sua strada. E il ministro delle Finanze Visco attende di sapere dall'autorità giudiziaria le ragioni dell'informazione a Pollari.

Ma intanto il numero uno della holding pubblica delle telecomunicazioni viene a trovarsi nella stessa posizione di Lorenzo Necci, cui l'appartenenza alla lobby venne contestata di persona da Monti nel carcere di La Spezia il 3 ottobre scorso. E il generale (cui l'altro sono stati perquisiti casa e ufficio) fa proprio lo stupore che nei mesi



Ernesto Pascale



Nicolò Pollari

scorsi ghiacciò il sangue al vice capo delle Fiamme Gialle Michele Mola, come lui sotto inchiesta perché - secondo l'accusa - avrebbe fatto sapere

all'uomo chiave dell'inchiesta che i suoi telefoni erano sotto controllo. Solo partendo da quest'ultimo, il bresciano Gianmarco Ferramonti, è possibi-

le rimettere assieme i pezzi sparsi di quella Matrioska che è Phoney Money. E così ha fatto il magistrato, che ha spedito Ferramonti in galera con l'acc-

usa di essere la mente della megatruffa internazionale ma soprattutto ha ricostruito i rapporti stretti con Enzo De Chiara, il Gelli della situazione, consulente delle Ferrovie dello Stato come pure della Stet. A questo punto dell'inchiesta Necci e Pascale, Ferramonti e De Chiara (su cui pende un mandato di cattura), sono tutti accusati del reato utilizzato per incriminare i massoni piduisti: far parte di un'associazione segreta (vietata da quando nell'82 la legge Spadolini si occupò dei traffici della Loggia Propaganda, o P2) che influiva sulla nomina delle alte cariche dello Stato e interferiva sugli organi costituzionali.

C'è però - ed è a questo che deve aver pensato il magistrato - lo stretto rapporto con De Chiara, l'«americano» amico dei presidenti, consigliere dei potenti, al soldo dei boiardi di Stato. Il sostituto David Monti ha accertato che De Chiara pren-

deva per la sua consulenza alle Ferrovie circa 300 mila dollari l'anno: mezzo miliardo di lire, ovvero il doppio dello stipendio di Lorenzo Necci (210 milioni). Ma si faceva ben pagare anche l'altra consulenza: quella alla Stet guidata da Pascale. Cento milioni annui più residenza all'hotel Ambasciatori in via Veneto, vettura con autista e spese di rappresentanza. Per fare che cosa esattamente è quanto si sta domandando il magistrato.

Ma il filone «lobbying» porta anche lo scompiglio fra i vertici della Guardia di finanza e in questo caso David Monti ha seguito il seguente percorso: De Chiara, su imbecillata del generale Mola, avrebbe avvertito Ferramonti che il suo telefono era controllato. E in seguito a questo si sarebbe interrotta l'investigazione sul dossier Achille, della quale Ferramonti aveva informato Antonio Di Pietro mettendolo in contatto con l'agente segreto Roberto Napoli.

IN BREVE

Soffocati dal gas due operai e un soccorritore

PISTOIA — Due operai e un vigile del fuoco sono morti in località Le Regine, una frazione dell'Abetone, in seguito ad una fuga di gas propano. Secondo quanto hanno riferito i vigili del fuoco, ha riferito di aver sentito delle urla e la richiesta di aiuto dei due operai che stavano provvedendo alla manutenzione e che erano rimasti intrappolati nel cassetto dove si trovava il serbatoio. Il primo pompieri ad aver tentato il soccorso è rimasto intossicato ed è morto durante il trasporto in ospedale. I due operai, Mario Torracchi, di 40 anni, e Sauro Ciampi, di 45 anni, sono stati sorpresi da una fuga di gas, dovuta ad un guasto. I due uomini avrebbero tentato di bloccare la fuoriuscita, ma hanno perso i sensi, morendo poi intossicati.

Rapine con la siringa a Firenze fra i fermati c'è uno psichiatra

FIRENZE — E' un medico specializzato in psichiatria una delle due persone fermate a Firenze dalla polizia nell'ambito delle indagini su due rapine con siringa compiute nei giorni scorsi in danno di due farmacie. Si tratta di S.G., di 40 anni, e dell'ex gestore di una lavanderia, G.B., di 43 anni. Alla loro identificazione si è giunti in base alle descrizioni di alcuni testimoni, dai quali i due sarebbero stati poi riconosciuti.

Confermata in appello la condanna all'ex funzionario Pci Greganti

MILANO — La seconda Corte d'Appello ha confermato stasera la condanna a sei mesi di reclusione che il tribunale aveva inflitto il primo marzo scorso a Primo Greganti, ex dirigente amministrativo del Pci torinese, per un episodio di illecito finanziamento del partito connesso alla costruzione di un depuratore sul Po a Sangone, in Piemonte. In un primo tempo era stata contestata la corruzione, poi il reato venne declassificato già in tribunale.

Sul marciapiede con un divano, ma il comune glielo sequestra

TRENTO — Qualcuno deve aver provato compassione per una giovane prostituta che ogni sera aspetta i clienti seduta su un sasso ai bordi della strada provinciale Destra Adige, nel comune trentino di Isere, ed ha deciso di donarle un divano. Ma la comodità non è durata a lungo. Un vigile urbano, notato il rallentamento del traffico nella zona, ha avvertito una squadra del Comune, che ha caricato il divano su un furgone e lo ha sequestrato.

A 86 anni non molla l'università: sta studiando per la quarta laurea

L'AQUILA — Dopo aver conseguito tre lauree, in Giurisprudenza, Filosofia e Scienze Politiche, a 86 anni aspira alla quarta laurea. Mario Petrarca, nato a Castel di Sangro (L'Aquila) nel 1910, è convinto di poter superare brillantemente i sei esami che gli restano da affrontare alla facoltà di Pedagogia dell'Università dell'Aquila. Lo studente, che in gioventù aveva già conseguito 7 diplomi, si meraviglia per il clamore che i suoi studi stanno provocando.

COOPERAZIONE: L'EX PM DI MANI PULITE PASSA AL CONTRATTACCO E ANNUNCIA QUERELE

Di Pietro chiede a Borrelli di chiarire

«Il memoriale di Mach di Palmstein su Ustica - afferma il ministro - non sono mai riuscito a vederlo. Ce l'aveva Paraggio»

SPARTITA CON CRAGNOTTI E GARDINI

Maxitangente Eni Necci interrogato

LA SPEZIA — Le circostanze legate ad una presunta tangente di cinque miliardi ricevuta all'inizio degli anni '90 da Lorenzo Necci, Sergio Cragnotti e Raul Gardini è stata al centro dell'interrogatorio di tre ore e mezzo al quale il sostituto procuratore della Spezia Alberto Cardino ha sottoposto stamani l'ex amministratore delegato delle Ferrovie. Nell'inchiesta spezzina fa quindi ufficialmente il suo ingresso un filone d'indagine relativo alle vecchie attività dell'Eni sulle quali la procura della Spezia sta indagando in stretto contatto con il sostituto procuratore milanese Francesco Greco.



Lorenzo Necci

Novità importanti, su questo fronte, potrebbero arrivare nei prossimi giorni dalla Svizzera, dove Cardino e Greco si sono recati lunedì e martedì scorsi nell'ambito della rogatoria internazionale che mira ad acquisire una trentina di conti aperti presso la Banque Des Patrimoines Privés (ex Karfinco) di Ginevra. Oltre ad informarsi sull'esito della rogatoria, i due magistrati hanno interrogato Giuseppe Pappalardo, un funzionario della banca ritenuto uomo di fiducia di Pierfrancesco Pacini Battaglia. Secondo quanto trapela dagli ambienti giudiziari, la documentazione banca-

ria svizzera, le dichiarazioni di Pappalardo e quelle che Pacini Battaglia ha chiesto di rendere lunedì prossimo davanti al giudice della Spezia potrebbero fornire nuovo impulso alle indagini sull'Eni.

In attesa di ricevere materiale dalla Svizzera e di ascoltare cosa voglia dire Pacini Battaglia (che ha chiesto un interrogatorio «di garanzia» preannunciando di voler portare nuovi elementi all'inchiesta), i magistrati hanno deciso di sondare Necci sulle vicende dell'Eni.

«Stavolta si è parlato del filone Eni, che non era stato toccato la volta precedente», ha ammesso l'avvocato Alfonso Stile spiegando che le domande hanno riguardato «alcuni episodi del passato», in particolare «Pacini Battaglia, Cragnotti e la storia dei 5 miliardi». Il ri-

ferimento è alle presunte rivelazioni fatte il 29 novembre 1993 dall'ex amministratore delegato dell'Enimont Sergio Cragnotti all'allora sostituto procuratore milanese Antonio Di Pietro. Cragnotti parlò di una tangente da cinque miliardi che nel 1990 Pacini Battaglia avrebbe fatto accreditare dalla Karfinco a Raul Gardini, che a sua volta avrebbe diviso la somma in tre parti, destinando le altre due agli allora dirigenti di Enimont Cragnotti e Lorenzo Necci. La presunta tangente, secondo quanto raccontò Cragnotti, era stata decisa per sbloccare l'appalto per la realizzazione di un impianto per la produzione di etilene dell'Enimont a Brindisi.

Un investimento da 500 miliardi affidato alla Tpl (Tecnologie, progetti, lavoro), la società nella quale Necci aveva cominciato la sua carriera di manager. La versione di Cragnotti fu poi smentita da Pacini Battaglia e gli inquirenti milanesi non trovarono riscontri alle accuse.

I magistrati spezzini mantengono uno stretto riserbo sugli sviluppi delle loro indagini sulla soluzione del «giallo». Ma sulla consistenza e sulla natura dell'«indizio» c'è il più assoluto riserbo. Tuttavia, il clima di ottimismo che si respira in questura significa che la svolta è davvero vicina.

MILANO — «Caro Borrelli, vorrei capire meglio cosa sta succedendo per poter presentare una denuncia-querela».

«A me da Roma non è mai stato trasmesso un fascicolo processuale riguardante la posizione di Pacini». A scrivere al procuratore capo di Milano è Antonio Di Pietro. L'ex pm il 22 ottobre scorso ha spedito la lettera per chiarire una volta per tutte come sono andate le cose con la procura di Roma nello scambio di informazioni su Pacini. E sulla vicenda vuole fare chiarezza anche la procura della capitale. Il reggente Volparsi ha intenzione di ascoltare nei prossimi giorni sia Di Pietro che Paraggio, attualmente procuratore a Voghera. La decisione è stata presa al termine di una riunione in procura con gli aggiunti Torri e Ormanni.

Il ministro dei Lavori pubblici aveva già smentito pubblicamente le dichiarazioni del pm romano Vittorio Paraggio che aveva detto di aver mandato nel '93 a Di Pietro il fascicolo sul ruolo di Pacini nell'inchiesta sulla Cooperazione.

«Il pool non si è mai occupato di quell'inchiesta», scrive Di Pietro al suo ex capo - perché ci fu un incontro con la procura di Roma nel quale si concertò che l'indagine sarebbe stata seguita dal pubblico ministero Vittorio Paraggio». L'ex pm di Mani Pulite, dunque, conferma quanto già avevano detto nei giorni scorsi i suoi colleghi sul giallo del fascicolo scomparso tre anni fa lungo il percorso Roma-Milano. E scarica tutte le responsabilità su Paraggio. «Non si è

mai stabilito di spostare la posizione di Pacini da Roma a Milano», scrive Di Pietro nella lettera di due pagine che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso».

All'inizio dell'inchiesta sull'Eni, essendo emerso dai giornali un collegamento tra Pacini sia nella Cooperazione che nelle nostre indagini, ho trasmesso copia degli atti a Paraggio e gli ho fatto presente che noi lo stavamo indagando per fatti diversi dalla Cooperazione». A Milano è stato ritrovato l'altro giorno solo un fax di poche pagine su un interrogatorio di Pacini spedito da Roma. Il banchiere italo-svizzero dal pool era inquisito per le tangenti all'Eni, mentre a Roma le indagini riguardavano le mazzette pagate sugli affari internazionali della Cooperazione nei paesi del Terzo Mondo.

Alcune settimane fa si è scoperto che il pm Paraggio nel '93 aveva depennato il nome di Pierfrancesco Pacini Battaglia dal registro degli indagati. Un atto giustificato dal magistrato della capitale proprio con la spedizione a Milano del fascicolo sul faccendiere italo-svizzero su richiesta presentata da Di Pietro.

Circostanza quest'ultima smentita dall'ex pm. E nella lettera a Borrelli il ministro dice anche che Paraggio, dopo il chiarimento con la procura di Milano, continuò ad ascoltare Pacini: «Mi risulta che in seguito Pacini fu interrogato più volte dal pm di Roma, ciò a riprova che la sua posizione processuale era rimasta ancorata in quella città».

L'AGGRESSORE DEL PROSINDACO DI VENEZIA STA PER FINIRE NELLA RETE

E' la malavita a minacciare Bettin

Dopo la sinistra finta esecuzione il vice di Cacciari vive sotto scorta, ieri una manifestazione a Marghera

VENEZIA — Sarebbe questione di ore l'identificazione del giovane che ha rapito e minacciato il prosindaco di Venezia, Gianfranco Bettin. Le indagini sul sequestro e la conseguente intimidazione con una pistola puntata alla tempia dello scrittore veneziano sarebbero infatti ad una svolta.

Gli investigatori della polizia, infatti avrebbero in mano una traccia che potrebbe portare alla soluzione del «giallo». Ma sulla consistenza e sulla natura dell'«indizio» c'è il più assoluto riserbo. Tuttavia, il clima di ottimismo che si respira in questura significa che la svolta è davvero vicina.

Gianfranco Bettin vive adesso «blindato»: il Comitato di sicurezza dell'ordine pubblico gli ha affidato una scorta di due agenti 24 ore su 24. In prefettura si sta decidendo per altre misure di protezione che dovrebbero essere estese anche ai familiari del prosindaco.

Da Roma sono intanto giunti a Venezia il direttore centrale della Polizia di prevenzione e il direttore centrale del servizio operativo che affiancheranno gli investigatori veneziani nelle indagini. Ieri sono state compiute una trentina di perquisizioni in abitazioni di Mestre e Marghera, occupate da persone che, secondo la Polizia, sono vicine agli

Telegrammi di solidarietà da parte di Scalfaro e di Napolitano

ambienti della malavita.

Inoltre sono stati sentiti diversi residenti del quartiere che con le loro testimonianze potrebbero dare un contributo alle indagini.

Gli specialisti della Polizia scientifica hanno rilevato le impronte digitali trovate sull'automobile di Gianfranco Bettin e sulle chiavi di



accensione della «Golf». Non è ancora possibile tracciare un identikit del sequestratore del prosindaco di Venezia, in quanto Bettin ha un

ricordo sfocato dei tratti somatici dell'uomo, certamente uno non conosciuto nella zona, che secondo gli investigatori potrebbe essere giunto a Marghera da un'altra città.

Gli investigatori hanno preso in esame altri episodi di intimidazione denunciati nel passato da Gianfranco Bettin il quale già nel maggio del 1991 venne affiancato da due persone che gli puntarono la pistola alla testa e alcuni mesi dopo venne invece aggredito da un uomo che gli avvicinò un coltello alla gola.

Dal fronte delle indagini a quello delle reazioni di solidarietà. Ieri sera a Marghera c'è stata una manifestazione popolare alla quale han-

no partecipato, tra gli altri, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari e del Patriarca Marco Cè.

Da parte sua il Presidente della Repubblica Scalfaro ha inviato a Cacciari un messaggio in cui ha detto, tra l'altro, che «questa indispensabile lotta a ogni forma di illecita troverà sempre tra i cittadini conforto e condivisione. A lei, caro sindaco, la mia affettuosa e intensa partecipazione».

Un telegramma è stato inviato al sindaco di Venezia anche dal ministro dell'Interno Napolitano: «Ribadisco l'impegno ad operare affinché il responsabile di questo abbietto crimine - scrive tra l'altro il responsabile del Viminale - non restino impuniti».

DECISO INTERVENTO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

Nuovo allarme per la carne infetta

GINEVRA — L'ipotesi della trasmissione della malattia della mucca pazza all'uomo si rafforza: afferma una nota dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) pubblicata a Ginevra a seguito dei nuovi dati scientifici recentemente pubblicati dalla rivista Nature. Per fare il punto su questi sviluppi, una consultazione di esperti internazionali sarà organizzata dall'Oms all'inizio dell'anno prossimo, probabilmente in febbraio.

Le similitudini osservate tra il ceppo responsabile della nuova va-

riante della malattia di Creutzfeldt-Jacob (Cjd) che colpisce l'uomo e quello che provoca il morbo della mucca pazza sembrano confermare che i casi di Cjd potrebbero essere la conseguenza dell'esposizione della popolazione umana all'agente dell'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), spiega la nota.

Questa ipotesi era già stata avanzata in occasione di due consultazioni internazionali indette dall'Oms nell'aprile e nel maggio 1996. «I risultati recentemente pubblicati rafforzano questa ipotesi. Tuttavia - afferma

l'Oms - non forniscono alcuna informazione sulla possibile fonte dell'agente, né sul modo in cui avviene l'infezione».

Secondo gli esperti dell'Oms, per capire chiaramente il legame tra la Bse e la malattia umana saranno necessari studi supplementari sui casi di Cjd, retrospettivi e prospettivi, oltre che a studi sulla trasmissione su animali in laboratorio.

I nuovi dati pubblicati da Nature - ricorda la nota dell'Oms - hanno chiaramente indicato che i disturbi detti della «nuova variante di Creutzfeld-

Jacob, date le loro caratteristiche cliniche e patologiche uniche, sono dovuti ad un agente diverso da quello responsabile di altre forme sporadiche ed acquisite della malattia di Creutzfeldt-Jacob classica».

Il governo italiano ha intanto deciso il blocco delle importazioni di bovini vivi e carni bovine dalla Svizzera, in vigore a partire da ieri. Il presidente dell'Associazione italiana allevatori, Palmiro Villa ha espresso la «soddisfazione degli allevatori per la tempestività con la quale è stato deciso il blocco».

SEPARAZIONE CONSENSUALE FRA LA MONDADORI E IL RESPONSABILE DEL SETTIMANALE

«Panorama», via Monti, forse arriva Vespa

MILANO — Andrea Monti lascia la direzione del settimanale Panorama. Lo ha annunciato un comunicato della Mondadori, in cui si precisa che «Monti continuerà a dirigere Panorama sino all'insediamento del suo successore».

«Arnoldo Mondadori Editore e Andrea Monti - si legge nel comunicato della casa editrice del gruppo Fininvest - hanno deciso di risolvere consensualmente il loro rapporto». «La Mondadori - prosegue il comunicato - ringrazia Andrea Monti, da sei anni direttore di Panorama, per il lavoro svolto e per gli eccellenti risultati conseguiti che hanno portato il più importante news magazine italiano a raggiungere record storici di diffusione».

Bruno Vespa, indicato da notizie di stampa come possibile successore di Monti alla direzione di Panorama, interpellato telefonicamente, ha detto che la vicenda non lo

riguarda. «Non ne so proprio nulla» ha aggiunto.

Le motivazioni «della rottura» tra la Mondadori e Monti - ha dichiarato lo stesso direttore uscente di Panorama interpellato telefonicamente - «è già stato scritto dai giornali, non è un segreto per nessuno e non ha nulla di personale: con la Mondadori ho avuto un civile ma netto dissenso sul nuovo assetto del settore Periodici». Il riferimento è all'ordine di servizio che qualche giorno fa ha nominato Roberto Briglia editore incaricato periodici alle dipendenze del direttore generale area periodici Ernesto Mauri.

«Finché firmo Panorama - ha aggiunto Monti - sono vincolato da un patto di correttezza e di lealtà al giornale e ai suoi lettori. Ciò che posso aggiungere al comunicato della Mondadori sono solo alcune spiegazioni riguardo alla mia posizione». Monti

conferma che si tratta di «un divorzio consensuale e i toni del comunicato Mondadori lo confermano. La casa editrice sottolinea i risultati della mia gestione, mi chiede di firmare Panorama sino all'arrivo del mio successore e io accetto di farlo. Tuttavia, sempre di un divorzio si tratta». Monti afferma di «rispettare le considerazioni della Mondadori» sul nuovo assetto dei periodici «perché un editore ha il diritto di organizzare la propria azienda come crede».

«Io invece - continua il direttore di Panorama - ho il diritto di ritenere che quell'organizzazione abbia riflessi negativi sul ruolo e sull'autonomia del direttore di Panorama».

«Non voglio scomodare la libertà di stampa - conclude Monti - affermo semplicemente un principio: se un direttore non è convinto delle condizioni in cui lavora ha il dovere di andarsene».

DOPO LA DENUNCIA DELLA CONSOB

Vendita sospetta d'azioni: si indaga su De Benedetti

TORINO — La Procura di Torino sostiene si tratti semplicemente di un atto dovuto, ma certo la notizia dell'inchiesta aperta su Carlo De Benedetti non è di quelle che non fanno scalpore.

Tutto risale allo scontro frontale dell'agosto scorso fra l'Ingegnere e suo successore alla guida dell'Olivetti, Francesco Caio, e il conseguente crollo delle azioni della società di Ivrea sul mercato borsistico. Insider trading, così si chiama in termini tecnici il reato su quale si indaga. In sostanza, il pm Giangiacomo Sandrelli, lo stesso grande accusatore di Cesare Romiti e dei vertici Fiat per il presunto falso in bilancio, vuole vederli chiari sulla vendita di azioni Olivetti effettuata il 26 agosto scorso dall'Intermobiliare, una società con sede a Torino e che ha come azionista di riferimento la Cofito, la finanziaria di De Benedetti.

Che cosa accade? Quel giorno, alla vigilia dello scontro con Caio, la Intermobiliare vende parecchie azioni Olivetti e la Consob, nelle settimane successive, si insospettisce e presenta una denuncia alla Procura subalpina. Scatta l'inchiesta, partono gli interrogatori (viene sentito, fra l'altro, anche Caio) e arrivano gli indagati, Carlo De Benedetti, appunto.

C'è anche Renzo Francesconi, l'ex direttore generale Olivetti, fra gli iscritti nel registro torinese: Francesconi è l'uomo che con le sue dichiarazioni esplosive ha aperto l'inchiesta di Ivrea sui presunti falsi in bilancio della semestrale '96. Anche il De Benedetti è indagato insieme con Antonio Tesone, nuovo presidente dell'azienda informatica.

Insomma, mentre il nuovo amministratore dele-

gato Roberto Colaninno parla di vendita del settore personal computer indispensabile all'Olivetti per restare indipendente, il passato della società di Ivrea finisce fra i fascicoli delle Procure e a suon di denunce e avvisi di garanzia.

C'è qualcosa di strano nella picchiata delle azioni Olivetti successiva alle dimissioni di Carlo De Benedetti che va chiarito ed è quanto stanno cercando di fare le Procure di Ivrea e di Torino. Le "scritture" societarie sono passate al setaccio alla ricerca di indizi utili. I conti della semestrale che chiudono con un forte passivo di 440 miliardi e che fanno cadere l'Ingegnere non sarebbero corretti e su questo indagano Lorenzo Fornace e Antonio Braghini, sostituti procuratori a Ivrea. Ma non solo, i due pm hanno intenzione di guardare anche al passato, ai bilanci Olivetti degli ultimi dieci anni.

A far esplodere l'indagine eporediese è Francesconi.

Quasi per risposta, le parti offese a Ivrea si rivolgono a Torino per denunciare la messinscena che sarebbe stata orchestrata per vendere le azioni Olivetti e poi far cadere il titolo sui mercati internazionali. Dopo il crollo, infatti, società inglesi avrebbero acquistato a man bassa il titolo: per conto di chi? E' quanto deve scoprire il pm Sandrelli sulla base di denunce circostanziate dei vertici della Consob. Da parte sua i legali dell'Ingegnere, Giordanengo e Lozzi, precisano: «sull'ipotesi di reato di insider trading De Benedetti darà ampie spiegazioni, anche attraverso la necessaria documentazione, utili per escludere in maniera totale la ipotizzata accusa».

Lisa Gandolfo

LA LEGA: «ERGASTOLO AI TRAGHETTATORI»

Fiori (An) chiede l'uso del satellite contro gli immigrati clandestini

ROMA — Il silenzioso viaggio della speranza verrà spiato e segnalato dal satellite. I sogni clandestini e notturni, rasenti il pelo d'acqua, verranno «interpretati» decine di migliaia di metri sopra le teste dell'umanità extracomunitaria che approda l'Italia come il possibile Eldorado. La «terapia» sarà rapida e a basso costo: la tecnologia insonne sveglierà un riposato guardiacoste, lo guiderà con precisione fra latitudini e longitudini del canale di Sicilia o dell'Adriatico e a quest'ultimo non resterà che respingere i sogni al mittente, in Africa o in Montenegro, ovunque abbiano cominciato a pulsare.

Nello stanco dibattito prefestivo diviso fra inasprimento della repressio-

ne (ieri in Puglia sono stati bloccati altri 40 albanesi) e aggiornamento delle scadenze, lo scenario da Italia elettronica «blinda» lo suggerisce il parlamentare di An Publio Fiori. Contro l'immigrazione clandestina bisogna usare la tecnologia satellitare, sarebbe già disponibile, farebbe risparmiare molto denaro e soprattutto sarebbe molto più efficace del vecchio sistema del pattugliamento.

Un'altra proposta, questa volta della Lega, convertirebbe invece in incubo gli affari degli esseri Caronti fine secolo. Per traghettare ogni cliente, dalla Tunisia all'Albania, percepiscono sino a due milioni a «cliente». Dalla seconda traversata in poi, se intercettati e arrestati, dovrebbero invece

percepire l'ergastolo: una sorta di «ferma» prolungata nelle carceri del Paese che propagandavano. Misure che potrebbero venire irrogate anche grazie all'aiuto dell'esercito. Proprio ieri An ha chiesto con una mozione al Senato l'impiego della Marina militare in azioni di prevenzione e controllo delle coste.

Del satellite Publio Fiori ha scritto al ministro dei Trasporti Burlando. In una nota il parlamentare sottolinea che «nel 1994 il ministro dei Trasporti fece progettare un sistema di rilevamento elettronico satellitare e ne fece realizzare sperimentalmente un prototipo per la tutela dell'Alto Adriatico. Tale modello potrebbe essere facilmente adattato per l'individuazione delle imbarca-

zioni che trasportano clandestini, con grande risparmio dei mezzi della Guardia Costiera». L'immigrazione è stata ieri anche spunto di verifiche e di polemiche. Le prime sono state quelle effettuate dal sottosegretario agli Interni Nicola Sinisi che a Lampedusa ha presieduto un vertice sui dispositivi di controllo delle coste in dotazione a Marina ed Esercito. Le seconde scaturiscono da un'interrogazione di An sul convegno sull'immigrazione, promosso dal governo l'8 novembre a Torino. Secondo Maurizio Gasparri sono stati invitati 40 esponenti del centro-sinistra e solo 3 rappresentanti dell'opposizione: «ciò dimostra - si legge nell'interrogazione - la faziosità del governo che ascolta solo alcune voci».

FIORENZO ANGELINI HA COMPIUTO 80 ANNI

Si dimette il cardinale che convertì Guttuso

ROMA — Eccolo lì, effigiato in una di quelle fotografie che sono documenti della storia col loro colore ocra dei bei tempi andati. Era il 19 luglio del 1943, da pochi minuti i bombardieri alleati s'erano allontanati dopo aver scaricato il loro carico di morte sul popolare quartiere di San Lorenzo. E lui, il giovane don Fiorenzo Angelini era lì, tra le rovine, il sangue, i cadaveri e i superstiti. Lo notò Pio XII Pacelli che volle farne uno dei suoi più fidati collaboratori; così, don Fiorenzo divenne vice assistente generale degli uomini di Azione Cattolica che era presieduta da Luigi Gedda e in tale sua mansione lottò nei comitati civici contro il dilagare del partito comunista camuffato da Fronte popolare che rischiava di ottenere la maggioranza alle elezioni del 1948. Da quei giorni lontani, don Fiorenzo, nato a Roma nel 1916, ha percorso tutti i gradini della carriera ecclesiastica affermandosi come un forte organizzatore e dedicandosi ad un settore d'apostolato fra i più ingrati ma anche impegnativi, quello sanitario.

Prima monsignore, poi vescovo e infine cardinale, Angelini ha mostrato una inaspettata duttilità pur mantenendo la propria intransigenza anche nei suoi rapporti con le personalità politiche e con gli artisti contemporanei: estimatore ed amico di Andreotti (lo scorso novembre lo volle perfino, malgrado le polemiche, alla conferenza sulla pastorale sanitaria in Vaticano, dove ricevette un lungo applauso), mante-

neva cordiali rapporti con il comunista Antonello Trombadori; curò la «conversione» quasi in articulo mortis del pittore Guttuso e tentò di comprendere l'atteggiamento democristiano nel voto abortito in Parlamento.

Il pomeriggio del 13 maggio del 1981, era nella sala operatoria del «Gemelli» per assistere al pontefice moribondo dopo le rivolterate di Agca. Certo, è stato anche indagato sul fumoso versante della malasanità, ma ne è uscito senza macchia, esibendo tutti i conti sugli aiuti che ha ricevuto nella sua qualità di «ministro della Sanità» della Santa Sede, cioè di presidente del Pontificio consiglio per la pastorale degli operatori sanitari. E Papa Wojtyla lo ha stimato sempre per la sua dedizione al mondo dei malati, tanto più che ad essa univa la sua qualità di grande organizzatore, capace di dar vita a congressi internazionali sui temi di medicina e morale.

Il cardinal Angelini ha compiuto gli ottant'anni e, come vuole la prassi, ha rassegnato le dimissioni. Papa Wojtyla lo ha elogiato con una lettera nella quale lo ha nominato «inviato speciale» alla celebrazione della Giornata del malato che si terrà l'anno prossimo a Fatima. Lo sostituirà un arcivescovo messicano, mons. Barragan; e Angelini esce di scena in silenzio, come si conviene a un porporato che è anche l'unico cardinale «romano» di Roma. Ma la ruota del tempo che gira implacabile, ha sfiorato anche lui.

e.c.

IL PM Inchiesta su Ustica: «Nardini estraneo»

ROMA — Con una richiesta di proscioglimento dalle accuse di concorso in abuso d'ufficio e consulenza infedele dell'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Stelio Nardini e di un gruppo di ufficiali ed ingegneri consulenti dell'Arma azzurra nell'inchiesta sul disastro di Ustica, il pubblico ministero di Roma Vincenzo Roselli ha concluso un'indagine cominciata nel marzo dello scorso anno.

Al centro della vicenda giudiziaria il ritrovamento presso l'abitazione e l'ufficio di Nardini, nonché negli uffici dello Stato Maggiore e a Firenze, di documenti pertinenti all'inchiesta sul disastro di sedici anni fa e riguardanti l'esito di riunioni che i consulenti avevano avuto con il giudice istruttore Rosario Priore. Tra i documenti sequestrati anche una scheda riguardante uno dei pm dell'inchiesta su Ustica, Giovanni Salvi.

PER TRE ANNI Alta Corte: Granata eletto presidente

ROMA — Renato Granata è il nuovo presidente della Corte Costituzionale. Lo hanno eletto i giudici della Consulta al termine delle votazioni svoltesi in camera di consiglio. Granata, nominato giudice nel 1990, indicato dalla Corte di Cassazione, ha 70 anni e proviene dalla magistratura. E' il ventiduesimo presidente della Corte Costituzionale, carica che manterrà per tre anni, e prende il posto di Mauro Ferri, il cui mandato scadrà il prossimo 3 novembre. Per eleggere il nuovo presidente i giudici costituzionali hanno impiegato tredici minuti. Alla prima delle tre votazioni previste il nome di Granata ha ottenuto la maggioranza e quindi non è stato necessario ricorrere al ballottaggio.

Si è spenta serenamente
Erminia Milos
Ne danno il triste annuncio BARBARA, NINO e tutti i suoi cari.
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 novembre 1996

1.11.1994 1.11.1996
Nazario Ramani
Ti ricordiamo sempre.
Famiglia RAMANI
Trieste, 1 novembre 1996

I familiari del
CAPITANO Italo Carli
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 1 novembre 1996

V ANNIVERSARIO
Paride Conte
Forte, immensa e incolmabile la nostalgia di te.
Mamma, papà e ACHIM
Trieste, 1 novembre 1996

Adriana Lisini

ci ha lasciati.
Resta nel cuore di quelli che ha amato.

La ricordano con infinita tenerezza il suo PIERO, la sorella GABRIELLA con il marito NINO e il nipote ALESSANDRO, NELLA DECLEVA, CARLA e PIERO, FRANCO e SILVIA TOFFOLETTI, SANDRA e MARO MARTINICO.

Il funerale avrà luogo sabato 2 novembre alle ore 10 nella Chiesa della S.S. Trinità di Cattinara.

La tumulazione sarà al cimitero di Monfalcone alle ore 12.

Trieste, 1 novembre 1996

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Adriana Lisini

apprezzata docente dell'ateneo.
Trieste, 1 novembre 1996

La prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Adriana Lisini

accumuna nel dolore gli amici SANDRA, MARO e il professor PIERO DECLEVA al quale esprimono profondo cordoglio: EZIO, GINERA e TONY MARTINICO.

Trieste, 1 novembre 1996

Affettuosamente vicino all'amico PIERO.
- ANDREA

Trieste, 1 novembre 1996

Sono vicini a PIERO: GIANCARLO DE ALTI, GIOVANNA FRONZONI, MAURO STENER, MARCO VENUTI.

Trieste, 1 novembre 1996

Profondamente colpiti, il direttore e il personale docente e non docente del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Adriana Lisini

esemplare docente e ricercatore.
Trieste, 1 novembre 1996

Edda Pachor

non c'è più.
S'è spenta serenamente all'improvviso lasciando sconvolti e straziati ALDO, GERMANA, gli adoratissimi nipoti ANTONIO e MATTEO con la nonna mamma ANNA BRECEVICH.
Il funerale sabato 2 novembre alle ore 8.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

Partecipano gli amici MASSIMO, DONATELLA, ISABELLA, ATTILIO, MIRELLA, FRANCO, ROBERTO, SABINA.

Trieste, 1 novembre 1996

I familiari del
CAPITANO Italo Carli
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 1 novembre 1996

V ANNIVERSARIO
Paride Conte
Forte, immensa e incolmabile la nostalgia di te.
Mamma, papà e ACHIM
Trieste, 1 novembre 1996

Vicina a tutti i suoi cari ha chiuso serenamente la sua lunga vita

Rosetta Piccoli
Marconi

Lo annunciano con tristezza le figlie NORA con il marito CLAUDIO VALENTI, SANDRA con il marito ENZO DELFIN, i nipoti, pronipoti e la sua PIERINA.

I funerali si svolgeranno nella chiesa di Santa Rita in via Locchi il 4 novembre alle ore 11.

Trieste, 1 novembre 1996

CHIARA, ALBERTO, GIOVANNA, MATTEO, MADDALENA, FRANCESCA e FEDERICA con MARIO e MARIA ricordano con infinita tenerezza la

nonna Luli

Trieste, 1 novembre 1996

GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA commossi abbracciano NORA e SANDRA con tutti i familiari per la scomparsa della carissima

Rosetta Piccoli

Trieste, 1 novembre 1996

Sono affettuosamente vicini al dolore di NORA e SANDRA per la perdita della loro cara

mamma

gli amici LILLI e GIORGIO, BEBI e FABIO, MARISA ed EDO, NUCCI ed EGON, EMI e MATTEO, CICCIO e ANTONIO, MARIELLA e MARIO, LIDIA e LUCIANO, MALU'.

Trieste, 1 novembre 1996

Vicini a SANDRA e NORA con affetto.
- ELENA e LUCIO

Trieste, 1 novembre 1996

Partecipa la nipote LAURA PICCOLI.

Trieste, 1 novembre 1996

Partecipano al lutto: TULLIO, MAJA MONICO.

Trieste, 1 novembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Babich in Pacor
Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli ELENA e ALBERTO e familiari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 12 partendo dall'entrata del cimitero di S. Anna ove la salma giungerà da Aviano.

Non fiori ma offerte alla "Via di Natale"

Trieste, 1 novembre 1996

Ada

non ti dimenticherò.
- EMMA

Trieste, 1 novembre 1996

La nostra cara zia
Giuseppina Paris
non è più.

Lo annunciano i nipoti MIRO e GIORGIO, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

III ANNIVERSARIO
Renata Sturmar in Moreu

I tuoi occhi ci guardano sempre e ci aiutano a vivere con tanto amore.

Mamma, papà, ROBY

Trieste, 1 novembre 1996

Il 27 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Nuzzo
(Nino)

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA e ALBERTO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

Con affetto:
- tua GIANNA

Trieste, 1 novembre 1996

Ricordandoti:
- RINA e CLARA

Trieste, 1 novembre 1996

Sei sempre nel mio cuore.
- La tua MAMMA.

Trieste, 1 novembre 1996

Ciao
Nino
Zia MARIA, COSIMA, CLAUDIA e famiglie.
Trieste, 1 novembre 1996

La Sorveglianza diurna e notturna SCARL partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Giovanni De Nuzzo

Trieste, 1 novembre 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia ZACCARIA.

Trieste, 1 novembre 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia TERNIZANI.

Udine, 1 novembre 1996

Il giorno 28 ottobre ci ha improvvisamente lasciati

Mario Glussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANIELA, i figli SERGIO ed EGIPIO con le rispettive famiglie, i fratelli NATALE ed EDOARDO, la sorella MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno da via Costalunga il giorno 2 novembre alle 11.40.

Trieste, 1 novembre 1996

Mario

non ti scorderò mai.
Tuo fratello NATALE e famiglia.

Trieste, 1 novembre 1996

Prendono parte al lutto i cugini ANGELO, EMILIA, ROSA e GIORDANO.

Trieste, 1 novembre 1996

Partecipa FRANCESCO CELANO.

Trieste, 1 novembre 1996

Nel IV e III anniversario della scomparsa di

Bruno

vi ricordo con tutto l'amore di sempre.

Vostra

Sergio Doz

Trieste, 1 novembre 1996

III ANNIVERSARIO
Renata Sturmar in Moreu

I tuoi occhi ci guardano sempre e ci aiutano a vivere con tanto amore.

Mamma, papà, ROBY

Trieste, 1 novembre 1996

Sempre nei nostri cuori.
SONIA, STEFANO
Trieste, 1 novembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Batic
ved. Passera
(Berta)

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con SONIA e SABRINA, la figlia ORIENTA con FERRUCCIO, TIZIANA e TAMARA, la sorella ANITA, il fratello ALBERTO, la cognata MARIA e parenti tutti.

Si ringrazia il servizio Medico d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno sabato 2 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

La Casa di spedizioni ALESSANDRO BILLITZ Succ. Srl e il dott. FRANCO GROPAIZ partecipano al lutto del sig. FRANCO PASSERA e della sua famiglia.

Trieste, 1 novembre 1996

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma, nonna e suocera

Dora Ciani
ved. Starc

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NERINA e NIVES, i generi MARINO e SERGIO e i nipoti SANDY, MANUELA, STEFANO e CRISTINA, la sorella LUIGIA, il fratello EMILIO con la moglie IDA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 2 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Contovello.

Trieste, 1 novembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Bozzato ved. Fomi

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERENA, LUCIANO e MARINO, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale tutto della Casa di riposo "MARIA".
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

Improvvisamente è mancato

Emanuele Nixarloglou (Manoli)

Ne danno il triste annuncio i parenti.
I funerali si svolgeranno sabato 2 novembre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero greco orientale.

Trieste, 1 novembre 1996

ANNIVERSARIO
1.11.1984 1.11.1996
Sergio Susani

Sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri. Viviamo con la speranza di rivederti ancora. Con amore,

tua mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti, cognati

Trieste, 1 novembre 1996

E' mancata improvvisamente

Nerina Mazza
in Norio

Lo annunciano con immenso dolore il marito GLAUCO, le figlie ASTRID e ROSSANA, i generi, le adorato nipoti CONSUELO, INGRID, AMBRA.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa SANDRA FERIN.

I funerali seguiranno sabato 2 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996

Partecipano al dolore: STEBEL, RUTA, ANTONELLA, LORENA, ROMANA, MASSIMO, fam. GERMAN, MILVIA, CLAUDIO.

Trieste, 1 novembre 1996

MATTEO ed EMI BOCH partecipano al grande dolore di ROSSANA per la perdita della cara mamma.

Trieste, 1 novembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberto Biasissi

Ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, il figlio PIERO con la moglie IRIANA, il nipote CRISTIAN e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1996</

LOZARE RISCHIA LA FRAMMENTAZIONE SE I RIBELLI TUTSI PREVARRANNO

Il dramma dei Grandi Laghi

Gli hutu si ammassano sempre più numerosi a Mugunga, che presto potrebbe ospitare 800 mila profughi

GOMA — Aspri scontri con armi pesanti sono proseguiti ieri intorno a Goma, mentre dopo Uvira anche Bukavu sembra essere definitivamente caduta sotto il controllo dei tutsi. Combattimenti accaniti si svolgono da ieri sera tra l'esercito di Kinshasa e soldati ruandesi per il controllo dell'aeroporto di Goma, unica via di comunicazione tra il Kivu, la parte orientale dello Zaire, e il resto del Paese. Notizie contrastanti si sono alternate ieri sul controllo dell'aeroporto che pur essendo occupato pare da truppe zairesi non è aperto al traffico perché sotto il tiro dei militari ruandesi.

E' da questa notte alle tre che si odono i tiri di armi pesanti - ha detto la portavoce del Programma alimentare mondiale (Pam) delle Nazioni Unite Michelle Quinacaglia, raggiunta per telefono a Goma - gli scontri si svolgono intorno all'aeroporto che è inaccessibile.

Siamo isolati - ha aggiunto - perché da lì passano i rifornimenti alimentari e i nostri collegamenti. «A Goma - ha precisato - ci sono tra 100 e 210 cooperanti occidentali che per ragioni di sicurezza non escono per strada». Le organizzazioni umanitarie stanno mettendo a punto un piano per far partire da Goma i loro uomini mentre la situazione dei rifugiati, oltre 700.000 nella zona, diviene di ora in ora più catastrofica. «Tra qualche giorno nel campo di Mugunga - ha detto Quinacaglia - si scatenerà l'inferno».

A causa degli scontri tra ribelli tutsi e esercito zairese, verso Mugunga stanno marciando 115.000 profughi hutu provenienti dal campo di Kahindo, 60 chilometri a nord di Goma, e altri 300.000 da Katala, un altro campo non lontano dal primo.

A Mugunga, che con i suoi 420.000 abitanti è il campo più grande del



Una giovane madre allatta il figlio nel campo di Mugunga, in Zaire.

mondo, stanno quindi per ammassarsi oltre 800.000 hutu, una marea di esseri umani abbandonati a se stessi, senza viveri né acqua po-

tabile, alla mercé dei loro storici nemici tutsi.

L'aeroporto di Goma è vitale anche per l'esercito zairese poiché da lì sono giunti i rinforzi da

Kinshasa con le armi pesanti impiegate per respingere gli attacchi dei tutsi ruandesi. Se l'aeroporto cade, cadrà tutto il Kivu e lo Zaire rischia di

scretolarsi in mille pezzi, trascinando nell'instabilità tutta la regione dei Grandi Laghi, dall'Uganda al Malawi.

Nel Sud-Kivu, a Bukavu, secondo alcuni cooperanti locali, non vi sarebbe più traccia dell'esercito zairese. La situazione nella città rimane estremamente pericolosa tanto da impedire i funerali dell'arcivescovo Christophe Munzihirwa, ucciso in un'imboscata. Sembra che anche due cooperanti zairesi dell'Onu siano stati uccisi e la Farnesina oggi rimpatrierà da Bukavu i trenta religiosi italiani ancora nella zona.

La diplomazia internazionale cerca di far fronte alla crisi zairese ma sembra dotata di armi spuntate. Stati Uniti, Francia e Belgio, ex paese colonizzatore, hanno escluso l'invio in Kivu di contingenti militari.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali ha nominato l'ambasciatore

canadese a Washington Raymond Chretien suo inviato nella regione dei Grandi Laghi mentre quello dell'Unione europea Aldo Ajello è giunto ieri a Kinshasa dopo aver fatto tappa a Kigali. La mediazione sembra comunque difficile tra Zaire e Ruanda poiché il primo ministro del governo di Kinshasa ha affermato che «non ci saranno negoziati fintanto che una parte del paese sarà nelle mani del nemico».

Il presidente del Kenia Daniel Arap Moi ha annunciato che il suo paese ospiterà un vertice regionale sulla crisi nell'est dello Zaire martedì prossimo, cui parteciperanno Uganda, Zambia, Ruanda, Etiopia e Camerun, paese presidente di turno dell'Organizzazione per l'Unità africana.

Kigali ha fatto però sapere che la sua partecipazione ad una conferenza avverrà solo perché il Ruanda è un paese della regione dei Grandi Laghi, non perché si trova in guerra con lo Zaire.

DAL MONDO

Primi morti civili nella battaglia contro i taleban

KABUL — Per la prima volta l'offensiva delle forze che contrastano i taleban ha provocato vittime fra la popolazione civile di Kabul. Una ragazza di 16 anni, il fratellino di sei e un bambino di dieci sono rimasti uccisi nel raid aereo di ieri mattina. Negli ultimi giorni le forze che cercano di riconquistare Kabul, guidate dall'ex capo di stato maggiore Ahmed Shah Massoud e dal signore della guerra Rashid Dostam, hanno attaccato i taleban lungo la linea del fronte, che corre 16 chilometri a nord della capitale. L'inasprirsi dei combattimenti ha indotto molti afghani ad abbandonare le loro case. Secondo fonti dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, ogni giorno 100 famiglie lasciano Kabul.

Quito: ministro fa una piazzata «Mi hanno rubato le mutande!»

QUITO — Frotte di giornalisti erano in attesa del cantante Miguel Bosé all'hotel «Crown Plaza» di Quito, capitale dell'Ecuador, allorché nella hall è piombato un individuo che si è messo a dare in escandescenze. «Restituitemi la biancheria», ha urlato. «Ritrovate le mie mutande, me le hanno rubate!». Non si trattava di un matto né di un energumeno qualsiasi: era Vicente Estrada, ministro dei Lavori Pubblici. Davanti agli allibiti cronisti Estrada ha improvvisato una conferenza stampa di «denuncia». Circondato dalle proprie guardie del corpo e gesticolando contro gestore e direttore del «Crown Plaza» che tentavano invano di calmarlo, il ministro ha puntualmente chiesto all'appello mancavano «almeno quaranta paia di mutande».

Tre palestinesi condannati a morte da un tribunale di Gaza

GAZA — Un tribunale militare palestinese ha condannato a morte tre guardie del corpo riconosciute colpevoli di aver ucciso un insegnante di scuola guida. Gli assassini, Rogheh Abu-Sadi, 23 anni, Rayed Mansur, 24, e Arafat Abu Shabab, 22, lavoravano come «gorilla» per alcuni funzionari palestinesi. I tre avevano un conto aperto con Fadel Zariaia, 45 anni, colpevole di aver sparato ad una mano a Mansur. Una vendetta che è stata consumata a raffiche di Kalashnikov il 22 ottobre. Abu Shabab era già noto alle autorità palestinesi e Israele lo accusa dell'uccisione di un colonnello israeliano nella striscia di Gaza nel 1993. I tre saranno fucilati da un plotone di esecuzione martiri a meno che Arafat non conceda loro la grazia.

Due «rapper» di Filadelfia assassinano una poliziotta

FILADELPHIA — Due giovani «rapper» di Filadelfia e un loro amico sono stati riconosciuti colpevoli di aver assassinato una donna poliziotta durante una rapina. Chris «Cool C» Roney, 26 anni, e il suo compagno in musica, Warren «Steady B» McGlone, 26 anni, sono conosciuti nella città americana per le loro canzoni rap. Cool C, che per la giuria è colpevole di omicidio di primo grado, rischia la pena di morte o il carcere a vita. Steady B e Mark Kandy, 22 anni, sono stati automaticamente condannati all'ergastolo perché colpevoli di omicidio di secondo grado. L'agente Lauretha Vaird, madre di due bambini di 2 e 9 anni, è stata assassinata il 2 gennaio durante un tentativo di rapina in banca.

Tre anni a un prete francese per «atti di pedofilia»

PARIGI — Un sacerdote di 53 anni è stato condannato a tre anni (di cui uno con la condizionale) per atti di pedofilia. La condanna è stata pronunciata dal tribunale di Bethune, nel nord della Francia, sulla base delle testimonianze di sei bambini, le cui famiglie avevano presentato denuncia. Il sacerdote, di cui non è stato reso noto il nome, aveva in un primo tempo negato le accuse, poi ha riconosciuto certi gesti «condannabili». La pubblica accusa, che aveva parlato di «intollerabile abuso di autorità», aveva chiesto per l'accusato una condanna a tre-quattro anni. La sentenza obbliga il sacerdote a pagare anche un indennizzo a ciascuna delle sue vittime, compreso tra i 20 mila e i 70 mila franchi (6-21 milioni di lire).

Un ladro in fuga a Miami morde un pastore tedesco

MIAMI — Un ladro ha morso un cane poliziotto. Ma è stato il cane a cominciare. L'insolita scena, ipotizzata proverbialmente nei manuali di giornalismo, si è svolta a Miami, in Florida. Ricardo Culberson ha rubato 469 dollari nel Royal Palm Hotel ed è quindi fuggito. Ma non aveva fatto i conti con Myrus, un pastore tedesco in servizio presso la polizia, molto più veloce di lui. Il cane lo ha raggiunto e ha cominciato a mordergli le caviglie per impedirgli di continuare a scappare. Allora Culberson, una volta liberatosi dalla presa del quadrupede, lo ha chiamato vicino a sé dicendogli «vieni bello» e lo ha addentato sul collo.

USA: DOPO LA BATOSTA DEL '94, LA SINISTRA PREPARA LA RISCOSSA

La vera sfida è sul Congresso

Una vittoria di Clinton potrebbe non giovare agli aspiranti deputati e senatori democratici

Servizio di

Elena Comelli

Per riconquistare il Congresso, perduto alle elezioni di «mid-term» di due anni fa in un'alluvione di voti di protesta, i democratici hanno bisogno di 19 seggi: sarà questa la sfida centrale martedì prossimo in America, dato che il risultato delle presidenziali ormai si dà quasi per scontato. Paradossalmente, non è detto che un successo di Clinton aiuti i suoi compagni di partito a rovesciare gli equilibri alla Camera - dove sono in palio tutti i 435 seggi - e al Senato, che viene rinnovato solo per un terzo. Ma l'impresa è realizzabile: in 12 delle 25 tornate elettorali del dopoguerra si è prodotta un'oscillazione di queste dimensioni, o superiore. Inoltre i 73 repubblicani eletti per la prima volta nel '94 sulla base del «Contratto con l'America», con cui Newt Gingrich si era impegnato a smantellare la burocrazia di Washington, hanno perso l'aura di freschi «outsiders» con cui avevano dato l'assalto al Congresso allora.

Due anni fa a Chicago, per esempio, gli elettori mandarono alla Camera anche Michael Flanagan, un deprimente trentenne che aveva impostato la sua campagna su originalità del tipo «Vorrei veder realizzate tante belle cose». Ma stavolta il fascino del politico nuovo di zecca non può più funzionare: in questi due anni il signor Flanagan ha accettato fior di finanziamenti da sostenitori di vario tipo, tra cui spiccavano i lobbisti dell'industria del tabacco. Privato del suo principale «catout», la gente finisce per trovarlo semplicemente banale e i sondaggi lo danno non spacciato. Quando non sono banali, le nuove leve repubblicane danno l'impressione di essere degli estremisti: molti di loro, generosamente foraggiati dalla potente National Rifle Association, una



volta eletti si sono sentiti in dovere di ricambiare, bloccando la «legge Brady» (dal nome del portavoce di Reagan spedito su una sedia a rotelle dalla rivoltella di un pazzo nell'attentato dell'81 al Presidente), con cui Clinton voleva bandire le armi da fuoco più pericolose dalle case degli americani. E alcuni sono andati anche più in là: Ron Paul, texano, è di casa in ambienti vicini al Ku Klux Klan e ha ammesso di aver preso soldi da un gruppo neonazista canadese.

Sembra infatti che gli

elettori stiano cambiando idea rispetto a due anni fa: questa settimana un sondaggio New York Times/Cbs News indicava che il 47% degli interpellati preferirebbe un Congresso a maggioranza democratica, mentre solo il 39% spera nella continuità repubblicana. Il problema è che spesso i sondaggi risultano ambigui e non sempre rispecchiano fino in fondo la realtà. Dalla stessa indagine, ad esempio, emerge anche una curiosa contraddizione: rispondendo a una domanda che metteva in collegamento il

voto per il Congresso con quello per il presidente, il 48% degli interpellati optava per una maggioranza repubblicana a controbilanciare l'eventuale rielezione di Clinton, mentre nel caso inverso solo il 41% si augurava un successo democratico.

Quindi risulta evidente che, nonostante il deciso spostamento di Clinton verso posizioni di centro, gli elettori americani sono un po' spaventati dalla prospettiva di un monopolio democratico. Ecco perché una rielezione dell'attuale Presidente

SCIENZIATO SUICIDA Una tragica fuga dall'inferno radioattivo russo

MOSCA — «Così non si può più vivere», ha scritto in un biglietto poco prima di togliersi la vita l'accademico Vladimir Necia, 61 anni, direttore del Centro nucleare di Celiabinsk 70, santuario dell'industria militare russa e inferno radioattivo in cui la gente vive con l'idea fissa di una fuga impossibile.

Studioso di fama nazionale, uomo equilibrato, dirigente stimato dai suoi dipendenti. Così descrivono la vittima i suoi colleghi del ministero dell'Energia nucleare a Mosca. Il suo ultimo messaggio, trovato ieri mattina sulla scrivania dai collaboratori accanto al corpo senza vita, è la chiave di questo gesto di disperazione, secondo il parere di Vitali Nasonov, dirigente del ministero che lo conosceva personalmente.

«Da quattro mesi a Celiabinsk non ricevono la paga, per questo ci tempesta di telefonate: non ha retto alla disperazione di migliaia di famiglie e si è tolto la vita», dice Nasonov. Sono decine di milioni i lavoratori e i militari russi che da mesi vivono senza stipendi, ma se altrove è possibile barcamenarsi, nell'inferno di Celiabinsk ciò significa la fame.

La regione è un'immensa cloaca radioattiva. Soltanto l'impianto «Maik», nella vicina Celiabinsk 65, conserva il 40% delle riserve russe di plutonio. La bonifica del territorio, reso sterile da terrificanti incidenti nucleari, richiederà decine di anni, se mai sarà bonificato visto che oggi mancano i soldi per sfamare la gente e non si ha tempo e mezzi per pensare all'ecologia.

Nel periodo 1948-1951 nel fiume Teca, sulle cui rive sorge la città, furono liberate scorie radioattive che provocarono la contaminazione di 124.000 persone, di cui 7.500 evacuate in altre zone. Un altro incidente avvenne nel settembre del 1957 - esplosione di un deposito di scorie - provocando l'evacuazione di oltre diecimila persone. Un altro episodio nel 1967 quando rimase contaminato il vicino lago Karacai. Si calcola che complessivamente, in tutto questo periodo, mezzo milione di persone siano rimaste contaminate.

Ci sono studiosi i quali sostengono che la situazione di Celiabinsk è peggiore di quella di Cernobyl, Ucraina, dove nel 1986 esplose un reattore provocando la più grande catastrofe della storia dello sfruttamento civile del nucleare.

Quando era ancora in vita l'Urss, i lavoratori del settore nucleare ricevevano paghe più alte di quelli degli altri settori. Oggi vendere sigarette sfuse davanti a una stazione della metro a Mosca rende di più di un lavoro in un impianto di Celiabinsk.

Negli ultimi due anni si è aggiunta l'atroce beffa di un lavoro pericoloso senza alcuna remunerazione.

Ammonta ormai a quasi 43.000 miliardi di rubli (oltre 13.000 miliardi di lire) il totale degli stipendi arretrati non pagati a numerose categorie, in gran parte per il mancato arrivo dei finanziamenti federali, ha detto nei giorni scorsi ai deputati della Duma il presidente della maggiore organizzazione sindacale russa, Mikhail Shmakov. La media delle mensilità non pagate è di cinque-sei, ma tra i lavoratori delle miniere siberiane e del grande nord, nonostante alcune misure straordinarie prese di recente dal governo, c'è chi è creditore di un anno di salari.

Secondo stime dello stesso governo russo, confermate da un rapporto della Croce Rossa, nel Paese ci sono oltre 30 milioni di persone sotto la soglia della povertà.

DISASTRO AEREO FA OLTRE CENTO VITTIME, FRA CUI UN DIRIGENTE DELLE GENERALI

Falcia due case e devasta un quartiere di San Paolo

SAN PAOLO — Edifici decapitati, un viale in discesa trasformato in un torrente di fuoco, decine di case spazzate via dalla falce di un colpo d'ala. Questo l'inferno scatenato ieri di prima mattina fra i grattacieli di San Paolo del Brasile dalla caduta di un biereattore Fokker 100 subito dopo il decollo dall'aeroporto centrale di Congonhas.

A tarda sera, dai resti carbonizzati dell'aereo e dalle macerie del quartiere popolare di Jabaquara erano stati estratti 116

cadaveri, tra cui quello di un italiano, Camillo Marina, noto funzionario delle Generali. L'aereo della Tam, una linea aerea brasiliana premiata l'anno scorso come miglior carrier regionale del mondo, era partito alle 8.45 locali con 89 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, alla volta di Rio de Janeiro, per un volo rutinario nel continuo va e vieni del ponte aereo fra le due maggiori città brasiliane.

Testimoni affermano che dopo essersi alzato

di almeno 200 metri l'aereo si è girato su se stesso perdendo quota. L'ipotesi è che il reattore destro si sia invertito, spingendo l'aereo indietro come nella frenata dopo l'atterraggio. Dopo pochi secondi l'impatto fra le case basse di un popolare quartiere, a un centinaio di metri da una scuola.

«Stavo andando a lavorare in macchina - è il racconto di André Ricardo de Paul, bancario di 22 anni, ricoverato per intossicazione da gas di

kerosene - quanto ho sentito delle fortissime esplosioni. Tutto ha preso fuoco intorno a me e anche la mia auto. Sono sceso e mi sono difeso dalle fiamme con l'estintore della vettura. Quando ho incominciato a capire qualcosa ho visto che l'ala dell'aereo era sotto la macchina e un reattore altalenava a pochi metri».

Le reti televisive brasiliane hanno mostrato

baquara. Fra i morti anche Camillo Marina, spezzino di 55 anni, vicepresidente delle Assicurazioni Generali in Brasile e persona di spicco della grande comunità italiana di San Paolo: andava a Rio per una riunione di lavoro. Marina era entrato nella compagnia nel gennaio del '67, come funzionario alla direzione centrale, nel ramo incendi. Aveva quindi visitato a Trieste fino al febbraio del 1974, quando gli venne offerto di trasferirsi alla controllata

brasiliana, che ha sede a Rio de Janeiro. Una brillante carriera l'aveva poi condotto in breve tempo a diventare direttore e vice presidente della «Generali do Brasil», oltre che responsabile della parte tecnica commerciale.

Nella lista dei passeggeri imbarcati altri sei



Una scena del disastro aereo che ha fatto più di cento morti a San Paolo.

DOMANI IN CONCOMITANZA CON LA FIRMA A BRIONI DELL'ACCORDO PER FIANONA 2

Sit in di protesta a Fasana

I consiglieri regionali esprimeranno il dissenso sulla costruzione della termocentrale a carbone

Servizio di

Alessio Radossi

POLA — «Sit-in» dei consiglieri regionali istriani domani mattina alle 11 a Fasana, la piccola località marinara di fronte alle isole Brioni. Motivo del raduno: protestare contro la firma dell'accordo per la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2». In quegli stessi minuti, infatti, sull'arcipelago è prevista la sigla del contratto fra l'ente energetico di stato croato e il colosso tedesco «Rwe» per la costruzione del contestato impianto. Alla cerimonia, oltre ai vertici aziendali, sarà presente l'ambasciatore tedesco a Zagabria. Si tratta di un investimento di circa 500 miliardi di lire, che prevede inoltre la realizzazione di un terminal carboni di 800 mila tonnellate all'anno nel canale di Fianona. Damir Kajin spiega le ragioni di quello che viene definito

Manifesterà anche l'associazione

ambientalista «Istria Verde». Cresce

il malcontento nei Comuni coinvolti

E tutti chiedono il referendum

un «segnale forte». «Faremo un atto di protesta», spiega il presidente del Consiglio regionale — in quanto non è stata rispettata la volontà dei cittadini istriani. Noi vogliamo il referendum». Come noto, lo scorso aprile il governo aveva bloccato la consultazione indetta dalla Regione istriana, nel quale si proponeva la costruzione alternativa di un impianto a gas. L'altro giorno l'assemblea regionale ha votato una dichiarazione (poi spedita al governo, alle ambasciate straniere in Croazia e al Consi-

glio d'Europa) nella quale si esprime nuovamente l'opposizione al progetto senza che prima sia data la parola agli elettori. La regione si è anche impegnata a usare tutti i mezzi legali, davanti agli organismi nazionali e internazionali, per bloccare la realizzazione.

La protesta dei consiglieri regionali sarà preceduta alle 9 da un'analoga manifestazione, organizzata dagli ambientalisti di «Istria Verde». Cresce intanto il malcontento nei comuni di Fianona e Cherso, sui cui

territori sorgeranno centrale e terminal carboni. I cittadini sono unanimi nel definire «un colpo mortale» la costruzione della termocentrale. Ogni progetto di sviluppo turistico dovrà essere abbandonato. In particolare, viene messo in forse il nuovo attracco per i traghetti, che da Brestova doveva essere trasferito nel canale di Fianona. Spostamento reso necessario dalla violenza della bora, che costringe spesso all'inattività i ferry diretti a Cherso. «È evidente», spiega Josip Kontus, presidente del Consiglio comunale fianonense — che i traghetti per i turisti e le montagne di carbone non sono compatibili. Così come la prevista costruzione di un ristorante panoramico — con vista sulla termocentrale — risulta essere inopportuna».

E conclude: «Non capisco perché lo Stato tema il responso popolare. In fin dei conti noi pensiamo solo alla salute dei nostri figli».



Damir Kajin

CAPODISTRIA Fallimento Slavnik: rimosso il curatore

CAPODISTRIA — Sta prendendo corpo a Capodistria l'ipotesi di gravi irregolarità nel processo fallimentare dell'impresa trasporti Slavnik, un tempo una delle maggiori in Slovenia. A far puntare nuovamente i riflettori sulla ditta è la decisione del tribunale di sollevare dall'incarico il curatore fallimentare, Alfio Kocjancic. Il suo posto è stato preso da Alojz Zork, uno dei suoi più stretti collaboratori. Il provvedimento dovrebbe risalire alla settimana scorsa, ma la notizia è apparsa sui principali mezzi d'informazione soltanto da pochi giorni. Vari i motivi addotti per l'allontanamento di Kocjancic. Si parla con insistenza delle dimissioni spontanee del noto economista. Alcuni osservatori, invece, sostengono che sarebbero proprio le gravi omissioni rilevate nel procedimento fallimentare della Slavnik ad aver fatto intervenire i giudici. In particolare, il modus operandi degli ex dipendenti dell'impresa trasporti, organizzati in un comitato, tornano alla carica chiedendo che il fallimento venga bloccato. Soltanto dopo una verifica dei libri contabili, affidata ovviamente a un'esperta in questioni finanziarie, sarà possibile fare il punto della situazione. Nel frattempo i lavoratori insistono affinché vengano dichiarati nulli tutti i contratti sottoscritti dai curatori del processo fallimentare.

ESCURSIONI ORGANIZZATE DA UI E UPT

Italiani di Plostine in visita a Venezia

TRIESTE — Più di trent'anni fa, la collaborazione Unione italiana e Università popolare di Trieste iniziò con una visita alla tomba di Dante. Era la prima gita che i due enti organizzavano per incontrarsi e stabilire le linee di sviluppo del loro rapporto. Quella delle escursioni è un'attività che non si è mai fermata coinvolgendo migliaia di connazionali in appuntamenti per conoscere l'Italia, la sua arte, l'economia, il paesaggio. Nel 1995 sono stati organizzati 5 viaggi per maturandi con la partecipazione di 263 ragazzi; 6 viaggi per le ottantaenni con 275 ragazzi e 12 viaggi per le Comunità degli italiani ai quali hanno preso parte 555 attivisti. Il 1996 è stato l'anno della riforma dei viaggi: «Sono le Comunità che propongono le tematiche da sviluppare» — afferma il responsabile dello specifico settore dell'Upt — «e noi confezioniamo ad hoc gli itinerari».

Rimangono fisse le tematiche per le scuole: Firenze e l'area toscana per i maturandi, il Nord-Est tra pittura e paesaggio per le ottantaenni. Le escursioni a misura delle CI si stanno rivelando una proposta molto efficace. E particolarmente richiesta la visita ad aziende agroalimentari, a realtà della piccola industria con la voglia di esplorare nuovi modelli economici da sperimentare in Istria, Fiume e Dalmazia. Nel corso dell'anno sono già state organizzate per i sodalizi quindici gite. Le ultime tre sono in fase di realizzazione. Così dall'8 al 10 novembre un gruppo di 45 attivisti di Montona e dalla lontana Plostine, accompagnato dal prof. Roberto Ambrosi, visiterà Venezia. Dal 14 al 17 novembre dalla CI di Fiume partiranno alla volta di Roma, accompagnati dal prof. Claudio Rossit, 45 connazionali che concluderanno così le manifestazioni del 50.esimo anniversario

dalla nascita della Comunità a Fiume. A Roma incontreranno il Centro di Studi Fiumani fondato dagli esuli della città quarnerina. «Quella degli incontri è un'altra realtà che intendiamo sviluppare» — prosegue —. La CI di Abbazia, per esempio, ha avuto modo di conoscere durante la visita in Alto Adige, il vicepresidente della Provincia, dott. Franz Pahl studioso di questioni riguardanti le minoranze. Quella delle realtà minoritarie è un'altra novità che si sta facendo strada nelle richieste delle CI. Così sono stati realizzati dei viaggi nei territori come il Friuli, la Resia, Sappada, il territorio dei Ladini per mettere a contatto realtà diverse accomunate dallo status di minoranze e quindi da esperienze parallele. Ultimo viaggio della stagione '96 avrà come meta Venezia e Padova per i connazionali di Zara e Spalato, dal 29 novembre al primo dicembre.

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DI UNIONE E UNIVERSITA' POPOLARE

Zara, la comunità «riparte»

A Spalato è stato risolto il problema della sede e si chiede un ampliamento delle attività

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,41 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 290 Lire
Benzina super
SLOVENIA Tallero/l 82,80 = 992 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1247 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Tallero/l 76,20 = 912 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1160 Lire/l

ZARA — L'ultimo incontro di una delegazione dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste con la comunità degli italiani di Zara e Spalato s'era svolto nella primavera scorsa. Zara era in fermento per l'elezione della nuova assemblea, Spalato esibiva orgogliosa i risultati dei corsi d'italiano e auspicava un ampliamento dell'attività. A pochi mesi di distanza, la delegazione UI e Upt è tornata in Dalmazia: «In ambedue le comunità degli italiani — ha affermato Sandro Rossit dell'Upt, che faceva parte della delegazione assieme a Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea UI, e Maria Velan, responsabile del settore cultura e spettacoli — abbiamo vo-

luto affrontare il problema delle sedi. Mentre Spalato ha già occupato gli ambienti che verranno acquistati grazie al contributo del Governo italiano, Zara ha individuato la sede, ma per il momento dovrà servirsi di un ambiente provvisorio». Della possibilità di usufruire di ambienti per riunioni e conferenze fino alla soluzione del problema della sede, la delegazione ha parlato anche col vice sindaco di Zara, Radovan Dunatov. Per ora l'attività si svolge in una sala d'albergo, con affitti che mettono in crisi il sodalizio. Bisognerà provvedere quanto prima. Intanto l'assemblea ha scelto l'edificio che diventerà la futura sede della CI, dopo l'acquisto e il riadattamento: Casa Bianchini,

che accoglierà i 500 connazionali iscritti al sodalizio zarino. Superato questo scoglio, l'assemblea composta da diciassette membri, dal presidente Libero Grubisich e dal suo vice Silvio Duiella, potrà avviare un'attività varia e preminente. Nel frattempo UI e Upt s'impegnano a far arrivare a Zara i conferenzieri, ma anche gruppi artistico-culturali della CI dell'Istria per avviare un necessario contatto. Accolta con entusiasmo la proposta di far arrivare nuovamente a Zara la compagnia del Dramma italiano di Fiume.

I conferenzieri toccheranno Spalato e Zara: prevista per quest'anno la presenza della professoressa Irene Visintini, che parlerà di Manzoni, del prof. Aldo Raimondi, che si soffermerà sui moderni concetti della scienza della nutrizione, e del prof. Roberto Ambrosi, con la lezione preparatoria per la gita che spalatini e zarini faranno in Veneto nel mese di novembre. Ribadita la necessità di far pervenire alle CI le pubblicazioni dell'Edit e della creazione di un fondo librario per le rispettive biblioteche. Sottolineata inoltre l'importanza di uno stretto contatto tra la CI di Zara e la locale sezione della Dante Alighieri, che s'impegnerà nel sostenere i corsi di lingua italiana.

Alla riunione di Spalato era presente, oltre al presidente Eugenio Dalmas, anche il vice console italiano Giancarlo Meucci.

ZABODASKI, CASA MESSA ALL'ASTA DAL COMUNE DI LUSSINO

Giù le mani dalla villa

La nazionalizzazione del '62 non è valida e gli eredi hanno fatto causa

LUSSINPICCOLO — «Quella villa non può essere venduta perché la nazionalizzazione è avvenuta in seguito a un falso e quindi non è valida». La precisazione è di Tinzetta Martinoli, nipote della proprietaria originaria. La villa in questione è oggi un rudere a poca distanza dalla splendida baia lussiniana di Zabodaski e a metterla all'asta è stato il Comune di Lussinpiccolo con un annuncio sul quotidiano fumano «Novi List».

Ecco la storia della villa: costruita agli inizi del secolo, apparteneva a Maria Angela Nicolich, vedova Martinolich. La casa venne lasciata dalla sua proprietaria alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'isola passò alla Jugoslavia. Maria Angela Nicolich e famiglia Martinolich fu costretta ad andarsene. Le loro case vennero date in consegna a persone di fiducia del posto, regolarmente stipendiate per custodirle.

All'epoca, la villa — racconta Tinzetta Martinoli — era praticamente intatta, salvo un piccolo danno al tetto. Purtroppo però, come le altre abitazioni degli erichi fuggiti, fu saccheggiata anche per appropriarsi di materiali da costruzione, allora introvabili. Nel 1954 la signora Nicolich morì e lasciò la casa alla figlia Maria Martinolich Senta.

Nel proseguo degli anni, sulle ville della baia di Zabodaski aveva mes-

so gli occhi un personaggio importante della nomenklatura jugoslava del tempo, l'ambasciatore a Londra Vladimir Velebit, che riuscì ad appropriarsi della villa di Nicolich Martinolich, padre di Tinzetta, i cui beni furono nazionalizzati dopo che egli era stato dichiarato «nemico del popolo».

Nel 1962, sostenendo che gli eredi avevano ottenuto dall'indennizzo, il potente diplomatico jugoslavo riuscì a far nazionalizzare anche la tenuta (26 ettari), la villa e una casa colonica, che erano appartenute alla signora Nicolich ed ereditate dalla figlia e dai nipoti Martinolich.

E la casa colonica che fu «venduta», guarda caso, proprio alla nipote dell'ambasciatore. La villa invece continuò a restare abbandonata, trasformandosi, per l'inguria del tempo dopo quella degli uomini, nel rudere attuale.

Ma quella dichiarazione, spiega Tinzetta Martinoli, fu un falso perché gli Senta non avevano mai chiesto, né ottenuto indennizzi dallo stato italiano. Ora quel che resta della villa è stato messo in vendita dal Comune di Lussinpiccolo a 510 mila kune all'incirca 142 milioni di lire. Ma se qualcuno ci facesse un pensierino, ci sono già gli avvocati pronti ad agire. Infatti il nipote ed erede legittimo della villa, Claudio Senta, ha intentato causa.

Pierluigi Sabatti



La villa Martinolich, incendiata l'estate scorsa.

Da Montefeltro in Istria regione «laboratorio»

TRIESTE — Confrontare le rispettive esperienze, programmare future collaborazioni e soprattutto scoprire Trieste e il Carso, incontrare la Comunità italiana di Slovenia e Croazia, approfondire la conoscenza del «laboratorio» istriano, questi gli obiettivi della visita organizzata dal Circolo «Istria», per una delegazione di operatori culturali (Centro «Federico Fellini» e Casa della Pace di Rimini) e amministratori pubblici della Provincia di Rimini e della Comunità Montana di Montefeltro. Guidati da Marino Vocci, oggi gli ospiti saranno a Trieste per conoscere Duino, Muggia, il Carso e la città. Domani e domenica in Istria (Buie, Grignana, Portole, Montona, Rovigno, Verteneglio, Salvo e Capodistria); con incontri con Roberto Battelli deputato al Parlamento sloveno, Loredana Boghin vicepresidente della Regione, Rino Dunis sindaco di Grignana ed Ezio Barnabà direttore dell'Ente per il turismo del Comune di Verteneglio.

ABITAZIONI Morosità: il Comune di Isola è alle corde

ISOLA D'ISTRIA — Sempre più preoccupante l'insolvenza di cittadini, commercianti e piccoli imprenditori che non ce la fanno a pagare gli affitti di case e locali d'affari del comune istriano. Una situazione che sta mettendo in ginocchio l'azienda «Stavbenik» che gestisce il patrimonio immobiliare del Comune e, di conseguenza, la stessa amministrazione isolana: nei primi dieci mesi dell'anno il buco finanziario sfiora il mezzo miliardo di lire.

«Si tratta di una voragine sempre più profonda — sostiene Venceslav Sedmak, capo contabile della «Stavbenik» — la quale certamente non potrà venire colmata in tempi brevi. Al contrario, tenendo conto della sempre più precaria situazione materiale che devono affrontare gli abitanti, prevediamo che la crisi assuma dimensioni ancora più drammatiche».

«Entro la fine dell'anno — prosegue il dirigente — il debito potrebbe raggiungere il miliardo di lire. Le ragioni della crisi sono facilmente individuabili: quasi il 50% degli abitanti del nostro comune è composto da pensionati; il 20% della popolazione attiva è senza lavoro. Ma certamente quello che più preoccupa è il fatto che ormai quasi il 60% delle persone in regolare rapporto di lavoro non è più in grado di pagare l'affitto. In questo momento ricorrere allo strumento degli sfratti significherebbe semplicemente gettare benzina sul fuoco e creare nuove tensioni sociali».

1 + 1 =

27.500

Soci nel 1996

La nostra forza
è l'unione.
Tra passato e futuro.



**BANCA
ANTONIANA POPOLARE VENETA**

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

I POPOLARI SOSTENGONO LA NECESSITA' DI CONTINUARE IL CONFRONTO SUI PROGRAMMI

Ppi: avanti con Rifondazione

E circolano già voci dell'offerta, in cambio di un appoggio esterno, della presidenza del consiglio

UDINE — Se l'Ulivo nel suo complesso ha deciso, in ordine alla soluzione della crisi politica regionale, di avviare un confronto con Rifondazione comunista, i «popolari» intendono proseguire fino in fondo la verifica della compatibilità programmatica tra Ulivo e Rifondazione. Poi, avendo presente che un accordo programmatico non si tradurrebbe automaticamente nella formazione di una giunta insieme con Rc, si vedrà.

È questa, interlocutoriamente, la posizione maturata ieri pomeriggio a Udine, in seno al gruppo consiliare del Ppi, una riunione che peraltro ha risentito del clima d'incertezza determinato al mattino dalla «strana» sospensione dell'incontro con Rifondazione. L'impressione — quale è emersa dalle relazioni del segretario Gottardo e del capogruppo Strizzolo — è che, se il Ppi è in effetti il partito che ha maggiore difficoltà ad allearsi con

Perplessi per un accordo con Rc

i Verdi e alcune frange del Pds,

più propensi invece a continuare

la collaborazione con la Lega

Rifondazione, molto perplessi sono anche i Verdi e alcune frange del Pds, che stentano a mascherare le proprie propensioni per un proseguimento della collaborazione giuntale con la Lega.

Ma a questo punto è proprio il Ppi a chiedere che si smettano i furbeschi minuetti e rondò da parte di chi nutre perplessità per un accordo con Rifondazione, ma preferirebbe che a boicottarlo fossero i «popolari». Il Ppi anzi insiste perché il confronto programmatico si faccia seriamente. E in tempi brevi, perché

Rc o il Polo presenteranno presto una mozione di sfiducia a Cecotti, e allora l'Ulivo dovrà aver già maturato una scelta. Respingere una tale mozione equivalebbe, altrimenti, a una riconferma dell'alleanza con la Lega e a un conseguente rilancio della giunta Cecotti. Laddove, per quanto riguarda il Ppi, questa è un'ipotesi da respingere. Però una soluzione alternativa, anche nell'attesa di un pronunciamento della direzione regionale del Ppi convocata per martedì sera, resta in alto mare. Ugualmente, in margi-

ne alla riunione del gruppo del Ppi, sono circolate voci su una possibile offerta a Rifondazione, in cambio di un suo appoggio esterno, della presidenza del consiglio regionale, incarico che il «popolare» Cruder lascerebbe per assumere la presidenza della giunta; poi uno dei due assessori «pdsini» potrebbero diventare vicepresidenti della giunta, e il Pds conserverebbe inoltre la vicepresidenza del consiglio.

Se il Polo o Rc presentassero mozioni di revoca lunedì, quando se ne discuterebbe? Con tutta probabilità giovedì, mentre la seduta di martedì — che molti vorrebbero sospendere, a evitare che si legiferi quando non esiste più una maggioranza — potrebbe limitarsi a un «okay» alla giunta a sottoscrivere, come richiede urgentemente da Roma, le norme d'attuazione della legge costituzionale sulle autonomie locali.

g.p.

VISTOSO RITARDO DI GHERSINA A UDINE

Salta il vertice Ulivo-Rc

UDINE — Il secondo incontro fra i partiti dell'Ulivo e Rifondazione comunista, in programma ieri mattina a Udine, è curiosamente «saltato». Gli intervenuti hanno aspettato dalle 9.30 alle 11.30 l'arrivo del verde Ghersina e, in sua assenza, hanno deciso di aggiornarsi a lunedì.

Poi Ghersina è arrivato, trafelato, accampando un «contrattempo tecnico» di cui sarebbe rimasto involontariamente vittima. Ha anche diffuso un comunicato per dichiarare che è tutta sua la responsabilità del rinvio dell'incontro e per ribadire, nel contempo, che il

suo ritardo non aveva nulla di politico rispetto a un confronto politico-programmatico che giudico sin qui positivamente avviato.

È apparsa invece sospetta, agli occhi di Rifondazione, la fretta con cui le altre forze dell'Ulivo hanno sospeso la riunione: «Si sono perse due ore — lamenta il capogruppo di Rc, Antonaz — in maniere inconcludenti, chi telefonando, chi leggendo i giornali e chi stando al bar, per decidere infine di ritrovarsi appena lunedì, anziché approfittare di questo week-end festivo per avviare un confronto a tamburo battente. Qualcosa non va».

Poi tutti si sono scusati, si sono rimpallati le responsabilità: il ritardo dei Verdi, la riunione pomeridiana del Ppi, gli altri impegni del Pds. «Di fatto — ha commentato Antonaz — è mancata la voglia di accelerare le trattative col nostro partito». Ed ecco, nel pomeriggio, Rc è stata tentata di reagire con l'immediata presentazione di una mozione di sfiducia per la giunta Cecotti; ma siccome ciò significava che se ne sarebbe dovuto discutere in aula già martedì prossimo, Rc ha infine preferito cedere a sua volta un week-end di riflessione.

I REDDITI DEGLI ONOREVOLI

E' Sgarbi il più ricco fra i parlamentari della nostra regione

ROMA — Le dichiarazioni dei redditi dei parlamentari, relative al 1995, sono state rese pubbliche ieri dai rispettivi uffici del Senato e della Camera. Ecco, di seguito, i dati riguardanti senatori e deputati eletti nella regione. La prima somma si riferisce alle spese elettorali (non soggette a tassazione), mentre la seconda indica il reddito imponibile.

SENATO
Giulio Camber (Polo): 21.810.972, 45.130.000;
Giovanni Collino (Polo): 48.532.685, 7.829.000;
Luciano Callegaro (Polo): 66.921.000, 248.557.000;
Fulvio Camerini (Ulivo): 10.184.980, 169.456.000;
Darko Bratina (Ulivo): 32.620.351, 182.252.000;
Roberto Visentin (Lega): 22.853.710, 180.024.000;
Francesco Moro (Lega): 15.869.920, 41.666.000.

CAMERA
Roberto Menia (Polo): 4.402.740, 169.285.000;
Manlio Fontana (Polo): 18.352.759, 219.602.000;
Daniele Franz (Polo): 14.175.675, 9.634.000;
Domenico Pittino (Lega): 13.845.420, 43.111.000;
Rinaldo Bosco (Lega): 17.854.000, 232.624.000;
Gualberto Niccolini (Polo): 23.586.540, 176.815.340;
Manlio Collavini (Polo): 30.559.911, 215.178.000;
Vittorio Sgarbi (Polo): 111.164.210, 1.412.005.000;
Eduard Ballaman (Lega): 16.837.360, 194.071.000;
Pietro Fontanini (Ulivo): 14.782.720, 75.292.000;
Elvio Ruffino (Ulivo): 39.936.755, 167.469.000;
Antonio Di Bisceglie (Ulivo): 16.691.265, 36.035.000; Mario Prestamburgo (Ulivo): 19.425.295, 196.416.000.

L'INTERVENTO

«Trieste unita a Gorizia per arginare le strategie dei cattolici udinesi»

In merito al dibattito su un nuovo assetto amministrativo della regione, riceviamo e pubblichiamo: «Due episodi singolari hanno movimentato in questi ultimi giorni lo scenario politico regionale: le esternazioni dell'udinese avv. Comelli, già presidente della giunta regionale, e l'incanto e inopportuno appello ai politici regionali del capo della Diocesi di Udine mons. Battisti.

Solo a prima vista questi due interventi potrebbero sembrare autonomi e indipendenti, ma a un'analisi più approfondita si rivelano come espressioni di una stessa concezione della politica, maturata durante il cinquantennio di predominio democristiano, e disposta solo dal ciclone di Tangentopoli. È la concezione per cui la politica, anche quella regionale e comunale, viene praticata come un'attività di

ziale degrado sino a costringerle ad accettare come ultimo approdo il dominio udinese.

Purtroppo Trieste non ha capito, o non vuol capire, come Gorizia e il Friuli orientale sono il naturale retroterra immediato della sua area portuale e il raccordo più razionale tra gli scambi interregionali. La più efficace risposta alla strategia dei cattolici udinesi consiste nella creazione di un'area metropolitana Trieste-Gorizia-Monfalcone, gestita da un'autorità paritetica, che, pur conservando le istituzioni locali (province, comuni ecc.) coordini, sia pur inizialmente con compiti consultivi, le singole attività — porti, autoporti, viabilità, infrastrutture scolastiche, insediamenti produttivi.

Trieste deve capire che se l'aspirazione udinese venisse realizzata si troverebbe a dover sostenere una spietata e pericolosa concorrenza sia del porto di Monfalcone sia delle strutture confinanti di Gorizia, senza parlare dei trasporti senza i quali il porto è destinato a una lenta morte.

Ragioni economiche oltre che di un'oculata politica di confine impongono che ciò non accada. Purtroppo, in carenza di un governo serio che sia in grado di scorgere gli evidenti interessi nazionali di una politica di confine, capace di coinvolgere non solo l'Italia ma anche le nuove realtà dell'Est europeo, ci obbliga ad agire da soli spesso senza l'appoggio ma, anzi, in contrasto con il governo nazionale.

Condizione indispensabile per agire da soli è tuttavia un'unità di intenti, a cominciare dalle realtà più vicine per comunanza di problemi, tradizioni, storico-culturali e interessi economici, e non un'unità per ricostituire il defunto grande partito cattolico come vorrebbe mons. Battisti (o don Corngali) per tornare ai bei tempi nei quali la «solidarietà» faceva agio sull'economia di mercato, né un'unità che, sotto una generica etichetta di «fratellanza», imponesse il dominio udinese a popolazioni come quelle dell'Isonzo e del Friuli orientale non disponibili a rinunciare all'identità come vorrebbe il dottor Comelli.

In conclusione mi piacerebbe sentire su questi problemi anche la voce del rabbino capo di Trieste, del primate della Chiesa ortodossa e dei rappresentanti delle Comunità ebraiche. Ma forse questi sono più preoccupati di svolgere la loro missione spirituale che di ottenere, attraverso la politica, privilegi che assicurino un potere che dalle coscienze dei cittadini non è più accettato.

Dott. ing. Sergio Fornasari consigliere comunale di Gorizia

A VILLACO UN UFFICIO DI COORDINAMENTO

Eures: progetto dell'Ue per i lavoratori frontalieri

TRIESTE — Nuovo, piccolo, ma significativo passo in avanti sulla strada dell'unificazione europea: lo ha compiuto il Comitato sindacale interregionale con l'attivazione di Eures, un progetto finanziato dalla Comunità europea che interessa migliaia di lavoratori frontalieri (30 mila quelli calcolati su base annua) che ogni giorno attraversano il confine tra Italia e Austria per motivi di lavoro.

La parte più consistente del progetto, già avviato l'anno scorso, è stata l'apertura a Tarvisio di un Eurospostello coordinato dall'euroconsigliere Karin Weber, che ha l'obiettivo di organizzare la domanda e l'offerta del mercato del lavoro, di avviare lo scambio di informazioni sulle potenzialità economiche e sulla formazione professionale.

Si tratta del primo concreto progetto di cooperazione tra Italia e Austria; alla gestione partecipano, oltre Cgil, Cisl e Uil, anche il ministero del Lavoro, l'Agenzia per la monta-

gna, il Comune di Tarvisio, la comunità montana Val Canale e l'Associazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

L'Unione europea ha stanziato 150 mila Ecu (circa 300 milioni di lire) per l'attivazione del servizio, e a Villaco già opera l'ufficio di coordinamento che fa riferimento anche all'attività del Csi regionale. Entro l'anno, nella regione saranno ubicati i terminali che consentiranno il collegamento con circa 400 sportelli in tutta Europa, permettendo quindi di inserire e raccogliere attraverso rete le opportunità professionali in ambito comunitario.

All'incontro di presentazione di Eures hanno preso il presidente del Csi Lucio Gregoret, il responsabile della direzione lavoro e formazione della Comunità europea Ludwig Marchand, la coordinatrice del progetto, Petra Oberrauner, e i presidenti del Csi con la Slovenia, Roberto Treu, e l'Istria, Luigi Weber.

UN ARRESTO E UN FERMO OPERATI DALLA POLIZIA DI GORIZIA

L'amicizia nata al tavolo verde nascondeva un'estorsione

PORDENONE — S'era invaghito di quella donna al punto tale da fraporsi tra lei e il suo estorsore. Aveva raccolto il suo grido d'aiuto incaricandosi personalmente di sborsare decine e decine di milioni nelle tasche del tagliagettere. Accettato dalla passione non si è accorto che entrambi lo stavano prendendo in giro, che altro non si trattava se non di una messinscena ben congegnata e davvero fruttuosa.

A chiudere definitivamente il caso ci ha pensato la squadra mobile di Gorizia che lunedì, in tarda serata, assieme ai colleghi di Pordenone ha arrestato in flagranza di reato Ferdinando Boccia, 43 anni — domiciliato

to al Casinò di Nova Gorica ma di fatto senza fissa dimora — e sottoposto a fermo di polizia giudiziaria la casarsese Ivana Fogolini, coetanea, abitante in via Battisti.

Avevano trovato la gallina dalle uova d'oro, il quarantasettenne Mario Favotto, residente a Lestizza (Udine), funzionario di banca, che per otto lunghi mesi si è buttato tutte le bugie che prima lei e poi lui gli avevano spattellato sul muso; menzogne vendute davvero con abilità.

Il friulano e la casarsese, secondo quanto emerso durante le indagini, si erano conosciuti proprio «accanto» a un tavolo verde, oltreconfine, durante una delle noiose serate infrasettimanali

che molti residenti in regione preferiscono passare tra slot machines e fiches. Nel giro di pochi giorni i due avevano preso a frequentarsi, ed era nata una relazione.

A Favotto la Fogolini aveva subito raccontato delle pressanti e continue richieste di denaro da parte di Boccia. Secondo le confidenze fatte al nuovo compagno, il napoletano la costringeva a pagare per salvaguardare l'incolumità del figlio, destinatario delle minacce del campagnolo.

Il funzionario di banca, in assoluta buona fede, non aveva esitato un momento a fraporsi tra la donna e il grosso guaio, sborsando, nel giro di meno d'otto mesi, la bellezza di 180 milioni. Alla fine, però, esasperato e ormai sull'orlo di un dissesto finanziario, non ci ha più visto ed è corso a denunciare tutto alla squadra mobile di Gorizia.

Lunedì sera, a Casarsa, l'ennesimo rendez-vous con l'estorsore: la polizia aveva preventivamente segnato parte delle banconote (4 milioni) e a scambio avvenuto è uscita allo scoperto, arrestando Boccia e fermando la Fogolini. Il napoletano, rinchiuso nel carcere di Pordenone, è stato interrogato a lungo dal gip Fabbro, al quale avrebbe negato gli addebiti. La casarsese, reclusa in via Spalato a Udine, non è invece ancora stata sentita.

Massimo Boni

IDEATA DA UN PENSIONATO DI RONCHI

Una cartolina a Scalfaro a difesa dell'unità d'Italia



La cartolina che Giovanni Cirimi ha inviato al Presidente della Repubblica.

RONCHI DEI LEGIONARI — «Ero davvero stanco di sentire solamente belle parole, tante parole, e di subire quotidianamente gli attacchi indiscriminati di chi vorrebbe dividere la nostra nazione. E così ho pensato di fare qualcosa di concreto, di far sentire la voce di un cittadino che vuole bene alla sua Patria, che l'ha servita per tanti anni e desidera che essa rimanga un'unica entità».

Giovanni Cirimi, pensionato classe 1919, residente a Ronchi dei Legionari, ha escogitato un modo originale ma quanto mai concreto per controbattere alle idee secessioniste di Umberto Bos-

si e soci. Ha messo mano al proprio portafoglio e ha fatto stampare qualcosa come cinquemila cartoline a colori, da regalare alla gente e ai politici chiedendo un impegno forte e preciso per la difesa della Patria e delle Istituzioni.

E non ha lasciato nulla al caso per realizzare questo suo progetto. Ha fatto fotografare un fazzoletto risalente al novembre del 1918 e che raffigura l'Italia con tanto di «proseguimento» verso l'Istria, e l'ha fatto riprodurre su una cartolina che, sullo sfondo del tricolore, porta la scritta «Noi ve l'abbiamo consegnata unita con l'obbligo di conservarla integra ai posteri».

Giovanni Cirimi, già meccanico specialista dell'aeronautica militare italiana, la consegnerà alle autorità presenti alla cerimonia in programma il 4 novembre al sacro militare di Redipuglia, ma già ieri ne ha spedito una copia al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. «Voglio che il Capo dello Stato sappia — ha detto Cirimi — che ci sono cittadini, umili e semplici, che amano il proprio Paese e vogliono che rimanga un'unica realtà. Ma vorrei anche che si facesse qualcosa di più per difendere questi ideali, tradizioni ed educazione del tutto diverse dal Friuli veneto, potrebbero essere addomesticate attraverso un loro in-

Luca Perrino

PROMOTRIESTE XIV MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

TRIESTE - CENTRO CONGRESSI - STAZIONE MARITTIMA

DAL 27 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 1996

Tra mobili, argenti, porcellane, quadri libri, stampe e tante curiosità

Lo scenario degli oggetti presenti alla mostra-mercato si dipana a trecentosessantagradi con pezzi di notevole valenza che non mancano di richiamare all'appuntamento triestino collezionisti e appassionati di cose belle. Ancora una volta gli espositori locali si sono impegnati al massimo per reperire quanto di più significativo possa esprimere la tradizione culturale della nostra città, mentre quelli provenienti da altre città hanno scelto il meglio del meglio per essere all'altezza della rassegna di casa nostra. Imponente la raggiera dei mobili d'epoca: secretaire intarsiati, vetrine, librerie trumeau, cassettoni, tavoli, ecc. Biedermeier, Liberty, esemplari ungheresi e cecoslovacchi, scrittori settecenteschi fino a una camera da letto completa datata 1920. La carrellata degli argenti vede protagonisti preziosi pezzi ottocenteschi italiani, austriaci, inglesi tra cui spicca una collezione di acquasantiere del '700 e '800. Ragguardevole la selezione di cristalle-

rie francesi firmate Lalique, Daum, Gallé, vasi e lampade Tiffany, cristalli di Boemia, così come quella delle porcellane tra cui preziosi esemplari Capodimonte. E ancora opere pittoriche di autori triestini dell'Ottocento, icone, antichità cinesi, inglesi, americane, tappeti antichi, orologi, stupendi gioielli del '700 e '800, altri georgiani e vittoriani nonché un fuoco di fila di bijoux, spille e bracciali americani, recanti le famose firme di Coro, Trifari, Napier, Weiss, e altri dalle forme fantasiose, ricchi di colori e bagliori e un'infinità di altri oggetti che lasciamo al pubblico scoprire. Per i collezionisti di libri antichi, stampe, cartoline non manca la vasta sezione dedicata al materiale cartaceo dove essi avranno modo di soddisfare i loro desideri. Una mostra-mercato dunque che intende accompagnare il visitatore in un viaggio ideale nel passato alla riscoperta di un mondo ricco di fascino e suggestione.

ORARI DI APERTURA

FERIALI 10.30-13 e 16-20 FESTIVI 10.30-20

INFORMAZIONI TEL. 040/304988

MENTRE LA BANCA AGRICOLA DI GORIZIA (KMACKA BANKA) ANNUNCIA L'APERTURA DI UNO SPORTELLINO IN CITTÀ

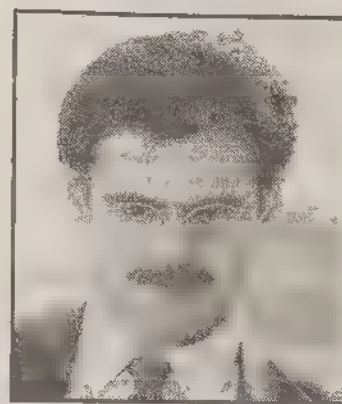
Kreditna, Fazio avvia la liquidazione

Il governatore di Bankitalia firma la richiesta di un parere alla Giunta regionale, che prende tempo - Sbloccate le pensioni: le pagherà il Credit

145 MILIARDI RIPRESI NELLA FINANZIARIA

Fondo Trieste O.K.: parola di Bordon

La prossima settimana, in aula alla Camera, nell'approvazione definitiva delle tabelle della Finanziaria sarà inserito il recupero dei 45 miliardi del Fondo Trieste. È una notizia ufficiale e l'ha comunicata ieri il sottosegretario ai Beni Culturali, Willer Bordon.



«Il Governo vede la città come risorsa per il Paese»

«La firma di Prodi sul protocollo di intesa per l'area triestina di qualche settimana fa era già una garanzia più che sufficiente - spiega lo stesso Bordon - alcuni percorsi tecnici però dovevano andare a compimento. La Finanziaria è in discussione, bisogna assicurarsi che non ci fossero sorprese. Ho parlato con i responsabili dell'iter della manovra: ci sarà il reintegro dei soldi».

Ci teneva il sottosegretario a dare la notizia, non soltanto perché una questione che sembrava perduta è stata risolta. Quei fondi provano l'interesse del Governo su quest'area e sulla volontà di investire sulla sua strategicità. «Aver notato il Fondo e il protocollo di intesa - insiste il sottosegretario - in una situazione del paese in cui si sta tagliando il tagliabile, come il Fondo unico per lo spettacolo che spero sia reintegrato, considerate le situazioni esplosive in certe aree del Paese, non è stato facile».

Bordon pensa al fitto lavoro locale tessuto tra istituzioni e Task force per l'occupazione, ma anche all'attività dei parlamentari. «Devo dar atto ai parlamentari dell'Ulivo di aver lavorato bene,

soprattutto al senatore Camerini che - commenta scherzando - è stato "martellante" a dispetto del suo stile anglosassone. Senza perdere la "grazia" è stato micidiale e giorno dopo giorno ha seguito assieme a me la questione. Non è più come una volta quando i soldi giravano da una parte all'altra come nel gioco delle tre carte. Ora ogni emendamento deve essere coperto, bisogna indicare da dove si prendono i soldi e dove sono diretti».

L'assistenza non si fa più per nessuno, neanche per le aree di crisi come Trieste. «Ma questo non è assolutamente un finanziamento assistenzialista - sbotta Bordon - anzi! parlando con il presidente del consiglio

Prodi e quello della Commissione Bilancio, con il sottosegretario Giarda e Cherchi mi sono premurati di spiegare con chiarezza gli obiettivi di questo Fondo. E soprattutto ho ribadito che dare valore al fondo è una questione quasi costituzionale. Quando fu istituito è stato previsto dallo Statuto del Friuli-Venezia Giulia come elemento essenziale dell'unità della regione. La sua scomparsa è la violazione di una legge costituzionale, pochi se lo ricordano. Bordon insiste: «Quando si costituisce il Friuli-Venezia Giulia, per evitare che ci fossero delle contrapposizioni tra Trieste e il Friuli si garantì un equilibrio di entrate nazionali - spiega - ed ecco il Fondo Trieste che nonostante debba essere rifinanziato da leggi ordinarie ha una radice molto particolare».

Una volta erano soldi ottenuti con un'ottica assistenzialistica, tempi ormai dimenticati. «Non c'è dubbio - conclude il sottosegretario - ora i soldi assegnati devono fruttare. Averli assicurati alla città significa investire per far diventare Trieste una risorsa per il Paese. Il mio appello alla città è di continuare con i segnali di novità che mi è parso di intravedere. Non sono ancora particolarmente generalizzati, guardo ancora con preoccupazione ai ritardi per le polemiche ormai passate, vedo però che, per fortuna ci sono risposte nuove. Politici nuovi che parlano meno del passato e guardano di più al futuro».

8-8

Ormai è sicuro: Bankitalia sta studiando la strada migliore per procedere alla liquidazione della Kreditna. Porta infatti la firma del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, il primo documento ufficiale di cui si sia avuta notizia, dove si parla esplicitamente dell'ipotesi di procedere alla liquidazione coatta della Banca di credito di Trieste-Traská Kreditna banka, che faceva capo alla minoranza slovena ed è stata commissariata venti giorni fa. Si tratta della richiesta di un parere, ai sensi della legge bancaria, sul rapporto tra situazione finanziaria dell'istituto e gli eventuali contraccolpi sull'economia del territorio di un ipotetico fallimento. Il documento è stato esaminato ieri pomeriggio dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

La giunta, secondo quanto riferito dal vicepresidente Cristiano Degano, ha deciso di non esprimersi in merito, giudicando la vicenda «troppo rilevante per esprimere un parere solo sulla base del documento inviato dalla Banca d'Italia». E' stato perciò chiesto un incontro urgente con i vertici del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia, per fare il punto su tutti gli elementi della complessa vicenda, «al di là - ha detto Degano - dei meri aspetti tecnico-contabili».

Intanto la Banca agricola di Gorizia sbarca a Trieste. Un nuovo sportello sarà aperto entro Natale. Lo ha annunciato ieri il presidente Pietro Sanzin che ha parlato anche dei nuovi soci bolognesi che hanno acquistato il 35 per cento del pacchetto azionario. «Apriamo una filiale a Trieste» ha detto il presidente. Sempre ieri i commissari della Kreditna hanno inviato una lettera all'Impi in cui comunicano che a partire dal 4 novembre le pensioni potranno essere pagate attraverso assegni emessi dal Credito Italiano.

Si è dunque aperta ufficialmente la corsa alla di-

visione delle spoglie della Banca di Credito di Trieste, travolta da un crac di almeno 300 miliardi. Una gara singolare, perché altri istituti cercano di accaparrarsi i clienti della Kreditna quando questa è ancora formalmente in vita. Seppure con gli sportelli congelati, e con 200 dipendenti che attendono di conoscere il loro futuro. Parlando tre giorni fa di liquidazione coatta il ministro del Tesoro ha comunque fornito qualche vaga assicurazione sui posti di lavoro. Per ora solo un'intenzione.

Ancora più singolare è che la corsa ai nuovi terreni di caccia veda in una preminente posizione di partenza anche la banca di riferimento della minoranza slovena a Gorizia. Per fare breccia, per ac-

quisire clienti, i dirigenti dell'istituto hanno puntato sull'etnia, sulla lingua madre, sull'orgoglio di appartenenza degli ex correntisti e risparmiatori della Banca di Credito di Trieste.

La Banca agricola - Kmecka banka è da poco uscita da un periodo di commissariamento deciso, esattamente come per la Kreditna, dalla Banca d'Italia. In un anno è stata rimessa in linea di galleggiamento e ora, grazie all'entrata nella holding Caer - CarisBo, è in grado di affrontare il mercato e di puntare orgogliosamente su Trieste.

La via è aperta, anzi è un'autostrada. Non si può annunciare come ha fatto Ciampi l'intenzione di mettere in liquidazione la banca senza far seguire alla dichiarazione i fatti. Finora non vi è stata alcuna comunicazione ufficiale, né da parte del Tesoro, né dalla Banca d'Italia. Ciò che resta della Kreditna vive in una sorta di limbo. Senza punti di riferimento, senza prospettive. I commissari hanno sbloccato i pagamenti delle pensioni togliendo a via Filzi una delle più significative poste del suo bilancio. Resta da capire che accadrà di tutti gli altri servizi di Tesoreria. Andranno al Credito italiano o a altri istituti? La Banca agricola di Gorizia è pronta ad accogliere i nuovi clienti con una marcia in più. Agli sportelli e negli uffici si parla sloveno.

Altre voci provenienti da Rifondazione comunista accreditano l'ipotesi di un tentativo in atto da parte del governo e della Banca d'Italia di impegnare nella creazione di un nuovo istituto, l'eredità della Kreditna, la sede Cassa di Risparmio di Trieste. «Questa scelta, si legge in un documento diffuso ieri dalla segreteria, pare esclusivamente tesa a garantire i poteri forti della città, più che gli interessi generali dello sviluppo dei traffici economici e finanziari».

Claudio Ernè
Giulio Garau

KREDITNA: I SUCCESSORI DI BORIS RACE

Logiche finanziarie piuttosto disinvolte

Un grattacielo da trenta miliardi realizzato a Varsavia. L'acquisizione di azioni delle Ferrovie Nord Torino con un esborso di una dozzina di miliardi. Il finanziamento con altri 20 miliardi della Cantieri Trieste, un finanziamento concesso senza garanzie.

Trenta miliardi per realizzare un grattacielo a Varsavia

Sono questi alcuni delle «perle» finanziarie realizzate dai vertici della Banca di Credito di Trieste nei primi anni Novanta, quando l'istituto aveva dovuto iniziare a camminare con le sue gambe a causa della dissoluzione del regime e dello Stato jugoslavo.

Cercare di recuperare il finanziamento in Polonia oggi è più che arduo. Le Ferrovie Nord sono fallite e di questa bancarotta si è già occupata la Procura della Repubblica di Milano. Oggi se ne occupa anche quella di Trieste perché parte delle azioni delle Ferrovie sono transitate per la Cantieri Trieste, anch'essa fallita nello scorso dicembre.

Viene da chiedersi perché una banca a base etnica, nata a tutela di una minoranza nazionale, si sia gettata a capofitto in affari tanto lontani, quanto di dubbio esito.

«Per ottenere qualche milione di finanziamento per gestire una squadra di basket ho dovuto fornire garanzie su garanzie. Immobili di famiglia, ipoteche. Perché invece decine e decine di miliardi sono stati buttati in affari che nulla avevano a che fare con la nostra comunità?»

La risposta a questa domanda che tanti triestini, sloveni e non, si pongono, non è né facile, né facilmente ottenibile. Capire cosa sia accaduto nei primi Anni Novanta negli uffici della banca, in quelli della finanziaria Saffi, nelle stanze dei bottoni dell'Unione economica culturale slovena, equivale a risolvere l'inchiesta giudiziaria che in queste settimane ha portato in carcere i vertici della Traská e ha messo con le spalle al muro le due organizzazioni che negli anni del dopoguerra avevano operato a Trieste come fiduciarie del regime del maresciallo Tito.

Leader indiscusso di questo sistema di potere è stato Boris Race, nome di battaglia «Zarko». Ex partigiano, titino, ha retto con ferrea determinazione il timone della minoranza in anni difficili. Oltre alla «benedizione» della vicina federativa aveva dalla sua i mezzi di informazione.

Il «Primorski Dnevnik», nato come giornale partigiano era la voce ufficiale della minoranza. Una sorta di mini

«Borba» o di «Pravda» dove il pluralismo ha fatto una certa difficoltà a trovare spazio. Prime vittime gli stessi giornalisti.

Dunque banca, giornale, società finanziaria, organizzazione politica culturale e rapporti in esclusiva con Lubiana e Belgrado. Quando questo sistema si è rotto, la minoranza slovena ha dovuto scegliere. Gli uomini che erano in sella, la generazione successiva a Boris Race, a chi aveva combattuto in bosco, hanno guardato al potere, a chi poteva garantire affari e coperture. Senza andare troppo per il sottile, hanno intrecciato rapporti economici con gli avversari politici della minoranza. Puro esercizio a garanzia di sé e del proprio ruolo.

Come sia finita è sotto gli occhi di tutti. La banca è sommersa dai debiti e da sette giorni i suoi sportelli sono chiusi; il giornale è travagliato da problemi economici e da scioperi; la Saffi trattiene il respiro in attesa degli eventi; l'Unione economica culturale ha perso la sua posizione di egemonia e si è vista affiancare nella rappresentanza degli sloveni in Italia da altri organismi che si rifanno all'Unione slovena e alla stessa Lega Nord.

Fin qui la storia o la cronaca. Un passo più in là vi sono le responsabilità penali. Su eventuali nuovi reati stanno indagando il sostituto procuratore Raffaele Tito e gli uomini della Guardia di Finanza.

CEDUTA PER 765 MILIONI LA LICENZA DEL BAR DI PIAZZA OBERDAN

Il Metropolitan a Hausbrandt

Il vecchio proprietario, Giuseppe Germoleo, ex gestore del San Marco, era fallito



L'angolo fra piazza Oberdan e via Carducci, dove c'è il bar «Metropolitan». (Foto Sterle)

«Hausbrandt» batte «Cremcaffè». E' questo l'esito dell'asta in cui il Tribunale ha messo in vendita la gestione del bar «Metropolitan», un locale più che frequentato posto all'angolo tra piazza Oberdan e via Carducci. La società che lo gestiva, la «Icebar sas» di Giuseppe Germoleo è ora fallita nello scorso febbraio.

La gara è partita da un prezzo base fissato in 575 milioni. I due unici concorrenti si sono dati battaglia con rilanci di 10 milioni per volta. L'ultima offerta, a quota 765, è stata quella del rappresentante della Hausbrandt, una società che da qualche anno gravita nell'orbita della famiglia Zanetti, noti torrefattori trevigiani. Cremcaffè, collegato alla famiglia triestina Lokar, non ha replicato e il

Coinvolte nel crac anche le gelaterie Pipolo

presidente del Tribunale fallimentare. Alberto Chiozzi ha dichiarato chiusa la gara.

Il curatore del fallimento, il commercialista Tullio Maestro, si è mostrato soddisfatto per la somma ricavata. Dovrà essergli versata dai nuovi proprietari entro un mese. Servirà a tacitare almeno in parte i creditori che si sono fatti avanti.

Il crac della «Icebar»

aveva coinvolto le società che gestivano le gelaterie «Pipolo» e «Pipolo 2» nonché il bar «Metropolitan». Giuseppe Germoleo era fallito anche personalmente, aveva legato il suo nome alla gestione di molti locali. Il primo luogo al «Madison» anch'esso posto in viale XX settembre. Poi era passato alla stanza dei bottoni della gelateria «Zampolli», una delle più antiche della città. Infine era approdato al caffè San Marco. Nell'autunno del 1995 i primi scricchiolii. Germoleo aveva comunicato al personale l'intenzione di chiudere lo storico caffè. «Costi di gestione insostenibili» aveva detto prima di abbassare la saracinesca. Erano entrati in scena altri imprenditori che avevano salvato i posti di lavoro e un locale che rappresenta un pezzo di storia non solo triestina.

IL «FOKKER» PRECIPITATO A SAN PAOLO

Funzionario delle «Generali» tra le vittime del disastro aereo

DA OGGI Fax: nuovo numero

Ricordiamo a tutti i lettori, come già più volte abbiamo annunciato nei giorni scorsi, che da oggi diventa operativo il nuovo numero di fax della redazione del «Piccolo», che sarà unico. E' il 37393312.

Il nuovo recapito fax sostituisce i precedenti numeri che erano: 7797043-7797029.

Fra le vittime dell'incidente del Fokker 100 caduto ieri a San Paolo vi era il vice presidente della filiale brasiliana della compagnia di assicurazioni «Generali», Camillo Marina. Marina aveva 53 anni, era nato a La Spezia e viveva da molti anni in Brasile. Secondo un portavoce della società, stava recandosi a Rio de Janeiro per ragioni di lavoro.

Camillo Marina era entrato nella compagnia nel gennaio del '67, come funzionario alla direzione centrale, nel ramo incendi. Si era appena laureato, ed era stato assunto in virtù dell'ottima preparazione dimostrata. Aveva quindi vissuto a Trieste fino al

Camillo Marina aveva lavorato nella nostra città fino al 1974

febbraio del 1974, quando gli venne offerto di trasferirsi alla controllata brasiliana, che ha sede a Rio de Janeiro.

Una brillante carriera l'aveva poi condotto in breve tempo a diventare direttore e vice presidente della «Generali do Brasil», oltre che responsabile della parte tecnica commerciale.

Negli uffici della direzione delle «Generali» la notizia della morte di Camillo Marina è stata appresa con vivo cordoglio. Marina veniva ancora spesso a Trieste, ogni qualvolta doveva partecipare a una riunione generale del gruppo.

Le «Generali», che hanno un centinaio di filiali sparse nel mondo, contano due sedi in Brasile: a Rio de Janeiro e a San Paolo. Marina stava appunto rientrando alla sede di Rio quando l'aereo è precipitato.

Camillo Marina lascia la moglie e tre figli. La moglie vive in Brasile, mentre i figli studiano all'Università di Genova.

SE PASSI DA GOMMEPIÙ TI FANNO DUE OCCHI COSÌ.

Da GOMMEPIÙ, chi acquista 4 pneumatici Pirelli P6000, P7000, PZero si becca un bel paio di Ray-Ban Driving Series in mezzo agli occhi. Puoi contarci.



GRATIS.

gommepiù

+SCELTA +CONVENIENZA +SERVIZIO

ALTRE MARCHE IN OFFERTA

155/70R13	Kleber C701	L. 80.400
165/70R13	Firestone F570	L. 86.000
185/60HR14	Bridgestone B530	L. 134.600
185/60HR14	Yokohama A510	L. 143.100
195/50VR15	Kleber DR503	L. 142.800
205/50HR15	Toyco F3	L. 192.700

MONITORIO EQUIPUBBLICITÀ VALUTAZIONE TBI L. 11.000 PER PNEUMATICO

Gorizia Zona Autoparco Padiglione F Tel. 0481/20095

VISA POS Cards Findomestic

PREVENTIVI TELEFONICI IMMEDIATI

LA FEBBRE HA BLOCCATO A MILANO IL PRESIDENTE DI FORZA ITALIA, COSTRETTO A RIMANERE A LETTO

Berlusconi c'è, ma al telefono

Al PalaTripovich un lungo saluto a viva voce: apprezzamenti a D'Alema, critiche a Rifondazione e Ppi

ELEZIONI Il vicepremier Veltroni il ventinove sarà in città

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Walter Veltroni, a Trieste il 29 novembre. Lo ha annunciato il sottosegretario ai beni culturali, Willy Bordon.

Veltroni, che arriverà nel capoluogo in occasione delle prossime elezioni provinciali e comunali a Muggia, parlerà in particolare degli obiettivi che il governo ha su Trieste considerata risorsa per il Paese.

Sfuma il «Berlusconi day». Il presidente di Forza Italia parla al PalaTripovich, ma solo in collegamento telefonico. La notizia della sua assenza si è diffusa in città ieri attorno alle 13. Febbre alta e voto assoluto del medico al volo per Trieste. «Galeotto fu il Milan» che ha inchiodato Berlusconi in tribunale, visto che la squadra non riusciva a mettere al sicuro il risultato. Al PalaTripovich, pieno comunque per tre quarti, l'annuncio è stato dato da Marucci Vascon, coordinatore provinciale. Hanno quindi preso la parola il coordinatore regionale Roberto Antonione, il deputato Gualberto Niccolini, il coordinatore organizzativo nazionale Claudio Scayola e i candidati del Polo: Renzo Codarin alla Provincia e Roberto Dipiazza come sindaco di Muggia.

Il Polo chiede un voto politico contro la Finanziaria

«Parlo dal letto di dolore - ha scherzato Berlusconi in collegamento telefonico a viva voce - dopo una settimana di impegni il fisico ha preso il sopravvento sulla volontà, sono a letto con tutta la famiglia a causa di un'influenza, mi auguro di trovare un'altra occasione per portare il mio sostegno». Berlusconi ha fatto gli auguri ai candidati Codarin e Dipiazza. «Con queste elezioni - ha affermato Berlusconi - il Polo de-



mo dimostrare di essere vivo: siamo in minoranza in Parlamento ma nel voto abbiamo avuto la fiducia di 250 mila persone in più rispetto alla sinistra».

Il presidente di Forza Italia ha definito la situazione del Paese preoccupante a causa di una Finanziaria che contraddice tutti i pun-

ti del programma del Polo: dall'aumento dei posti di lavoro, al contenimento della spesa pubblica alla pressione fiscale. E preoccupanti sono stati anche definiti i nomi di alcuni giudici della Corte Costituzionale che hanno una cultura di sinistra.

Berlusconi ha stigmatizzato il comportamen-

to della Lega di Bossi che gioca di sponda con la maggioranza. Continua invece il feeling con D'Alema «che è cambiato moltissimo, professa molte delle nostre idee, ma è stretto in una tenaglia da Rifondazione comunista e Ppi». «La maggioranza e soprattutto Rifondazione - ha sottolineato

to Berlusconi - vuole vendicarsi del ceto medio che ha considerato suo nemico e che ha tenuto la sinistra lontana dal potere». Un lungo applauso ha segnato la conclusione dell'intervento di Berlusconi. La parola è tornata a Renzo Codarin, che stava intervenendo al momento del passaggio della linea a Milano. «Quando in passato Cecovini parlava del rilancio del porto dicevano che era un visionario - ha osservato il candidato del Polo alla Provincia - adesso anche l'Ulivo fa la rincorsa sul porto e i punti franchi». Ha concluso Dipiazza, imprenditore prestato alla politica, che a Muggia deve battere il collaudato Rossetti del Pds. Il centro destra, insomma, in queste elezioni chiede ai cittadini un voto politico contro la Finanziaria dell'Ulivo.

Fabio Cescutti

FLASH ELETTORALI Opportunità di sviluppo per la città: dibattito con il ministro Bersani

«Trieste fra settori maturi e innovazione: le opportunità di sviluppo dell'area triestina». Questo il tema dell'incontro pubblico promosso dal Pds, che si terrà mercoledì, con inizio alle 15, all'hotel Savoia Excelsior, in occasione della visita in città del ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani. L'intervento di Bersani, con il quale si chiuderà il dibattito, è previsto per le 17.

Adele Pino (Ulivo) presenta il suo programma al presidente della Camera di commercio

La candidata alla presidenza della Provincia per l'Ulivo, Adele Pino, ha incontrato il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio presentandogli il proprio programma elettorale. Nel colloquio è stata sottolineata l'esigenza di rivedere l'assetto istituzionale dell'Ente Provincia, nell'ambito di un progetto di coordinamento e cooperazione fra gli enti economici e istituzionali presenti sul territorio. E' stato anche toccato il tema della crisi della Kredita Banka, convenendo sulla necessità di individuare una soluzione che eviti ulteriori contraccolpi sull'economia locale.

Contro il numero chiuso nelle università: le proposte del Partito Umanista

Adeguare le strutture al numero degli studenti, e non limitare il numero degli studenti in base alle strutture esistenti. E quanto propone il Partito Umanista, che interviene in merito alle manifestazioni studentesche per il numero chiuso nelle università. Il Partito propone l'abolizione della legge 341/90 che regola l'accesso agli studi universitari; una progressiva riduzione (fino all'abolizione totale) di qualsiasi onere economico per l'iscrizione ai corsi universitari; l'abolizione del numero chiuso nelle facoltà; l'uso gratuito dei testi di studio; la ristrutturazione di edifici attualmente non utilizzati.

Artigiani: Marucci Vascon presidente del Gruppo donne imprenditrici

Il gruppo donne imprenditrici dell'Associazione degli Artigiani di Trieste ha eletto proprio presidente Marucci Vascon. Nel corso dell'assemblea è stato anche nominato il direttivo del gruppo: Erminia Bernobi, Franca Carboni, Giuliana Carli, Emma Mocibob, Marina Parovel, Martha Ratschiller, Rina Rossetti, Maria Luisa Salantri. La Vascon ha annunciato il particolare impegno del Gruppo a favore delle imprenditrici più giovani, «quelle che si accostano per la prima volta alla professione e che sono in maggiore difficoltà».

A Roma, contro la finanziaria An organizza un treno speciale

La Federazione provinciale di Alleanza nazionale organizza un treno speciale per raggiungere Roma, dove sabato 9 novembre si terrà la manifestazione nazionale del Polo «contro la Finanziaria delle tasse e della recessione». Il treno partirà alle 6 di sabato stesso dalla stazione centrale: il rientro è previsto in notturna. Adesioni nella segreteria di via Palestrina 2, ogni giorno feriali (sabato escluso) dalle 17 alle 20.

Tele4: i leader politici nazionali intervistati per «Personaggi & opinioni»

«Personaggi & opinioni», la trasmissione televisiva ideata e condotta da Massimiliano Finazzer Flory e in onda su Tele4 il venerdì alle 20.30, il sabato alle 18.30 e la domenica alle 22.30, proporrà nelle prossime settimane una serie di ritratti inediti dei leader politici nazionali: «fuori dal politichese», verranno infatti intervistati i più significativi leader dell'attuale momento politico. I temi saranno quelli delle riforme istituzionali, dei problemi del lavoro e dell'occupazione, del rapporto fra cultura e politica e dell'analisi dell'attuale stato sociale in prospettiva dell'integrazione europea prevista dal Trattato di Maastricht.

MERCOLEDÌ Arriva Bertinotti: un comizio alla Fiera

Il segretario nazionale di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti sarà a Trieste mercoledì, alla Fiera, alle 19.30, terrà un comizio con Dennis Visioli, candidato alla presidenza della Provincia per Rifondazione. Bertinotti arriverà in città con l'onorevole Nerio Nesi, presidente della Commissione bilancio della Camera, che discuterà la crisi della «Kredita» con la comunità slovena. Il segretario di Rci intervverrà anche al teatro Verdi di Muggia, alle 17, per sostenere la candidatura di Sergio Millo e della Lista Avanti Muggia.

SOLO POCHE DEFEZIONI ALLA CENA ELETTORALE AL «SAVOIA»

Il convitato assente tiene banco

Il coordinatore nazionale Scayola: «Non ci aspettavamo tanta comprensione dai triestini»

«Triestini brava gente». Mario Scayola, coordinatore nazionale di Forza Italia, lo ha voluto sottolineare: «Fossimo stati in un'altra città - ha detto - forse non avremmo avuto altrettanta comprensione». Un giudizio che il numero due del movimento di Berlusconi ha espresso al termine del banchetto elettorale allestito al Savoia Palace Hotel. Pochi i tavoli vuoti, a dimostrazione che i sostenitori di Berlusconi hanno accolto con rassegnata fatalità l'assenza del convitato massimo, il Cavaliere, appunto, costretto a letto da «una febbre a 39 e mezzo», come ha specificato Scayola.

Il quale ha annunciato che Berlusconi, «molto dispiaciuto per la forzata assenza», farà di tutto per venire a Trieste (of-

frendo una cena a quanti non hanno potuto godere della sua presenza), magari in occasione dell'eventuale ballottaggio. Come a dire che non intende abbandonare i candidati del Polo.

Certo la delusione era palpabile, ma l'appuntamento serale è stato disertato solo da una sparuta minoranza. Il ricavato pro elezioni si aggira intorno ai 50 milioni di lire. Nella sala apparecchiata si osservava una preponderanza assoluta di abiti scuri e «toilette» da sera, sfarfallio di coccarde azzurre con tricolore, presenza compatta di imprenditori giovani e meno giovani. E, ovviamente, di esponenti politici «azzurri»: dai deputati Niccolini, Marucci Vascon, Collavini fino al senatore Romoli e, natural-

mente, ai festeggiati d'occasione, i candidati Renzo Codarin e Roberto Dipiazza. Più lo staff dirigenziale di Forza Italia: oltre a Scayola, il responsabile per gli enti locali Mario Valducci e il responsabile amministrativo Giovanni D'Elia.

La cena, innaffiata dal refresco e dai pinot delle cantine Collavini, è stata comunque preceduta da una riunione informale a porte chiuse. Il presidente degli industriali Azzarita e il rappresentante degli artigiani Renato Chicco si sono incontrati con Scayola. «Hanno esposto - ha detto poi quest'ultimo - problemi e istanze che non sono molto diverse da quelli delle stesse categorie in altre parti d'Italia: e proprio per questo qui, in questa regione dove non è rappresentata,

Forza Italia chiede di essere messa alla prova».

A fare da anfitrione, girando tra i tavoli come uno sposo al pranzo di nozze, ci ha pensato Niccolini, mentre i candidati, al tavolo loro, parlavano di programmi e intenzioni post-elezioni. Con Codarin a giocherellare con la coccarda che non ha voluto indossare: «Mi presento come indipendente nelle liste del Polo», ha spiegato.

Nel corso della serata si è vociferato anche di un altro collegamento telefonico con Arcore, ma poi non se n'è fatto nulla. Come pure non hanno risuonato gli inni forzisti, sostituiti da soffusi brani jazz più adatti all'occasione. «Però, Trieste - ha ribadito Scayola - è una grande civiltà...».

Pi. Spi.



VIVIANA DE GRISOGONO SI DIMETTE PER DEDICARSI A TEMPO PIENO AL SUO STUDIO LEGALE

Lavori pubblici, l'assessore se ne va

«Sciolti tre grossi nodi: grande viabilità, inceneritore e stadio Rocco» - A giorni la nomina del successore

Cresce il tasso di «mortalità» nella giunta Illy: come altri prima di lei (Eugenio del Piero per l'economia, Fabio Cagnello e Giovanni Cervesi per l'urbanistica e Sergio Grioni per i servizi demografici e il decentramento) anche Viviana de Grisogono lascia la poltrona che il sindaco le aveva assegnato nel '93.

Delle possibili dimissioni dell'assessore (cui erano affidati strade e fognature, edilizia, impianti tecnologici, avvocato pubblico) si vociferava da tempo: la notizia è stata ufficializzata ieri in una conferenza stampa cui hanno preso parte la stessa de Grisogono, Illy e il vicesindaco Damiani. I motivi delle dimissioni? In sostanza, ha spiegato

l'assessore uscente, l'impossibilità di continuare a conciliare l'impegno in Comune con quello della sua professione di avvocato civilista.

Dopo i ringraziamenti di rito scambiati con Illy e Damiani per i tre anni di lavoro in comune, Viviana de Grisogono tornerà dunque a fare l'avvocato a tempo pieno: «Ma queste dimissioni, concordate con il sindaco - ha tenuto a precisare - non vogliono significare un netto distacco: sarò comunque a disposizione del Comune per portare a compimento il lavoro iniziato». Un lavoro che si è concretizzato - aldilà della «revisione delle procedure, che abbiamo reso più omogenee e adeguato alle nuove normative» - soprat-



tutto nello scioglimento di tre grossi nodi: la grande viabilità, lo stadio Rocco e l'inceneritore.

In merito a quest'ultimo - ha spiegato la de Grisogono - i lavori sono stati riavviati per portare a termine le due linee previste, con un costo globale di 18 miliardi. Per quanto riguarda la grande viabilità, ferma

da tempo dopo il blocco dell'appalto-concorso a opera della Regione, è in programma il 18 novembre la conferenza dei servizi in base alla quale si potrà procedere alla progettazione esecutiva dell'opera: il cantiere si dovrebbe aprire «entro un anno». Sono intanto riprese anche le attività per il completamento del Rocco, staccate dalla

mananza di finanziamento.

L'assessore uscente ha voluto elencare anche una serie di altre operazioni avviate o proseguite durante il suo assessore: il teatro Verdi sarà riaperto l'anno prossimo, mentre si stanno esaminando le possibilità di intervento nella sala del Ridotto. Quanto alla rete fognaria, è stata approvata quest'anno la prosecuzione dei lavori fino a Grignano con le diramazioni per Santa Croce e Opicina. Nel settore del verde pubblico sono in corso i lavori nel Parco della Rimembranza accanto a quelli, appena iniziati, di ripristino del giardino di via San Michele. E ancora le scuole, un campo «nel quale, ha commentato la de Grisogono, abbiamo ereditato una situazione precaria: situazione cui il Comune ha cercato di porre rimedio «impiegando notevoli risorse per la manutenzione e avviando ogni anno due interventi di grande impegno».

A chi andrà il posto di Viviana de Grisogono? Nessuna anticipazione da parte del sindaco, che rimanda la risposta alla prossima settimana. Intanto, complimentandosi con l'assessore uscente «per la competenza dimostrata e i risultati ottenuti», il capogruppo del Pds in consiglio comunale Giorgio de Rosa lancia un'ipotesi: «Viste le notevoli competenze esistenti fra i membri di giunta, si potrebbe pensare a qualche passaggio di delega ad altri assessori».

ALESSANDRA SPIGAT

**CHI L'HA DETTO
CHE GLI ANNI
MIGLIORI SONO
MENO DI TRENTA?**

SENIOR
Residenze per Anziani
040 / 36 18 37

**IL MESE DELLA
CALZA**
-40% -20%
DAL 27/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

i giocabeste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER
IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'
DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA
IN CENTRO CITTA'
Trieste, Piazza Benco 4 - Tel. e fax. 773985

**ARMADI,
SOGGIORNI,
DIVANI**
A META' PREZZO
arredamenti
Horst snc
Via S. Ciliro 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

CASA DI RIPOSO IDA 2

**PROSSIMA APERTURA
IN VIA S. FRANCESCO 40**

Prenotate ora al 635414
Vi verrà fatto lo sconto sul primo mese

ANCHE PER PERSONE PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

RISTORANTE
LIDO
Via Cesare Battisti 22, Muggia - Trieste

VENERDI' 8 NOVEMBRE
alle ore 20, si ripeterà il consueto incontro conviviale
Touring Club Italiano - Unione Ristoranti del
Buon Ricordo. Protagonista, quest'anno, sarà la
cucina di Pellegrino Artusi.

**Ai partecipanti
IN OMAGGIO
il piatto creato per l'evento**

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
TEL. 273338/9

**TRATTORIA
Alla Campagnola**
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

GLI SPORTIVI
I nuovi
card offerebbero
POLAR
da L. 186.000
e i più vastissimi
SHOCK CASIO
da L. 98.000
OROLINEA
VIA S. CILIRO 38 - TRIESTE - TEL. 54390

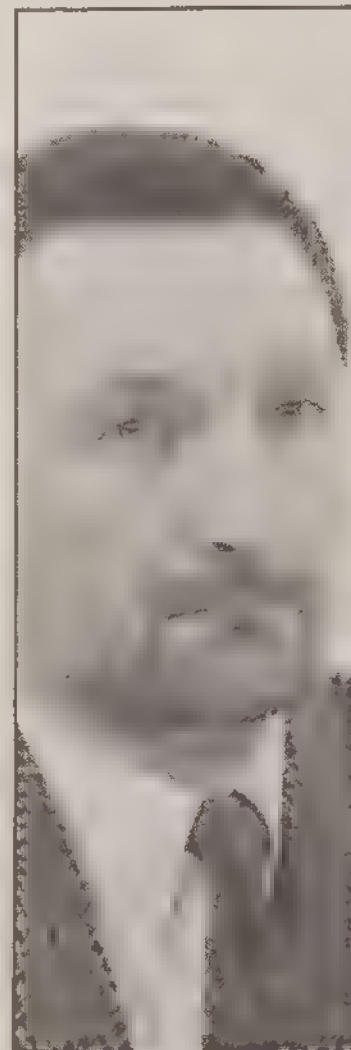
IL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA HA ACCOLTO LA RICHIESTA DEI DIFENSORI DEL PASTICCIERE

Scarcerato Roberto Vatta

La decisione dei magistrati dovuta alla precaria salute dell'uomo che era in carcere da due mesi

AFFIANCHERA' IL SEGRETARIO PUPULIN

Bruno Zvech (Cgil) nominato al regionale



Il segretario della Cgil provinciale, Bruno Zvech, affiancherà il segretario regionale Paolo Pupulin per costruire cammino e obiettivi del sindacato confederale. Ieri la nuova nomina per Zvech che è entrato a far parte della segreteria regionale assieme a Ruben Colussi (attualmente segretario provinciale a Pordenone) e Gabriella Giorgi (componente di segreteria di Udine).

Bruno Zvech è stato nominato con 48 voti favorevoli, 3 astenuti, 5 contrari (una scheda bianca) al termine di un ampio dibattito che ha coinvolto in queste settimane il direttivo regionale della Cgil che ha discusso gli esiti di una consultazione (individuale) per le nomine fatte da un comitato di saggi. Il comitato ha sentito 62 persone sulle 65

che compongono l'attuale direttivo sulle proposte di nomina fatte dal segretario generale Pupulin, recentemente riconfermato nel suo mandato al congresso regionale.

Considerate le nomine ora si riapriranno presto anche le procedure per la successione ai tre componenti cooptati dal segretario. Per Trieste significa dunque la successione al posto di segretario provinciale della Cgil. Un posto scomodo per il prossimo segretario che, come ha fatto Zvech (che comunque per il momento manterrà anche la segreteria provinciale in attesa dell'avvio delle procedure di nomina) dovrà affrontare in blocco la difficile situazione economico-occupazionale di Trieste con le continue emergenze che presenta.

FURTI Un camion di merce

La gang degli ungheresi manovalesta: li avevano presi i poliziotti della squadra mobile grazie all'aiuto di un commerciante di via San Spiridione lo scorso 5 ottobre. Gli agenti erano anche riusciti a risalire a un furgone carico di merce rubata che era stato parcheggiato nei pressi di largo Panfilii. Ora una parte di quella merce è ancora senza proprietario. Ci si può mettere in contatto con la questura (stanza 42) o telefonare al 3790632 nei giorni di lunedì e venerdì pomeriggio.

POLIZIA Ricettazione Tre denunce

Tre persone sono state denunciate per ricettazione dai poliziotti del commissariato di Muggia dopo un colpo messo a segno nei locali della polisportiva Domio. Si tratta di Andrea Giovannini, 27 anni, via Dell'Istria 44, Vinicio Muratovich, 52 anni, via Dell'Istria 144 e Claudio Fantonia, 50 anni, via del Ghirlandaio 47. I malviventi avevano rubato un computer e altri oggetti elettronici per un valore di una decina di milioni. La merce è stata trovata dopo una indagine mirata nei locali della ditta Edil-sit di via Ronchetto.

Dopo quasi due mesi di fermo preventivo, uno speciale collegio di magistrati del tribunale circondariale di Capodistria, ha firmato l'atto di scarcerazione per il triestino Roberto Vatta, 48 anni. Il titolare dell'omonimo bar di Opicina era stato condannato una quindicina di giorni fa dallo stesso tribunale sloveno a due anni e tre mesi di reclusione per l'intenzione di produrre e spacciare sostanze stupefacenti. Il giudice che ha rimesso in temporanea libertà Vatta lo ha fatto per lo stato di salute dell'imputato notevolmente peggiorato in questi ultimi tempi. Ma per ottenere la scarcerazione Roberto Vatta ha anche versato una cauzione di 45 milioni di lire. Il figlio, Giancarlo Vatta, di 20 anni, condannato dal

Il figlio Giancarlo invece rimane per ora rinchiuso

nella prigione del centro costiero

Prossimo un ricorso dei difensori

tribunale capodistria a due anni di reclusione nell'ambito dello stesso processo, è tuttora rinchiuso nelle carceri di Capodistria.

Nel frattempo i difensori hanno annunciato che presenteranno un ricorso per annullare al più presto una sentenza che ritengono semplicemente assurda. Roberto e Giancarlo Vatta, padre e figlio, vennero arrestati il 1.º settembre in un parcheggio dell'hotel «Maestoso» di Lipizza

a pochi chilometri dal confine sloveno-italiano. Nella Golf Gti, di proprietà di Roberto Vatta, gli agenti del reparto antidroga della questura di Capodistria avevano trovato quasi cinquemila pasticche di «Nexus», un nuovo tipo di Ecstasy. Secondo i medici si tratta comunque di un allucinogeno dagli effetti devastanti per il sistema nervoso. Il titolare del bar di Opicina ha dichiarato che le pasticche gli erano state commissionate

quest'estate a Lipizza da un cittadino croato che si era presentato all'appuntamento con uno sloveno. Solo dopo l'arresto Roberto Vatta comprese che quest'ultimo non era che un collaboratore di giustizia. Secondo le deposizioni dell'imprenditore triestino le 4881 pasticche Nexus vennero acquistate dal figlio Giancarlo in una discoteca di Rimini. Il grosso contingente di «Nexus» avrebbe dovuto fruttare loro un guadagno netto di 35 milioni di lire. Ora i difensori dei due Vatta annunciano una nuova dura battaglia legale in quanto sostengono che i loro clienti sono stati pesantemente condannati per la commercializzazione di pasticche che in Slovenia non sono state messe al bando e non risultano nelle tabelle.

IL PARCO SOTTOPOSTO A UN APPROFONDITO MAQUILLAGE

Rimembranze, un nuovo «look»

Deposti fiori accanto a ogni pietra del Carso - Presto la pavimentazione dei sentieri



«Lo scopo dei lavori è di permettere

ai familiari dei Caduti

un più agevole accesso ai cippi»,

dice l'architetto Cordara

Anche quest'anno il parco della Rimembranza è stato sottoposto a un maquillage straordinario in vista della ricorrenza di quest'oggi dei defunti. Accanto a ogni pietra del Carso che ricorda quanti hanno dato la vita per questa nostra terra, ci sono dei fiori deposti a cura del Comune. Soltanto il «giardinetto» posto nel cuore del parco, e la parte confinante con la via del Monte, risultano ancora in via di restauro. Un restauro, per il quale c'è stato un budget di spesa di 500 milioni, iniziato qualche mese fa e che dovrebbe finire entro il mese di maggio.

Posto accanto alla fontana luminosa di epoca littoria (che purtroppo appare oggi del tutto imprevedibile, macchiata com'è da scritte vandalistiche), quello che comunemente viene chiamato il «giardinetto delle rimembranze», non è altro che il parco «storico» dell'area. Sorto negli anni '20 in origine, esso custodiva soltanto 200 cippi commemorativi. Oggi, nell'area complessiva del parco, che si estende dal castello di San Giusto fino alle pendici di via del Monte, i cippi della memoria sono ben 1.200. Questi recentemente sono stati soggetti a una ripulitura che li ha riportati all'antico biancore della pietra carsica.

Ma ritornando al parco storico, che è off-limits per il pubblico e tutto impaccettato dalle transenne, vi si sta attuando la ripavimentazione generale dei sentieri esistenti con la demolizione del manto bituminoso e la sostituzione con cubetti di porfi-

do. Vi verranno restaurati anche la piccola fontana posta al centro del parco stesso e gli ingressi, nonché vi si realizzeranno dei nuovi sentieri rivestiti in pietra. Infine si predisporranno un'adeguata segnaletica e la ripulitura e il ricollocamento dei cippi caduti.

«Lo scopo dei lavori - spiega il progettista e coordinatore dei lavori, architetto Cordara - è di permettere ai familiari dei Caduti un più agevole accesso ai cippi commemorativi, nonché di avviare un più generale processo di riqualificazione dell'intera area del parco». Ma se in questa prima fase dei lavori ci si sta occupando dei viali del parco, storici e non, più in là, il secondo lotto prenderà in esame il verde pubblico. Si provvederà al rimpianto di arbusti fioriti, in modo che accanto a ogni pietra carsica «cara alla patria» ci sia l'omaggio di una fioritura pressoché perenne e non come avviene ora per le sole giornate dei defunti. Ma a proposito del verde c'è una curiosità. La legge istitutiva degli anni 20 che aveva previsto l'istituzione dei parchi commemorativi, imponeva anche che accanto a ogni cippo vi fosse impiantato un albero. Cosa che a Trieste non è mai avvenuta, come si può osservare, anche per questioni di spazio.

Con un suo comunicato intanto il Comune si scusa con i cittadini perché la risistemazione dei sentieri nel parco della rimembranza, a causa del mal tempo non è stata ultimata, come si sperava, per queste festività.

Daria Camillucci

OPERATIVO UN NUMERO VERDE PER INFORMAZIONI

Orari dei bus: piccole variazioni ma solo su alcune linee dell'Act

Piccole modifiche agli orari dei bus dell'Act a partire da oggi. Le variazioni, legate a un diverso accordo sui turni di lavoro degli autisti, ma che non influiranno sulle frequenze, riguardano le linee 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 17, 19, 20, 21, 25, 26, 29, 30, 35, 42, 43, 45 e 48. Per eventuali informazioni e per il ritiro dei nuovi orari sono aperti al pubblico gli uffici di via San Cilino 99 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13 alle 15.30, al venerdì dalle 8.30 alle 12.30) e di via D'Alviano 115 nel settore relazioni con il pubblico. Gli addetti rispondono anche al numero verde 167-016675 per fornire informazioni su tutta l'attività aziendale.

AVVENTURA BUROCRATICA

Multa transata a Pergolis

Incredibile avventura burocratica per Pierpaolo Pergolis, candidato del movimento Independentisti Nord libero sia alle provinciali sia al Comune di Muggia, che nel gennaio scorso si è visto recapitare una contravvenzione elevatissima quando non possedeva più l'auto indicata nel verbale. «Con l'atto di vendita in mano e dopo 30 minuti di coda allo sportello - ha ricordato ieri Pergolis nel corso di una conferenza stampa - ho fatto presente che non potevo aver commesso l'infrazione non essendo più proprietario; il vigile ha confermato che non c'erano problemi e che la questione era risolta». Tre mesi dopo però Pergolis trova

nella cassetta della posta una seconda notifica, sempre per la medesima multa alla quale il presunto colpevole fa seguire una raccomandata nella quale ribadisce le sue posizioni: niente da fare, arriva una terza notifica e qui la cosa va a finire in mano all'avvocato che cita il Comune; l'amministrazione alla fine accetta la transazione (100 mila lire che il Pergolis devolve in beneficenza) e invia le sue scuse per l'errore dovuto all'errato funzionamento del sistema informatizzato.

Nessuna polemica con i vigili, spiegano i rappresentanti di Nord libero, però chissà quanti triestini hanno pagato per infrazioni mai commesse.

GIRO COMMEMORATIVO DI DAMIANI

Omaggio a Spaccini



Tradizionale giro commemorativo del vicesindaco Damiani nei punti salienti della memoria storica di Trieste. L'omaggio ha riguardato anche le tombe degli ex sindaci e fra queste quella di Marcello Spaccini, a Sant'Anna, segnata solo da una croce, dove è stata deposta una corona (foto). Al momento non è stato infatti possibile ancora erigere il monumento funebre in quanto non sono ancora decorsi i nove mesi dall'inhumazione previsti dalla legge.

VARIE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA DA DOMANI

Le cerimonie della memoria in onore dei Caduti



Hanno avuto inizio le manifestazioni legate alla commemorazione dei defunti e alla Festa delle Forze Armate che avrà il momento culminante il 4 novembre. Domani alle 10.15, alla presenza delle massime autorità civili e militari di Trieste, verranno commemorati i Caduti di tutte le guerre con la deposizione di corone di alloro al monumento sul colle di S. Giusto. Seguirà il solenne Pontificale presso la Cattedrale. Sempre domani tra le 11 e le 12 l'associazione Mitteleuropa organizzerà nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuza la tradizionale messa trilingue. Sabato sarà celebrato il 78.º anniversario dello sbarco dei Bersaglieri del 1918 con la cerimonia dell'alza bandiera alle ore 9.30 in piazza dell'Unità d'Italia, la deposizione di corone d'alloro al Molo Bersaglieri alle ore 16.30, l'ammainabandiera seguita dal concerto di fanfare.

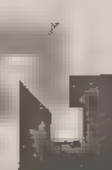
Il 4 novembre celebrazione della Festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale che si concluderà con l'ammainabandiera in forma solenne, alle ore 17 alla presenza delle autorità cittadine e del Gonfalone della città di Trieste.

1 + 1 = 3000

sportelli in tutta Italia

La nostra forza
è l'unione.

Tra passato e futuro.



**BANCA
ANTONIANA POPOLARE VENETA**

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

IN POCHE RIGHE

Allarme-bomba Finiscono in strada i clienti del Giulia

Allarme bomba ieri pomeriggio al Giulia. La solita telefonata anonima e cretina è giunta al centralino dei Vigili del fuoco verso le 18.30. Sul posto dopo pochi minuti alcune pattuglie della squadra volante e dalla digos. Per precauzione l'intero grande magazzino è stato fatto sgomberare. Quindi i poliziotti hanno effettuato un controllo che non ha dato nessun risultato. Disagi notevoli per gli automobilisti: il traffico è stato infatti bloccato per circa un'ora.

Fondi anti-usura: due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale

Nuovi provvedimenti in merito alla lotta all'usura, per la cui prevenzione è stato istituito al ministero del Tesoro un apposito Fondo da utilizzare per l'erogazione di contributi. I contributi andranno poi a favore di appositi fondi speciali costituiti da consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi, «Confidi» - istituiti da associazioni di categoria e ordini professionali, o associazioni riconosciute per la prevenzione dell'usura. La Prefettura rende noto che sulla Gazzetta ufficiale del 13 agosto sono stati pubblicati due decreti: uno determina i requisiti patrimoniali delle fondazioni e delle associazioni, nonché i requisiti professionali e di onorabilità dei relativi esponenti; l'altro affronta le stesse tematiche, con riferimento particolare ai «Confidi». La Prefettura è a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

La sovrintendenza del Verdi precisa: «Nessuno sciopero in Sala Tripovich»

La sovrintendenza del teatro Verdi, d'intesa con le rappresentazioni sindacali, interviene a proposito dello «sciopero sfiorato» in Sala Tripovich, in relazione alla manifestazione organizzata da Forza Italia. In una nota dell'ente lirico si precisa che «la notizia è del tutto priva di fondamento: non si è registrato infatti alcun rifiuto da parte di lavoratori del Verdi e nessuno di loro ha incrociato le braccia».

Comune, settore Tributario ed Entrate: gli orari di apertura degli uffici

Il Settore XIV - Tributario ed Entrate - del Comune rende noto che a partire dal 4 novembre e fino al 31 dicembre gli uffici che trattano i tributi comunali saranno aperti al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15; il sabato dalle 8.30 alle 10.

Telecom: nella prima decade di novembre cambio di numerazione in Svizzera

La Telecom informa che nella prima decade di novembre si verificherà un cambio di numerazione in alcuni distretti della Svizzera occidentale. Domani la variazione riguarderà i distretti di Friburgo, Losanna e Sion; il 9 novembre invece il cambio interesserà i distretti di Berna, Biel, Neuchâtel, Olten e Thun. Resta invece invariato il prefisso internazionale - 0041 - per raggiungere la Svizzera. Per ulteriori informazioni, Telecom ha messo a disposizione il numero gratuito 1723333.

L'INCHIESTA AVVIATA DALLA PROCURA METTE IN DIFFICOLTÀ GLI STUDENTI DELL'ATENEO CITTADINO

Università, esami alla paralisi

Saltati gli appelli straordinari alla facoltà di Psicologia - Situazione di stallo anche a Medicina

Le indagini, che puntano a portare alla luce

eventuali reati di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio,

hanno reso più dure le prove da sostenere: «I professori,

dicono i ragazzi, sono diventati più esigenti»

Saltano gli appelli straordinari alla facoltà di Psicologia. Il ciclone che si è abbattuto sull'Università triestina rischia di non risparmiare nessuno. Anche la facoltà di Medicina sembra essere «paralizzata» dall'inchiesta avviata lo scorso anno dalla procura della Repubblica per accertare eventuali reati di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio per svolgimento irregolare degli esami.

Nei giorni scorsi c'è stata una riunione operativa a Medicina, tra gli studenti e lo stesso corpo docente che, pur con la carenza di professori, ha assicurato il regolare svolgimento degli esami. «Cinquantadue esami, previsti per il corso di laurea in medicina, sarebbero difficili o meglio impossibili da sostenere se non ci fossero gli appelli straordinari» raccontano alcuni studenti. «Gli appelli "regolari" non consentirebbero in-

fatti di sostenere più di sei esami all'anno - aggiungono -. Calcolatrice alla mano, uno studente potrebbe laurearsi in dieci anni e non certo in sei come invece avviene ora».

Le indagini sembrano dunque portare il ritorno alla severità degli studi universitari. La notizia dell'Università triestina sotto inchiesta è stata ripresa nelle settimane scorse da diversi organi di stampa ed è stata presa tanto sul serio dai professori che a Torino uno studente si è ritrovato segnato sul li-

bretto perfino l'esame non superato, con relativo voto negativo. Questo non accadeva in Italia da diversi decenni.

«Universitopoli» rischia quindi di paralizzare il normale corso degli esami universitari. All'ateneo triestino la notizia dello studente «bocciato» è stata raccolta con un certo allarmismo. «Non si era mai sentito che un esame andato male venisse trascritto sul libretto - sostengono alcuni studenti -. E vero invece che è lo stesso professore a dirci di ripassare dando la

possibilità di presentarsi a un appello straordinario. Che poi sia un professore o siano due o tre, questo a noi non interessa».

Ufficialmente nessun docente, né tantomeno i presidi delle facoltà interessate dalle indagini della magistratura, sono stati messi sotto accusa. Nessun avviso di garanzia, nessun contatto diretto tra i docenti e gli inquirenti, che per il momento si sono limitati a sentire, come persone informate dei fatti, alcuni studenti. Sono però stati acquisiti agli atti le regi-

strazioni degli esami. Tutti gli interessati, studenti e docenti, sono d'accordo su un fatto: troppo interesse per episodi che erano e sono conosciuti da tutti. Nessun fatto nuovo, quindi, che possa dare la svolta decisiva alle indagini. Questo, almeno, è quello che gli organi inquirenti lasciano credere.

Il problema che rischia di penalizzare i corsi universitari è invece sotto gli occhi di tutti. Gli studenti sono impauriti. Sostengono che gli esami, quelli che si fanno, sono diventati più difficili. «I professori sono più esigenti - confessano -. La materia viene approfondita con tutti i componenti della commissione esaminatrice. Sarebbe da accendere quello che ha tirato fuori questa storia». Almeno per una volta sia gli studenti che i professori sono d'accordo su qualche cosa.

Roberto Vitale



TURISMO / ILLUSTRATE LE NUOVE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELENCHI ALLA QUESTURA

Ospiti degli hotel, controllo telematico

Le generalità dei clienti devono essere comunicate entro 24 ore alla polizia via computer oppure a mano



TURISMO / DATI POSITIVI SULLE PRESENZE

Qui la crisi non c'è: visitatori in aumento

TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRA-ALBERGHIERI

MESE/ANNO		ARRIVI		PRESENZE	
		IT.	STR.	IT.	STR.
GENNAIO	95	9.802	4.557	14.359	24.813
	96	9.153	4.143	13.296	25.263
FEBBRAIO	95	9.021	4.615	13.636	22.694
	96	9.286	4.704	13.990	26.408
MARZO	95	12.096	5.452	17.548	32.349
	96	11.997	5.603	17.600	32.340
APRILE	95	16.266	7.919	24.185	37.688
	96	15.110	7.234	22.344	36.929
MAGGIO	95	14.306	8.037	22.343	39.633
	96	16.798	8.970	25.768	40.886
GIUGNO	95	14.451	10.213	24.664	58.236
	96	14.593	8.206	22.799	62.585
LUGLIO	95	13.708	10.589	24.297	83.441
	96	14.699	9.877	24.576	86.074
AGOSTO	95	12.812	9.696	22.508	97.522
	96	18.261	10.192	28.453	100.196
SETTEMBRE	95	7.758	5.306	13.064	36.201
	96	7.801*	4.747*	12.548*	33.665*
OTTOBRE	95	-	-	-	-
	96	-	-	-	-
NOVEMBRE	95	-	-	-	-
	96	-	-	-	-
DICEMBRE	95	-	-	-	-
	96	-	-	-	-
TOTALE	95	110.220	66.384	176.604	432.577
	96	117.698	63.676	181.374	444.346

* Relativi ai soli primi 15 gg.

Rebechin
Bar - Trattoria
DA SABATO 2 NOVEMBRE
si cambia musica!!!
Siete invitati a gustare il nuovo
menù tipico regionale,
le specialità caserecce
ed ascoltare
tanta bella musica dal vivo.
GRADISCA - VIALE TRIESTE, 153 TEL. 0481/99475
(chiuso la domenica)

Selva
ARREDAMENTI
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
Cucine al cm
da L. 4.290.000

ESSEL CASA
Armadio antistress
5 ante L. 2.023.000

**CASTAGNE E RIBOLLA
PER TUTTI I VISITATORI**
Sabato
2 novembre
ore 15-19
MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18
Tel. (0481) 410395

Sono state presentate, nel corso di un'assemblea dell'associazione albergatori di Trieste, le nuove modalità di comunicazione giornaliera delle persone alloggiate nelle strutture ricettive. Il decreto del ministero dell'Interno, entrato in vigore il 1. ottobre, è stato illustrato da Emilio Di Vito, dirigente della divisione amministrativa della questura. Un incontro, quello nella sala Vulcania della Stazione marittima, in cui i rappresentanti di categoria hanno manifestato delle perplessità contro il nuovo metodo che «se pur prevede in un futuro la trasmissione dei dati per via telematica che sicuramente alleggerirà il nostro lavoro - dicono gli albergatori - al momento richiede una maggior disponibilità di tempo e soprattutto di personale che giornalmente porti in questura i tabulati delle presenze».

Tre sono le modalità disciplinate dal nuovo decreto. «Il primo modo per effettuare la comunicazione giornaliera prevede che la stessa deve essere fatta entro 24 ore dall'arrivo delle persone alloggiate mediante consegna, agli uffici competenti, di

*Proprio la perdita di tempo
per la compilazione e la consegna
dei moduli ha provocato
il malumore degli albergatori*

un elenco in duplice copia delle schede contenenti i dati anagrafici, la denominazione e la sede della struttura alberghiera - spiega Emilio Di Vito, dirigente della divisione della polizia amministrativa e sociale - Questo ritengo possa essere il sistema definitivo e il più idoneo, che senz'altro sarà più funzionale quando verrà adottato il collegamento telematico già previsto dal decreto».

Gli albergatori possono quindi avvalersi anche delle modalità di comunicazione mediante trasmissione dei dati con mezzi informatici o telematici semplicemente chiedendo il collegamento con la questura. «Per fare questo - aggiunge il dottor Di Vito - è però necessario che gli esercizi ricetti-

vi coprano almeno duemila posti letto. Attualmente il sistema è ancora in fase sperimentale. Solamente due noti alberghi hanno infatti installato, lo scorso anno, il programma che si è dimostrato molto valido velocizzando le comunicazioni».

Ma c'è anche un terzo modo per comunicare le dichiarazioni delle persone alloggiate. Un escamotage per i gestori privi di supporti informatici o per i quali risulterebbe impossibile la compilazione dell'elenco entro 24 ore. Gli albergatori possono infatti richiedere al questore di essere autorizzati a consegnare quotidianamente, alle autorità competenti, l'originale delle schede, conservandone copia a riscontro

dell'avvenuto adempimento. E per autorità competenti si intendono la questura, nel caso che l'albergo si trovi in città, il commissario di pubblica sicurezza, per le strutture ricettive periferiche e il Comune nel caso in cui, come accade per gli albergatori di Sgonico e Monrupino, non ci sia il commissariato. Il risparmio di tempo e soprattutto la chiarezza delle nuove procedure non hanno però evitato di sollevare il malcontento degli albergatori cittadini. «Non tutti i commissariati di pubblica sicurezza applicano nello stesso modo le disposizioni in materia di alloggiamenti - raccontano i rappresentanti di categoria - e questo crea diverse incomprensioni che successivamente diventano delle inadempienze per le quali veniamo sanzionati». Secca è stata la replica della polizia. «Siamo consapevoli che il nuovo sistema può creare dei problemi iniziali - conclude Di Vito - e per questo ci siamo resi disponibili al dialogo. Chiunque abbia delle richieste o volesse formulare delle proposte può rivolgersi al personale della stanza 159 della questura».

r. v.

TURISMO / NUOVA IMPOSTA

Operatori sul piede di guerra contro la tassa di soggiorno

PAESI	TASSA DI SOGGIORNO
Danimarca	NO
Finlandia	NO
Francia (Es. Parigi)	2.000 lire al giorno pro-capite 5 e 4 stelle, 1.800 lire 3 stelle, 1.500 lire 2 stelle, 800 lire 1 stella
Germania	NO
Grecia	NO
Irlanda	NO
Paesi Bassi	NO
Spagna	228 lire al giorno pro-capite
Regno Unito	NO

La reintroduzione dell'imposta di soggiorno, approvata mercoledì in Commissione Bilancio alla Camera e che oggi dovrebbe passare all'esame dell'aula, non piace agli albergatori.

«Ci troviamo di fronte a una scelta sbagliata e antieuropea - ha affermato Amato Ramondelli, presidente della Federazione alberghi (la federazione aderente alla Concommercio, che rappresenta gli oltre 33 mila alberghi esistenti in Italia) - che penalizza un settore trainante per l'economia italiana». (Tale imposta infatti - ha aggiunto Ramondelli - rischia di gravare addirittura nella misura massima del 5 per cento sull'intero contro finale pagato dai clienti,

per un ammontare quantificabile nel solo comparto alberghiero, attorno ai 2 mila miliardi di lire».

«Insomma - ha proseguito Ramondelli - si tratta di una tassa sulturista dagli oscuri fini comunali, una tassa sul turismo, un settore che dà lavoro a oltre un milione di persone, fattura 115 mila miliardi di lire e introita 48 mila miliardi di lire in valuta pregiata».

La tabella qui a fianco evidenzia come i principali Paesi europei, con i quali si dovrà convivere dal 1999 (non se lo sognano neppure - dice Ramondelli - di imporre un balzello del genere; per lo meno nella misura ipotizzata dal governo Prodi).

Mentre le vicine e più importanti località turistiche lamentano un sensibile calo di visitatori (vuoi per il recupero della lira, per lo scoop estivo dei pescatori o le molto più temibili bombe o ancora per l'anomala frequenza delle piogge estive), Trieste può una volta tanto - fare la prima della classe, esibendo con orgoglio dati in controtendenza relativi tanto al settore alberghiero che a quello extralberghiero (campeggi, ecc.). Nei primi otto mesi dell'anno infatti, gli albergatori cittadini, contrariamente ai loro colleghi della regione, non hanno registrato alcuna flessione, con un'occupazione letta media pari al 36,9% (con una forbice che va dal 25,6% di gennaio al 42,8% di maggio) mentre per l'autunno, periodo tradizionalmente di maggior affluenza per Trieste, fanno sperare in una conclusione d'annata decisamente positiva.

In particolare, va sottolineato come i dati raccolti presso gli alberghi triestini segnalano, per quanto riguarda gli stranieri, una lieve flessione nelle presenze ampiamente compensata da un aumento degli arrivi, consolidando così una tendenza diffusa da parte dei turisti d'oltreconfine ad abbreviare il soggiorno per contenere i costi, spinti probabilmente da una lira più forte che rende meno conveniente l'offerta turistica italiana. Contestualmente però va segnalato l'aumento dei visitatori italiani, tanto negli arrivi che nelle presenze, a parziale correzione di un'immagine di turismo urbano che indica in Trieste una meta da soggiorni assai brevi. Dunque, sembra proprio che il turis-

mo possa essere per Trieste qualcosa di più di una vagheggiata potenzialità inespressa: eventi come la Barcolana, al di là dell'affluenza di visitatori in quel weekend, rappresentano una vetrina internazionale veramente importante per la città, così come l'offerta culturale (dalla mostra di Ebla a Rosenquist, ai Tesori di Praga, a Jim Dine, al festival dell'Operetta, ecc.) sembra essere particolarmente gradita, soprattutto da parte del pubblico di livello medio-alto con buona disponibilità di spesa e quindi particolarmente interessante.

Non meno interessanti sono le prospettive di sviluppo future del settore: va sottolineato infatti come Trieste disponga, da qualche mese, di un nuovo albergo a cinque stelle, mentre è stato confermato l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'Hotel Obelisco, una volta approvato il piano urbanistico di Trieste. Sembra inoltre che le domande pervenute in Regione per ottenere agevolazioni finanziarie per i lavori di ristrutturazione di realtà operanti nel comparto turistico della provincia (con risorse disponibili grazie alla legge sulle mucillagini, a lungo dimenticata) siano molte, ad attestare una rinnovata vitalità e fiducia da parte degli operatori del settore, che evidentemente credono in un rilancio dell'area.

Non meno rilevante, infine, appare l'interesse creatosi con l'inserimento del comparto turistico tra le azioni previste dai fondi comunitari (Obiettivo 2), che ha dato concretezza a progetti quali la realizzazione di Marina Muja.

IL COMUNE HA INCARICATO IL PROFESSOR SALZANO, LA PROPRIETÀ L'ARCHITETTO LUPARELLI

Baia di Sistiana, due nuovi progetti

Non esiste alcuno scambio di informazioni anche se a parole tutti vogliono salvaguardare l'ambiente e valorizzare il turismo

Dal crac alle promesse

Dal crac di Cardarelli al ricco imprenditore mantovano Carlo Dodi. La storia recente della baia di Sistiana resta piena di promesse, insinuazioni e polemiche, che hanno avuto per protagonisti gli imprenditori interessati allo sviluppo turistico dell'area e l'amministrazione comunale di Duino Aurisina. Quest'ultima impegnata nell'impedire eventuali speculazioni edilizie, salvaguardando gli interessi della popolazione residente.

Dopo il fallimento Fintour, uno scoperto superiore ai 300 miliardi con il coinvolgimento di Quirino Cardarelli, crollavano anche le speranze di vedere finalmente realizzato un progetto che potesse sfruttare le grandi potenzialità della baia di Sistiana. In realtà le polemiche sul progetto di Renzo Piano, accusato di riversare una colata di cemento sulla splendida cornice del comprensorio di Sistiana Mare, avevano già riaperto con forza la discussione sul ruolo dell'Amministrazione pubblica nel controllo del territorio.

In tanti avevano accusato il Comune di Duino Aurisina di boicottare qualsiasi progetto in grande stile, col timore di vedere realizzati soltanto complessi residenziali delle «esconde cases» che poco avrebbero portato allo sviluppo turistico.

«Ci interessa che la baia abbia una destinazione turistica», aveva dichiarato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, alla vigilia dell'asta per il fallimento Fintour. «Vogliamo un piano economico che ci garantisca da situazioni come quelle già avvenute in passato. Desideriamo inoltre che gli interventi tengano conto in maniera particolare dell'ambiente e che comunque ci sia il controllo del Comune, magari tramite convenzioni».

Ma queste dichiarazioni avevano spaventato, almeno così era sembrato, alcuni possibili acquirenti, che avevano addirittura supposto una turbativa d'asta.

A pochi giorni dall'asta, fissata a un prezzo base di 10 miliardi, parevano interessati anche alcuni

imprenditori triestini, facenti parte di una cordata di grossi nomi milanesi e romani. Si vociferava inoltre dell'interessamento di una fantomatica finanziaria austriaca.

Niente di tutto questo. Davanti al giudice nell'estate '94 si presentarono solo la Trivium Spa di Verona (già aggiudicataria del centro commerciale «Il Giulio») e la «Santissimi Gervasio e Protasio», rappresentata da Carlo Dodi. E fu proprio l'imprenditore mantovano ad aggiudicarsi le proprietà della baia.

Dodi promise subito di non voler realizzare progetti faraonici e di non voler per questo riprendere il progetto di Renzo Piano, auspicando una collaborazione con il Comune di Duino Aurisina. Dichiarazioni che trovarono naturalmente il favore dell'amministrazione comunale. Poi più niente, fino alle recenti voci che danno per imminente la presentazione di due nuovi progetti turistici per la baia.

Riccardo Coretti

L'elaborato del docente veneto

sarà consegnato l'estate prossima.

Poi comincerà il confronto

e un tormentato iter burocratico

Servizio di

Silvia Marziana

Due nuovi progetti per rilanciare la baia di Sistiana. Uno lo sta redigendo il professor Eduardo Salzano di Venezia per conto dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, l'altro lo ha preparato l'architetto triestino Francesco Luparelli su commissione della nuova proprietà, l'«Immobiliare Santi Gervasio e Protasio», abbreviato «Sgp», di Mantova. Il paradosso è che uno sta lavorando all'oscuro del l'altro e se le filosofie di base non coincideranno si rischiano altri infiniti anni di paralisi.

A parole entrambi dicono di voler provocare minimi impatti ambientali, valorizzare le attrattive turistiche, rispettare la fruizione pubblica della spiaggia, lasciare spazio alle società nautiche e ai pescatori, dare occupazione. Quando si cominciano a tracciare sulla carta, alberghi, ristoranti, strade, stabilimenti balneari, cominciano i distinguo, le accuse e le contrapposizioni.

Salzano è un luminare di sinistra, critico verso quello che era stato il progetto di Renzo Piano per l'impatto ambientale troppo violento. «Deve consegnare il suo elaborato entro l'estate '97», fa sapere il sindaco Giorgio Depangher. Carlo Dodi, il titolare della «Sgp», ha già pronunciato una frase storica: «Ho acquistato un quadro da restaurare. Se non lo restaurerò io, ci penserà mio figlio, se non ci riuscirà nemmeno lui, lo restaurerà mio nipote». Come dire, le amministrazioni passano, i Dodi restano.

Carlo Dodi è l'imprenditore leader in Italia nel settore del blisteraggio.

Non ha avuto grossi problemi a sborsare dieci miliardi all'asta Fintour per assicurarsi tutta l'area. Ha impiantato un ufficio a Villa Diana, di fronte alla chiesetta di Sistiana. Vi lavorano Ivano Fari, responsabile del progetto, Franco Machin, responsabile operativo dell'iter urbanistico, un architetto, cioè Luparelli, e un geometra.

I tecnici incaricati dalla «Sgp» stanno predisponendo decine di varianti del progetto per non trovarsi scoperti dinanzi alle idee di Salzano e alle decisioni del Comune. Giocano sulla difensiva per partire poi in contropiede quando, una volta avvenuta la votazione del consiglio comunale sul progetto, si tratterà di fare le «osservazioni». Dice Fari: «L'imprenditore valuterà la fattibilità e il ritorno economico del progetto. Se le risultanze della valutazione saranno prudentemente positive, ben volentieri si impegnerà negli investimenti a lui competenti».

Come dire che, se non si troverà un accordo, quella che alcuni hanno inserito tra le dieci più belle baie del mondo, continuerà ad andare in degrado come è più di adesso, non costituirà un richiamo per i turisti e comincerà a venir disertata dagli stessi triestini.

L'iter burocratico è lungo e tortuoso: una volta avuto il progetto, il Comune deve adottare gli strumenti urbanistici che poi devono essere approvati dalla Capitaneria e soprattutto dalla Regione, il tutto dopo la verifica del Ministero ai Beni ambientali, previa autorizzazione di svincolo idrogeologico da parte della Direzione delle Foreste. Nella Baia di Sistiana apparirà ancora a lungo il mostro burocratico.

ELEZIONI / SISTIANA

Codarin boccia Prodi

Quello del 17 novembre non sarà soltanto un voto che restituirà identità e autonomia all'ente provinciale, ma sarà soprattutto un strumento a disposizione dei triestini per manifestare il loro dissenso verso le scelte del governo Prodi, finanziaria in primis.

Così Renzo Codarin, candidato del Polo alla carica di presidente alla Provincia, ha aperto l'altra sera l'incontro organizzato dal club «Forza Italia Timavo» presieduto da Orio Di Brazzano, in occasione della presentazione dei candidati della lista comune, Forza Italia, e Lista per Trieste.

All'incontro ha preso

parte anche il parlamentare del partito di Berlusconi, Gualberto Niccolini, che ha chiesto ai presenti di ripetere il voto della recente consultazione politica per consentire al Polo di realizzare il suo progetto per la Provincia, «che può trasformarsi in un grande propulsore per l'intera area giuliana».

Quattro i candidati nella lista di consiglieri che si presentano per la carica di consiglieri provinciali nei quattro collegi di Duino-Aurisina: per Forza Italia, al collegio di Duino-Aurisina 2, Massimo Orlando, giovane assicuratore alla sua prima esperienza

politica; al collegio Duino-Aurisina 3, Gregorio Di Brazzano, membro del direttivo provinciale di Forza Italia, ingegnere navale che ha preso parte attiva alla recente vittoriosa battaglia dei no al terminal Snam a Monfalcone; Claudia Bossi, studentessa universitaria, esponente della Lista per Trieste, consigliere circoscrizionale della VII circoscrizione, dirigente del movimento giovanile del Melone, che si presenta al collegio 4 Duino-Malchina-San Pelagio, ancora per la Lista per Trieste, collegio Duino-Aurisina 1, Aldo Rampini, veneziano di origine, laureato in Scienze politiche.

ELEZIONI / MUGGIA

Pino, no alla Monteshell

«La cittadina
rivierasca
deve rilanciare
il suo porto»

Adele Pino, candidata alla presidenza della Provincia, parte da Muggia per il suo «viaggio» nei comuni minori. Nella sede dei repubblicani, l'esponente dell'Ulivo ha incontrato nei giorni scorsi i candidati laici delle cinque circoscrizioni provinciali di Muggia e San Dorligo della Valle.

I candidati appartengono all'area laica che raggruppa diverse anime - spiega Franco Colombo, del Partito repubblicano - i socialisti del «Si», i laburisti, gli ambientalisti, gli sloveni e gli stessi repubblicani. Uno spaccato della società triestina e di Muggia che in un momento di crisi di valori e di appartenenza politica, intende rivalutare il ruolo della Provincia. Muggia sarà quindi un banco di prova. Una cittadina che intende amministrarsi rispettando l'ambiente e valorizzando il mare.

Le coalizioni che si

ha bisogno di rivedere le sue competenze, magari con una riforma dello Stato che dia maggiore autonomia economica e consenta una tassazione diretta. L'Ulivo - prosegue la Pino - si candida quindi a lavorare per raggiungere questi obiettivi».

«La Provincia deve riscoprire un ruolo di coordinamento che preveda la presenza dei comuni minori» aggiunge Giuseppe Ferraro. «L'ente deve avere un ruolo politico» - precisa Alessandro Capuzzo - affrontando il problema dell'autonomia di Trieste e sviluppando la collaborazione transfrontaliera».

«Basta con la guerra tra partiti, comuni e la stessa gente - dice Gabriella Lenardon - Bisogna sviluppare la dialettica tutelando l'ambiente. Un occhio di riguardo bisogna averlo per il Parco del Carso, lo sviluppo agricolo senza dimenticare la tutela della costa».

Roberto Vitale

AL VIA ANCHE IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO

L'Associazione Diporto Nautico chiede una sede e nuovi ormeggi

E' stato alla cena sociale dell'Associazione Diporto nautico di Sistiana, alcune sere fa, che Ivano Fari, intervenuto a nome della proprietà della Baia, ha prospettato tempi lunghissimi per la sua sistemazione, pur accennando all'esistenza dei progetti.

La società è sorta, così come Sistiana 89, sette anni fa, al momento della dismissione degli ormeggi da parte dell'Azienda turistica. Nel porticciolo sono presenti altre due società, la Pietas Julia e la Cupa.

Il piano regolatore del porto, che marcia su un binario diverso rispetto a quello della baia, con un iter analogo, ma tempi più rapidi, prevede sedi fisse e funzionali per le quattro società. La sede della Diporto nautico è infatti per ora ospitata in una roulotte e quasi una trentina dei 120 soci sono senza posto barca. L'Associazione Diporto nautico è iscritta alla Federazione italiana pescasportiva e attende l'accettazione nelle liste Fiv. Ha acquistato un'imbarcazione a vela da mettere a disposizione dei propri soci e sta per avviare una più intensa attività di promozione sportiva. Nei suoi ranghi è cresciuto anche un campione del mondo, Fabio Bernes.

Alla cena sociale sono intervenute autorità civili e sportive. Il presidente della società, Romano Cataletto, ha premiato gli skipper piazzatisi nelle prime posizioni nella regata sociale.



CINQUEMILA ANNI DI RICERCA

PER VINCERE IN BELLEZZA

L'ETERNA SEDUZIONE

Entra nelle Cosulich Profumerie e scegli la bellezza.
Potrai vincere i Gioielli dei Faraoni ed un favoloso viaggio in Egitto.

COSULICH PROFUMERIE

in collaborazione con
RENATO CHICCO GIOIELLI

LE ORE DELLA CITTÀ

Slalom
campestre

Oggi, al Centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara, con inizio alle 10.30, lo Sci Cai Trieste organizza la 19.ª edizione dello slalom campestre triestino, a cui possono partecipare maschi e femmine di tutte le categorie. Trattasi di una corsa tra i paletti con scarpe da ginnastica. Iscrizioni direttamente sul campo di gara entro le 10.30.

Fiaccola
alpina

Oggi, arriverà a Trieste la colonna motorizzata della fiaccola staffetta alpina della fraternità, scortata da una pattuglia dei carabinieri. Alle 11 avrà luogo l'alzabandiera solenne alla Foiba di Basovizza del tricolore donato alla Federazione grigio-verde dal gruppo forense di Milano. Nel pomeriggio la «Fiaccola alpina» partendo dal «Cimitero degli eroi di Aquileia» alle 15.30 giungerà: alle 16.15 al cimitero austro-ungarico di Prosecco; alle 16.45 al Monumento ai caduti sul colle di San Giusto; alle 17.05 alla Risiera di San Sabba; alle 17.30 alla Foiba di Basovizza.

Orari

di musei e mostre

La direzione dei Civici musei scientifici comunica l'orario che verrà osservato nelle prossime festività di novembre dagli istituti dipendenti. Museo storia naturale oggi chiuso, domani aperto dalle 8.30 alle 13.30, domenica chiuso; Museo del mare oggi chiuso, domani aperto dalle 8.30 alle 13.30, domenica chiuso; acquario marino oggi chiuso, domani aperto dalle 9 alle 13, domenica aperto dalle 9 alle 13; Pal. Costanzi mostra «Da Lucy all'uomo di Mompadern» oggi chiuso, domani aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domenica aperto dalle 9 alle 13.

Risiera
di San Sabba

La direzione dei Civici musei di storia ed arte di Trieste comunica che, da oggi e sino al 5 novembre 1996, il Civico museo della Risiera di S. Sabba-Monumento nazionale resterà aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 18, domenica dalle 9 alle 13. Ingresso libero. Per informazioni e prenotazioni: direzione dei Civici musei di storia ed arte, tel. 040/310500.

Congresso
laser-dermatologia

Alcuni tra i massimi esperti europei nel campo delle applicazioni dermatologiche del laser saranno a Trieste oggi e domani per animare i lavori del primo congresso e Fondazione della Società europea di laser dermatologia che si terrà allo StarHotel Savoia Excelsior.

Pro

Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 al club Primo Rovis di via Giannina 47, si svolgerà il programma «La poesia e la melodia» mentre il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 rimarrà chiuso. Domani il club Primo Rovis rimane chiuso per rispettare la ricorrenza della commemorazione dei defunti, mentre il centro Ritrovo anziani di via Mazzini 32 rimarrà aperto con il solito orario dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Di Chiara Alessia, Cappella Valentina, Carcangiu Gianluca, Germetta Marco, Di Giacomo Francesco, Giugovaz Thomas, Ponti Giacomo. MORTI: Lisini Adriana, di anni 46; Pines Giovanna, 76.

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimessa a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

IL BUONGIORNO
Il proverbio
del giorno
L'uomo si disonora con
il furto, mai col lavoro.
Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)
Dati meteo
Temperatura minima
gradi: 10,2; temperatura
massima gradi:
15,8; umidità: 50%;
pressione millibar:
1026,7 in diminuzione;
cielo: sereno; vento da
Ovest con velocità di
6,8 km/h e raffiche di
13,3 km/h; mare: quasi
calmo con temperatura
di gradi 16,9.

Le maree
Oggi alta alle 1.02 con
cm 17 e alle 11.06 con
cm 23 sopra il livello
medio del mare; bassa
alle 5.42 con cm +2 e
alle 18.39 con cm 33 sotto
il livello. Domani prima
alta alle 2.31 con cm14
e prima bassa alle 6.48
con cm +8.

(Dati forniti dall'ERSA - Centro
Meteorologico regionale).

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Griz e Fizz
in concerto

Questa sera, con inizio alle 21.30 circa, al circolo Ferriera di Servola di via S. Lorenzo in Selva 162, l'associazione Maco organizza: Griz & Fizz in concerto. Griz & Fizz nasce a Pordenone nel marzo del '94. Il trio è formato da Luca Griz, batterista e voce, Alessandro Marozzi alla chitarra, Andrea Casti al contrabbasso.

Visita
al Tiepolo

Oggi, alle 17.45 al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, 1 a Trieste, la dottoressa Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra: «Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio dei Civici musei di storia ed arte di Trieste». Ingresso L. 2.000.

Coeleste
Convivium

Con la festività di Ognisanti oggi alla messa delle 12 della chiesa di Santa Maria Maggiore, riprende l'attività del Coeleste Convivium, G.C. Parizzan, G. Zilio, E. Lorenzi, M. Valetic, all'organo Manuel Tomadin, con l'esecuzione di brani in gregoriano e di Orlando di Lasso, André Caplet e Mariano Miolli.

Circolo

Tomé

Domani, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il prof. dott. Fuchs tratterà una conferenza dal titolo: «Sguardi di storia triestina: dalla nascita all'epoca romana». Presenta Mario Pardini.

Cappella
civica

Anche quest'anno le festività di novembre in Cattedrale saranno animate dalle musiche della Cappella civica, diretta da Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macri. Oggi, alle 9.15, durante la messa solenne della festa di Tutti i Santi, saranno eseguite musiche di Radole, D'Indy, Elgar e Gounod. Per la concelebrazione in suffragio dei defunti, domani alle 10.30 è invece in programma la «Liturgia dei defunti», per coro misto e organo, dello stesso Sofianopulo. Domenica 3, festività di San Giusto, durante la solenne celebrazione radiotrasmissa alle 10, la Cappella civica proporrà anche una serie di canti per il Proprium del Santo Patrono, composti da Sofianopulo.

Arsenico
e vecchi merletti

Al teatro La Scuola dei Fabbri di via dei Fabbri 2 il gruppo del Teatro Rotondo di Trieste presenta «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring regia di R. Fortunati. Oggi ore 17.30, domani ore 20.30, domenica ore 17.30. Ingressi: intero L. 13.000, ridotti L. 10.000. Informazioni e vendite presso la biglietteria centrale di Galleria Prati tel. 630063.

Comunità

Istriane

L'annuale manifestazione che l'Associazione delle comunità istriane ha in programma all'inizio di novembre, e che è intesa ad onorare la memoria di tutti gli infelici, si terrà il pomeriggio di domani, alle 15, alla Foiba di Basovizza.

Federazione
monarchica

Al convegno nazionale di aggiornamento quadri dirigenti promosso dalla Federazione monarchica italiana per oggi a Roma, Trieste sarà rappresentata dall'ispettore nazionale Barbarino nonché dai coordinatori dei club reali costituiti a Trieste. Dal mese di novembre troverà un «sito di consultazione» via Internet la voce «Monarchia», Savoia, Monarchici.

Concorso
fotografico

Entro lunedì (orario 18-20) dovranno pervenire al Circolo fotografico triestino Cp 1001 34100 Trieste (centro) oppure essere consegnate in via Zovenzoni 4, le opere (stampe in b/n, a colori, dia ed elaborazioni) partecipanti al XVI concorso fotografico Andrea Pollitzer. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 18 alle 20 al 635396.

CRONACHE SPE

Scuola europea
di naturopatia

Iscr. 1.º anno nuovo corso triennale fino 8/11. Programmi adeguati a seria preparazione per futuro riconoscimento. Inf. e iscr. presso Aneldo tel. 040/308117 - 0330/240093. Seminario fitoterapia 9, 10, 16 e 17 novembre.

Pattinaggio
artistico triestino

Oggi aperto al pubblico noleggio pattini roller e tradizionali ore 15 - 20 via Costalunga 408 tel. 823818, continuano iscrizioni corsi bambini e adulti.

Robin Hood

danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bisolotto 14 dalle 20.30 alle 22.30, tel. 53102-832532.

Farmacie
di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

Giro
della città

L'Azienda di promozione turistica informa che domenica con ritrovo alle 9.15, partenza dalla Stazione marittima, prosegue l'iniziativa del giro della città a piedi, con guida turistica, che continuerà sino al 29 dicembre. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T for You i giri sono gratuiti.

PICCOLO ALBO

Ritrovata cagnolina (forse Yorkshire?) con marchiatura verde su zampa posteriore destra in via Costalunga alle ore 12.30 del 30 ottobre. Il proprietario può telefonare all'826497.

Smarrita valigetta scura contenente Cd + chiavi, lauta ricompensa. Tel. 774494.

Smarrito portafoglio il giorno 30 ottobre, verso le ore 11, all'angolo tra le vie Vittorino da Feltr e Settefontane. Chiunque lo ritrovasse è pregato di telefonare al numero 944000; come ricompensa il denaro contenuto nello stesso.

È stato smarrito il giorno 14 settembre, zona via Fonte Oppia, via dell'Istria, via Dei Caldani; gatto maschio, colore crema, pelo lungo (tipo persiano), con collare azzurro. Se qualcuno l'ha visto è pregato cortesemente di telefonare al n. 820069. Grande valore affettivo. Offresi ricompensa.

Ritrovata gattina persiana grigio scura in via Tigmiano, Tel. 53241.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ROSIGNANO
opere inedite

AIUTI
Solidarietà
con Cuba

La scorsa settimana l'uragano «Lili» ha colpito Cuba provocando gravi danni materiali all'agricoltura, alle strutture civili e ospedaliere e alle abitazioni, aggravando le già difficili condizioni di vita del popolo cubano, su cui pesa da ormai 35 anni il blocco economico degli Stati Uniti.

Il circolo «Hilda Guevara» di Trieste, con il direttivo nazionale, rivolge un appello per l'urgente raccolta di fondi per l'acquisto di medicinali e latte in polvere da inviare al popolo cubano. Si rivolge inoltre agli enti locali, ai sindacati, alle cooperative per inviare alimentari, medicinali e materiali per la ricostruzione.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.

I contributi in denaro possono essere inviati al c/c n. 1492003 intestato al Comitato unitario di solidarietà con Cuba con causale «Emergenza uragano» oppure contattando direttamente la sede di Trieste, presso le Confesercenti, via Battistin 2, il piano, tel. 765082, fax: 771556.



DA CAPANNONE A POLO URBANO

Stazione, «salotto» per i turisti

La stazione vive un ruolo nella società moderna come fulcro dell'insediamento del treno nella città e dell'evoluzione degli spazi urbani circostanti. E del 1839 il primo treno della storia d'Italia, sulla tratta Napoli-Portici. Tuttavia, solo alcuni anni dopo, nasce la stazione, poco più che un capannone agli inizi, per essere poi, nella sua monumentalità, testimonianza dignitosa di un'Italia finalmente unita: Torino Porta Nuova viene progettata come stazione della capitale del Regno e del nuovo Stato nazionale, anche se paradossalmente, proprio durante i lavori di costruzione, la capitale viene trasferita a Firenze. Solo ai primi del Novecento la Stazione comincia ad assumere un ruolo decisivo nel contesto urbano: essa deve adeguarsi alla metamorfosi sostanziale del sistema dei trasporti, accompagnando da nuove caratteristiche di mobilità.

Le Ferrovie dello Stato, nella loro opera di riqualificazione e valorizzazione delle Aree ferroviarie nelle città italiane, hanno avuto il merito di trasformare la stazione da mero luogo di transito in un vero e proprio polo urbano. Un luogo fondamentale per la qualità della vita e dei servizi. Nel quadro di un recupero storico-strutturale della metropoli, la Stazione conserva un ruolo determinante: ne sono esempio quelle di Trento e di Bolzano, progettate entrambe negli anni '30 dall'architetto delle Ferrovie Angiolo Mazzoni. Il modello mazzoniano mira non solo a garantire maggiori possibilità di scambio tra viabilità urbana e infrastrutture, ma anche a contraddistinguere la stazione con una nuova dimensione umana, anche se con grandi effetti scenografici, così per Milano centrale, opera di Ulisse Stecchi inaugurata nel 1935. Oggi con la concentrazione del traffico passeggeri nelle città principali, così nettamente separato da quello delle merci e con la progressiva affermazione della rete internazionale di altrettanti modi di trasporto, la stazione non rappresenta più l'unico ed esclusivo polo di attrazione del traffico urbano e del territorio circostante, ma in compenso si traduce in un'opera complessa, che accoglie il viaggiatore come un'aula protettiva e rassicurante.

La stazione di Firenze S. M. Novella e di Roma Termini sono il risultato di un capolavoro di puro razionalismo architettonico, ove, anche se realizzate in periodi diversi al funzionalismo fine a se stesso, legato ai soli problemi della mobilità urbana, si accompagna anche l'obiettivo di trasformare la Stazione in un luogo gradevole da frequentare o solo da attraversare. Nell'ottica di insediamento delle complesse megastazioni metropolitane, notevoli sono

state le innovazioni apportate all'interno delle stazioni con la creazione di servizi come parcheggi, scale mobili, centri commerciali, biglietterie automatiche, aree di sosta e le cosiddette Sale disco verde. Tutte le stazioni della città principali, anche le più piccole come quelle di Genova e di Bologna, che sono comunque importanti punti di snodo del traffico delle regioni di appartenenza, possono definirsi strutture accoglienti per il viaggiatore e funzionali, giacché dotate di sistemi elettronici e informativi altamente tecnologici.

Baluardi della ferrovia del Mezzogiorno sono le stazioni di Napoli centrale e quella di Palermo. La prima si integra discretamente con gli spazi circostanti: nessun muro che soffochi lo spazio libero, solo lo stretto necessario così come aveva affermato Pier Luigi Nervi nel suo progetto intitolato «Trasparenza pensilina». La seconda, tra le più antiche stazioni d'Italia, è memoria di antichi splendori architettonici e storici.

Le Ferrovie dello Stato oggi continuano a puntare allo sviluppo della stazione sia in termini di efficienza e funzionalità dei servizi, sia in termini culturali. Le stazioni del futuro dovranno diventare le «piazze degli anni Duemila», dove la gente torni ad incontrarsi. Vere e proprie piazze della comunicazione.

UNIVERSITA'
Il «Premio
Calabria»
a Giovanna
Trisolini

Significativo riconoscimento ad una docente triestina: la professoressa Giovanna Trisolini, direttore del Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo della nostra Università, è stata insignita del «Premio Calabria» per la letteratura e la critica. In particolare sono state apprezzate le sue opere sul teatro della Rivoluzione Francese e sulle letterature di frontiera. Il «Premio Calabria» è stato in passato attribuito a personaggi prestigiosi della cultura internazionale. Ricordiamo tra gli altri Roland Barthes, Cesare Segre, Giovanni Macchia, Granfranco Contini e Manuel Robles. La consegna dell'ambito riconoscimento, che viene a premiare anche l'attività del Dipartimento per far conoscere i movimenti culturali che si sviluppano in tutto il bacino del Mediterraneo è avvenuta il 18 ottobre scorso durante una cerimonia svoltasi a Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

SELEZIONE
Audizioni
per cantori
della Cappella
civica

Il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori supplenti della Cappella civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando entro il 23 novembre la direzione della Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 040-636263. Le audizioni avranno luogo nei 15 giorni successivi a tale scadenza. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati. Gli aspiranti saranno sottoposti a una breve prova intesa a verificare le qualità musicali, in particolare per quanto riguarda timbro ed estensione vocale, intonazione, senso ritmico, lettura a prima vista, cultura musicale generale. Ai fini della graduatoria la commissione valuterà anche l'esecuzione di uno-due brani presentati a scelta dell'aspirante. Richiesto documento d'identità ed eventuali titoli di studio culturali e artistici. L'esito delle prove sarà comunicato agli interessati dopo il termine delle selezioni.



Virtuoso in erba del pianoforte

Nelle scorse settimane, Marco Mazzon, 11 anni, allievo della Scuola di Musica 55 ha ottenuto due prestigiosi riconoscimenti nazionali e un premio internazionale: si è classificato 2.º assoluto (con 93 punti) nella categoria A del decimo concorso pianistico Città di Gabbice mare e si è aggiudicato la Coppa pianisti Città di Osimo, in palio per la categoria B della 29.ª edizione del premio. Mazzon ha vinto anche il 1.º premio assoluto nel Concorso internazionale per giovani musicisti di Trieste. Nella foto, Marco con l'insegnante Reana De Luca.

ELARGIZIONI

ed Aurelio Calligaris da Cesare e Luci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mauro Calza da Adriana Pitacco 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

— In memoria di Nuccia Cannone ved. Soldano da Clara e Bruno Zamperlo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Boccali - Meden 40.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Monich 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).

— In memoria di Dolores Catter ved. de Polo dalla sorella Palmira 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rudi Cepa da Adriano e famiglia Borrea da Miri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcello

D'Amato dagli amici di via d'Angeli: Sandra, Gerardo, Angela, Fabio e Serena 70.000 pro Anfas.

— In memoria di Giorgio Fillini dagli «amici dei soci» di Barcola 110.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Linda Finazzar dalle cugine Nedda, Patrizia e Lilia 150.000, dalle fam. Di Mauro e Battaluna 200.000 pro Aism.

— In memoria di Nerina Fragiaco da Licia Cocevar 50.000 pro Astad.

— In memoria di Flavio Fumolo da Luisa Danielli 50.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria dei cari Giovanni, Andrea e Miro da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanni

Grando dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Alfredo Mancini dagli amici e colleghi delle poste di Trieste 1.135.000 pro La Via di Trieste - Aviano.

— In memoria di Giuseppe Mazzi da Terry e Ferruccio Lugnani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guglielmi - Pesci dai familiari 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Fabio Petrucco da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Renato Sai da Licia, Monica, Tiziana e Dario 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cassa diologia pediatrica).

— In memoria di Enea Santavite da Adriana Pitacco

50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Marta Valentic 50.000 pro Caritas; dalla famiglia Scocchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottavia Spadaro da Adolfo e Nidia Zaccagna 30.000 pro Airc; dagli «amici di sempre» di Silvano 150.000 pro Educatore Gesù Bambino.

— In memoria di Giuseppe - Sergio Sulligoi dai colleghi del figlio 275.000 pro Agmen.

— In memoria di Nerina Suzzi dalla cugina Ortensia 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.

— In memoria di Mery Terdina ved. Chivillo da Toja Ricordi 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria dei propri cari defunti da Antonia Lesi-

ch 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria dei propri defunti da Mario Veronesi 50.000 pro A.N.M.I.C., 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cr.

— In memoria dei genitori, dei fratelli e della cognata Nora da Marta Zanetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri defunti da Silvia Aguzzi 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo M. Aguzzi).

— In memoria dei propri cari dalla figlia Miranda 100.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari dalla figlia Miranda 100.000 pro Astad.

UNA MOSTRA ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Cattolici e associazioni

Foto, manifesti e cartoline ripercorrono i rapporti tra le aggregazioni e la città

Risale a più di un secolo fa la presenza delle organizzazioni cattoliche a Trieste. Un lungo periodo al quale è dedicata la mostra, allestita fino al prossimo 17 novembre alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, sull'associazionismo cattolico nella nostra città.

Curata da Luigi Silvi e promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune, l'esposizione presenta una ricca rassegna di foto, manifesti e cartoline (oltre a un video) che ha l'intento di fornire una, seppure limitata, descrizione dell'attività delle aggregazioni laicali cattoliche per coglierne, si legge in una brochure stampata per l'occasione, «le interazioni con la città, l'influenza sulla sua storia e il contributo che queste aggregazioni hanno portato allo sviluppo civile e sociale

Immagini

dagli archivi

delle Acli

e Azione cattolica

della comunità triestina».

Il materiale esposto, che proviene da ricerche condotte negli archivi diocesani e nazionali dei singoli gruppi, documenta soprattutto l'attività delle tre organizzazioni più diffuse, che sono fra le più antiche tra quelle che distribuiscono la propria organizzazione anche a livello parrocchiale: la società di San Vincenzo de' Paoli, l'Azione cattolica e le Acli. Considerata la portata di una materia così vasta, chi ha allestito la

mostra ha fatto una scelta ben precisa: raccontare quella parte dell'associazionismo cattolico che ha spiegato la sua attività nel campo dell'assistenza, dell'apostolato, della beneficenza e dell'impegno civile e sociale. Assente ogni riferimento all'associazionismo sloveno, per scarsa conoscenza, si legge nell'introduzione del libretto, della lingua e della cultura di questa componente etnica. Il percorso della mostra consente di ripercorrere le tappe salienti dell'associazionismo cattolico nella nostra città, con particolare riferimento a quelle più recenti e meglio documentate. Allegata alla brochure una serie di foto d'epoca, prese dagli archivi delle Acli e dell'Azione cattolica, consente di rivivere momenti di intensa partecipazione popolare.

p. mar.

«OBERDAN» Nuova sala per il liceo

Il liceo scientifico «Oberdan» comunica che martedì prossimo, alle 18, sarà inaugurata ufficialmente la nuova sala conferenze. La struttura, allestita dalla Provincia, sarà destinata a incontri, dibattiti e manifestazioni culturali promosse dalla scuola, ma offerta anche alle richieste provenienti dall'intero territorio cittadino. Alla presenza del commissario della Provincia, Mazzurco, e delle autorità scolastiche della città, verrà anche presentato al pubblico il fascicolo, edito a cura della Provincia, contenente i migliori temi degli studenti del liceo. Il coro dell'«Oberdan» farà da cornice all'inaugurazione.

AVVISO Istituto Rittmeyer

Giungono ancora all'Istituto dei ciechi Rittmeyer segnalazioni relative a un concerto che l'Istituto stesso starebbe organizzando a scopi benefici. Viene anche segnalato che, presso famiglie ed uffici, si presentano persone che si dichiarano incaricate di raccogliere prenotazioni a pagamento per tale iniziativa. La presidenza del Rittmeyer precisa ancora una volta che nessuna raccolta del genere è stata promossa e invita a non aderire alle richieste per un'iniziativa inesistente.

Chi vuole aiutare il Rittmeyer può rivolgersi direttamente all'Istituto o utilizzare il conto corrente bancario n. 651317 in qualunque sede della CrT di Trieste.

ALL'ASSOCIAZIONE «TRA TERRA E CIELO»

Incontro ricco di vibrazioni con l'esoterismo cristiano

Una seguace del maestro Daskalos

ha guidato gli intervenuti

alla scoperta

di una sconosciuta sfera spirituale

Di grande impatto la premessa biografica della Barilli che ha ricordato l'incontro con il maestro, ora scomparso, e il suo iter iniziatico avvenuto in una cornice dai toni fiabeschi, costituita da un giardino a Nicosia, permeato dall'irradiazione «della astrale energia di Daskalos».

Più stucchevole il sermone concernente i criteri etici e filosofici che avvolgono le tematiche esoteriche cristiane. Termini come in-

nito, «vita», e «vibrazioni divine» sono stati usati per «accarezzare» il cervello dei presenti, catturati, visibilmente, più dall'atmosfera che dal resto. La stessa Barilli, d'altronde, ha perfettamente compreso di aver «...inondato tutti, forse troppo...» anche se, naturalmente, la vera pura ricezione andava articolata sui canali del cuore...

Lo spunto forse principale - al di là del messaggio d'amore e di elevazione - non è stato

sottolineato con grande vigore e risiede nel distinguere tra le pratiche esoteriche e meditative, proprio dell'Oriente da una parte e la riconsacrazione quasi della tradizione occidentale e quindi cristiana dall'altra. Attratti sovente da bagliori forse esoterici della sfera spirituale accantoniamo le nostre tendenze naturali. «Bevi quindi l'acqua della tua cisterna e quella che zampilla dal tuo pozzo», come saggiamente Daskalos rammenta attingendo dai proverbi biblici.

Meno esoterica e metaforicamente epocale la calca finale per l'acquisto dei testi e persino delle foto di Daskalos (a mille lire!). Non era forse proprio Cristo a ripulire il tempio dai suoi mercanti?

Francesco Cardella



Diplomati del Nautico, 31 anni dopo la maturità

Si sono ritrovati, a trentun anni di distanza dall'esame di maturità, i diplomati della classe V C dell'Istituto Nautico. Alla serata conviviale hanno preso parte anche gli insegnanti, i mitici Orlando e Del Neri.

OSPITI DEL CLUB CITTADINO

Da Vienna patiti di «fermodellismo» alla scoperta dei «pezzi» triestini



Una ventina di soci, e loro familiari, del primo Club di modellismo ferroviario di Vienna, sezione di Klagenfurt, è stata ospite di recente del Club triestino fermodellisti Mitteleuropa. L'associazione viennese è una delle più antiche d'Europa, conta infatti più di 50 anni di attività.

Accompagnati da alcuni soci del Ferclub triestino gli ospiti hanno visitato con grande interesse il Museo ferroviario e dopo una corsa con il tram di Opicina sono potuti salire sulla vettura storica n. 1 uscita dalla rimessa grazie alla disponibilità della direzione dell'Act. Hanno inoltre visitato il grande plastico costruito nella sede del Ferclub in via Locchi che riproduce un tratto della linea ferroviaria della Bassa Engadina.

Il presidente del club austriaco, l'ingegner Gunter Neidhart (nella foto accanto a Giorgio Grava, presidente del club triestino), insieme a tutto il gruppo, ha dimostrato grande interesse e giudicato il lavoro dei modellisti triestini un'autentica opera d'arte, meritevole di venire inserita nella grande esposizione fermodellistica che si terrà a Vienna nel 1998.

Neidhart si è felicitato inoltre per l'accoglienza e per aver trascorso una giornata così interessante dal punto di vista ferroviario, tanto che proporrà ai suoi connazionali fermodellisti e appassionati di ferrovie di ripetere il «tour» triestino.

CERIMONIA A OPICINA NELLA GIORNATA DELL'ARMA

Cavalieri in festa alla caserma Brunner

Parola agli uomini sulla violenza sessuale

L'Associazione culturale «Luna e l'altra» e il Centro donna salute mentale di via Gambini 8 organizzano un convegno nazionale su «Violenza sessuale, la parola agli uomini», che si terrà l'8 novembre, dalle 10 alle 18, all'aula magna dell'Università in via Tigor 22.

Interverranno: il ministro per le Pari opportunità, Anna Finocchiaro, il Magnifico rettore dell'Università, Giacomo Borruo, il sindaco Illy, Giuseppe Cotturri, Claudio Vedovati, Fabio Polidori, Carmine Ventimiglia, Milo Manara e Alberto Leiss.

Alla caserma Brunner di Opicina, sede del Reggimento Piemonte cavalleria, è stata celebrata la festa dell'Arma dai cavalieri in servizio e da quelli in congedo. Nel corso della cerimonia è stata scoperta una targa (donata dai cavalieri triestini in congedo) che ricorda i 40 anni dalla venuta nella nostra città dello storico reggimento. Al comandante del reggimento tenente colonnello Luciano Pireddu, il presidente dei cavalieri triestini, Alipio Mugnaioni, ha rivolto alcune espressioni

di saluto, mentre il vicepresidente nazionale dell'Arma di cavalleria, generale Rodolfo Puletti, ha voluto ricordare il 1956, quando il Piemonte (dove lui era ufficiale) lasciò la caserma generale Predieri a Roveto di Firenze, per stabilirsi nella città in cui tutt'ora risiede e di cui è diventata parte integrante. La cerimonia è stata resa ancora più suggestiva dalla presenza di alcuni cavalli (voluti dal comandante di Piemonte) che pascolavano nella piazza d'armi a ricordo della gloriosa cavalleria.

DAL SUD AFRICA A TRIESTE PER ALLACCIARE NUOVI RAPPORTI

Noshir, l'ambasciatrice

Il diplomatico di Pretoria ha illustrato le prospettive di scambio commerciale

«Sud Africa chiama Trieste». È questo il messaggio che nei giorni scorsi l'ambasciatrice africana Noshir Ginwala ha portato alla nostra città. Durante il suo soggiorno a Trieste, il rappresentante del governo di Pretoria ha incontrato il prefetto di Trieste, Marco Moscatello, il sindaco Riccardo Illy, il presidente dell'autorità portuale, Michele Lalamita, e i rappresentanti del mondo economico e politico. L'ambasciatrice ha voluto così rappresentare alle massime autorità il desiderio del Sud Africa di aprire nuovi traffici commerciali. Il Paese africano chiede investimenti tecnologici e promette maggiore collaborazione internazionale.

«Alle risorse naturali del sottosuolo quali oro, diamanti, platino, uranio, cromo e carbone, merci queste che trovano già correnti di traffico dal Sud Africa verso il mercato italiano - spiega Noshir Ginwala - si potranno aggiungere altre voci merceologiche come le pelli, il le-

gname e naturalmente prodotti agricoli che, mi auguro, potrebbero essere commercializzati con i nostri due Paesi». La signora Ginwala, nella sua permanenza a Trieste, ha fatto visita anche al presidente della Camera di commercio Donaggio, assieme al console onorario del Sud Africa, Igor Argamante. Con il presidente camerale l'ambasciatrice ha fatto il punto sulla situazione economica del suo Paese, sui traffici portuali e il trend degli scambi commerciali sia di Trieste quanto all'interscambio con tutta Italia.

«Attraverso gli investimenti stranieri sarà possibile creare nuove iniziative - aggiunge l'ambasciatrice - e sviluppare altri posti di lavoro riducendo conseguentemente la povertà. Bisogna innovare tecnologicamente le industrie che utilizzano le materie prime già esistenti e accrescere quindi il valore aggiunto delle esportazioni. Il futuro sviluppo del Sud Afri-

ca dipende dalla crescita industriale, che dovrà essere sempre più mirata a una politica di esportazione per permettere al Paese di aumentare il suo import in concomitanza con l'accelerazione della sua crescita economica». L'ambasciatrice Ginwala è un diplomatico un po' anomalo. È un ambasciatore politico e non di carriera. Sorella del presidente del Parlamento del Sud Africa la signora Ginwala ha sempre vissuto nel suo Paese rimanendo quindi a contatto con i moltissimi problemi che caratterizzano il Sud Africa. «Sono un medico che ha ritenuto importante offrire le proprie conoscenze al suo popolo», dice. Un popolo che ha attirato l'interesse anche del governo italiano. Il ministro Dini ha infatti dichiarato che l'Italia guarda con più attenzione al Sud Africa. «Noi, quindi, confidiamo nell'Italia che, sono certa, potrà migliorare i rapporti di collaborazione e di commercializzazione».

Roberto Vitale



DA NOI ARREDARE E'... CLAMOROSO! ...12 MESI SENZA INTERESSI. NEZIOSI E' RISPARMIOSO! e VANTAGGIOSO!

Il meglio della produzione in ampia esposizione con vasto assortimento di mobili: in stile, classici e moderni.

Cinque anni di garanzia.

Un arredatore a casa vostra Gratis!

Trasporto, montaggio, Iva compresi nel prezzo.

Consegne effettuate con mezzi propri attrezzati e personale esperto.

DA NOI MOBILI

ARREDAMENTI

NEZIOSI

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 96

COSTANO MENO

S. GIORGIO DI NOGARO
Via Trieste 39 - Tel. 0431/65693

L. 4.180.000
Modello DIANA

L. 1.500.000
Modello VALZER

L. 2.500.000
Modello BRAVA

L. 2.970.000
Modello EPOCA

L. 3.490.000
Modello NIVES

LA «GRANA»

«Non spetta rimborso per la tassa rifiuti pagata erroneamente»

Care Segnalazioni,

Dal 1995 sulla cartella imposte viene evidenziato l'indirizzo dell'utenza. Vengo così a conoscenza che da circa 25 anni, dico 25!, pago la tassa smaltimento rifiuti relativa a un box collegato all'appartamento dal quale ho traslocato appunto 25 anni fa. Segnalo la cosa. Il Comune riconosce la fondatezza del mio ricorso (nel frattempo, per 25 anni ha riscosso la tassa doppia, la mia e quella del successivo occupante). Mi rimborsa 64.000 lire mentre per gli anni precedenti risponde testualmente: «Si precisa che in base alla norma citata (art. 75 comma 3 D.L. vo 507/93), le somme versate per periodi precedenti al 1994 non possono venir restituite per intervenuta decadenza». E' inevitabile supporre che certe leggi vengano fatte con l'unico scopo di fregare i cittadini.

Dario Pacor



Foto di gruppo di apprendisti elettricisti

Foto ricordo di 43 anni fa dei «mulini» del benemerito C.A.D.A., ora deludente Arsenale San Marco. In posa gli apprendisti dell'officina elettricisti. Dal basso a sinistra: Bruno Milic, Bruno Han, Sergio Sigur, Giorgio Bellini, Sergio Rizzotti. In piedi: Aurelio Rotta, Sergio Saidel, Giordano Ruffini, Sergio Pelar, Eno Gull, Nerio Robba, Poldo Luconi, Benito Comuzzi, Pino Favreto. Chi si riconosce telefoni al n. 947190. Organizzeremo un incontro.

FERROVIE / SERVIZI INEFFICIENTI

«I pendolari vittime dei ritardi»

Da un mese a questa parte il servizio offerto dalle Ferrovie dello Stato - almeno per il popolo dei pendolari che si muove o arriva alla stazione di Trieste nella fascia oraria 7-7.30 circa - è decisamente peggiorato: mi riferisco in particolare (e prescindendo quindi da altre spiacevolezze, come ad esempio la discutibile pulizia delle carrozze) ai ritardi che i treni riescono ad accumulare e che vanno dallo stitilicidio dei cinque-dieci minuti quasi quotidiani, all'ora abbondante di lunedì 14 ottobre. E, beninteso, non si tratta di incidenti affatto imprevedibili, ma di guasti e inefficienza tutti imputabili alla gestione del servizio ferroviario. Non solo: in occasione del caso ineccezionale di lunedì 14, dopo essere stati cortesemente martellati per mezz'ora da rassicuranti avvisi di ritardo contenuti nei limiti, appunto, dei trenta minuti, nel trenta minuti successivi del destino di chi attendeva fustico-

so nelle carrozze ferme non si è saputo nulla, come fossimo vitelli in attesa allo scalo bestiame. Cari ferrovieri, se proprio questi treni non potete o volete farli muovere in orario, diteci tutta la verità, ancorché dolorosa: useremo più spesso l'automobile, ma, almeno, arriveremo meno spesso in ritardo.

Paola Pesante

I fondi della «Dante»
La presidenza della scuola media statale «Dante Alighieri» chiede che venga pubblicata una rettifica relativa alla parte finale dell'articolo «Scuola: ecco i fondi «tagliati» di 4 milioni» apparso sul giornale in data 17 ottobre.

In essa si afferma che la scuola media Dante Alighieri non ha presentato nessun tipo di richiesta di sussidio individuale relativa alla legge regionale 10/80. Si precisa che, invece, la scuola ha richiesto

per l'anno scolastico 1996/97 sussidi individuali per 30 alunni per un ammontare di lire 350.000 pro-capite.

Il preside inc. prof.ssa Maria Cavalagli Orlet

Uno «scambio» riuscito

Siamo gli alunni della scuola media «G. Caprin» che hanno preso parte nel mese di ottobre a uno scambio culturale con una scuola di Graz. Desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo scambio e hanno reso possibili e piacevoli le nostre visite ed escursioni nella città di Trieste insieme ai compagni austriaci. Un grazie particolare all'Atc, che ha semplificato i nostri spostamenti evitando disagi a noi e agli altri, e all'Istituto Nautico, che ci ha messo a disposizione la nave Borino.

III E, F, G, H
Sc. media «Caprin»

SCUOLA / VERTENZA MATERNE

«Insegnanti idonee rimaste a piedi»

È stata pubblicata, domenica 6 ottobre, l'opinione del direttore didattico e uomo di scuola Andrea Avon. Non essendo stati intervenuti sugli argomenti da lui trattati, mi piacerebbe poter esprimere la mia opinione come cittadino e genitore, con rapporti di parentela, amicizia e conoscenza con genitori e insegnanti delle scuole materne sia comunali che statali della città.

Non intendo discutere le opinioni da lui espresse in merito al comportamento del Comune di Trieste, delle organizzazioni sindacali, degli insegnanti o dei genitori: ognuno è costituzionalmente libero di averne di simili, diverse o diametralmente opposte. Quello che mi è apparso come una nota stonata è il suo «accanimento» contro le insegnanti risultate «non idonee» al concorso bandito dal Comune di Trieste. A me risulta che (e sono dati di fatto, non opinioni): 1) molte di queste insegnanti hanno lavorato, per molti anni e per periodi più o meno lunghi, nelle scuole materne statali (anche nel circolo didattico del direttore Avon) e hanno superato anche più di un concorso bandito dallo Stato, dimostrando i propri meriti e le proprie competenze in una selezione pubblica;

2) la creazione di venti nuovi posti di lavoro nello Stato ha determinato la non assunzione nel Comune di Trieste di quattordici vincitrici di concorso che erano state in grado di dimostrare i propri meriti e le proprie competenze, ma inutilmente (il Comune ha statalizzato sette sezioni comunali, con due insegnanti per sezione che sono state «dirottate» nei posti vacanti in organico e già messi a concorso);

3) questi nuovi venti posti di lavoro sono stati occupati da insegnanti non idonee al concorso comunale, da vincitrici di concorso pubblico (del 1991 e sono la minoranza), da non idonee né al Comune né allo Stato e che, in base ad una legge dello Stato non riconosciuta dal nostro Comune, sono state assunte senza aver superato alcuna selezione pubblica, ma hanno lavorato per un determinato periodo di tempo nelle scuole statali.

Al direttore Avon risulterà quanto esposto ai punti 1, 2, 3? Lo ignora o fa finta di ignorarlo?

Le opere

di Cernigoi

In data 21 agosto è comparsa su «Il Piccolo» una lettera del signor Teodoro Cernigoi il quale fa presente che, a partire dal maggio scorso, tutto il comprensorio di Lippizza (quindi anche la Galleria A. Cernigoi) è posto sotto la diretta gestione e tutela del governo della Repubblica di Slovenia. Per tale ragione, il signor Teodoro Cernigoi ritiene che qualsiasi opinione sulla Galleria in questione, debba essere preliminarmente portata a conoscenza del signor Renčelj, direttore del comprensorio stesso, prima della pubblicazione su organi di stampa. A parte il costo di una telefonata o di un fax internazionale, mi sento personalmente in diritto di esprimere liberamente, come in passato, le mie opinioni sull'argomento. In una visita recente alla Galleria ho potuto constatare che l'unico cambiamento rilevato è l'entrata a pagamento e l'indicazione dell'orario di apertura sempre però su richiesta. Tale fatto non può quindi cambiare il mio atteggiamento negativo nei confronti della gestione della Galleria come già espresso da me in passato. Il signor Renčelj sarà sempre libero di controbattere le mie opinioni a mezzo stampa. In tale eventualità egli potrebbe anche rispondere alla seguente mia domanda: dove sono custodite circa 700 opere di mio padre avvenute contate personalmente in poco più di 400 quelle esposte. Ciò mi sembra lecito in quanto il dipinto, distribuito gratuitamente, parla esplicitamente di 1200 opere custodite.

Chi tutela

i consumatori

Sentiamo ripetutamente dai mass-media che a Trieste a tutela dei consumatori c'è una sola associazione. Per onore della verità, vorremmo fosse chiaro che a Trieste nel campo opera e lavora anche l'Associazione lega consumatori Acli. Questa associazione ha già operato centinaia di conciliazioni con la Telecom, come unica, per accordi nazionali, legittimata a difendere gli interessi dei cittadini-utenti in regione, ha accolto centinaia di richieste di applicazione del canone ridotto alla Telecom, ed altre sta raccogliendo da tutta la regione proprio in questo periodo dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe telefoniche.

Ha molti iscritti ha già difeso molti consumatori stipulando diversi accordi con le associazioni di categoria, sia in campo nazionale che provinciale, ultima nata quella con la Federestetica.

L'associazione a carattere nazionale è presente con proprie strutture su tutto il territorio nel Friuli-Venezia Giulia.

Tutto ciò presuppone pieno riconoscimento alla nostra organizzazione. Sono costretto a fare queste precisazioni poiché altri sostengono il contrario. Quindi le convenzioni a tutela dei consumatori, eventualmente stipulate senza il contributo della Lega consumatori Acli, non potrebbero certamente essere considerate rappresentative di tutti i consumatori.

Sergio Ramani
segretario provinciale
Lega consumatori Acli



Mamma Giovanna

Mia madre, Giovanna Cernecca, in una foto che la ritrae quando aveva ventidue anni. Oggi ne ha ottantotto. Con affetto il figlio Mario.

PROVINCIA / IN VISTA DEL VOTO DI NOVEMBRE

«Nessuno si ricorda delle case malandate»

Per che Santo votemo? Se sa che i inquilini dele case dela Provincia, per mezzo del suo Comitato, za da dieste ani se rivolgi ai diversi Santi che via via xe stadi mesi sul altar dela Provincia perché i zechi de refar le robe prima che vadi tuto a remengo. Se sa che l'amministrazione in quaranta ani fa fatto poco o niente come manutenzione nel case e nei quartieri. Se sa che spand el teto, che i portoni non se sera, che le scale non ved calzina da quaranta ani. Se sa che in giardin vien dentro tutti: babe per darghe de magnar a una trentina de gatti xe diventato un allevamento con tanto de casotti, la prima residenza protetta gratis a Trieste con il beneplacito della Provincia mentre per i veci malai xe una sola e la costa due milioni per quaranta giorni, zingari che ruba (quattro furti in stomigo ai inquilini), muli che de note scassa portiere de auti, dragai che se siringa. Se sa che l'amministrazione in questi ani ga fatto qualcosa: la ga refà il quartier per ventitinequimilioni ma solo a qualche-dun. Se sa che altri inquilini incazzati per questo i ga domandà anche lori, almeno il rimborso de parte de quel che i se ga refà de soli. Se sa che l'amministrazione ga dito de no. Se sa che i inquilini se ga votà a San Dario (Crozzioli) che e il ga promesso tutto, perfino i ascensori (domandai a gran voce dai inquilini veci) e i posti macchina in giardin. Ma i xe restati sulla carta. Iera il 1989. Se sa che i inquilini se ga votà a San Domenico (Mazzurco), che il ga promesso certi lavori. Ma i xe restati sulla carta. Iera il 1992. Se sa che i inquilini se ga rivolto ai sindacati dei inquilini e che San Domenico ghe ga fatto capir de spetar il prosimo

Santo. Se sa che dopo la fine dela seconda guerra la Provincia xe un ente inutile (lo ga dito tutti più de una volta sul giornale). Se sa che di politici ghe conven che la sia per la carega. Se sa che il Santo che vol andar sul altar dela Provincia prometi tuto a tutti ma dopo el fa solo quel che ghe conven a quei pochi che ga tirà fora il suo nome dal capel. Se sa che i novi Santi che vol andar sul altar dela Provincia xe Santa Adele (Pino) e San Renzo (Codarini). Che i novi Santi politici i sia come i veci? Se sa che la Cesa invita i cristiani a rivolgerse ai Santi quando qua zo in tera le robe no va pel verso giusto. Se sa che questo invito xe de ciorlo sul serio perché la Cesa stesa garantisce su la qualità dei Santi che la meti in calendario. Se sa che nele Cese vizin ai Santi xe pien de ex voto che i cristiani meti per grazie ricevute. Se sa che la Cesa ga cavà dal calendario i santi che no faceva il proprio dover. Perché anche i santi politici se no i funziona no se li cava subito? Per che Santo voterà le oltre duecento famiglie dele case dela Provincia che le se cussi a remengo?

Bruno Zonch



Tre amiche da sempre

A Ronchi dei Legionari, nel '53, eravamo giovani e con pochi soldi in tasca, ma con tanta voglia di vivere e ci sentivamo sicure come in una botte. Ricordo così le amiche di sempre, Laura e Maria Bruna.

Renata

Centro di accoglienza

In relazione alle dichiarazioni attribuite alla Prefettura di Trieste e riportate dal «Piccolo» in data 29 ottobre '96 nella quale si afferma che l'istituzione del centro di prima assistenza alla frontiera di Trieste, prevista dalla L. 39/90 sarebbe «bloccata» dal ricorso al Tar presentato dalla Società Aeroporti di Roma, quest'ufficio intende precisare quanto segue: il ricorso presentato al Tar nel 1991 dalla Società Aeroporti di Roma contro la realizzazione del centro di prima accoglienza previsto dalla L. 39/90 è istituito dal decreto del Ministero dell'Interno del 21 dicembre 1992 n. 567 è stato da tempo rigettato dal Tar Lazio. La società Aeroporti di Roma non ha inteso presentare appello al Consiglio di Stato e la sentenza del Tar Lazio è divenuta definitiva. Risulta pertanto del tutto non conforme a verità la tesi attribuita alla Prefettura di Trieste in base alla quale il ricorso in oggetto sarebbe ancora operante e porrebbe impedimento all'istituzione del previsto centro di prima accoglienza alla frontiera ferroviaria di Trieste.

Il Consorzio italiano di solidarietà si rammarica vivamente che su questioni di tale delicatezza e gravità possano diffondersi informazioni infondate e tali da destare confusione e incertezza e chiede nuovamente un serio e preciso impegno da parte delle autorità al fine di superare l'inerzia e la mancanza di volontà di dare attuazione a precisi dettami normativi che hanno caratterizzato gli anni dal 1990 a oggi e che sono alla base delle tragedie come quella dell'algerino Mohamed Korrich.

Gianfranco Schiavone
Ufficio accoglienza
rifugiati
Consorzio italiano di solidarietà



Bambini in colonia a Conconello sessant'anni fa

Questo gruppo di bambini, oggi settantenni, è stato fotografato alla colonia di Conconello nel lontano 1936. Accanto a loro c'è il maestro Chicco. Un caro ricordo dei tempi passati.

Marcello Goitan

PREVIDENZA / RISPOSTA ALL'ONOREVOLE D'ALEMA

«Baby-pensionati da occupare»

Per ben tre volte l'on. D'Alema ha partecipato alla trasmissione televisiva di Costanzo proponendo di applicare una tassa aggiuntiva a coloro che sono andati anticipatamente in pensione. Logicamente, questa gente, che ha meno anni di contributi, riceve meno pensione dei rispettivi colleghi che hanno lavorato per tutto il periodo necessario alla pensione massima. Quindi, questa nuova tassa non si può collegarla a un reddito più o meno cospicuo, ma alla

scelta di essersi pensionati prima.

Ritengo che una tassa che colpisce quella scelta, che non fa guadagnare di più, ma di meno, si può correttamente definirne una multa. Una multa bizzarra dato che le leggi sono state rispettate.

Se queste leggi poi, non sono in armonia con i tempi andrebbero cambiate, senza molte retroattive. Quindi si potrebbe togliere la possibilità di andare in pensione anticipata, impedire chi ci è già andato

di riciclarsi in altri mestieri, riutilizzare i pensionati «giovanili» in attività sociali o riassumerli per gli anni di lavoro che non hanno fatto. Va da sé che queste proposte contengono problemi e contraddizioni, però non così grandi come quella dell'on. D'Alema che praticamente dice questo: «Il Parlamento, deve emanare una legge, che sanziona coloro che si sono pensionati anticipatamente, con le sue leggi».

Ernesto Amodio

«La tassa sugli immobili e le cimici nei portacenere»

— Susa Toni, ma cos'è quest'Ici di cui tutti oggi parlano?

— È l'imposta comunale sugli immobili.

— Allora, Toni, debbono pagarla anche parte dei nostri burocrati? Adesso capisco perché hanno messo le cim-Ici nei portacenere dei bar frequentati dai magistrati dell'«orto delle nebbie»!... per pizzicarli! Chissà che bolle che ha lasciato ogni piz-zicata di cimici!

— Sì, mona de Bepi! E per questo, secondo te, per eliminare le bolle, Vico ha inventato il Ddi. L'Ici è invece un'imposta che si paga sui quartieri,

quelli composti da camere... E allora, Toni, la dovrà pagare anche la «Bicamerale»!

— Basta, Bepi, tu non capisci niente. Sappi solo che tra cim-Ici e Ici presto saremo tutti pidocchiosi.

dott. Aldo Cannata

Lampadina

sostituita

Ringrazio pubblicamente l'amministrazione comunale per aver provveduto così velocemente alla sostituzione della lampadina al neon dello spogliatoio femminile di via Orse-
Sabrina Turk

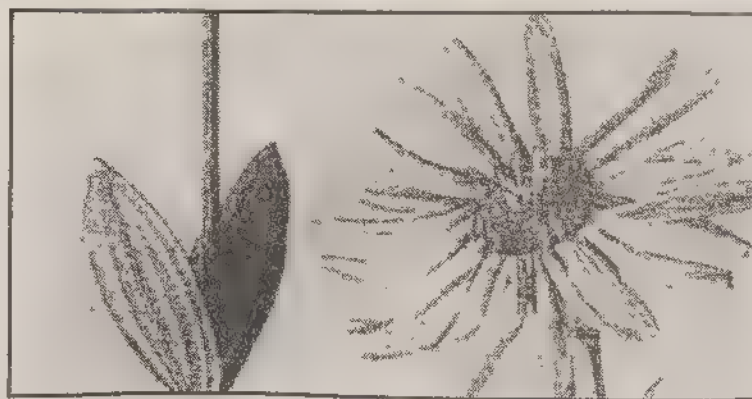
ERBE E SALUTE

L'Arnica, velenosa con doti miracolose

Un accenno oggi all'alloro (*Laurus nobilis* - L.), la cui storia si perde nella notte dei tempi. Questa pianta viene nominata nei testi classici ed era usata per adornare la fronte dei poeti. Il termine «laurea» ha chiaramente questa origine.

Trattasi di un alberello sempreverde che si incontra spontaneo in boschetti lungo la costa della penisola, nelle isole e in Dalmazia. Se ne fa un uso simpatico quale condimento; ma le sue foglie possono venire usate in infuso, unitamente alla scorza di arancio, quale stimolante nelle affezioni gastriche.

Gli antichi usavano le foglie, in grandi quantità, come 300-500 grammi per volta, nelle loro capienti vasche da bagno. Il tutto per bagni profumati ed attivanti, nonché aromatici. È piacevole raccontare questo come simpatici e curiosi episodi del passato e nei quali le nostre erbe ave-



vano una loro tradizionale ascendenza.

La pianta che segue è famosa, famosa anche foneticamente, cioè con un nome che scorre chiaro e sdrucchiolo, la arnica montana, o più semplicemente la Arnica (nel disegno). Una premessa anzitutto: l'arnica deve essere considerata come una pianta velenosa. Ciò ovviamente non toglie le precise e calibrate azioni fitoterapiche che possiede. È comune nei pascoli del piano montano e alpino; la parte della pianta che interessa, la cosiddetta «droga» è data dai fiori e dalla radice.

I primi, raccolti in piena fioritura, vengono seccati all'aria e in essiccatoi speciali. Conservati in scatole di latta, al riparo dall'aria e dall'umidità, mantengono un gradevole odore. I fiori contengono una resina amara, la arnicina, un olio essenziale e altri componenti che qui non interessano.

Si fa subito un uso esterno e cioè in caso di contusione. Una buona formula per un classico impacco può essere: tintura di arnica (prenderla in farmacia o in una attrezzatura erboristeria); grammi 20;

indici glicerina grammi 50, poi acqua gr 60. Si agita e si fanno degli impacchi in casi di violente contusioni e/o strappi muscolari o patologici del genere. Un accenno si può fare nell'uso della tintura per via interna e in piccole dosi nella pratica olistica, quale misura profilattica contro la febbre puerperale (attenzione! ci vuole assoluto controllo medico); quanto detto è più una curiosità farmacologica: queste prescrizioni sono rare e usate saltuariamente in civiltà contadine; comunque si usavano.

La pianta è pericolosa ed è giusto illustrarne il come e il perché: un avvelenamento da infuso o peggio, da decotto di fiori di arnica, comporta fenomeni irritativi delle zone gastroenteriche, come nausea, vomito e diarrea. Può mettere a posto tutto una buona ed energica lavanda gastrica.

Come pianta è molto ferosa nei prati aperti. Salvatore Cavallari

GUARDANDO IL CIELO

Arriva la Hale-Bopp

La cometa, con la sua lunga coda, sarà visibile all'alba fin da febbraio

Dopo la cometa passata la scorsa primavera, la «Hyakutake», si avvicina la «Hale-Bopp», cometa che mantiene la promessa di essere luminosa e di ottima visibilità. All'alba, in febbraio, marzo e aprile, potremo vederla bassa sopra l'orizzonte: circa un'ora e mezzo prima del sorgere del Sole. Una lunga coda si presenterà in opposizione al Sole e ogni giorno, per effetto dell'aumentata distanza della cometa dal Sole, sarà sempre più corta. Guardando verso sinistra dal punto dove sorge l'astro del giorno la si scorderà a occhio nudo.

La foto è stata assunta in agosto da un nostro socio: la cometa era ancora lontana, circa 400 milioni di chilometri. Il suo passaggio più vicino alla Terra è stato calcolato in più

o meno 150 milioni di chilometri. Noi ci prepariamo per seguirla nei suoi movimenti data l'importanza di un certo tipo di ricerca che ci proponiamo di fare.

Mercurio: visibile alla sera di fine novembre dopo il tramonto del Sole; guardate alla sinistra dal punto in cui il Sole scende sotto l'orizzonte, il pianeta si presenterà come una stella brillante, la sua luce non sarà tremula ma ferma: così per tutti i pianeti. Sempre luminosissimo Venere al mattino. Marte nei pressi del Leone vicinissimo alla stella Regolo, la più brillante; visibile dopo la mezzanotte. Giove ancora presente, ma per poco, poi tramonta con il Sole. Saturno: visibile in Cetus (Balena).

Salvatore Busico
Circolo astrofili Trieste



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto:
OGGI: al mattino cielo da variabile a localmente nuvoloso; in giornata in prevalenza poco nuvoloso salvo maggiore nuvolosità sulla fascia orientale della regione.
DOMANI: cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione, salvo locali annuvolamenti più consistenti, specie sulle zone pianeggianti. Dalla serata possibili foschie dense in pianura.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	7	12
Atene	nuvoloso	13	21
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	12	20
Belgrado	sereno	6	14
Berlino	nuvoloso	7	10
Bermuda	sereno	20	22
Bruxelles	nuvoloso	8	13
Buenos Aires	sereno	16	25
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	3	9
Copenaghen	n.p.	np	np
Frankfurt	variabile	1	11
Ginevra	sereno	8	20
Helsinki	n.p.	np	np
Hong Kong	sereno	24	29
Honolulu	variabile	23	31
Istanbul	pioggia	9	14
Il Cairo	sereno	16	24
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	pioggia	5	9
Londra	pioggia	9	14
Los Angeles	variabile	9	16

VENERDI 1 NOVEMBRE TUTTI I SANTI

Il sole sorge alle 6.44 La luna sorge alle 21.50
e tramonta alle 16.52 e cala alle 11.52

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,2	15,8	MONFALCONE	3,2	17,9
GORIZIA	7,4	16,7	UDINE	5,4	15,9
Bolzano	1	13	Venezia	6	15
Milano	5	17	Torino	5	15
Cuneo	7	14	Genova	12	20
Bologna	5	16	Firenze	5	19
Perugia	5	18	Pescara	8	18
L'Aquila	2	14	Roma	8	20
Campobasso	7	13	Bari	10	17
Napoli	13	20	Potenza	6	11
Reggio C.	17	22	Palermo	17	22
Catania	10	21	Cagliari	6	21

Tempo previsto per oggi: un moderato sistema nuvoloso attraverserà rapidamente l'Italia, a partire dalle regioni settentrionali, mostrandosi più attivo sul versante orientale della Penisola e andando a localizzarsi, in serata, al Meridione, lasciando il Nord e successivamente il Centro pressoché liberi da nubi. Nel suo moto verso Sud-Est tale sistema nuvoloso potrà recare qualche debole e isolata precipitazione.

Temperatura: generalmente stazionaria.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali, con qualche rinforzo sul Canale di Sardegna.

Mari: mossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale, quasi calmo l'Adriatico settentrionale, poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: parzialmente nuvoloso al Nord per nubi stratificate in pianura e medio-alte sull'arco alpino; sereno o poco nuvoloso al Centro e al Sud.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

susigarden

AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

Piante perenni
alberi
cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 16-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	1/11	10.00	LI ELHANI	Ordin	Slot 3
1/11	8.00	It EGIZIA	Ancona	47	1/11	11.00	It EGIZIA	Venezia	47
1/11	8.00	Rm IRINA M.	Pescara	Rada	1/11	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
2/11	6.00	At VILLE DE MUJO	Venezia	50/11	1/11	16.00	Uss S/M MEDITERRANEO	Ordin	Sot 4
2/11	6.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Port Said	51/15	1/11	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	2/11	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
2/11	8.00	Sg HER AN	M. di Carrara	S.L.B.	2/11	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
2/11	16.00	Rs MEKHANIC CHERKASOV	Venezia	40	2/11	13.00	At VILLE DE MUJO	Ancona	50,11
					2/11	15.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Koper	51
					2/11	16.00	Ho AL HAU MOUSTAFA	Beirut	3
					2/11	16.00	Sv ANAKAN	Ordin	Frigomar
					2/11	18.00	Rc LUBAN	Genova	39
					2/11	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
					2/11	21.00	Tu SADAN KAIKAVAN	Venezia	45

ORIZZONTALI:

1 La patria di Carlo Goldoni (sigla) - 2 Giocano spesso in due ma non faranno mai 13... - 6 Il compositore di La donna serpente (iniz.) - 9 Posano per professione - 12 È collegata da tre ponti allo Stato del New Jersey - 16 Gigantesco rettile scomparso nel Cretaceo - 17 Perdere la pazienza - 18 Vichi, scrittrice de Il lago delle vergini - 19 Prodotto di secrezione ghiandolare - 21 Per sua preghiera, Zeus mutò le forme nei Mirindoni - 24 Juan Domingo, uomo politico argentino morto nel 1974 - 25 Ha per capitale Riga - 28 Fu cacciata dall'Olimpo - 29 In coro - 30 Fiume russo che sfocia nel mar Caspio - 32 Ossigeno e zolfo - 33 Telaio a barre trasversali - 34 Scrisse Aminta (iniz.) - 35 Rumore assordante - 37 Seccatura - 39 Infamia, vergogna.

VERTICALI:

1 Vano di accesso - 3 Piacevoli, ridenti - 4 Regine a carte - 5 Imbecille - 6 Segnalazione di pericolo - 7 L'isolamento in cui vivono alcuni religiosi - 8 Pavimento di legno - 10 Pronome personale femminile - 11 Scagliò la stampella contro il nemico - 13 Pica sul set - 14 Comple miracoli - 15 Si ricollega al re... - 20 Ballo di origine nordamericana - 22 La membrana più esterna dell'uovo - 23 Asino selvatico - 24 Fanno le pale - 26 Si fanno seri - 27 Affluente di destra del Danubio - 31 Sostenitore - 33 Lo è il fuoro - 35 Fede senza pari - 36 Comuni a Enrico e Maria - 38 Centro di Campobasso

I GIOCHI

ANAGRAMMA (3,4=7)

Un cattivo cantante

Allor che nelle sue fumose uscite come sempre affissante si presenta, ripreso a Nunzio Gallo e non di rado mi alzo e me ne vado.

LUCCHETTO (4/5=5)

Il divorzio e mia moglie

Se son vivo lo debbo solo ad esso perciò con lei posso davvero dire che le mie aspirazioni son concluse.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: pagella / padella.

Indovinello: La purga.

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Ogni **MARTEDI'**

con IL PICCOLO

Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4

Nel lavoro siete sulla strada giusta e anche le entrate sono in netto miglioramento. In amore non rinunciate a riconquistare chi vi interessa.

Gemelli 20/5 - 20/6

Non dovrebbero esserci ostacoli per i vostri progetti di lavoro. In amore riuscite ad uscire da una situazione delicata con la mediazione di un amico.

Toro 21/4 - 19/5

Se riuscirete a mettere in luce tutte le vostre qualità raffermerete una situazione che sembra precaria. Spiacevoli equivoci nel campo dell'amore.

Cancro 21/6 - 21/7

Mostratevi decisi e sicuri se volete raggiungere l'obiettivo, ma non nascondete a voi stessi le difficoltà. In amore armatevi di tanta pazienza.

Leone 22/7 - 23/8

Attenzione, qualcuno cerca di ostacolare i vostri progetti professionali. Venire è dalla vostra parte e vi assicura un periodo di grandi gioie.

Bilancia 23/9 - 22/10

Studiate attentamente un nuovo progetto che vi consentirà di migliorare la vostra posizione. In amore non ostinatevi a illudervi.

Sagittario 23/11 - 21/12

Raggiungerete lusinghieri risultati nel vostro lavoro e lo dovete soltanto al vostro forte impegno. Lasciate da parte l'orgoglio in amore.

Aquario 21/1 - 19/2

Una situazione di lavoro non troppo soddisfacente rischia di cristallizzarsi se non correte ai ripari. L'amore è sempre più importante per voi.

Vergine 24/8 - 22/9

Il vostro intuito unito all'esperienza vi consentirà di superare tutti gli ostacoli e trovare i rimedi migliori. Storia d'amore movimentata.

Scorpio 23/10 - 22/11

Vi si presenteranno notevoli occasioni per concludere buoni affari: mostratevi all'altezza. In amore rischiate di non concludere niente di buono.

Capricorno 22/12 - 20/1

Le iniziative di lavoro che avete in mente se realizzate vi assicureranno risultati davvero sorprendenti. I sentimenti sono in crescita costante.

Pesci 20/2 - 20/3

Non siete in condizione di dettare voi le condizioni ai vostri clienti. Colpa della scarsa lungimiranza. In amore separazione momentanea.



CHAMPIONS LEAGUE / PASSATA LA PAURA, LA SQUADRA SPRIZZA FELICITÀ

Milan, la medicina che ci voleva

Baggio ha riacquisito fiducia - Solo il portiere Sebastiano Rossi è amareggiato per i fischi del primo tempo

CARNAGO — Finalmente volti sereni a Milano, dopo l'importante quanto sofferta vittoria ottenuta mercoledì sera dal Milan contro il Göteborg. Forse anche per la grande paura provata quando gli svedesi sono riusciti a rimontare il passivo di due reti e i rossoneri sembravano sul punto di farsi schiacciare, ieri si avvertiva particolarmente forte fra i giocatori il senso di liberazione da un incubo. La vittoria, dopo le follie e la drammatica mezz'ora del primo tempo, alla fine è stata netta: la squadra è uscita con una prova di carattere dai guai in cui si era cacciata, e quel bellissimo gol di Baggio su assist di Weah sarà deciso per il passaggio ai quarti in caso di differenza reti col Göteborg.

L'unico cruciale è per i fischi del pubblico, duramente criticato da Berlusconi per lo scarso sostegno alla squadra. I fischi erano diretti in particolare al portiere Sebastiano Rossi, che ha reagito alla sua maniera: «Quelli che mi hanno fischiato non sono i veri tifosi del Milan - ha contrattaccato -. Una parte del pubblico non è con me, e io non voglio nemmeno che lo sia. Non tutti però mi hanno fischiato, la curva mi ha sostenuto. Alla fine sono loro i veri tifosi, sono loro che ci seguono sempre facendo qualsiasi sacrificio». Amareggiato ma

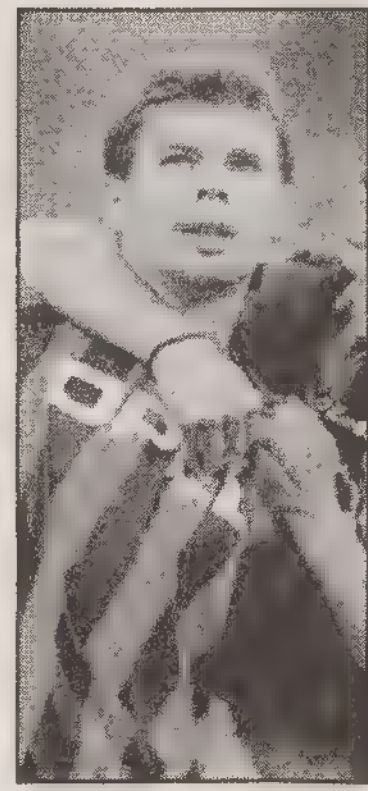
GRUPPO D									
Göteborg-Rosenborg	2-3								
MILAN-Porto	2-1								
Porto-Göteborg	2-1								
Rosenborg-MILAN	1-4								
Rosenborg-Porto	0-1								
Göteborg-MILAN	2-1								
Porto-Rosenborg	3-0								
MILAN-Göteborg	4-2								
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	F	S		
Porto	12	4	4	0	0	3			
Milan	6	4	2	0	2	11	8		
Ilk Göteborg	3	4	4	0	3	7	10		
Rosenborg	3	4	1	0	3	4	10		

PROSSIMI TURNI
20/11 Rosenborg-Göteborg
Porto-MILAN
4/12 Göteborg-Porto
MILAN-Rosenborg

tutt'altro che abbattuto, Rossi si è interrogato sul motivo di quelle contestazioni andando a scavare nel passato.

«Non penso - ha commentato - che siano dovute ai due gol subiti, ma invece ad alcune voci di corridoio come quelle circolate in passato su una mia cessione, o sull'esistenza di clan nello spogliatoio rossoneri ai tempi di Capello, cosa che non è assolutamente vera».

E gli atteggiamenti antipatici in campo, compresi le plateali arrabbiature con i compagni? «I tifosi - ha ribattuto Rossi - dovrebbero essere solo contenti se mi arrabbiano con i miei compagni». Il portiere del Milan comunque va avanti per la sua strada: «Riesco a rimanere



Il croato Boban

tranquillo. Per me questo episodio è già chiuso, anzi non è mai iniziato». Quello che lo preoccupa è invece il black-out che ha consentito agli svedesi di raggiungere il momentaneo pareggio: «Sto cercando di capire qual è il problema. Per un portiere è importante non solo parare, ma anche entrare negli schemi e capire i problemi della squadra. Oggi ci siamo guardati in faccia e dovremmo aver capito che cosa c'è successo. Speriamo di dimostrarlo con i fatti».

I compagni sono tutti con Rossi. Costacurta ci ha scherzato su: «E' la prima volta che sentiamo fischiare il nostro portiere. Io invece ho più esperienza in materia, e può chiedere a me qualche consiglio. Quando la squadra è in difficoltà - ha continuato - i fischi certamente non aiutano, ma non dobbiamo farci influenzare da questo».

«Mercoledì sera siamo stati bravi, siamo riusciti ad isolare nel momento in cui si era creata una grossa tensione attorno alla squadra», ha aggiunto Costacurta, spiegando così i problemi della difesa rossonera: «La nostra forza è sempre stata l'organizzazione. Adesso, anche per l'assenza di Baresi, non siamo organizzati. Ma non ci siamo mossi come dovevamo, dobbiamo lavorare per migliorare. Purtroppo non c'è molto tempo per gli allenamenti, ma sono ugualmente molto fiduciosi».

Felicità ritrovata per Roby Baggio, entrato per forza di cose nel ruolo di «panchinaro» da gol. Ossannato dai tifosi al suo ingresso in campo e dopo la sua prima rete in Champions League, Baggio si è soffermato ieri sull'assist di Weah, respingendo le critiche di eccesso di protagonismo rivolte al centravanti. «Non è vero che George non passi la palla - ha detto -. Sono solo chiacchiere, e questo gol l'ha dimostrato».

CHAMPIONS LEAGUE / PER EVITARE IL DIAVOLO AI QUARTI

Lippi: «Non faremo calcoli»

Pessotto dovrà restare fermo un mese - Domenica niente tridente

TORINO — È un Lippi sorridente, se non addirittura raggiante, quello del dopo-Rapid. La Juve oltre ad aver giocato un'altra ottima partita, ha dimostrato anche di saper vincere con una goleada e ha praticamente ipotizzato il passaggio ai quarti di finale nella Champions League. «La nostra gran voglia di riscatto dopo i due punti persi a Roma, più in generale la nostra condizione psico-fisica ottima - spiega Lippi - sono i segreti del nostro buon momento».

Qualcuno gli fa osservare che i viennesi non erano proprio avversari irresistibili, ma Lippi mette subito le mani avanti: «Non è corretto parlare in questi termini, perché mi sembra che gli avversari dell'Inter, che hanno impegnato così duramente i nerazzurri, in classifica siano molto più indietro del Rapid, che è primo».

Guardando avanti ci si rende conto che il tecnico diceva sul serio e ave-

GRUPPO C									
Rapid V.-Fenerbahce	1-1								
JUVENTUS-Manchester	1-0								
Manchester-Rapid V.	2-0								
Fenerbahce-JUVENTUS	0-1								
Fenerbahce-Manchester	0-2								
Rapid V.-JUVENTUS	1-1								
Manchester-Fenerbahce	0-1								
JUVENTUS-Rapid V.	5-0								
CLASSIFICA									
	P	G	V	N	P	F	S		
Juventus	10	4	3	1	0	8	1		
Manchester	6	4	2	0	2	4	2		
Rapid V.	2	4	0	2	2	2	9		
Fenerbahce	4	4	1	1	2	2	4		

PROSSIMI TURNI
20/11 Fenerbahce-Rapid V.
Manchester-JUVENTUS
4/12 Rapid V.-Manchester
JUVENTUS-Fenerbahce



Boksic

va ragione quando assicurava che la Juventus non avrebbe mai fatto calcoli da farmacia per non incontrare il Milan nei quarti: «Può succedere ancora di tutto - continua Lippi - nelle due partite che restano e noi non possiamo né vogliamo fare alcun calcolo».

Ultimo tema quello del tridente messo in mostra

mercoledì sera, Boksic-Zidane-Del Piero, che pare aver funzionato a meraviglia. «Non so se mi sarà possibile ripetere l'esperimento domenica con il Napoli, anzi, sicuramente giocherà Padovano. Ma ciò non vuol dire che in futuro non proponga questo esperimento. Ho una squadra con ottimi giocatori, che

mi rendono le cose facili, in quanto sono eclettici». Un'ultima parola, Marcello Lippi la spende per Zidane, che sembra rinato: «A me lo venite a dire? Io non mi stupisco certo: sono sempre stato sicuro sulle sue doti. Ciò che mi colpisce però negli ultimi tempi, soprattutto mercoledì sera, è che ha effettuato giocate di grande finezza, ma anche di altrettanta concretezza. L'unico rammarico della serata è del dopo partita è la notizia dell'infarto di Pessotto: lo stesso Lippi ammette che sarà difficile recuperarlo prima di un mese».

Allegro Alen Boksic, dopo la doppietta: «In Champions League sono di più perché non c'è dubbio che il campionato italiano sia il torneo più difficile. Forse è anche una questione di stili. Sono felice - dice Boksic - per i tifosi che hanno scandito il mio nome anche quando non ero più in campo, vuol dire che sto facendo qualcosa di importante per la Juventus».

COPPE

Zeman e Bianchi restano al loro posto

ROMA — Zenec Zeman rimarrà il tecnico della Lazio fino al termine di questa stagione. Lo ha confermato l'azionista di maggioranza del club romano, Sergio Cragnotti, che ieri mattina ha fatto visita alla squadra e al tecnico a Formello, dopo l'eliminazione della Coppa Uefa. «Ho detto a inizio stagione e ribadisco che Zeman resta il tecnico della Lazio fino a fine stagione - ha detto Cragnotti - sempre che non scivoli o si senta male, come è capitato a Galeone. La Lazio ha iniziato molto male la stagione».

Anche il presidente della Roma Sensi ha rinnovato la sua «totale fiducia» all'allenatore Carlos Bianchi nel corso dell'assemblea della società in cui sono state registrate perdite per 13 miliardi.

ITALIA / IL PROGRAMMA PER SARAJEVO

Domenica i convocati

ROMA — La trasferta della nazionale a Sarajevo per l'amichevole di mercoledì prossimo con la Bosnia comincerà virtualmente domenica prossima con la pubblicazione della lista dei convocati, che il giorno dopo si ritroveranno in tarda serata alla Borghesiana. Ieri il commissario straordinario della Figg, Raffaele Pagnozzi, ha voluto celebrare l'evento con un saluto in cui afferma: «Con la trasferta di Sarajevo la Figg tiene fede ad un impegno ma ritiene soprattutto di offrire una convinta testimonianza di amicizia e solidarietà nei confronti della Bosnia e della sua popolazione. Mai come in questa circostanza, con la Nazionale azzurra sarà in campo a Sarajevo tutto lo sport

italiano, in uno slancio unitario che già nei mesi scorsi ha mobilitato con diverse iniziative dirigenti, tecnici, atleti di varie discipline. Ecco perché la «partita della pace e della solidarietà», come è già stata definita la gara tra Bosnia e Italia, si carica di significati e di valori che vanno ben al di là degli aspetti sportivi. Andiamo a Sarajevo, con gli azzurri vice campioni del mondo, con la precisa volontà di offrire alla Bosnia e al mondo intero un segnale concreto di amicizia, di solidarietà, soprattutto di fiducia nelle ragioni della pace e della convivenza civile. La comitiva azzurra partirà per Sarajevo martedì alle 13.30 con un volo charter».

Coppa Coppe: Robbiati spinge la Fiorentina

1-1

MARCATI: al 4' Lokvenc; al 62' Robbiati. SPARTA PRAGA: Caloun, Hornak, Votava, Repka, Mistr (72' Obajdin), Z. Svoboda, Novotny, Frydek, V. Svoboda, Siegl, Lokvenc. FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Fricano, Padalino, Puscaddu, Cois, Rui Costa (91' Orlandini), Schwarz, Robbiati (76' Picentini), Batistuta, Oliveira (89' Baianno). ARBITRO: Elleray (Inghilterra).

PRAGA — È stato Anselmo Robbiati a evitare un altro flop del calcio italiano in Europa. È dalle scarpette gialle del «giustiziere del Milan» che parte il tiro che per la Fiorentina significa 1-1 con lo Sparta Praga e passaggio ai quarti di finale nella Coppa Coppe, dopo il 2-1 di Firenze.

Fiorentina senza personalità e con poche idee quando la vista ieri sera a Praga, cui è mancata l'incisività del suo uomo più pericoloso: Batistuta. L'argentino merita una menzione soltanto per essere finito, con altri sei colleghi viola, nel tac-

no degli ammoniti. Dieci in tutto i cartellini gialli: francamente troppi per una gara sostanzialmente corretta. Dunque è stato un preciso diagonale di Robbiati a pochi passi da Caloun a salvare la stagione europea della Fiorentina. Ma Ranieri deve ringraziare soprattutto Schwarz, autore di una prova esemplare per applicazione tattica (instancabile stantuffo sulla sinistra) condita da personalità di grande giocatore. Dote questa assente dalla gran parte dei giocatori viola che non hanno mai dominato gli avversari, abili nella loro

semplicità a tenere la Fiorentina lontana dalla zona pericolosa. Per 58 minuti i viola sono rimasti fuori dall'Europa in virtù del gol segnato al 4' da Lokvenc che, servito a centro area, ha avuto tutto il tempo a disposizione per stoppare di petto il pallone e battere Toldo con un preciso rasoterra. Difesa fiorentina assolutamente impreparata e lenta, con un Padalino non sempre lucido nel chiamare i compagni.

Il gol del pareggio-qualificazione è arrivato al termine di una galoppata di Schwarz, un'azione sviluppatasi dopo un dubbio

episodio accaduto in area viola. Siegl infatti, è stato toccato duro da Fricano proprio al momento di calciare in porta. L'arbitro, forse coperto, non ha creduto alla caduta del centrocampista che poco prima aveva simulato un paio di faldi. Tra i peggiori della Fiorentina senz'altro Rui Costa che soprattutto nella ripresa si è preso delle pause clamorose per un giocatore che dovrebbe fare la differenza. Passa dunque la Fiorentina ma il raggiungimento dell'obiettivo non cancella i dubbi sull'effettiva consistenza della squadra di Ranieri.



Batistuta

Calcio Mondo

La partita Udinese-Juventus si disputerà l'11 dicembre

MILANO — Si giocherà mercoledì 11 dicembre, alle ore 20.30, la partita Udinese-Juventus (10ª giornata di campionato di serie A, in programma il 24 novembre), per consentire alla Juventus di disputare il 26 novembre a Tokio la gara di Coppa Intercontinentale «Toyota Cup».

Scoglio ringrazia ma rifiuta l'offerta della Regina

REGGIO CALABRIA — Franco Scoglio ha detto no alla Regina. Il «professore» ha detto di considerare ormai chiusa in senso negativo la trattativa per assumere la guida tecnica della squadra amaranto. «Ringrazio il presidente Foti - ha detto Scoglio - per la fiducia accordatami. Ma non potevo accettare di firmare il contratto, dopo che ci eravamo accordati sulla parte economica, senza avere adeguate garanzie sulle mie richieste di potenziamento della squadra».

Il Genoa ha ingaggiato un attaccante americano

GENOVA — L'attaccante americano (portoricano di nascita) Roy Lassiter ha firmato ieri il contratto che lo lega al Genoa. Gli ultimi ostacoli sono caduti nella serata di mercoledì quando è arrivato il sì della League americana.

«L'arbitro è amico di Gaucci»

Il Perugia querela il giornalista

PERUGIA — Alessandro Gaucci, amministratore delegato della Società Perugia Calcio ha reso noto di aver presentato una denuncia-querela contro il quotidiano «La Nazione», per il reato di diffamazione a mezzo stampa, con riferimento ad un articolo pubblicato ieri sull'inserto ombra del giornale riguardante l'arbitro (De Santis, di Tivoli) che dirigerà la prossima partita di campionato, Cagliari-Perugia.

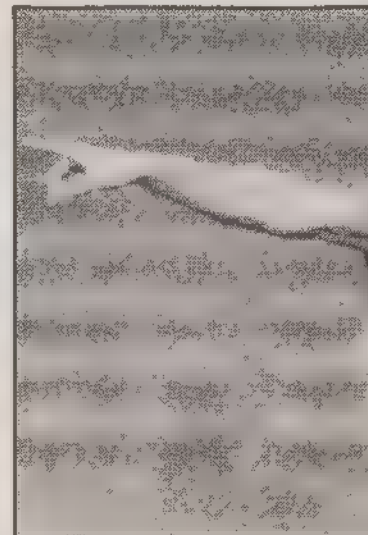
«L'estensore dell'articolo - si legge nella denuncia, indirizzata alla procura del tribunale e, per conoscenza, all'Ordine dei giornalisti - fra l'altro scrive: «Più che altro la giacchetta nera è nota negli ambienti biancorossi per la sua personale amicizia con la famiglia Gaucci. De Santis è infatti amico sia di Alessandro che del patron del Grifo Luciano Gaucci e di quest'ultimo è stato anche ospite, in tempi non sospetti, presso la tenuta di Torre Alfina...».

Turchia: un morto e tre feriti dopo la vittoria del Fenerbahce

ANKARA — Un morto e vari feriti. Questo il tragico bilancio delle intemperanze dei tifosi turchi che per tutta la notte hanno festeggiato la storica vittoria del Fenerbahce sul Manchester United in Champions League. A Istanbul un uomo ha perso la vita e altre tre persone sono rimaste ferite in una rissa scoppiata in un locale notturno fra un gruppo di ubriachi e il proprietario.

Calcio C2

TRIESTE — Arezzo per risorgere, Arezzo per sognare, Arezzo per riprendere il cammino interrotto a Lugo. Tre tappe del futuro alabardato riassunte in una sola: in questa trasferta toscana, che, da domenica sera, dovrà ridipingere il vero volto di questa Triestina. Contro la famiglia Graziani (Ciccio, il padre, è il presidente dell'Arezzo neo-promosso in C2, mentre il di lui figliolo è il goleador aretino), la «prole» alabardata vuole (e deve) dimostrare di essere ancora



L'attaccante alabardato Mosca.

TRIESTE — C'è una sorta di «malocchio» che perseguita i migliori talenti in erba del football locale. Appena intraviste le luci della ribalta, a più di qualche giovane calciatore tocca «mollare» per infortunio o malattia. Successe l'anno scorso all'alabardato Lurichich, vittima di un maldestro incidente in allenamento,

buona per l'ambizioso traguardo iniziale. La sconfitta con il Baracca e il «noiosetto» pareggio di Coppa con la Cittadella hanno gettato più di qualche velo sulla «regina» del campionato. La bella addormentata adesso aspetta il suo principe. Potrebbe essere Beppe Mosca che è pronto a indossare la «scarpetta» (bullonata) per tentare di insaccare.

«Spero intanto di essere della partita - mette le mani avanti il bomber alabardato - perché negli ultimi due incontri,



sembra toccare questa volta al suo compagno di squadra Diego Scignar. Diciott'anni, prime e ultime «prese» effettuate con i colori della Triestina, il portiere alabardato si è visto diagnosticare una mole alquanto raro che porta il nome di colui il quale lo scoprì: nefropatia di Debergé. Si tratta, in pratica, di

Coppa compresa, sono stato un po' sfortunato. Se giocherò, perciò, spero di contribuire alla vittoria. Con un gol o con un'assist fa lo stesso. Sicuramente il terzino Gradini non sarà della partita, mentre Pavanel ha subito ieri una brutta botta che l'ha costretto all'abbandono. Ma il capitano coraggioso non è tipo da farsi condizionare da un colpo. Gli altri due acciaccati Gubellini e Scattini, hanno invece ripreso i ritmi da allenamento pieno. Ma in terra aretina serviranno soprattutto attaccanti buoni, bravi a colpire nel punto di forza dell'Arezzo: la difesa. Dopo l'arrivo di Nzamba «scalpitano» in molti.

a.r.

Scrignar, carriera finita per una malattia ai reni

una malattia che colpisce i reni e porta a una eccessiva perdita di proteine quando si è sotto sforzo. Già lo scorso anno, proprio di questi tempi, un'ematomia al rene, retaggio di qualche colpo di troppo, aveva costretto Scrignar a fermarsi. Un processo che però tardava sempre più a ultimarsi e che aveva fatto scattare la «spia» di un possibile problema più grave. Due ricoveri a Cattinara e altrettante biopsie, qualche consulto con gli specialisti del ramo in giro per il Nord Italia e poi la risposta tanto temuta: «Si sconsiglia di riprendere

l'attività agonistica». Sicuramente per un anno Diego dovrà rimanere fermo, a stretto regime di dieta e in tranquillo riposo. Le speranze di poter ricalcare i campi per lui sono veramente poche. «Peccato - filosofeggia il portiere triestino - perché quest'estate mi ero allenato a fondo ed ero pronto per il rientro. La società credeva in me e mi è stata sempre vicina fornendomi il giusto appoggio medico e morale. Vuol dire che sarò costretto a fare la vita del «pensionato». Vuol dire che mi butterò sullo studio».

Johansson ha commesso ieri a Ginevra anche una clamorosa gaffe: si è sbagliato sul numero delle partecipanti alla prossima «Champions League». Il presidente dell'Uefa, rispondendo ad una domanda sulla possibilità che un paese schierasse tre squadre nella prossima edizione della «Champions League» (che conterà 24 formazioni), ha detto «è assolutamente impossibile». Ha ribadito l'errore poco più tardi e solo in un secondo tempo si è corretto.

JOHANSSON SI CONCEDE ANCHE UNA GAFFE

«Nessuna prova tivù in aiuto agli arbitri»

MILANO — «Sono contrario a usare la televisione per aiutare gli arbitri di calcio a evitare errori». Lo ha detto il presidente della Uefa, Lennart Johansson, partecipando da Amsterdam a una conferenza stampa telematica in cinque Paesi per annunciare il rinnovo per tre anni del contratto di sponsorizzazione della Champions League da parte della «Amstel».

«Il compito del direttore di gara - ha proseguito il presidente della Uefa - è già abbastanza difficile per pensare che possa anche consultare i replay. Se si tratta di trovare qualcosa per aiutarlo a stabilire se il pallone ha varcato la linea di porta, si può pensare a qualche semplice soluzione».

«Ma se si allude a una prova televisiva che deve decidere se c'è o non c'è un fuorigioco, allora non se ne parla neanche». «La televisione - ha concluso - può essere utile invece alla commissione disciplinare per reprimere il gioco violento o per esaminare gli appelli».

INTER L'attrazione per Mancini

GENOVA — Dodici mesi dopo, la storia di ripete. Tra Roberto Mancini e Massimo Moratti esiste una sorta di «attrazione fatale» che si manifesta puntualmente ad ogni sintomo di crisi del capitano della Sampdoria. Ma stavolta la situazione è diversa rispetto al novembre del 1995, quando Mancini fu davvero a un passo dal cedere ai richiami della «sirena» nerazzurra. Allora l'attaccante blucerchiato aveva litigato con l'arbitro Nicolli, era stato espulso proprio durante un Sampdoria-Inter di campionato e mediava persino di abbandonare il calcio. Moratti, nel corso di un incontro segreto in una trattoria di Tortona seppur restituito al capitano della Samp quegli stimoli che sembravano perduti e lo indusse a vacillare con un'offerta suntuosa. Ma all'ultimo momento, al termine di una notte insonne, Mancini non se la sentì di firmare per l'Inter abbandonando la Sampdoria dopo 13 anni di amore e di successi. Ma adesso il giocatore ha un contratto fino al 2001 con la Samp e Mantovani non vuole cederlo.

DILETTANTI Intervento del governo

ROMA — Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che disciplina l'attività delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva. Il provvedimento, proposto dal vicepresidente Veltroni, stabilisce tra l'altro la natura giuridica delle società ed associazioni sportive; i criteri per il rilascio, da parte del Coni, dell'atto di riconoscimento ai fini sportivi, che consente di beneficiare delle disposizioni previste dal disegno di legge; la possibilità per le società e associazioni sportive di stipulare convenzioni per la gestione di impianti sportivi scolastici e degli enti locali; la costituzione di un fondo di garanzia per la fornitura di garanzia sussidiaria a quella ipotecaria per i mutui sulla costruzione, miglioramento o acquisto di impianti sportivi da parte delle società e associazioni sportive; la disciplina degli enti di promozione sportiva.

PALLAMANO

OGGI (ALLE 18 A CHIAROLA) SI GIOCA LA GARA VALIDA PER LE QUALIFICAZIONI AI MONDIALI

Italia-Slovenia, mille sfide in una gara

Il c.t. degli azzurri punta tutto sul collettivo ma gli avversari avvertono: «Sarà una partita durissima, vinceremo noi»



TRIESTE — Chiarola (oggi alle 18) è pronta per vestirsi d'azzurro. Il sogno di Lino Cervar, «città» della nazionale di pallamano, è quello di vederla riempita di folla in occasione dell'incontro «mondiale» con la Slovenia. Un sogno che forse dietro cela uno ben più ambizioso. Battendo i nostri «vicini» (seguiti, stasera, da un bel manipolo di supporter) in almeno una delle due partite (la seconda, a campi invertiti, si disputerà domani a Kozina) per sperare di accedere ai mondiali di Tokyo il prossimo anno.

Dopo i due scontri diretti che le hanno viste protagoniste, (con Svizzera e Austria) Italia e Slovenia sono a pari punti (2 a testa) nel girone di qualificazione. Ma anche per la seconda arrivata rimarrà stretta la speranza di classificarsi quale migliore seconda dei cinque giganti europei per poi giocare la qualificazione in un testa a testa con l'Austria.



I due ct. nella conferenza stampa di ieri al Jolly.

E questa Italia ce la può fare. Una nazionale che, sotto la guida del 46enne istrione (nato a Delic dalle parti di Orsera) ha fatto passi da gigante in campo internazionale. «Da questi incontri ci aspettiamo la conferma della nostra crescita», ha spiegato Cervar nella conferenza stampa di ieri al Jolly - La Slovenia è forte ma non ci sen-

tiamo battuti in partenza. Puntiamo sul collettivo ed è proprio in questo gruppo che ripongo grande fiducia. Abbiamo ancora molto da imparare ma i ragazzi devono dimostrare orgoglio per la maglia azzurra. Avere fame di vittoria».

Una truppa guidata per mano dai «principini» Massotti (capitano), Guerrazzi, Tarafino, Barberi-

COSI' IN CAMPO (Chiarola, ore 18)

ITALIA	SLOVENIA
9 Fusina	1 Pusnik
16 Doveri	12 Denic
13 Bronzo	16 Lapajne
10 Massotti	11 Pungartnik
7 Miglietta (Lo Duca)	4 Vugrinek
11 Fonti	3 Serbec
14 Tarafino	10 Banfro
8 Guerrazzi	7 Kavac
17 Pastorelli	14 Levic
6 Prantner	8 Plaskan
1 Niederwieser	2 Safaric
5 Cavicchiolo	13 Tomsic
All. Cervar	All. Nezc

ARBITRI: Igoner e Onut (Turchia)

ni, Pastorelli, e Marco Lo Duca, è convinta sulla possibilità dell'impresa. La Slovenia, che è composta in gran parte da giocatori del Celje già scalfati agli incontri internazio-

li, scende a Trieste con un proposito chiaro. Lo spiega il viceallenatore, Bojan Pozun. «Vogliamo andare in Giappone - ha detto - e in questa partita, seppure durissima,

siamo convinti di poter agguantare la prima vittoria esterna della nostra storia».

Il c.t. italiano ha rilanciato la palla al collega con uno di quei dilemmi che sa tanto di sfida. «Il senso di questa partita si può riassumere in una domanda: vincerà la professionalità o l'entusiasmo? L'entusiasmo sarà la nostra forza. Oltre che la concentrazione e la resistenza alla stessità. E per liberare da assilli le menti azzurre e abitarle allo sforzo prolungato, la Federazione ha chiamato in soccorso addirittura uno psicologo. Si tratta di Abdom Pamich, campione olimpico di marcia a Tokyo nel '64. Il marciatore fiumano, sguardo dolce e parlantina sciolta, ha sulle spalle e nelle gambe migliaia e migliaia di chilometri macinati a piedi, e nella testa la concentrazione per rimanere desto nelle lunghe fatiche. Qualità che ha cercato di trasmettere ai suoi nuovi pupilli della pallamano».

Alessandro Ravalico

Scandalo doping nella Federciclismo Il presidente Carlesso nella bufera

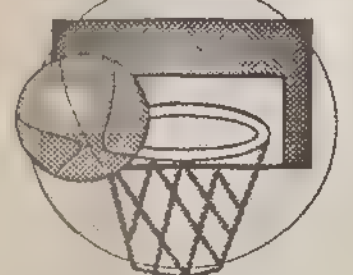
ROMA - Raffaele Carlesso ha le spalle al muro. E' il presidente della Federciclismo, è il capo di un movimento travolto da un'ondata di eritropoietina. La pubblicazione (sulla Gazzetta) del dossier presentato due anni e mezzo fa da Sandro Donati non lo sorprende. «Da sempre nel ciclismo - dice Carlesso - ci sono stati quelli che si sono aiutati con qualche cosa. Ma il ciclismo non è questo».

L'assioma, quasi un vecchio adagio, è tecnicamente vero, anche se in alcuni casi - soprattutto in quelli delle cosiddette meteore, o supernove: corridori che brillano tre mesi e poi ricompaiono nell'anonimato - i «somari» hanno corso molto veloce. Ma è proprio questo assioma a rendere più drammatica la cifra riportata dal dossier Donati dove si legge che «il 70-80 per cento dei ciclisti professionisti usa l'Epo». Perché tanti usano gli additivi? Durante il mondiale di Lugano un azzurro parlò confidenzialmente del problema doping. «Una cosa bisogna sapere - disse quel giovane az-

zurro - senza l'aiuto della medicina questo ciclismo non si può fare». Sull'argomento Carlesso da una parte dice: «Bisogna rendersi conto che probabilmente hanno ragione a parlare di 70-80 per cento. Poi bisogna capire che il problema del doping è prima di tutto etico. Gli atleti si sono convinti che non possono gareggiare alla pari se non prendendo qualcosa».

Cosa può fare la federazione per cambiare rotta? «Spendiamo 700 milioni all'anno per i controlli antidoping. E vogliamo continuare a farlo. Abbiamo appena varato la nuova norma che prevede esami clinici, compresi quelli sul sangue, per tutti i tesserati della federazione. Abbiamo firmato un contratto con l'Università di Padova per sviluppare le ricerche sull'uso dell'ormone della crescita. Ma se si vuole fare seriamente qualcosa si devono portare ad uno stesso tavolo Cio, Uci e Coni, in modo da definire davvero come combattere il doping, visto che ora esistono tre regole diverse e contrastanti».

BASKET



MILANO — Passano gli anni ma la musica non cambia. Ogni volta che l'Italia della basket varca i confini della ex-Jugoslavia va incontro a solenni batoste. Stavolta è accaduto in Slovenia, la parente più povera (cestistica) di quella che un tempo fu la grande famiglia jugoslava: una scoppola (17 punti di scarto, azzurri fermi a quota 55, sui minimi storici) inattesa. Una sconfitta poteva anche essere messa in preventivo - per gli sloveni era una partita decisiva in chiave di qualificazione agli Europei, gli azzurri possono gestire il vantaggio accumulato nella striscia di cinque gare vinte la scorsa stagione - ma non nel modo in cui è maturata in campo.

NAZIONALE / LA BRUTTA SCONFITTA CON LA SLOVENIA

L'Italia in difesa è un colabrodo Solo Fucka consola Messina

C'è una spiegazione a quella squadra frenata in attacco e poi deconcentrata in difesa? L'analisi del giorno dopo del ct Ettore Messina sull'azzurro cupo ricalca quella a botta calda: «Me lo spiego in modo semplice. Abbiamo reinserito nel telaio giocatori come Myers e Fucka che sono due terminali offensivi. E lì la palla è stata ferma un po' troppo. Abbiamo miscelato male il gioco d'attacco. Può capitare. Ma la cosa che ritengo più grave è che il nostro rendimento difensivo è andato dietro a quello offensivo. Dovrebbe, invece, essere il contrario: se non funziona l'attacco, ti dovrebbe sorreggere la difesa. Come è stato nel primo tempo, ma non nella ripre-

sa». Una brutta serata, la conferenza che questa Nazionale litiga con il canestro, molti errori, alcuni anche della panchina.

Messina giustifica certi cambi con «la necessità di trovare altri sbocchi offensivi» oppure con il fatto che «quando ho tolto Fucka, era perché stava boccheggiando». Ma senza Fucka, Azzurro è affondata senza scampo. Proprio Fucka, protagonista e insensibile ai fischi e ai cori dei suoi ex-connazionali, è stato la bella e unica conferma della trasferta di Lubiana ma non basta a pareggiare il rendimento deficitario di elementi come Pittis, Myers o Bonora, sui quali il ct fa molto affidamento. E neppure l'esordio di Dan Gay è stato soddisfacente: «è stato in linea

con il rendimento globale della squadra, brillante solo sul piano dell'impegno». Messina si dice «incavalato e preoccupato».

Ma, aggiunge, «dobbiamo lavorare per inserire giocatori con determinate caratteristiche, anche se non sarà facile». E' chiaro che, a questo punto della stagione, una squadra con elementi di minor tasso tecnico potrebbe avere una disponibilità mentale superiore di quella offerta dalla formazione di ieri. Ma il ct deve lavorare in chiave Europei, con uomini che possano, in teoria, reggere il confronto con le grandi del continente. Non resta, dunque, che attendere e sperare. E intanto la prossima trasferta in Ungheria di fine novembre acquista maggior rilievo.

Genertel: l'autocritica di Daniele Biganzoli

TRIESTE — Steve Burt ancora prudentemente a riposo per arginare l'influenza, Robinson sulla via della guarigione, Lazzera si allena. L'infermeria della Genertel non è allarmante. Coach Steffè ha rifinito il lavoro in vista di Pistoia a base di analisi dei video, di sedute atletiche e allenamento al tiro, ma è sul carattere che i triestini dovranno fornire le risposte più concrete. Ne sa qualcosa Daniele Biganzoli.

«Siamo tutti abbastanza tranquilli, consapevoli di non aver giocato bene, ma contro però le squadre più forti. Ecco forse ora ci manca di saper credere maggiormente nei nostri mezzi. Dobbiamo che ci permetta di essere costantemente pericolosi. Lo siamo stati finché le cose ci andavano bene ma abbiamo

mollato troppo presto alle prime difficoltà. Ripeto, in casa abbiamo incontrato squadre come Benetton o Stefanel e che ci hanno punito a ogni errore. Due esperienze che possono servirci da stimolo. Contro Pistoia non si può sbagliare, dovremo essere determinati e rispettare le consegne che seguiamo in allenamento, cioè non affrettare il tiro, ad esempio, una delle chiavi penso delle sconfitte così di largo raggio». Giunto da poco meno di un mese Biganzoli appare ottimamente integrato nel suo clan ma nel contempo propone una severa autocritica: «Con i nuovi compagni e ambiente non ci sono problemi - spiega Daniele - ma per il momento non mi piace come sto giocando. Mi piace organizzare la squadra, le difese, i prediletti, le contropiede, qui



Daniele Biganzoli

potrei essere una specie di arma tattica. Le prossime partite saranno importantissime, Pistoia è già fondamentale, non solo per la classifica, ma anche per poter tornare a giocare in casa con lo spirito giusto e saper riconquistare il pubblico di Trieste».

Francesco Cardella ■ MASH VERONA - La Mash Verona ha sottoscritto un contratto a termine con l'atleta statunitense Corey Gaines che sostituisce l'infortunato Mike Iuzzolino.

Condannato per lesioni il presidente della Virtus

BOLOGNA — Alfredo Cazzola, l'imprenditore bolognese presidente della Kinder Virtus basket e organizzatore del MotorShow e del Autosalone di Torino, è stato condannato a sei mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) per lesioni personali e assalto alle accuse di rissa, ingiurie, minacce e violenza privata. E' la sentenza del Pretore Lenzi nel processo in cui era stato coinvolto Cazzola e che era relativo ad una lite avvenuta il 4 aprile '90 in prossimità della sede della Promotor, la società che cura il MotorShow, a causa di un'auto parcheggiata male. Il Pretore ha anche condannato a due mesi per lesioni personali Ugo Rizza, l'automobilista con cui ebbe la lite, e un collaboratore di Cazzola, Marco Cuppini.

L'Nba festeggia 50 anni di grande spettacolo

MILANO — Cin-cin, brindisi ai 50 anni della Nba. Oggi, con la partita fra Toronto e New York, si apre il campionato più bello del mondo dei canestri ma, soprattutto, si festeggia il mezzo secolo di attività della potente lega professionistica americana. Un evento che ricalca, in tutto e per tutto, la prima sfida, che vide appunto di fronte, il primo novembre 1946, Toronto e New York, con vittoria di quest'ultima 68-66. E' trascorsa un'epoca, allora era presidente degli Stati Uniti Harry Truman, adesso Bill Clinton pensa al suo secondo mandato presidenziale e sul grande schermo trionfano Nicolas Cage e Susan Sarandon. Anche per la Nba è cambiato moltissimo: in quell'epoca c'erano 11 squadre, oggi sono 29 e ben più ramificate.

Il fatto



La Di Centa è la regina delle nevi.

MODENA — Non è Alberto Tomba l'atleta del 1996 per gli sport invernali italiani. Nonostante la doppietta d'oro di Sierra Nevada, una giuria composta da tecnici e giornalisti (204 schede inviate) e ha preferito per 8 voti (38 contro 30) Manuela Di Centa che nella stagione ha vinto la sua seconda coppa del mondo di fondo. Uno dei motivi del mancato riconoscimento di Tomba è probabilmente che il premio gli era stato già attribuito lo scorso anno dopo la vittoria in coppa del mondo.

Sarà così la friulana (nonostante 39,5 di febbre) a ricevere il trofeo, a Modena, praticamente in casa di Tomba che comunque oggi sarà protagonista assoluto della rassegna fiabistica Skipass con cui la Fisi dà la via ufficiale alla stagione 1996-97 e chiude quella trascorsa. Ha cominciato a farlo nel pomeriggio il presidente della federazione Carlo Valentini spiegando i motivi che hanno convinto la Fisi ad una rivoluzione dello staff tecnico che per lo sci alpino ha portato ai posti di comando Gustav Thoeni (uomini) e Giorgio D'Urbanò. «Lo scopo - ha detto Valentini - è quello di proiettare oltre i giochi olimpici di Nagano (1998). Sarebbe stato comodo, considerata la situazione felice legata ai risultati di Albertville, Lillehammer e dei vari appuntamenti mondiali, lasciare le cose come stavano. Non avremmo avuto critiche».

«Ma - ha proseguito Valentini - abbiamo ritenuto necessario affrontare ora il discorso dei giovani ed è per questo che anche Thoeni e D'Urbanò sono coordinatori e saranno proiettati molto anche sull'attività giovanile». Quanto agli impegni più immediati, il presidente federale ha ricordato che lo sci alpino, dopo l'anticipo di Soelden, andrà in America a rifinire una preparazione che è ormai legata soltanto alle ore sulla neve e a proseguire la coppa. Ricerca di neve come primo obiettivo (questa volta in nord Europa) anche per i fondisti che saranno impegnati in coppa dalla fine di novembre, avranno i mondiali a Trondheim, in Norvegia, dal 21 febbraio al 2 marzo, e quelli nazionali a Capracotta, in Molise, dal 27 gennaio al due febbraio.

ATLETA DELL'ANNO, HA BATTUTO TOMBA

È Manuela Di Centa la nuova star delle nevi

CURIOSITÀ Bocciati i campioni all'esame della Forestale

MODENA — Vi sono anche alcuni atleti azzurri di spicco tra i candidati bocciati all'esame di selezione per agente forestale del Corpo forestale dello Stato. Tra gli 800 vincitori del concorso (per 700 posti) non figurano infatti, la sciatrice Isolde Kostner, il tiratore campano Ennio Falco, la schermatrice marchigiana Giovanna Trillini e la valtellinese Katia Colturri, protagoniste nello short-track. Tra i vincitori del concorso figura invece la slalomista Elisabetta Biavaschi. Le domande presentate per i 700 posti di allievo agente forestale, sono state 165 mila. Gli ammessi alla prova scritta della scorsa estate sono stati 12.136. L'esame consisteva nel rispondere a 60 domande di cultura generale, di livello di scuola media superiore, nel tempo di 30 minuti, con tre soluzioni già proposte nel questionario. L'elaborazione dei risultati, resa nota in questi giorni, è stata fatta da un computer dotato di lettore ottico.

IN BREVE Anche Becker ha staccato il biglietto per i mondiali

PARIGI - Boris Becker è il sesto giocatore che si è conquistato il diritto di partecipare alle finali del campionato del mondo Atp ad Hannover dal 19 al 24 novembre. Il tennis tedesco, eliminato nel primo turno degli Open di Parigi, deve la sua qualificazione a Magnus Gustafsson che ha sconfitto al terzo turno il sudaficano Wayne Ferreira, suo diretto concorrente, per 6-2, 6-4. Becker potrà tentare di difendere il titolo conquistato lo scorso anno ai danni dell'americano Michael Chang. Gli altri cinque finalisti sono: Pete Sampras, Michael Chang, Goran Ivanisevic, Evgheny Kafelnikov e Thomas Muster.

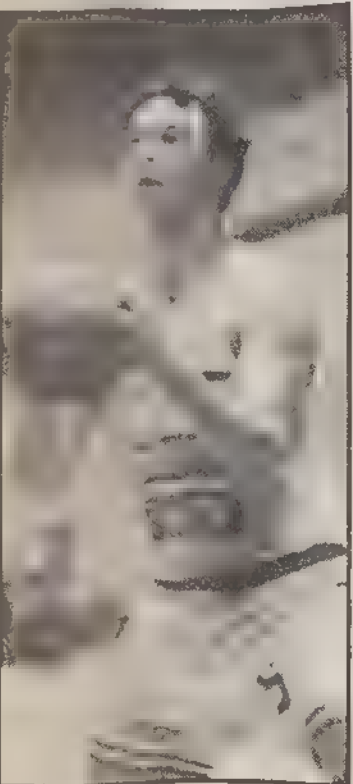
Modifiche dell'Unire

ROMA - Le modifiche alla delibera commissariale n. 722/96, avente per oggetto la nuova regolamentazione dei rapporti con la Società di Corse, saranno apportate dall'Unire «previa consultazione con le controparti interessate e comunque non prima del completamento dell'iter parlamentare della legge finanziaria dello Stato 1997 che, come noto, prevede all'art. 60 del collegato un diverso assetto del settore delle scommesse ippiche». E' quanto si legge in un comunicato emesso oggi dall'Ente, a firma del Commissario, Angelo Pettinari.

Equitazione a Modena

MODENA - Filippo Moyerosen è stato protagonista della finale del circuito di eccellenza, gara disputata ieri a Modena, nell'impianto del club Europa di Luciano Ravarotti, a conclusione di un ciclo di appuntamenti che nel corso della stagione hanno impegnato i migliori giovani cavalli italiani e stranieri, in attività in Italia. Il cavaliere milanese si è aggiudicato la vittoria nella categoria riservata ai soggetti di 6 anni in sella a Loro-piana Farchetto.

Serie B2: il derby fa bene allo Jadran



Oberdan dello Jadran

74-70

JADRAN BCTKB: Arena 12, Oberdan 13, Pozar, Pregarc 17, Franco, Rebuta 4, Rustia 10, Samec, Rauber 18, Umek, All. Cecovin. GESTECO CIVIDALE: Nobile 5, Drusin 18, Olerni, Corpaci 6, De Monte, Lorenzon 22, Sguassero G. 12, Crisafulli, Nanut 1, Gandolfi 6. All. Bardini. ARBITRI: Cannistrone e Azzano di Pordenone.

NOTE: primo tempo 37-26. Tiri da tre: Oberdan e Rauber 1, Drusin e Lorenzon 2, Corpaci 1.

TRIESTE - Il clima del

derby fa bene allo Jadran, che rovescia i pronostici della vigilia infliggendo la prima sconfitta alla Gesteco Cividale. L'avvio è a favore di Cividale, subito molto fluido in fase offensiva: 7-2 è il punteggio dopo neppure tre minuti, ma lo Jadran pian piano si ritrova. Parte dalla difesa la rimonta dei «plav» (9-9 al 6') che trovano poi in Rauber un vero punto di riferimento in attacco. Due sue «bombe» danno il primo sorpasso ai padroni di casa (16-13 al 9') mentre la Gesteco trova con maggior difficoltà la via del canestro.

Nella seconda parte della frazione è lo Jadran a condurre (bene anche Pregarc e Rustia), senza tuttavia riuscire a

dilatare un divario che supera le dieci lunghezze un soffio prima della pausa.

Nella ripresa Cividale si presenta tutt'altro che arrendevole, trascinata da un ottimo Lorenzon. Al 26' si è sul 44-40, ma allo Jadran nella circostanza, non manca la grinta e riesce ancora a scavare un solco consistente con Oberdan e Arena - in evidenza (59-46 al 31'). Sembra fatta per i «plav», ma la Gesteco non molla e costruisce una rimonta che la porta a due sole lunghezze a un minuto dal termine. Nel finale lo Jadran mantiene però la necessaria lucidità per acquisire la prima vittoria interna stagionale.

Massimiliano Gostoli

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
B.Credito Ts-Gesteco 74-70	Scame Bg-Gesteco Civ.
Credito Coop-Affrico F 79-73	Credito Coop-B.Credito Ts
BCCI Cass-Sanfilippo 69-66	Caffex Pv-BCCI Cassano
Caffex Pv-Riva Garda 76-71	Cimberio-Legnoffex
Legnoffex-Scame Bg 102-92	Riva Garda-Sanfilippo
Forti e Lib.-Cimberio 69-96	Affrico F-Forti e Lib.
CLASSIFICA	
Cimberio 10	6 5 1 474 401
Gesteco Civ. 10	6 5 1 473 421
Caffex Pv 10	6 5 1 450 401
Scame Bg 8	6 4 2 447 413
Riva Garda 6	6 3 3 440 411
Legnoffex 6	6 3 3 504 507
BCCI Cassano 6	5 3 2 340 350
Credito Coop 4	5 2 3 389 389
Forti e Lib. 4	5 2 4 453 488
B.Credito Ts 4	6 2 4 385 445
Affrico F 2	6 1 5 410 444
Sanfilippo 0	6 0 6 415 499

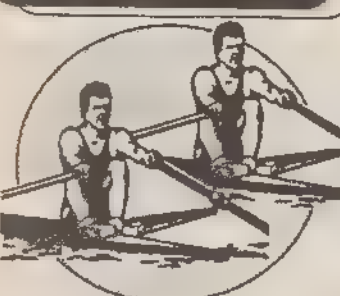
Giochi: i Verdi bocciano la candidatura di Roma

BRUXELLES - Il gruppo dei Verdi al Parlamento europeo ha ufficializzato oggi la propria «convinta opposizione» alla candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. In una lettera di appoggio, che la presidente del gruppo Claudia Roth ha inviato al portavoce dei Verdi italiani Carlo Ripa di Meana e ai suoi due colleghi Adelaide Aglietta e Gianni Tamino, è stato detto che occorre «fermare il giro di interessi legato a questo tipo di megaevent», lanciare «una profonda riflessione sui contenuti dei moderni Giochi Olimpici, così lontani nella realtà dai valori tanto sbandierati come la fratellanza tra i popoli, la pace o la sportività» e salvaguardare la «bellissima quanto fragile Roma che ha già subito il fortissimo impatto di Italia 90 e ha il Giubileo alle porte».

I Verdi europei hanno ricordato le battaglie condotte in passato contro numerose altre grandi manifestazioni sportive e non, ma hanno riconosciuto che nel caso di Roma, «la situazione è più complicata» perché a promuovere la candidatura per i Giochi del 2004 sono «persone amiche o vicine» quali il sindaco Rutelli e altri esponenti ecologisti.

«Crediamo di intuire - ha scritto Roth - che essi abbiano il sogno di organizzare le prime Olimpiadi ecologiche in una grande città come Roma, e noi sogniamo con loro. La realtà delle ultime esperienze ci induce però a temere il peggio».

CANOTTAGGIO



INIZIATIVA DELLA FEDERAZIONE

Ora il canottaggio va a remare a scuola

GOLF

Carosello a Padriciano

TRIESTE — Golf alle stelle sull'altipiano con la coppa Rotary Foundation e la coppa Cassa di risparmio di Trieste, con notevole e qualificata partecipazione.

«Rotary». I categoria: 1.0 netto Franco Orrù (hcp 16), p. 41; 2.0 netto Andrea Kotoris (hcp 5), p. 38. II categoria: 1.0 netto Giuliana Cerani (hcp 31), p. 33; 2.0 netto Alberto Mazzi (hcp 28), p. 29. I.a signora Nelda Bernardi (hcp 34), p. 27; 2.a signora Liselotte Menin (hcp 34), p. 27 (calcolo buche dalla 18.a a ritroso). I.o seniores Gianm. Bernardi (hcp 27), p. 34. I.o non classificato Fulvio Zini (hcp 28), p. 27. Nearest to the Pin: A. Kotoris (metri 4,30). Longest Drive: Federico Mauri. Nella Coppa Cassa di risparmio (18 buche stableford) si è imposto un ragazzino undicenne: Edoardo Marega, il più giovane in agonismo del G.C. I categoria. Fitto il programma per questo fine settimana e Padriciano: oggi Carosello Golf 18 (18 buche, stableford hcp, cat. unica); domani Interclub Lignano-Trieste (18 buche, stableford, cat. unica), gara di ritorno a coppie: domenica 3 novembre Trofeo Domus (18 buche medal, hcp, 2 cat.).

i.s.

TRIESTE — Si chiama «Remare a scuola» ed è il Progetto per l'anno scolastico 1996/97 con il quale la Federazione italiana canottaggio intende promuovere l'attività remiera nelle scuole medie inferiori. Supportata dalla legge 184/90, che dà la possibilità alle Federazioni interessate di dar vita a iniziative di collaborazione scuola-extra scuola in materia di attività sportiva, il canottaggio ha iniziato con il mese di ottobre tramite gli uffici di educazione fisica del Provveditorato, e di concerto con il comitato regionale, la fase iniziale del Progetto che prevede la diffusione e successiva adesione degli istituti interessati.

I due responsabili regionali di «Remare a scuola», professori Spartaco Barbo e Maurizio Ustolin, hanno trovato in special modo nella provincia di Trieste una massiccia adesione da parte delle scuole medie inferiori. Dieci finora gli istituti che hanno aderito

entusiasticamente all'iniziativa e che vedranno all'opera nelle proprie palestre e remoingometri Concept, simulatori di voga usati in tutto il mondo e a tutti i livelli: dalle squadre olimpiche di tutti i Paesi al master che vuole in casa mantenersi in forma. E appunto attraverso l'uso dei remoingometri che le scuole valuteranno i propri alunni sulla distanza simulata di 100 metri nella fase di istituto a livello individuale che dovrà concludersi entro il 22 dicembre.

Nella seconda parte, invece, l'incontro tra tutte le scuole della provincia, sabato 22 febbraio '97, impegnerà in un campionato interscolastico vero e proprio le squadre d'istituto composte da 5 vogatori o vogatrici in una fascia di età compresa tra i 10 e i 14 anni e divise in categoria A (82/83) e B (84/85). La conclusione per gli alunni delle medie avverrà nei circoli remieri triestini che hanno dato la di-

sponibilità ad accogliere i neofiti del remo dimostrando nella pratica in che cosa consista, una volta acquisite le più elementari nozioni tecniche, la disciplina del canottaggio attraverso delle uscite in mare. Per quanto riguarda gli insegnanti di educazione fisica, ci sarà un corso di aggiornamento promosso dallo staff tecnico del Centro nazionale di Piediluco entro il mese di maggio '97. L'aggiornamento, che spazierà dalla tecnica della voga alla metodologia dell'allenamento, terrà impegnati per 20 ore circa i docenti interessati. Gli istituti che finora hanno dato la loro adesione (l'80% della provincia di Trieste) sono: Nazario Sauro, Dante-Benco, Bergamas, Svevo, Julia-Codermatz, Corsi, Stuparich-Rismondo, Campi Elisi, Caprin, Roli. Per «Remare a scuola» è possibile ancora contattare il comitato regionale della Federacantaggio allo 040/366402 oppure al fax 040/366574.

VELA / A LIGNANO

Il «Laguna» resta senza vento

TRIESTE — La quasi totale assenza di vento ha in parte rovinato la prima prova del Campionato autunnale della laguna, trofeo «Mario Soleto», che si è sviluppata domenica scorsa nel tratto di mare antistante Lignano.

A causa dell'assenza di vento (3-4 nodi al massimo) è stata posticipata la partenza. Durante il primo lato la direzione del vento è rimasta costante ma con intensità variabile.

Lentissimo il secondo lato (vento di appena

1-2 nodi) con la decisione della giuria di ridurre il percorso. Così quasi in assenza di vento prima al traguardo dopo tre ore e 34' 33" è arrivata Cophos. Seconda Marchingeno, terza Blue Phoenix Viola, quarta Strega del vento, quinta Speedy top sail store.

Prossimo appuntamento con il Campionato autunnale della laguna domenica prossima.

Chiusura di stagione con la Finozzi-Alesani
Si svilupperà oggi dalle

10 nel golfo di Trieste la seconda regata per classi Ims e Open, valevole per i trofei Finozzi-Alesani organizzata dalla Società triestina della vela.

Ai trentatré partecipanti della prima prova (domenica scorsa) si sono aggiunte un paio di imbarcazioni. Con la regata odierna si conclude la stagione velica nel golfo di Trieste, una stagione particolarmente lunga e impegnativa culminata qualche settimana fa dalla ruscitissima Barcolana dei record.

CALCIO



CALCIO / GLI ANTICIPI DI COPPA REGIONE

I rigori premiano il Portuale Goleada della Pro Romans

CALCIO / ZERO PUNTI IN SEI PARTITE

Zaule in crisi nera: via Notaristefano

TRIESTE — Zero punti in sei partite. Un bilancio che basta e avanza per ritenere normale l'esonero dell'allenatore. E' capitato a Renato Notaristefano che da ieri non è più l'allenatore dello Zaule-Rabuiese, militante nel girone B di Prima categoria. «Tale decisione - si legge in una nota della società - è stata adottata dal direttivo per scuotere l'ambiente che ruota attorno alla prima squadra. La società di Aquil-

linia ringrazia Renato Notaristefano per la passione, l'impegno e la serietà dimostrata in questa limitata parentesi collaborativa augurandogli le migliori fortune». Ancora da decidere il nuovo allenatore. Probabile che in panchina domenica prossima siederà il d.s. Caffueri.

Arbitro corretto

ammette l'errore

Edificante esempio di serietà e sportività nel-

l'ultimo comunicato del comitato provinciale Figc. A seguito di uno scambio di persona da parte dell'arbitro, riconosciuto dallo stesso in un supplemento di referto, è stato annullato il provvedimento di tre turni inflitto al giocatore Walter Jakomin (Domio allievi) solamente ammonito, mentre per le stesse motivazioni viene adottata nei confronti del giocatore Lakoseljak la squalifica per due turni.

CALCIO / APPUNTAMENTO IN VIA CARNARO

Un po' del Padova a Ponziana

TRIESTE — Si rinnova, a livello giovanile, l'antico e consolidato asse calcistico Trieste-Padova. Oggi al nuovo campo del Ponziana in via Carnaro, è in programma una doppia sfida tra i giovani biancocelesti padovani e le compagini del Padova.

Alle 14.30 scenderanno sul terreno le rappresentative della categoria esordienti mentre alle 16 sarà la volta della formazione partecipante al campionato giovanissimi regionale.

L'evento promosso dal Ponziana rientra nel novero delle importanti iniziative varate a favore dello sviluppo del settore giovanile.

Infatti il sodalizio biancocelesti ha avviato con il Padova un accordo - su base triennale - proteso alla collaborazione e all'interscambio tra tecnici dei vivai. Al di là dell'indubbio interesse per vedere all'opera (l'ingresso è gratuito) i più giovani rappresentanti delle due

scuole gemellate l'incontro ripropone i fantasmi di una mai rimossa tradizione calcistica giuliana legata al ponte ideale costituito da personaggi entrati negli annali come Villini, De Manzoni, Gravi, Blason, Pison e naturalmente l'indimenticabile «paron» Nereo Rocco.

Il battesimo ufficiale della collaborazione tra Padova e Ponziana fu sancito in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo di via Carnaro.

4-5

(dopo i rigori)

MARCATORI: 19' Steiner, nel st. 10' Favretto, 34' Belich, 40' Moscolin.
CHIAROBOLA: Gregori, Gambini (Cociani), Rubesa (Del Bello), Apollonio (Belich), Sossi, Honovich, Zaccari, Favretto, Milinco (Curzolo), Cadel, Jugovac. All. Curzolo.
PORTUALE: Nincovich, Zgur, Fugliese (Seitaner), Franco (Ingrao), Troiano, Coslevaz, Grotner, Mertano (Daris), Pase, Pertan, Steiner (Moscolin). All. Cheber.

ARBITRO: Pivetta (Monfalcone).

TRIESTE — Il 2-2 al termine dei 90' rispecchia i valori espressi in campo. Ma il pareggio in questa fase della Coppa regione non vale e dunque via alla lotteria dei rigori. Dal dischetto un freddo e concentrato Portuale ha la meglio sui ragazzi di Curzolo. Pochi comunque gli episodi degni di nota nell'intero incontro: al 19' ospiti in vantaggio con Steiner che dal limite trova l'incrocio, subito dopo cross di Franco per la testa di Steiner con il pallone che termina d'un soffio a lato. Al 35' Cadel su punizione, Nincovich manda in corner. Nella ripresa subito il pareggio di Favretto in un'azione solitaria di contropiede, al 34' Belich dalla distanza porta i suoi al raddoppio ma 5' dopo Moscolin pareggia con un tiro ravvicinato. Dopo i supplementari ecco i rigori: per il Chiarobola a segno Cadel e Cociani, per il Portuale Pase, Ingrao e Pertan.

1-5

MARCATORI: 22' e 36' Candussi, 44' Da Rio, 59' Lepre, 71' Gallas, 85' Da Rio.
MEDEA: Ulian, Merli, Tartara (46' Virgolini), Godeas, Urizzi, Milocco (75' Richi), Virgolini, Barresi, Germani (80' Gialuz), Gratton, Minut (45' Gallas).
PRO ROMANS: Zonc, Sgubin, Comuzzi (66' Olivo), Lepre, Lestani, Moretti, Vendrame, Cabas (80' Codra), Da Rio, Candussi (55' Bolzan), Morandini (80' Falzari).
ARBITRO: De Odorico, Monterisi e Del Fabro di Udine.

MEDEA - Derby di Coppa tra due squadre lanciate nel campionato di Seconda categoria. Medea priva di tre titolari e Pro Romans molto determinato. Avvio molto combattuto e al 22' l'episodio determinante: un rinvio difettoso di Ulian viene intercettato da Candussi che insacca tranquillamente a porta sgurnata. Ospiti ancora pericolosi al 36' con Candussi che s'involta sulla destra e trafigge Ulian con un preciso diagonale. Il Medea reagisce; al 38' bel contropiede di Minut, ma solo davanti al portiere si fa parare il tiro. Ancora al 44' un'azione in linea della Pro Romans con Da Rio che, forse in fuorigioco, coglie il 3-1. Nella ripresa valzer delle sostituzioni. Al 59' contropiede che porta Lepre al quarto gol per i giallorossi di Simonetti. Al 71' è Gallas che coglie il meritato gol della bandiera per gli uomini di Sclauzero. Ancora all'85' un contropiede di Da Rio anche questo forse partito sul fuorigioco in perfetta sintonia che infilza Ulian.

r.c.

KICK-BOXING / IN PALIO IL TITOLO MONDIALE TRA UN CROATO E UN BELGA

A Chiarbola serata da uomini duri

Sul ring anche il triestino «Giaguaro» Sparano che tenta la scalata al titolo italiano



Augusto Sparano

TRIESTE — È ancora tempo di kick-boxing. Ritorna la disciplina da combattimento delle grandi emozioni da ring con un evento in scala mondiale e un altro legato a un beniamino della grande schiera degli appassionati locali. Domani, alle 20.30, il Palasport di Chiarbola ospiterà una grande sfida in grado di accendere il pubblico più esigente: di scena una corona iridata tra Danzen Ordulj, croato, e il belga Bongiali. Match sulle 12 riprese per la categoria 86 kg kick-boxing.

Le credenziali tecniche dei due atleti sono di rilievo assoluto. Il croato ha fama di guerriero del ring, tempra da picchiatore e bagaglio tecnico, Bongiali non è da meno e vanta anch'egli un titolo europeo Wako. Una sfida presumibilmente destinata a chiudersi prima del limite.

Sarà la serata votata anche alla possibile consacrazione del nostro Augusto Sparano ai vertici del full. Il «Giaguaro» tenta la scalata al titolo italiano osteggiato dallo sfidante Pietro Lupoli di Roma. Sparano appare in eccellenti condizioni atletiche, ha cessato la sua preparazione con immensa intensità anche sotto il profilo della concentrazione. Parte palesemente favorito, forte, tra l'altro, dell'apporto che sicuramente i moltissimi tifosi triestini sapranno tributare al «Giaguaro di San Giusto». La serata organizzata dal M. Gotti sotto l'egida dell'Asi riserva altre preziose attrazioni come il «Prestige Fight» (senza titolo in lizza cioè) tra l'italiano Nuzzi e Thomas Hengsteberger, fr. ca.

HOCKEY SU PRATO / COPPA ITALIA

Il sintetico ferma il Cus

5-0

CUS PADOVA: Vobstraibizer, Serena, Cucuccio B., Serena R., Carbone, Dalla Libera, Aiuti, Cucuccio S., Cilleri, Verniero, Faggini, Tonoli, Bei, Danello, Faggini.

CUS TRIESTE: Visintini, Vinci, Gregori, Zecchin, Irm, Verdoggia L., Verdoggia S., Galante, Matta, Princival, Stefanucci, Dintignana, Riccardi, Bon, Canneli.

PADOVA — L'avventura in Coppa Italia del Cus Trieste si ferma agli ottavi di finale. Netta l'affermazione dei cugini padovani sul sintetico di casa. «C'è poco da dire - conferma Giuliano Gregori, portavoce del gialloblù - il Cus Padova ci è stato superiore soprattutto dal punto di vista tecnico. Sull'1-0 abbiamo avuto la nostra bella occasione per pareggiare, ma purtroppo non siamo riusciti a concretizzarla. La partita si è decisa soprattutto a centrocampo. In quella fascia l'esperienza e la velocità di esecuzione dei padovani hanno giocato un ruolo fondamentale per l'andamento dell'incontro. I padroni di casa, appena retrocessi in serie A2, hanno fatto valere la propria dimestichezza con la superficie sintetica. E

un discorso vecchio - continua Gregori - ormai l'hockey su prato si gioca in tutt'Italia su superfici artificiali. Per noi triestini, abituati all'erba di Prosecco, è un continuo affannarsi alla ricerca di un assetto tattico che ci consenta di rintuzzare la velocità di quelle formazioni che sanno sfruttare al massimo questo tipo di superficie. Con la costruzione del nuovo impianto sintetico di Prosecco, che verrà completato presumibilmente entro il primo semestre del prossimo anno, potremo finalmente allenarci come si deve, impostando il nostro gioco in maniera consona».

Chiusa la parentesi della Coppa Italia, le formazioni triestine hanno iniziato ad allenarsi in vista del torneo nazionale indoor che incomincerà il prossimo dicembre. Cus Triestina e Italia quasi sicuramente parteciperanno in quel di Trento a un torneo open, utile a rifinire la preparazione per l'indoor. Come ogni anno, le squadre triestine stanno tribolando alla ricerca di un impianto utile allo svolgimento del torneo. «Forse quest'anno riusciremo a risolvere anticipatamente la questione - sostiene Gianni Millo, dirigente dell'Italia - Pare infatti che gli hockeisti potranno allenarsi e giocare il girone presso il ristrutturato campo ederino di via Boegan».

Maurizio Lozei

CATTINARA Slalom campestre

TRIESTE — Oggi lo Sci Cai Trieste organizza la diciannovesima edizione dello slalom campestre triestino, corsa su terreno erboso in discesa con percorso obbligato come nelle gare sulla neve di slalom gigante. La gara è aperta a tutti, basta calzare le scarpe da ginnastica non chiodate. Inizio alle 10.30 al Cnetro Tre Camini di Cattinara. Iscrizione sul campo.

Football americano: spareggio per gli Stars

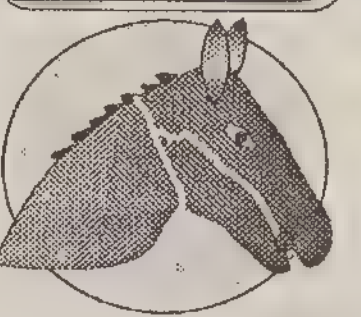
TRIESTE — Il match di domenica tra Duchi Ferrara e Stars Trieste ha fatto assunto, visti i risultati dell'ultima giornata, l'importanza di uno spareggio play-off. I triestini, dopo aver liquidato nel primo turno i Giants Bolzano hanno avuto ragione domenica scorsa anche dei Rhinos Milano, battuti per 59 a 36. «L'intera squadra - assicura l'offensive coordinator Walter Colautti - ha ancora ampi margini di miglioramento sia sul piano del gioco che della continuità. Non sempre infatti l'approccio mentale alla partita è dei migliori: anche la scorsa domenica nell'incontro con i Rhinos i primi due quarti sono stati giocati sottotono permettendo così agli avversari di chiudere il primo tempo in vantaggio. All'inizio del terzo quarto i ragazzi si sono svegliati e macinando yards su yards sia sulla terra che con il gioco aereo hanno dilagato nel finale». L'incontro del weekend sarà il vero ed inappellabile banco di prova per vedere se gli Stars hanno finalmente raggiunto la preparazione necessaria per affrontare gli agognati play-off in modo competitivo.

Biliardo: discreti risultati dei giocatori triestini

TRIESTE — I giocatori triestini del Ludomania hanno ottenuto discreti risultati al campionato italiano di biliardo, specialità pool, svoltosi a Bologna al Pool Billiard Center. Ben 250 concorrenti si sono dati battaglia nelle singole categorie di appartenenza. Tra questi c'erano undici rappresentanti della squadra del Ludomania. Si tratta di Matteo Mariotti (master), Germano Russo, Nevio Starc, Roberto Miclaucich, Moreno Kraljevic (prima categoria), Vanja Jogan, (seconda categoria), Paolo Godina, Giampaolo Vegliach, Marco Vignini, Gabriele Bigontina e Andrea Vascotto.

I partecipanti si sono misurati nel gioco della palla 9, mentre nella seconda prova, in programma il 7 e 8 dicembre a Parma, sarà la volta della Palla 8. Nella categoria Master Mariotti non è riuscito a superare la fase di qualificazione. Mentre Kraljevic si è arenato al sedicesimo, Russo e Starc sono entrati nei primi sedici. In seconda categoria Jogan è arrivato fino al terzo turno. In terza categoria si è fatto valere solo Vegliach.

IPPICA



A MONTEBELLO I 3 ANNI NELLA CORSA CLOU

Thelma Bi tenterà la fuga ma attenti a Tridimensionale

TRIESTE — Novembre, un mese molto ricco di avvenimenti, parte questo pomeriggio a Montebello con un convegno di otto corse che avrà la moneta più sostanziosa alla seconda corsa, il premio «Cilo Casotto» con in pista i puledri di 3 anni. Al via, Tridimensionale (C. Rossi), Twinky (N. Esposito), Tamara Ami (P. Leoni), Thelma Bi (C. Fracassa), e Tarco (A. Castiello), impegnati nella distanza del miglio allungato. Unica portabandiera locale, Twinky sembra di fronte a compito complesso, e difficilmente potrà lottare per la vittoria. Molto più evidenti le «chances» degli altri in gara. Specialmente Thelma Bi sembra autorizzata a cogliere nel segno. Questa figlia di Dance Marathon e Laforet Park, rientra da una fruttuosa campagna cesenate e, proprio sulla pista del Savio, prima di andare a riposo aveva colto due affermazioni e il record di 1.16.9. Affidata al giovane Fracassa, oggi Thelma Bi dovrà vedersela con Tridimensionale, anch'esso reduce da due successi consecutivi e fresco di record (1.17.4 a Ponte di Brenta). Con il vantaggio della corda, Tridimensionale cercherà di reggere in partenza la sgusciante Thelma Bi, impresa non facile, come non facile risulta il compito dei pur veloci Tamara Ami e Tarco che completano lo schieramento.

Oggi si parte alle 14.30, e primi a scendere in pista saranno i gentlemen. Orbina, che l'ultima volta ha dato segni di vita, dovrebbe scattare al comando e rendersi irraggiungibile. Avversari della femmina guidata da Donatella Quadri, il positivo Principale Dbc e la duttile e scattante Popsy Box, sorpresa, invece, Perak. Parecchi debutti nella prova riservata ai 2 anni. Union Bi, secondo all'esordio, va posposto nelle valutazioni a Unamico, che ha vinto con netta superiorità al debutto, mentre Uppasala Pass, che si è qualificata in 1.20.6, è la più concorrenziale degli esordienti. Buon vincitore di recente a Modena in 1.18.7, Tommy Lee Joe è attendibile nella prova a «reclamare» per i 3 anni, dove anche Tuttamarco, Talita Uan e Time La Sol puntano a un riconoscimento positivo. La velocissima Pensé, pur con il più alto numero di partenze in prima fila, si candida per il più alto gradino del podio fra gli sprinters di Categoria E. Avversari della figlia di Sharif di Jesolo, Imperiale (1.18.9 vincendo, l'ultima uscita a San Siro), Renoir Mp e Pacha Bi.

Sottocolor del convegno, un invito per velocisti nel quale l'ottimo Parist dovrà vedersela con un quintetto di soggetti esteri. Di questi, la 4 anni americana Toby's Tax, pur al rientro da luglio, e ancora a digiuno di vittorie sulle piste italiane, si merita i favori del pronostico. Dell'allieva di Toivanen, saranno comunque dichiarati oppositori, oltre al citato Parist, quella Glimmering King che è molto piaciuta quando ha scortato sul palo Patrik Pra, e Dalona Brisco, veloce americana, anch'essa alla ricerca del primo centro sulle nostre piste. La corsa del quarté propone un poker di probabili protagonisti comprendente Rend dei Colli (in crescendo di condizione), Oziosa Chic, Pisciotta Abt e Lancillotto R1, mentre nella «reclamare» a vantaggio riservata ai 4 anni e posta in chiusura di convegno, sono i penalizzati Sequin Mo e Speranza di Re ad accattivarsi le simpatie nei confronti di Sibilla Granze, che è quella che convince di più fra i parenti allo start.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Mario Susmel: Orbina, Principale Dbc, Popsy Box.
Premio Cilo Casotto: Thelma Bi, Tridimensionale, Tamara Ami.
Premio Eugenio Steidler: Unamico, Union Bi, Uppasala Pass.
Premio Ernesto Serafini: Tommy Lee Joe, Tuttamarco, Talita Uan.
Premio Giorgio Caprio: Pensé, Imperiale, Pacha Bi.
Premio Noé Granzotto: Toby's Taxi, Glimmering Kemp, Parist.
Premio Ernesto Sterle: Rend dei Colli, Oziosa Chic, Pisciotta Abt, Lancillotto R1.
Premio Lucio Piratti: Sequin Mo, Speranza di Re, Sibilla Granze.

LA CORSA DI OGGI Firenze, si prova con Orgoglio Or

FIRENZE — Tris sul miglio, alla pari e con i gentlemen, tutto questo accadrà questo pomeriggio alle Mulina fiorentine. Al via in 18, per una corsa davvero indecifrabile dove può accadere di tutto, anche che vinca Orgoglio Or che, avendo il numero più basso di partenze, a torto o a ragione è considerato il meno pretenzioso del lotto. Ma si deve andare un po' per intuizione, e quindi tutto può andare bene, anche se potenzialmente è certamente Radele Badie quello che si evidenzia di più.

Premio Europa, lire 44.000.000, metri 1660, corsa Tris. 1) Orgoglio Or (G. C. Lenzi); 2) Osbum (P. Bindi); 3) Rio de Janeiro (S. Del Rosso); 4) Rock Gin (S. Ammannati); 5) Marziano VI (A. Guarino); 6) Max Ferm (T. Cavalli); 7) Riviera Caf (R. Fontanelli); 8) Pakhoi Dalva (G. Niccolai); 9) Niagara Or (D. Orsini); 10) Lovelace (G. Duval); 11) Nebony (G.



Kersbaum); 12) Rino Kris (F. Fabrizio); 13) Ora Op (M. Cardelli); 14) Rachel Dalva (R. Frassinelli); 15) Rider Dechiari (P. Pannocchi); 16) Raro Op (G. Amadei); 17) Rolex Real (Mas. Biagini); 18) Radele Badie (P. Bellucci), tutti a metri 1660. I nostri favoriti. Pronostico base: 1) ORGOGLIO OR, 18) RADELE BADIE, 13) ORA OP. Aggiunte sistematiche: 1) NEBONY, 3) RIO DE JANEIRO, 10) LOVELACE. A Milano 5-3-18

Nella tris di ieri (San Siro) trionfò la vinta l'outsider Orago Sem su Persian Top e Parker. Ai 1315 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 5-3-18 vanno 6.345.500.



BANCA POPOLARE VICENTINA

Prospetto informativo pubblicato mediante deposito presso l'archivio prospetti della Consob in data 30.10.96 al n. 3780

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

su azioni ordinarie della Banca Popolare di Trieste

AVVERTENZE

Il presente prospetto informativo è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 30.10.96 al n. 3780. L'adempimento della sua pubblicazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'operazione proposta e sul merito dei dati e delle notizie in esso riportate.

RISCHI DELL'OPERAZIONE

Il trasferimento delle azioni oggetto dell'offerta e il pagamento del corrispettivo sono subordinati alla trasformazione dell'Emittente in società per azioni, all'adozione di un nuovo testo di statuto ed all'aumento del capitale sociale di Lire 19.436.300.000, da Lire 20.563.700.000 a Lire 40.000.000.000, riservato alla Banca Popolare Vicentina e quindi con l'esclusione del diritto di opzione dei soci della Banca Popolare di Trieste, nonché al raggiungimento del quantitativo minimo di adesioni previsto al punto "C". L'accettazione dell'offerta è irrevocabile e, pertanto, l'Aderente non avrà la disponibilità dei titoli consegnati, che resteranno vincolati al servizio dell'offerta, né avrà la disponibilità di cederli o di aderire ad offerte concorrenti e comunque salvo quanto previsto al successivo punto "N".

SINTESI DELL'OPERAZIONE

La Banca Popolare Vicentina, società cooperativa per azioni a r.l., (di seguito indicata anche come "Offerente"), rivolge a tutti gli azionisti della Banca Popolare di Trieste, società cooperativa a r.l. (di seguito indicata anche come "Emittente") indistintamente ed a parità di condizioni, la proposta irrevocabile di acquisto delle azioni di loro proprietà, anche fino alla totalità dei singoli possedimenti, ma non oltre il 55% del totale delle azioni e cioè non più di n° 1.131.000 azioni emesse dalla Banca Popolare di Trieste, subordinatamente al verificarsi delle due seguenti condizioni:

- a) che la Banca Popolare di Trieste si trasformi in società per azioni, adotti un nuovo testo di statuto ed abbia deliberato l'aumento di capitale di Lire 19.436.300.000, da Lire 20.563.700.000 a Lire 40.000.000.000, riservato alla Banca Popolare Vicentina e quindi con l'esclusione del diritto di opzione dei soci della Banca Popolare di Trieste;
- b) che il numero delle adesioni permetta, alla conclusione dell'operazione, alla Banca Popolare Vicentina di divenire proprietaria di almeno il 51% e cioè di non meno di n° 1.048.749 azioni del capitale sociale della Banca Popolare di Trieste trasformata in S.p.A. ante aumento a 40 miliardi così come indicato al precedente punto "a".
- Il corrispettivo offerto per ogni azione - god. 1/1996 - è pari a Lire 15.000 e verrà corrisposto per contanti. Qualora il numero complessivo delle azioni offerte in vendita superi il 55% delle azioni emesse dalla Banca Popolare di Trieste si procederà a riparto sino al raggiungimento del 55% delle azioni stesse come previsto al paragrafo "N".

A. SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

A.1 Offerente

BANCA POPOLARE VICENTINA

Denominazione e forma giuridica: Banca Popolare Vicentina, Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

Sede sociale: Vicenza, Via Battagione Framarin, 18.

Costituzione: La Banca è stata costituita ed autorizzata con decreto reale del 12 settembre 1868 n. 1808, già denominata Banca Popolare di Vicenza, ed è iscritta presso il Tribunale di Vicenza al n. 2 del Registro delle Società. La Banca Popolare Vicentina è capogruppo dell'omonimo "gruppo creditizio", iscritto dalla Banca d'Italia nell'apposito Albo in data 15.6.1992 con il numero 5728.1.

Durata: La durata della Società è fissata al 12 settembre 2066 e può essere prorogata.

Statuto: Lo statuto vigente è quello approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 30 aprile 1994, omologato dal Tribunale di Vicenza con decreto del 2 giugno 1994, iscritto presso la Cancelleria commerciale di detto Tribunale in data 14 giugno 1994 al n. 2 reg. soc.

Obgetto sociale, soci ed azioni: Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale "La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, quelli previsti fra le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa. La società può emettere obbligazioni ed esercitare tutte le particolari attività di credito e di finanziamento previste dalle leggi vigenti. Per conseguire le proprie finalità la società può aderire ad associazioni ed a consorzi e stipulare accordi sia in Italia che all'estero. La società nella sua qualità di capogruppo del "Gruppo creditizio Banca Popolare Vicentina" emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo".

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di lire cinquemila, che possono essere emesse illimitatamente.

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni. Le azioni non sono quotate in nessun mercato regolamentato.

Il Consiglio di Amministrazione determina annualmente, con deliberazione successiva all'approvazione del bilancio, l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in sede di sottoscrizione in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione, nonché la misura degli interessi di conguaglio. Il Consiglio di Amministrazione determina inoltre il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, verificatisi nel corso dell'esercizio.

Capitale sociale: Nel 1994 è stato effettuato un aumento gratuito del capitale per Lire 5.443 milioni e sono state emesse nuove azioni in via ordinaria per Lire 31.431 milioni. Inoltre a seguito di fusione sono state assegnate in contante ai soci della incorporata Banca Popolare di Venezia azioni per Lire 321 milioni.

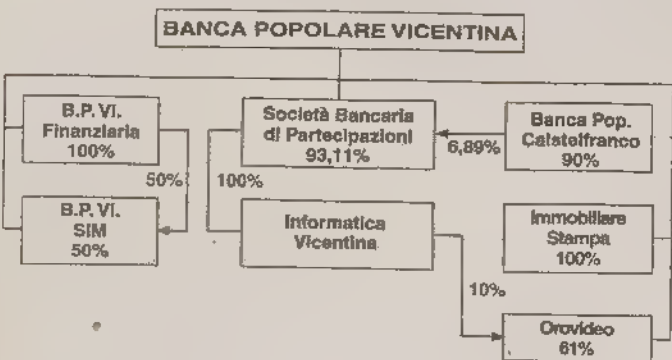
Il capitale sociale, sottoscritto e versato, alla data del 31/12/1994 ammontava a Lire 118.943.800.000 ed era costituito da n. 23.788.760 azioni del valore unitario di Lire 5.000. Alla data del 31 dicembre 1995 il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammontava a Lire 118.943.800.000 ed è costituito da n. 23.788.760 azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000. Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare azioni della Società, purché l'acquisto o il rimborso sia fatto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, destinati a tali fini dall'Assemblea dei Soci. Le azioni acquistate o rimborsate possono essere dal Consiglio di Amministrazione ricollocate oppure annullate (articolo 18 dello statuto sociale). Alla data del 31/12/1995 non sussistono azioni proprie acquistate o detenute in portafoglio, direttamente o indirettamente, anche attraverso società fiduciarie o per interposta persona. La situazione del Fondo acquisto azioni proprie alla data del 31/12/95 ammonta a Lire 12 miliardi. Il disposto statutario non prevede una scadenza dell'autorizzazione né un corrispettivo minimo e massimo per le operazioni di acquisto o di ricollocamento.

In data 13/1996 l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Vicentina ha deliberato l'emissione di Lire 400 miliardi di obbligazioni, subordinate, parzialmente convertibili in azioni, aventi le seguenti caratteristiche:

- Importo unitario delle obbligazioni: Lire 100.000,-;
- Rapporto di conversione: 1 azione e rimborso di Lire 50.000,- ogni obbligazione. La prima tranche di tale prestito, per l'importo globale di Lire 146 miliardi, è stata emessa e completamente sottoscritta in data 1/5/96. La conversione potrà avvenire a partire dal 1° ottobre 1999 e, qualora tutti i portatori esercitassero il diritto di conversione, il capitale sociale aumenterebbe di Lire 73 miliardi per effetto dell'emissione di n° 1.460.000. = azioni del valore nominale di Lire 50.000,- ciascuna. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 luglio 1996, ha deliberato l'emissione della seconda tranche di tale prestito per l'importo globale di Lire 250.408.000.000 = con sottoscrizione a partire dal 1° settembre e sino al 31 ottobre. La conversione potrà avvenire a partire dal 1° gennaio 1999 e, qualora il prestito venga interamente sottoscritto e il diritto di opzione venga interamente esercitato, il capitale sociale aumenterebbe di Lire 125.204.000.000 = per effetto dell'emissione di n° 2.504.080. = azioni del valore nominale di Lire 50.000,- ciascuna.

Patrimonio netto: Il patrimonio netto al 31/12/1995 è di Lire 1.145 miliardi cui si aggiungono Lire 26,5 miliardi del Fondo rischi bancari generali e Lire 50 miliardi di passività subordinata, che al 30.06.96 ammontavano a Lire 196 miliardi a seguito dell'avvenuto collocamento del prestito obbligazionario indicato al precedente capoverso.

Gruppo creditizio: La Banca Popolare Vicentina è capogruppo dell'omonimo "gruppo creditizio", iscritto dalla Banca d'Italia nell'apposito Albo in data 15.6.1992 con il numero 5728.1. Il gruppo creditizio, attualmente, risulta così composto:



Legislazione in base alla quale la Banca opera e Foro competente in caso di controversie: La Banca è autorizzata all'esercizio del credito e, come tale è iscritta nell'Albo di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385. Agli effetti della presente Offerta, il Foro competente è quello di Vicenza.

Organi sociali: Consiglio di Amministrazione

La Banca Popolare Vicentina s.c.p.a. a r.l. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 18 amministratori con mandato triennale. Attualmente quelli in carica sono 17, a seguito delle dimissioni presentate da un amministratore, che sarà sostituito mediante cooptazione e il cui mandato scadrà con l'esercizio 1996.

Si riporta, di seguito, la composizione del Consiglio di Amministrazione con l'indicazione, per ciascun membro, dell'esercizio sociale conclusivo del mandato.

COGNOME, NOME, CARICA, DOMICILIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESERCIZIO DI SCADENZA DEL MANDATO
ZONIN GIOVANNI Presidente * Vicenza, Contrà del Pozzetto, 3	Gambellara (VI)	15/1/38	1997
BETTANIN GIOVANNI Vice Presidente * Noventa Vic. (VI)	Noventa Vic. (VI)	11/8/28	1996
RIGON GIANFRANCO Vice Presidente * Montebello Vic. (VI)	Montebello Vic. (VI)	19/7/32	1998
ZICHE FRANCO Vice Presidente * Fara Vicentina (VI)	Fara Vicentina (VI)	28/7/38	1997
ZANIOLO GLAUCO Consigliere Delegato * Vicenza, Viale Milano, 89	Vicenza	17/1/15	1996
TIBALDO GIORGIO Consigliere Segretario * Lonigo (VI)	Lonigo (VI)	6/10/49	1998
BREGANZE MARINO Consigliere * Vicenza, Contrà S. Pietro, 36	Vicenza	25/2/47	1998
FILIPPI ZEFFIRINO Consigliere * Vicenza, Via Caldini, 6	Vicenza	22/3/37	1998
FRIGO UMBERTO Consigliere * Vicenza, Via Valerio Belli, 14	Vicenza	16/3/11	1998
MACERATA GIORGIO Consigliere * Torre di Quaresolo (VI), Via Roma, 193	Venezia	12/5/13	1996
MIRANDA FRANCO Consigliere * Zugliano (VI) Via Marconi, 25	Asiago	21/12/42	1998
SARTORI PAOLO Consigliere * Zanè (VI), Viale Trento, 140	Thiene (VI)	4/6/47	1996
STEFFANI GIOVANNI Consigliere * Brendola (VI), P.ta del Vicariato, 5	Pozzoleone (VI)	24/8/23	1996
STELLA MAURICIO Consigliere * Asiago (VI), Via Vespucci, 10	Asiago (VI)	20/1/41	1997
TICOZZI UGO Consigliere * Mestre (VE), Via Parolari, 90/B	Mestre (VE)	4/12/39	1997
TONINI FERDINANDO Consigliere * Vicenza, Viale G. Verdi, 14	Montebelluno (TV)	12/6/33	1996
TURATO LUIGI Consigliere * Longo (VI), Via XXIV Maggio, 1	Organo (VI)	18/7/22	1997

I consiglieri contrassegnati con asterisco sono anche componenti del Comitato Esecutivo.

Collegio Sindacale - Il Collegio Sindacale della Banca Popolare Vicentina s.c.p.a. a r.l. è composto da cinque Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica un triennio; sono loro attribuiti gli obblighi e le facoltà di legge. Si riporta, di seguito, la composizione del Collegio Sindacale.

COGNOME, NOME, CARICA, DOMICILIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESERCIZIO DI SCADENZA DEL MANDATO
REBECCA GIUSEPPE Presidente Vicenza, Via Firenze, 21	Oderzo (TV)	18/1/47	1998
CARRUCCI LIONELLO Sindaco effettivo Vicenza, Corso Fogazzaro, 182	Roma	19/2/45	1998
CAVALIERI GIACOMO Sindaco effettivo Vicenza, Contrà Mure Pallamaio, 36	Vicenza	19/2/45	1998
FRACASSO DOMENICO SILVIO Sindaco effettivo Vicenza, Via Ugo Foscolo, 27	Vicenza	16/9/27	1998
ZAMBERLAN GIOVANNI Sindaco effettivo Vicenza, Contrà Mure Pallamaio, 70	Vicenza	29/9/39	1998
DALLA VIA ALESSANDRO Sindaco supplente Vicenza, Via Gaia, 29	Valdasolo (VI)	21/1/41	1998
POZZA GIUSEPPE Sindaco supplente Carrè (VI), Via Capovilla, 57	Carrè (VI)	7/12/45	1998

Banca Popolare Vicentina: RAFFRONTO BILANCIO 31.12.95 - 31.12.94

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in lire milioni)	
ATTIVO	31/12/1995
Cassa e dispon., Banca centrale ed Ufficio postale	27.868
Titoli di proprietà	2.128.167
Crediti verso banche	337.872
Crediti verso clientela	3.696.740
Partecipazioni	232.646
Immobilizzazioni:	
- Immateriali	7.815
- Materiali	129.983
Altre attività	247.614
Ratei e risconti attivi	91.809
Totale dell'attivo	6.100.514
PASSIVO	31/12/1995
Debiti verso banche	954.714
Debiti verso clientela	2.913.219
Debiti rappresentati da titoli	1.281.208
Fondi di terzi in amministrazione	914
Altre passività	263.493
Ratei e risconti passivi	24.062
Fondi diversi:	
- Tratt. fine rapporto	46.115
- Imposte e tasse	109.787
- Altri fondi	71.093
Fondo rischi su crediti	13.988
Fondo rischi bancari generali	26.500
Passività subordinata	50.000
Capitale sociale e riserve	1.079.287
Utile dell'esercizio	66.134
Totale patrimonio netto	1.171.921
Totale del passivo	6.900.514

GARANZIE ED IMPEGNI	
garanzie rilasciate	436.941
di cui: - accreditazioni	14.972
- altre garanzie	421.969
altri impegni	593.564
RACCOLTA INDIRETTA	5.212.481

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in lire milioni)	
31/12/1995	31/12/1994
Interessi attivi e proventi assimilati	614.309
Interessi passivi ed oneri assimilati	-325.921
Dividendi ed altri proventi	4.843
Margine finanziario	293.231
Commissioni attive	60.715
Commissioni passive	-4.981
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	53.868
Margine di intermediazione	13.694
Spese amministrative: - spese per il personale	416.527
- altre	-121.186
Margine operativo lordo	-90.091
Rettifiche su immobilizzazioni immateriali e materiali	205.250
Accantonamenti rischi ed oneri	-17.943
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti	-3.200
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti	-24.871
Accantonamenti fondi rischi su crediti	5.838
Utile (perdita) attività ordinaria	-2.291
Proventi (oneri) straordinari	159.415
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	141
	-450

Utile (perdita) attività straordinarie	
Variazioni fondo rischi bancari generali	-309
Imposte sul reddito	50.050
Utile (perdita) del periodo	-78.572
	-58.818
	66.134
	65.941

I dati al 31.12.1995 sinteticamente sopra riportati sono stati tratti dal bilancio di esercizio approvato dalla assemblea dei soci in data 11.05.1996.

L'esercizio 1995 è stato caratterizzato dalla ridefinizione degli obiettivi strategici della Banca in seguito all'uscita della Banca Popolare Veneta dalla Società Bancaria di Partecipazioni. Il susseguente accordo con la Banca Popolare di Castelfranco Veneto, che si è concluso con l'acquisto della maggioranza del capitale di detto Istituto, ha dato inizio al nuovo piano di sviluppo che si concretizzerà in un processo di aggregazione tendente a creare un "Gruppo bancario" di dimensioni adeguate a sostenere l'impatto col mercato.

Sul piano gestionale l'esercizio è stato caratterizzato da un recupero della difficile situazione che ha caratterizzato il comparto titoli nel corso del 1994. Ciò ha avuto positivi riflessi sul risultato economico, anche per il parziale smobilizzo dei titoli, necessario a far fronte alla crescita degli impieghi.

Gli impieghi, spinti da una intensa azione commerciale e favoriti da una buona ripresa dell'economia hanno avuto un consistente aumento raggiungendo i 3.697 miliardi (+27,43% sull'anno precedente). L'attento controllo dei rischi e l'elevato frazionamento dei crediti, quanto ad importo ed alle categorie economiche di riferimento, hanno consentito di contenere le sofferenze su livelli bassi (1,94% del totale dei crediti). Anche gli altri aggregati hanno mostrato un discreto sviluppo: la raccolta diretta da clientela, comprendente i debiti verso clientela e i debiti rappresentati da titoli, è aumentata del 10,09% e la raccolta indiretta si è incrementata del 2,24%, rispecchiando, seppur in termini ancora lievi, il processo di disintermediazione in atto nel sistema. I mezzi patrimoniali, comprensivi del capitale sociale, delle riserve, del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti, delle passività subordinate e dell'utile dell'esercizio destinato a riserve, sono cresciuti del 7,47% per effetto dell'accantonamento di lire 14 miliardi al fondo rischi bancari generali e dell'emissione di un prestito subordinato di lire 50 miliardi di alla controllata BPVSim. L'incremento della voce partecipazioni si riferisce all'acquisto della quota posseduta dalla Banca Popolare Veneta nel capitale sociale della Società Bancaria di Partecipazioni S.p.A., la cui percentuale di possesso al 31.12.95 ha raggiunto l'80,21%. Tutti gli indici sono ampiamente superiori ai quelli richiesti. Quelli individuali relativi ai coefficienti di solvibilità (patrimonio di vigilanza/impieghi lordi) e di liquidità (riserve liquide/provvisoria complessiva netta) si sono attestati rispettivamente sul 27,5% e sul 42,89%. Sul piano economico, in presenza di un aumento delle masse intermedie che hanno bilanciato il restringimento del differenziale tra tassi attivi e passivi, e di una contrazione dei ricavi da servizi che hanno risentito negativamente del rallentamento dell'attività di borsa, sono stati ottenuti risultati che hanno portato ad un utile netto in linea con quello dell'anno precedente.

Il margine finanziario ha raggiunto Lire 293 miliardi (+16,80 sul 1994), il margine di intermediazione prima delle plusvalenze titoli si è attestato su Lire 416 miliardi (+10,43%) e sale a Lire 417 miliardi (+39,39%) dopo l'iscrizione delle plusvalenze; i costi operativi sono ammontati a Lire 211 miliardi (+9,20%).

L'iscrizione di accantonamenti al fondo rischi su crediti e al fondo rischi bancari generali hanno portato l'utile netto a Lire 66 miliardi (+0,29% sul 1994), il che ha consentito di mantenere inalterato rispetto all'anno precedente i dividendi distribuiti ai soci (Lire 2.100 per azione).

Banca Popolare Vicentina: RAFFRONTO BILANCIO 30.06.96 - 30.06.95

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in lire milioni)	
ATTIVO	30/06/1996
Cassa e dispon., Banca centrale ed Ufficio postale	22.954
Titoli di proprietà	2.296.850
Crediti verso banche	703.065
Crediti verso clientela	3.716.618
Partecipazioni	594.377
Immobilizzazioni:	
- Immateriali	6.098
- Materiali	126.815
Altre attività	188.903
Ratei e risconti attivi	180.710
Totale dell'attivo	7.776.390
PASSIVO	30/06/1996
Debiti verso banche	1.455.430
Debiti verso clientela	2.887.231
Debiti rappresentati da titoli	1.494.508
Fondi di terzi in amministrazione	791
Altre passività	219.052
Ratei e risconti passivi	120.801
Fondi diversi:	
- Tratt. fine rapporto	44.940
- Imposte e tasse	60.361
- Altri fondi	76.126
Fondo rischi su crediti	14.151
Fondo rischi bancari generali	27.500
Passività subordinate	196.000
Capitale sociale e riserve	1.143.277
Utile dell'esercizio	36.222
Totale patrimonio netto	1.206.999
Totale del passivo	7.776.390

GARANZIE ED IMPEGNI	
garanzie rilasciate	404.438
di cui: - accreditazioni	16.365
- altre garanzie	387.473
altri impegni	319.923
RACCOLTA INDIRETTA	5.440.999

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni)	
30/06/1996	30/06/1995
Interessi attivi e proventi assimilati	330.593
Interessi passivi ed oneri assimilati	-187.634
Dividendi ed altri proventi	7.269
Margine finanziario	150.228
Commissioni attive	33.793
Commissioni passive	-2.215
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	23.398
Margine di intermediazione	6.781
Spese amministrative: - spese per il personale	-67.958
- altre	-50.634
Margine operativo lordo	93.388
Rettifiche su immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.721
Accantonamenti rischi ed oneri	-
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti	-12.517
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti	2.656
Accantonamenti fondi rischi su crediti	-591
Utile (perdita) attività ordinaria	75.215
Proventi (oneri) straordinari	3.828
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	0
Utile (perdita) attività straordinaria	3.828
Variazioni fondo rischi bancari generali	-1.000
Imposte sul reddito	-41.821
Utile (perdita) del periodo	36.222

I dati relativi al I° semestre 1996 sono tratti dalla bozza di situazione semestrale sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11.09.1996. I risultati finali del semestre manifestano significativi miglioramenti nei dati patrimoniali ed economici, sia con riferimento alla situazione di fine anno che a quella del 30.06.96. Riguardo alle partecipazioni, va segnalato che, successivamente alla richiesta della Banca Popolare Veneta di uscire dalla Società Bancaria di Partecipazioni S.p.A., anche la Banca Popolare di Asolo e Montebelluna ha deciso di cedere la propria quota agli altri soci. L'operazione è stata conclusa nel semestre con un costo per la Banca di lire 18 miliardi. Conseguentemente, la partecipazione nella suddetta società, che è entrata a far parte del Gruppo Creditizio Banca Popolare Vicentina, è aumentata fino al 93,11%. Con l'anno nuovo detta società ha cessato di svolgere attività di carattere organizzativo ed è tornata alla sola gestione delle partecipazioni e delle attività finanziarie. L'ulteriore incremento della voce in esame è legato all'acquisizione della maggioranza della Banca Popolare di Castelfranco Veneto caricata in bilancio per un valore di Lire 344 miliardi. Rispetto al semestre precedente la raccolta diretta è aumentata del 13,49%, raggiungendo l'importo di Lire 4.385 miliardi. Significativo anche l'aumento della raccolta indiretta, che a fine semestre assomma a Lire 5.441 miliardi (+6,72% rispetto al 30.06.95). Globalmente, tenuto conto delle passività subordinate (196 miliardi) la raccolta ha raggiunto i 10.019 miliardi. Gli impieghi verso clientela, al netto delle svalutazioni, si attestano a Lire 3.717 miliardi con un incremento del 15,14% sul 30.06.95. A fine semestre il portafoglio titoli ammonta a Lire 2.831 miliardi e denota un aumento del 4,78% sul semestre precedente. Non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie al di fuori delle partecipazioni. Nei 12 mesi è stato emesso un prestito subordinato di lire 146 miliardi indirizzato ai soci della Banca Popolare di Castelfranco Veneto in relazione all'acquisto della quota dagli stessi possessori.

Nel semestre non si sono manifestati oneri straordinari di significativo importo mentre i costi hanno avuto una crescita fisiologica. Fra i proventi straordinari significativa è la plusvalenza per la dissoluzione di parte della partecipazione in IMI, pari a Lire 3.405 milioni. L'utile netto, dopo gli accantonamenti, si attesta su valori in linea con quelli del semestre precedente. Per quanto riguarda infine lo sviluppo territoriale, va rilevato che dall'inizio del 1995 hanno iniziato ad operare una filiale a Torino, due in provincia di Verona ed una in provincia di Venezia.

Banca Popolare Vicentina: RAFFRONTO BILANCIO 31.12.95 - 31.12.94

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in lire milioni)	
ATTIVO	31/12/1995
Cassa e dispon., Banca centrale ed Ufficio postale	27.878
Titoli di proprietà	2.570.402
Crediti verso banche	361.970
Crediti verso clientela	3.688.750

Partecipazioni	103.195
Immobilizzazioni:	
- Immateriali	20.079
- Materiali	157.570
- Differenze positive di consolidamento	531
Altre attività	273.995
Ratei e risconti attivi	105.263
Totale dell'attivo	7.307.633

PASSIVO		31/12/1995	31/12/1994
Debiti verso banche		1.162.883	953.803
Debiti verso clientela		3.035.148	2.642.378
Debiti rappresentati da titoli		1.261.208	1.158.758
Fondi di terzi in amministrazione		914	968
Altre passività		298.129	208.058
Ratei e risconti passivi		27.032	26.485
Fondi diversi:			
-Tratt.fine rapporto		47.347	44.660
-imposte e tasse		113.159	67.919
-altri fondi		71.905	62.428
Patrimonio di pertinenza di terzi		21.481	1.408
Fondo rischi su crediti		14.003	10.000
Fondo rischi bancari generali		26.500	9.750
Passività subordinate		50.000	0
Capitale sociale e riserve		1.080.943	1.066.686
Differenze negative di consolidamento		8.469	1.635
Differenze negative di patrimonio netto		1.118	187
Utili a nuovo		206	89
Utile dell'esercizio		67.188	66.866
Totale patrimonio netto		1.184.424	1.145.195
Totale del passivo		7.307.633	6.322.133

Organico di Personale: Al 30 giugno 1996 l'organico della Banca Popolare Vicentina era composto da n. 1.285 unità.

Organizzazione territoriale: Al 30 giugno 1996 l'articolazione territoriale era formata da n. 115 sportelli, localizzati nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Venezia, Treviso, Milano e Torino.

A.2. Emittente i titoli oggetto dell'offerta pubblica di acquisto

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Denominazione e forma giuridica: Banca Popolare di Trieste, società cooperativa a responsabilità limitata.

Sede sociale: Trieste (TS), Via Mazzini n° 12.

Costituzione e durata: La Banca è stata costituita il 13 aprile 1992 ed è iscritta presso il Tribunale di Trieste al n. 119524 del Registro delle Società. La durata della società è fissata al 31/12/2080 e può essere prorogata.

Statuto: Lo statuto vigente è quello approvato in sede costitutiva, omologato dal Tribunale di Trieste con decreto del 30 luglio 1992 iscritto presso la Cancelleria commerciale di detto Tribunale al n. 341/92 Reg. Soc.

Oggetto sociale, soci ed azioni: Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale "La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità."

La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Il capitale sociale è variabile ed è determinato dal numero complessivo delle azioni sottoscritte. Il valore nominale unitario di Lire 10.000 (diecimila). Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni. Le azioni non sono quotate nei mercati regolamentati.

Il Consiglio di Amministrazione determina annualmente con deliberazione successiva all'approvazione del bilancio, l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in sede di sottoscrizione in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione, nonché la misura degli interessi di conguaglio. Il Consiglio di Amministrazione determina inoltre il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto verificatisi nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero di azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni riferite a ciascun socio o a chi venga ammesso a socio. Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta, contenente, oltre al numero di azioni richieste in sottoscrizione o acquisto, le generalità, la residenza, il domicilio ed ogni altra informazione o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale. Il trasferimento di azioni, che può aver luogo anche per girata dei certificati, ha effetto nei confronti della Società se autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, fermo il disposto dell'art. 4 della legge 17 febbraio 1992 n° 207. Le relative domande devono essere sottoscritte dal cedente e dal cessionario, ovvero anche solo da quest'ultimo se comprova di esserne legittimato attraverso idonea documentazione o l'esibizione di certificati azionari recanti una serie continua di girate, con autentica della firma nei modi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, ovvero il Comitato Esecutivo al quale può essere delegata ogni inerente decisione, delibera sull'accoglimento della domanda di ammissione a socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, in conformità e fermo quanto disposto dall'art. 6 delle leggi 17 febbraio 1992, n° 207. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo, degli eventuali interessi di conguaglio. L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dal pubblico ufficio. I soci che vengono a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione. Nessuno socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato dalla legge. Per le azioni che risultassero eccedenti, la Società non procede all'iscrizione nel Libro Soci. Il nuovo socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'assemblea fin dal primo anno, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di socio; sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano dovuti alla Società, che li riferirà al fondo di riserva straordinario.

Capitale sociale: Il capitale sociale, alla data del 31/12/1993 ammontava a Lire 20.541.600.000 ed era costituito da n. 2.054.160 azioni del valore unitario di Lire 10.000. Lire 17.500.000 erano iscritte come crediti verso gli azionisti fondatori e per questo non interamente liberali a tale data.

Nel corso del 1994 sono state emesse 2.210 nuove azioni e conseguentemente alla data del 31/12/1994 il capitale ammontava a Lire 20.563.700.000, costituito da n. 2.056.370 azioni del valore unitario di Lire 10.000. A tale data erano ancora iscritti crediti verso due azionisti fondatori per Lire 12.500.000. Alla data del 31 dicembre 1995 il capitale sociale non denota alcuna variazione rispetto al 1994 e, pertanto, ammonta a Lire 20.563.700.000. Il Consiglio di Amministrazione può acquistare proprie azioni nei limiti del fondo per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate. Alla data del 31/12/1995 non sussistono azioni proprie acquistate o detenute in portafoglio, direttamente o indirettamente, anche attraverso società fiduciarie o per interposta persona. Il disposto statutario non prevede una scadenza dell'autorizzazione né un corrispettivo minimo e massimo per le operazioni di acquisto o di ricollocamento. Alla data del 30 giugno 1996 il capitale sociale risulta invariato rispetto al 31 dicembre 1995 e, pertanto, ammonta a Lire 20.563.700.000.

Patrimonio netto: Il patrimonio netto al 31/12/1995 è di Lire 21 miliardi.

Organi sociali: Consiglio di amministrazione

La Banca Popolare di Trieste è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 amministratori con mandato triennale. Si riporta, di seguito, la composizione del Consiglio di Amministrazione con l'indicazione, per ciascun membro, dell'esercizio sociale conclusivo del mandato.

COGNOME, NOME, CARICA, DOMICILIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESERCIZIO DI SCADENZA DEL MANDATO
GERIN GUIDO Presidente *	Trieste	5/1/1921	1997
FERRARI GIOVANNI Vice Presidente *	Borgo Val di Taro (PR)	1/7/1930	1997
AZZARITA MAURO Consigliere *	Trieste	16/4/1937	1997
CANOVA MICHELANGELO Consigliere *	Venezia	17/9/1941	1997
DIEGO MARIO Consigliere *	Trieste	15/2/1945	1997
CAMELI CLEMENTE Consigliere	Servigiano (AP)	14/7/1939	1997
DELLA CASA UMBERTO Consigliere	Modena	1/8/1932	1997
DEL PICCOLO LUCIANO Consigliere	Trieste	16/3/1937	1997
GODINA SERGIO Consigliere	Trieste	15/5/1940	1997
MARI GREGO ENRICO Consigliere	Trieste	6/5/1938	1997
PACORINI FEDERICO Consigliere	Trieste	25/9/1945	1997

I consiglieri contrassegnati con asterisco sono anche componenti del Comitato esecutivo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Trieste è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica un triennio; sono loro attribuiti gli obblighi e le facoltà di legge. Si riporta, di seguito, la composizione del Collegio Sindacale che resterà in carica sino alla data dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio dell'esercizio 1997.

COGNOME, NOME, CARICA, DOMICILIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ESERCIZIO DI SCADENZA DEL MANDATO
DAVANZO LUCIANO Presidente	Trieste	21/10/1913	1997
DESANTIS GIUSEPPE Sindaco effettivo	Stigliano (MT)	13/9/1943	1997
VALENTINIC PIERO Sindaco supplente	Trieste	28/7/1936	1997
BUSDACHIN EDERINA M. Sindaco supplente	Pirano d'Istria	24/12/1957	1997

Banca Popolare di Trieste: RAFFRONTI BILANCI CHIUSI AL 31.12.95 31.12.94 e 31.12.93

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in milioni)	31/12/1995	31/12/1994	31/12/1993
ATTIVO			
Cassa e dispon., Banca centrale ed Ufficio postale	1.097	1.128	1.483
Titoli di proprietà	26.392	26.720	23.965
Crediti verso banche	18.525	32.831	17.405
Crediti verso clientela	55.024	32.871	13.991
Partecipazioni	69	65	1
Immobilizzazioni: -immateriali	1.091	1.173	1.285
-materiali	1.483	1.225	946
Altre attività	4.205	2.918	1.185
Ratei e risconti attivi	1.072	729	914
Capitale sociale sottoscritto e non versato	13	13	18
Totale dell'attivo	108.970	99.673	61.193
PASSIVO			
Debiti verso banche	1.889	2.623	927
Debiti verso clientela	72.670	66.282	33.130
Debiti rappresentati da titoli	8.040	6.252	2.779
Fondi di terzi in amministrazione	4.275	2.697	2.575
Altre passività	1.889	332	254
Ratei e risconti passivi	188	132	66
Fondi diversi: -Tratt.fine rapporto	—	—	—
-imposte e tasse	—	—	—
-altri fondi	257	99	67
Fondo rischi su crediti	—	—	—
Fondo rischi bancari generali	21.088	21.248	21.362
Capitale sociale e riserve	-35	8	33
Perdite portate a nuovo	21.053	21.255	21.395
Totale patrimonio netto	108.970	99.673	61.193
Totale del passivo			
GARANZIE ED IMPEGNI			
garanzie rilasciate	515	281	65
di cui: - accreditazioni	0	0	0
- altre garanzie	515	281	65
altri impegni	34.126	15.009	2.942
RACCOLTA INDIRETTA	95.472	61.978	24.684

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni)	31/12/1995	31/12/1994	31/12/1993
Interessi attivi e proventi assimilati	10.184	6.242	4.192
Interessi passivi ed oneri assimilati	-5.857	-3.211	-1.548
Dividendi ed altri proventi	—	—	—
Margine finanziario	4.327	3.031	2.644
Commissioni attive	595	509	201
Commissioni passive	-87	-51	-18
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-5	18	579
Altri proventi di gestione	212	242	42
Margine di intermediazione	5.042	3.749	3.448
Spese amministrative: -spese per il personale	-2.094	-1.705	-1.387
-altre	-1.747	-1.311	-1.277
Margine operativo lordo	1.201	733	784
Rettifiche su immobilizzazioni materiali e materiali	-754	-674	-552
Accantonamenti rischi ed oneri	—	—	—
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti	-2	—	-2
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti	—	—	—
Accantonamenti fondi rischi su crediti	-162	-32	-67
Utile (perdita) attività ordinaria	283	27	163
Proventi (oneri) straordinari	-240	-19	61
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	—	—	—
Utile (perdita) attività straordinaria	-240	-19	61
Variazioni fondo rischi bancari generali	—	—	—
Imposte sul reddito	-78	—	-191
Utile (perdita) del periodo	-35	8	33

I dati di sintesi su esposti sono stati desunti dai bilanci d'esercizio approvati dall'Assemblea Ordinaria rispettivamente in data 28.05.1995 e 29.05.1996. L'andamento dell'esercizio 1995 è stato caratterizzato da una situazione di mercato particolarmente perturbata anche per la presenza di una grande competitività in atto nel sistema. In tale contesto la Banca ha continuato ad operare consolidando la propria posizione e mantenendo inalterata la propria vocazione di banca locale, attenta alle esigenze del territorio.

Gli aggregati di bilancio a fine 1995 hanno evidenziato le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente: raccolta diretta Lire 81 miliardi - incremento del 12%; raccolta indiretta Lire 95 miliardi - incremento del 54%; impieghi netti Lire 55 miliardi - incremento del 67%. Nella composizione della raccolta si è ridotta la componente depositi a risparmio dal 17% al 7% a beneficio delle altre forme. L'indice di redditività degli impieghi derivante dal rapporto sofferenze/impieghi netti registra l'1,43% (1,66% nel 1994). I risultati economici hanno risentito in particolare delle turbolenze del mercato mobiliare, oltre che di un lieve aumento della forbice dei tassi, evidenziando, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 43% del margine di interesse e del 64% del margine operativo lordo. Nonostante ciò il risultato di esercizio è risultato in calo rispetto allo scorso esercizio a seguito dell'incremento delle spese per il personale a seguito del rinnovo contrattuale, dei maggiori accantonamenti a fondo rischi su crediti e di maggiori oneri straordinari, passando da un utile di 8 milioni ad una perdita di 35 milioni. Nell'esercizio precedente il Consiglio di Amministrazione, ritenuto che Lire 24 miliardi di titoli di stato a tasso fisso rappresentavano uno strumento di produzione aziendale sotto forma di stabile investimento e che il loro ammontare rientrava nei limiti del patrimonio di disponibilità, ha deliberato di immobilizzarli. Tali titoli pertanto, come consentito dalla normativa vigente, sono stati valutati al costo di acquisto. Il minor valore di mercato, calcolato con riferimento alla media dei prezzi di compenso del secondo semestre 1995, avrebbe comportato minusvalenze per circa Lire 103 milioni.

Banca Popolare di Trieste: RAFFRONTI BILANCIO 30.06.96 - 30.06.95

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in milioni)	30/06/1996	30/06/1995
ATTIVO		
Cassa e dispon., Banca centrale ed Ufficio postale	341	1.297
Titoli di proprietà	23.530	36.085
Crediti verso banche	12.175	19.389
Crediti verso clientela	44.932	36.434
Partecipazioni	68	65
Immobilizzazioni: -immateriali	910	1.406
-materiali	1.426	1.317
Altre attività	2.973	3.561
Ratei e risconti attivi	1.528	1.613
Capitale sociale sottoscritto e non versato	13	13
Totale dell'attivo	87.896	101.180
PASSIVO		
Debiti verso banche	2.476	1.954
Debiti verso clientela	50.624	67.088
Debiti rappresentati da titoli	9.511	6.339
Fondi di terzi in amministrazione	1.465	2.179
Altre passività	2.245	2.145
Ratei e risconti passivi	226	104
Fondi diversi: -Tratt.fine rapporto	—	—
-imposte e tasse	50	6
-altri fondi	239	96
Fondo rischi su crediti	—	—
Fondo rischi bancari generali	21.088	21.254
Capitale sociale e riserve	-35	1
Perdite portate a nuovo	21.054	21.269
Totale patrimonio netto	87.896	101.180
Totale del passivo		
GARANZIE ED IMPEGNI		
garanzie rilasciate	453	526
di cui: - accreditazioni	453	526
- altre garanzie	284	677
altri impegni	53.886	77.640
RACCOLTA INDIRETTA	53.886	77.640

segue CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni)	30/06/1996	30/06/1995
Interessi attivi e proventi assimilati	4.540	4.757
Interessi passivi ed oneri assimilati	-2.329	-2.781
Dividendi ed altri proventi	—	—
Margine finanziario	2.211	1.976
Commissioni attive	293	281
Commissioni passive	-51	-28
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	143	61
Altri proventi di gestione	118	103
Margine di intermediazione	2.714	2.393
Spese amministrative: -spese per il personale	-1.280	-1.200
-altre	-961	-788
Margine operativo lordo	473	405
Rettifiche su immobilizzazioni immateriali e materiali	-337	-387
Accantonamenti rischi ed oneri	-50	—
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti	-3	—
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti	—	—
Accantonamenti fondi rischi su crediti	-43	—
Utile (perdita) attività ordinaria	40	18
Proventi (oneri) straordinari	-39	-3
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	—	—
Utile (perdita) attività straordinaria	-39	-3
Variazioni fondo rischi bancari generali	—	—
Imposte sul reddito	—	—
Utile (perdita) del periodo	1	15

I dati relativi al 1° semestre 1996 sono tratti dalla bozza di bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30.08.96 e messi a disposizione del Collegio Sindacale.

I risultati finali del semestre manifestano, nel complesso, un andamento positivo sotto il profilo economico e taluni significativi consolidamenti sotto quello patrimoniale, nonostante i sintomi di rallentamento del contesto economico locale. Al 30.06.96 la raccolta diretta da clientela ammonta a Lire 60 miliardi, con un decre-

mento del 18,1% rispetto al semestre precedente per effetto di politiche di frazionamento dei depositi. All'interno dell'aggregato è cresciuta la componente "certificati di deposito", passata dal 9,4% al 18,8%. Anche la raccolta indiretta, che a fine semestre ammonta a Lire 54 miliardi, ha risentito di tali manovre di sostituzione della clientela (-77,3% rispetto al 30.06.95).

Gli impieghi con clientela, al netto delle svalutazioni crediti, ammontavano a Lire 45 miliardi, con un incremento del 25% rispetto al 30.06.1995. Il patrimonio aziendale (Capitale + Sovraprezzo + Riserve) si attesta a Lire 21 miliardi. A fine semestre il portafoglio titoli ammonta a complessive Lire 23 miliardi. Durante il periodo 1996, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, sono stati smobilizzati parte dei "titoli immobilizzati". Per quanto riguarda l'andamento economico si rileva che nel semestre non si sono manifestati oneri straordinari di significativo importo mentre i costi hanno avuto una crescita fisiologica. Il risultato d'esercizio, dopo aver stanziato ammortamenti, svalutazioni, crediti ed imposte, evidenzia un sostanziale pareggio.

COMMENTO SU ALCUNI DATI ED INDICATORI DI BILANCIO

Partite anomale	30/06/96	31/12/95	30/06/95	31/12/94
Crediti in sofferenza (valore lordo)	915	786	673	642
Incolti clientela	(1) 1.340	0	0	0
Totale partite anomale	2.255	786	673	642
Rettifiche di valore	3	2	0	0
Fondi rischi su crediti	196	257	98	99
Impieghi lordi complessivi della clientela	44.932	55.026	36.433	32.781

(1) a seguito recuperi in data 10/7/96 risultano di Lire 931.

Sofferenze lordo = Impieghi lordi	30/06/96	31/12/95	30/06/95	31/12/94
	915	786	673	642
	44.935	55.026	36.433	32.781
Rapporto Banca	2,03%	1,43%	1,84%	1,96%
Rapporto sistema (*)	n.d.	14,25%	n.d.	12,80%

L'indicatore esaminato nel corso dei due ultimi anni subisce un incremento per effetto di un sostanziale aumento delle sofferenze in presenza di un consistente calo degli impieghi (-18%).

La lettura dei dati sulle rettifiche conferma il grado di recuperabilità delle partite anomale, in ogni caso supportate da un più che consistente incremento della voce "Fondo rischi su crediti".

(*) Elaborazione ABI su dati BASTRA 1.

Patrimonializzazione	30/06/96	31/12/95	30/06/95	31/12/94
Patrimonio netto	21.054	21.053	21.269	21.256
Impieghi lordi	44.932	55.026	36.433	32.781
Rapporto	46,85%	38,26%	58,38%	64,84%
Patrimonio netto =	21.054	21.053	21.269	21.256
Raccolta	60.135	80.710	73.427	72.534
Rapporto	35,01%	26,08%	28,97%	29,30%

La Banca presenta una soddisfacente patrimonializzazione. La variazione degli indicatori sopra riportati è dovuta esclusivamente all'andamento della voce "impieghi" e "raccolta", in sensibile calo nel 1° semestre 1996, a causa dell'interruzione di rapporti scarsamente remunerativi per la Banca con clienti con elevato giro d'affari.

Il patrimonio nel periodo esaminato è rimasto pressoché invariato.

Controllo esterno sui conti: Il controllo esterno sui conti non è previsto.

Organico di personale: Al 31 dicembre 1995 l'organico della Banca Popolare di Trieste era composto da n. 22 unità.

Organizzazione territoriale: Al 31 dicembre 1995 l'articolazione territoriale era formata da n. 3 sportelli, localizzati nella città di Trieste.

A.3. Intermediari

Gli intermediari incaricati sono: Banca Popolare Vicentina; Banca Popolare di Trieste; Banca Popolare di Casellengo Veneto; BPVI SIM. Gli intermediari incaricati, autorizzati all'esercizio di raccolta ordini di cui all'articolo 1, 1° comma della legge n.1/1991, raccogliendo le adesioni all'offerta, provvederanno al ritiro dei titoli conferiti e verificheranno la regolarità e la conformità delle schede di adesione e dei titoli depositati alle condizioni dell'offerta. Provvederanno all'istituzione delle azioni dopo la trasformazione societaria ed al loro pagamento, nonché alla restituzione dei titoli all'Aderente qualora l'offerta non raggiunga esito positivo. I moduli di adesione, che costituiscono parte integrante e necessaria del presente prospetto ed agli ulteriori documenti rilevanti, sono a disposizione presso tutti gli sportelli delle banche intermediarie. Le adesioni potranno comunque pervenire agli intermediari anche per il tramite di altri operatori autorizzati.

B. CATEGORIE E QUANTITATIVI DI TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1. Titoli oggetto dell'offerta e relative quantità

CIAMPI PROMETTE INCENTIVI ALLE FONDAZIONI CHE ANCORA LE POSSIEDONO

Banche, sconti fiscali per privatizzarle

La normativa permetterà alle fondazioni stesse di realizzare la loro vocazione sociale una volta dismessi gli istituti di credito

MOLINARI (ACRI)

«Nonostante tutto gli italiani restano formiche d'Europa»

ROMA — Il risparmiatore italiano mantiene il titolo di «formica d'Europa» con 171.100 miliardi netti accumulati nel '95 contro i 123.300 dell'anno precedente. Le sue scelte si stanno orientando verso il risparmio gestito, mentre negli anni '70 la facevano da padrone i depositi bancari e, nella seconda metà degli anni Ottanta, l'emissione del Tesoro. Con la rivoluzione dell'Euro i risparmiatori «potranno scegliere una gamma ancora più ampia, e finora sconosciuta, di prodotti finanziari. Occorre, di conseguenza - ha rilevato il presidente dell'Acri, Sandro Molinari, nel suo intervento alla 72esima giornata mondiale del risparmio - sviluppare una rete di consulenza in grado di reggere anche la concorrenza che, agevolata dall'introduzione dell'Euro, verrà sicuramente attivata dalle banche straniere». Il risparmiatore, d'altra parte, dovrà abituarsi «a rendimenti nominali più contenuti e in linea con il resto d'Europa», perché la convergenza verso la moneta unica imporrà alle istituzioni finanziarie «di remunerare il risparmio con rendimenti coerenti con i tassi di mercato».

Nel suo intervento Molinari ha fornito un aggiornamento sul saldo finanziario delle famiglie e delle imprese individuali, passato dal 7,5% del pil nel '94, al 9,7% del pil nel '95, analizzando le variazioni qualitative intervenute nel corso dell'anno. Si rileva, in primo luogo, una contrazione dei depositi bancari in conto corrente, poi un aumento sia degli investimenti netti in titoli a breve termine, sia degli acquisti di titoli effettuati con operazioni di pronti contro termine. Sono diminuiti gli investimenti in titoli a medio e lungo termine. Cresciuti, invece, i depositi, sia postali che bancari, a medio e lungo termine. Molinari ha sottolineato che nel '95 l'analisi condotta sul versante della domanda di credito ha messo in luce che gli investimenti sono stati la componente più dinamica (+11%).

Nella propensione al risparmio degli italiani, Molinari ha notato che negli ultimi tempi qualcosa sta cambiando, e pur conservando ancora nel settore delle famiglie il primato europeo, «corriamo il rischio di lasciare ad altri le posizioni da noi in precedenza occupate». Pertanto, «sono ancora più necessarie le azioni di attrazione e protezione della risorsa risparmio che le banche sono chiamate a svolgere».

È necessario inoltre «innovare culture e strutture di sistema». Molinari ha parlato «di una nuova gestione delle risorse umane che, superati gli attuali problemi di rigidità che la caratterizzano, sia in grado di consentire il necessario ricambio generazionale». Il sistema bancario, ha aggiunto il presidente dell'Acri, deve essere anche più trasparente: questo è il primo requisito «richiesto per operare su un mercato competitivo». Per questo è opportuna la quotazione delle obbligazioni bancarie, ed è altrettanto opportuno dare pubblicità non solo al rating delle imprese industriali, ma anche a quello delle banche «affinché il risparmiatore possa autonomamente scegliere tra i vari istituti e premiare quelli più efficienti».

ROMA — Sarà la leva fiscale la chiave di volta della privatizzazione delle banche ancora possedute da Fondazioni. Gli incentivi agli Enti che vorranno dismettere costituiscono infatti la «polpa» dei provvedimenti che il ministro del Tesoro presenterà nelle prossime settimane al governo. È stato lo stesso Carlo Azeglio Ciampi ad anticipare i punti principali della normativa che restituirà le fondazioni alla loro vocazione istituzionale, libererà un patrimonio stimato in 55 mila miliardi e riporterà le banche sotto il controllo del mercato.

Il processo iniziato con la legge Amato-Carli - ha detto Ciampi intervenendo alla 72ma giornata mondiale del risparmio - deve essere completato in due direzioni: dare una proprietà prevalentemente privata alle banche; consentire alle Fondazioni di realizzare appieno la loro

vocazione sociale. Affinché tutto ciò accada - ha sottolineato il ministro - le Fondazioni saranno spinte a dismettere il controllo della società bancaria».

Gli incentivi messi a punto da Ciampi confermano, a vantaggio delle Fondazioni, «la non tassabilità delle plusvalenze realizzate in sede di vendita», non subordinata a ulteriori condizioni. «La misura dell'esenzione - ha continuato il ministro - sarà piena per le cessioni realizzate entro un determinato numero di anni dall'entrata in vigore dei decreti delegati; successivamente sarà ridotta nel limite del 50% ancora per alcuni anni. Dopo tale data varrà il regime ordinario».

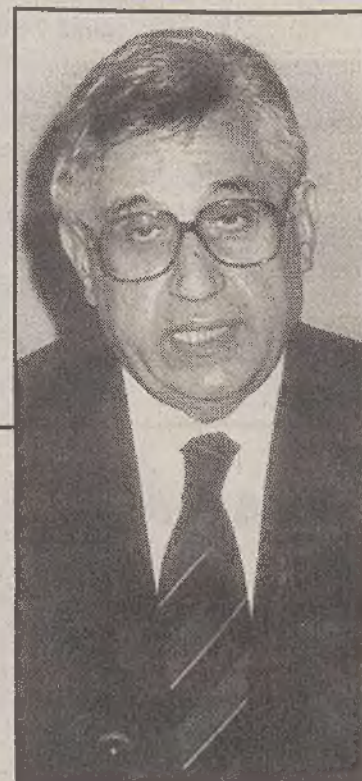
Per superare gli impedimenti di fatto che ostacolano le dismissioni, in particolare «le conseguenze di realizzo inferiori ai valori di bilancio, verrà prevista la possibilità per le Fondazio-

ni di imputare direttamente al patrimonio le minusvalenze realizzate in sede di dismissione». Ciampi ha inoltre anticipato che alle banche, in regime di neutralità fiscale, verrà consentito di liberarsi «dei beni improduttivi non strumentali all'esercizio dell'attività bancaria, restituendoli alle Fondazioni». Per quel che riguarda gli acquirenti delle partecipazioni bancarie dismesse, «nel caso si tratti di persone fisiche, sarà prevista una detrazione di imposta». Ulteriori agevolazioni, infine, saranno messe a punto a favore dei dipendenti delle banche e degli investitori istituzionali (in particolare i fondi pensione) che parteciperanno alla privatizzazione.

Il ministero del Tesoro intende inoltre accelerare il processo di concentrazione bancaria: a questo scopo i provvedimenti che saranno emanati comprenderanno anche «una tassazione con aliquota ridotta dei disavanzi emergenti da operazioni di fusione e di scissione che abbiano dato luogo a fenomeno di concentrazione».



Carlo Azeglio Ciampi



Antonio Fazio

Gli altri punti del progetto di riforma prevedono l'individuazione delle finalità dell'attività delle Fondazioni, includendo i settori della ricerca scientifica, istruzione, arte, sanità, assistenza alle categorie sociali deboli. Per perseguire questi obiettivi le Fondazioni subiranno anche una mutazione giuridica: saranno infatti ricondotte nell'alveo del diritto privato e qualificate come persone giuridiche private. Saranno quindi soggetti autonomi ai quali, ha assicurato Ciampi, sarà consentito l'esercizio di imprese, alla condizione che esso sia strumentale alle finalità stesse.

Alle Fondazioni verranno applicate le norme di contabilità proprie delle imprese e quelle societarie sui bilanci. L'organizzazione interna, infine, sarà disciplinata nuovamente con la creazione di tre distinti organi: di indirizzo, di amministrazione, di controllo.

dependente e di calo dei profitti delle banche».

Secondo Ciampi, dunque, è indispensabile una riduzione del costo unitario relativo del lavoro «per portare sotto controllo un volume di spese per il personale che ancora nel primo semestre di quest'anno è lievitato del 7% rispetto all'analogo periodo del '95».

«I costi del nostro sistema bancario sono molto elevati. La bassa crescita dell'economia e la concorrenza interna e internazionale consentiranno di espandere solo moderatamente il volume dei fondi intermediati e dei ricavi: occorrerà diminuire in misura rilevante tutti i costi e, in particolare, quello del personale. È urgente che a livello di sistema venga avviata un'azione decisa, concertata tra le parti, che affronti il problema».

È l'invito che anche il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha rivolto al sistema creditizio in occasione della giornata mondiale del risparmio.

BREVİ

Barche da diporto: non obbligatorio il collaudo del «Vhf»

ROMA — Il ministro dei Trasporti Burlando ha accolto con soddisfazione l'assenso del ministro delle Poste e telecomunicazioni Maccanico di prevedere nel regolamento da emanare di concerto per gli impianti Vhf installati sulle unità da diporto, l'esenzione dall'obbligo di collaudo ed ispezione annuale, restando la responsabilità - debitamente sanzionata - del diportista di mantenere l'impianto in perfetta efficienza con verifiche decennali da parte dell'amministrazione. A seguito della vicenda legata alla liberalizzazione dell'utilizzo degli impianti radio Vhf a bordo delle imbarcazioni da diporto, le ispezioni annuali, - precisa una nota dei Trasporti - esplicitamente previste in una circolare emanata dal ministero delle Poste, hanno costituito per l'utenza un onere in alcuni casi superiore allo stesso canone del concessionario che si rende facoltativo.

Piaggio, minivetture Ligier omologate come ciclomotori

PONTEREDERA — La Ligier Sa ha provveduto all'omologazione della Ligier 162 G1 quale quadriciclo leggero e ha conseguentemente ottenuto il Certificato di idoneità tecnica per ciclomotore dalla Motorizzazione civile. Ciò è avvenuto nel quadro della normativa europea, recepita dall'Italia il 5 aprile '94. Lo precisa la Piaggio in relazione alle questioni sollevate dalla commercializzazione della «minivetture», della quale «la legge italiana consente la guida senza patente anche ai quattordicenni».

Lavori socialmente utili per quattromila disoccupati

ROMA — Sono stati approvati ieri dalla commissione centrale per l'impiego operante presso il ministero del lavoro, alla presenza del sottosegretario Antonio Pizzinato, tre nuovi progetti a valenza nazionale di lavori socialmente utili per oltre 4 mila lavoratori prevalentemente disoccupati di lunga durata. I progetti sono basati sulla nuova normativa e puntano alla costituzione di società miste, per consolidare il massimo di opportunità occupazionali.

Al Salone della sedia di Udine quasi 12 mila operatori (+50%)

UDINE — La ventesima edizione del «Salone internazionale della sedia», svoltasi a Udine dall'11 al 14 ottobre e riservata agli operatori specializzati, ha fatto registrare 11.884 presenze, con un incremento di quasi il 50 per cento rispetto al 1995. La società Promosedia, che organizza la manifestazione, ha precisato che circa 8.200 operatori intervenuti alla fiera erano italiani e gli altri provenivano da 65 Paesi di tutto il mondo.

ABBANDONATO IL «MODELLO PARTECIPATIVO» CHE ERA IL PRIMO ESEMPIO IN ITALIA

La Zanussi rompe con i sindacati

Avviata la cassa integrazione per 500 dei 15 mila dipendenti - Fim, Fiom e Uilm: «Pratiche consociative»

PORDENONE — Finite le parole, adesso è davvero emergenza. Electrolux-Zanussi avvia la procedura per mettere in cassa integrazione, dal primo dicembre, 509 dipendenti del gruppo (con maggioranza individuata nello stabilimento produttivo di Porcia) e nei rapporti con i sindacati abbandona quel «modello partecipativo» che per prima ha adottato in Italia.

È finito nel peggiore dei modi l'incontro tra azienda e Fim-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, iniziato attorno alle 18 di mercoledì e conclusosi circa quattro ore e mezza dopo non soltanto con un bel nulla di fatto, ma anche con le parti a

lanciare accuse e a tirarsi fulmini. Che la rottura fosse nell'aria lo si era intuito al termine della riunione fiume del coordinamento nazionale delle rappresentanze sindacali unitarie del gruppo, uscite dal summit compatte come non mai, decise a dare battaglia, a cedere poco.

Tema principale di una vertenza che si trascina da cinque mesi, è la posizione di 187 impiegati che la Zanussi considera in esubero e di 322 operai che vuole passare a nuove mansioni. Per gli impiegati - è scritto in una lunga nota diffusa dalla Zanussi - l'azienda ha proposto «strumenti morbidi» (ricollocazione presso altro datore di lavoro, trasferi-

mento ad altre unità del gruppo, dimissioni incentivate, passaggio ad attività operaie nello stesso stabilimento); per gli operai, oggi adibiti a mansioni indirette, è invece stato prospettato il passaggio al lavoro diretto in linea di montaggio.

Il rifiuto del sindacato ad accogliere le proposte aziendali - prosegue la nota - ha portato però all'interruzione del confronto e l'azienda ha considerato l'atteggiamento di totale indisponibilità del sindacato come una vera e propria sfiducia del modello di relazioni industriali partecipative adottato nel gruppo da molti anni. Infatti - sempre secondo la Zanussi - le posizioni nega-

tive manifestate nell'incontro di ieri sono venute a sommarsi a una serie sistematica di aggressioni alle regole e allo spirito della partecipazione verificatisi a livello di stabilimento negli ultimi mesi - da Susegana (dove nei giorni scorsi i lavoratori avevano bocciato un accordo tra azienda e sindacati, ndr) a Porcia, da Solaro a Mel - e, infine, ora anche al rifiuto da parte sindacale di dare adempimento alla revisione costituzionale dello stesso sistema della partecipazione, pur prevista dagli accordi sottoscritti.

«La scelta della partecipazione - ha commentato Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali del gruppo -

era e resta assolutamente fondata per il nostro gruppo, ma la partecipazione deve essere responsabile vocazione alla cooperazione, non certo remissività di fronte alle scorribande neopartitiche delle fazioni che oggi sembrano aver preso il sopravvento nel coordinamento sindacale di gruppo. Il sindacato decida una volta per tutte, e magari per farlo chiami i lavoratori al plebiscito: o crede nella partecipazione, ma allora si impegni con coerenza a farla funzionare; o non ci crede e allora lo dica con chiarezza. Meglio dover fare i conti con una schietta svolta reazionaria del sindacato e dei dipendenti, che soffocare nell'ambiguità e nell'ipo-

crisia come sta accadendo ormai da alcuni mesi».

Durissimo il commento da parte delle organizzazioni sindacali. Nella nota congiunta di Fim-Fiom e Uilm si parla senza mezzi termini di «tentativi di pratiche consociative da parte di più responsabili aziendali che hanno sempre sabotato il modello sino a ora in atto, vanificando anche per questa via l'azione congiunta delle parti di rendere operativo il testo unico sulla partecipazione. L'azienda deve rinunciare ai suoi intendimenti. Siamo disponibili a un negoziato vero, che non pretende per forza la sconfitta di una delle parti in causa».

Ma. Bo.

NAVE DA CROCIERA DELLA FINCANTIERI

Impostata a Marghera la «Disney Magic»

ROMA — Al via ieri, nello stabilimento Fincantieri di Venezia-Marghera, l'impostazione della nave da crociera «Disney Magic», prima di due unità gemelle da 85 mila tonnellate di stazza, lorde capaci di ospitare 2.400 passeggeri, costruite per conto della Disney Cruise Line, della Walt Disney Company. Alla cerimonia erano presenti, per la Fincantieri, il presidente, Corrado Antonini, e il direttore generale della Divisione costruzioni mercantili, Giuseppe Bernardi; inoltre il presidente della Disney Cruise Line, Arthur Rodney, e il vicepresidente della Walt Disney Imagineering, Bob Shinn.

L'impostazione è stata realizzata con la posa del primo blocco prefab-

bricato della chiglia sul fondo del bacino di costruzione, una moneta appositamente conata è stata inserita in una targa che, in occasione del varo, nella prossima primavera, sarà saldata sulla chiglia, come gesto di augurio.

Il contratto per la costruzione delle due navi - la seconda si chiamerà «Disney Wonder» e sarà costruita sempre a Marghera - era stato firmato nell'aprile dello scorso anno a Orlando, in Florida. Le due unità saranno consegnate rispettivamente all'inizio e alla fine del 1998.

Il design della «Disney Magic» rimanda alla linea delle transatlantiche del passato, ma a bordo i passeggeri avranno i più moderni comfort. La Disney Cruise Line offrirà

alla sua clientela, composta da famiglie, ma anche da single, una vacanza che comprenderà una visita di tre-quattro giorni a uno dei parchi Disney seguita da una crociera di tre-quattro giorni alle Bahamas.

Con l'impostazione della «Disney Magic», la Fincantieri conferma la sua posizione leader tra i pochi cantieri nel mondo capaci di costruire grandi unità da crociera, con una quota di mercato del 47 per cento in termini di tonnellate di stazza lorda. A partire dalla metà degli anni Ottanta, la Fincantieri ha acquisito sul mercato mondiale contratti per 19 navi da crociera, di cui 10 già consegnate, per un valore complessivo di 10 mila miliardi di lire.

ROMA — È stata costituita a Verona la Stt, la società di trasporto telematico che gestirà le telecomunicazioni per dati, voci ed immagini di un folto gruppo di banche ed estenderà l'accesso al servizio anche ai rispettivi clienti. L'accordo che sancisce la nascita della nuova società, è stato sottoscritto fra Saritel (azienda del gruppo Stet che opera nella progettazione, realizzazione e distribuzione di servizi ad avanzata tecnologia nel settore dell'informazione e della comunicazione) e circa 30 istituti

TELEMATICA Società a Verona con le casse regionali

di credito distribuiti sul territorio nazionale per un totale di oltre 1600 agenzie.

In particolare, informa una nota, oltre alla Saritel partecipano all'iniziativa, in qualità di azionisti, Unicredit (holding che con-

trolla le spa bancarie Cariverona e Cassamarca), Consorzio triveneto, servizi elettrocontabili fra le banche popolari, inizialmente in rappresentanza di banche che poi aderiranno direttamente e le Casse di risparmio di Udine e Pordenone, di Trieste e di Rimini.

La partecipazione azionaria prevede inizialmente il 50% di Saritel e il restante 50% suddiviso tra le banche aderenti, mentre la già prevista adesione di altri istituti di credito porterà in breve al 70% la quota complessiva dei soci bancari.

ROMA — Da lunedì prossimo 4 novembre la gestione degli slot, le bande orarie aeroportuali, passa dal coordinatore Giovanni Piemonte, dell'Alitalia, a Civilavia.

Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti Claudio Burlando che tiene a precisare come tale funzione «torna a Civilavia ma non per rimanerci. Entro qualche settimana infatti - ha aggiunto il ministro - passerà a un nuovo soggetto che possa gestire questa funzione senza nessuna commissione tra gestione operativa e regolazione».

E senza dare molti dettagli sul nuovo soggetto che gestirà gli slot,

Aerei, la gestione «slot» da Alitalia a Civilavia

Burlando ha fatto presente che «potrebbe essere una agenzia che analogamente a quanto succede in altri Paesi, potrebbe rappresentare i vari operatori del settore: l'Ibar (i vettori), le società di gestione aeroportuale e l'Enav».

Il trasferimento della funzione - ha sottolineato il ministro - non richiede una nuova legge ma sarà sufficiente un atto amministrativo del ministero.

Con la decisione as-

sunta da Burlando, già comunicata al presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, dopo 25 anni, la gestione degli slot, non sarà più affidata alla compagnia di bandiera. D'altronde, sin dal 1994, l'Alitalia aveva sollecitato il trasferimento della gestione degli slot. E nei giorni scorsi, ha riferito il ministro dei Trasporti, lo stesso amministratore delegato della compagnia di bandiera, Domenico Cempella, aveva scritto

a Burlando chiedendo che l'Alitalia fosse sollevata da tale incombenza per essere affidata ad un soggetto «terzo» analogamente a quanto sta avvenendo in altri paesi europei.

D'altronde, ha commentato il ministro di piazza della Croce Rossa, «siamo alla vigilia della liberalizzazione dei cieli che avverrà il 1° aprile 1997, e per allora sarà opportuno avere un nuovo organismo per la gestione degli slot. Certamente - ha chiarito Burlando - tale funzione non sarà affidata alla costituente autorità sui trasporti e non dovrà essere materia di Civilavia che se ne occuperà solo per un brevissimo periodo».

Carisparmio Gorizia abbassa prime e top

GORIZIA — La Cassa di risparmio di Gorizia si è adeguata al nuovo tasso ufficiale di sconto operato da Bankitalia. Il Consiglio di amministrazione, infatti, ha ribassato il prime rate dal 10,50 al 10%. Per quanto concerne invece il top rate, il tasso è sceso dell'uno per cento (dal 18 al 17%). Per quanto riguarda il prontocassa, i tassi sono così scesi: dal 17 al 15,50 su sei, 12 e 18 mesi; dal 17,50 al 16 su 24 e 36 mesi; dal 18

al 16,50 su 40, 48 e 60 mesi. E' stata inoltre prevista una omologazione al 13,50% per tutte le posizioni dei conti correnti dei gruppi convenzionati attualmente trattate a tasso superiore. Per i tassi passivi, la riduzione per tutti i rapporti esistenti è dello 0,75% mentre per i gruppi convenzionati e i conti correnti particolari (come ad esempio Conto-donna, Contoetà, Conto Junior, ecc) il calo sarà solo dello 0,50%.

CINEMA / TRIESTE

Arrivano i nuovi russi

Sette pellicole inedite nella rassegna in programma dal 13 novembre

TRIESTE — Quante volte si è sentito parlare della necessità che Trieste assuma un ruolo di città ponte verso l'Est? Forse troppe, tanto da far diventare una lodevole intuizione un tormentone diventato buono per tutte le stagioni, i dibattiti e i convegni. Possiamo perciò salutarlo con un sospiro di sollievo l'iniziativa finalmente concreta che, nata a Trieste, si propone, con ottime probabilità di riuscita, di fare della città giuliana un punto di incontro con il mondo orientale, russo in particolare e con sviluppi futuri verso la più vasta area ex Sovietica. Si tratta della prima Rassegna del cinema russo contemporaneo, che si svolgerà al teatro Miela dal 13 al 16 novembre prossimi, e che rappresenterà un'occasione unica per dare uno sguardo, mediato dal ci-

Oltre ai film (a lato una scena di «L'ossessione di Gissele» di Alexei Uchitel che chiuderà la rassegna) sono previste una tavola rotonda sul tema e una tavola... apparecchiata.

nema sulla società russa dopo la fine del comunismo. La manifestazione è promossa da Cisitalia, associazione di recente costituzione che si occupa degli scambi culturali e scientifici con le repubbliche dell'ex Urss, in collaborazione con il Centro russo per la cooperazione internazionale scientifica e culturale di Mosca e di Roma. Che cosa sarà riservato agli spettatori del «Miela»? Enzo Kermol, direttore artistico della rassegna, ha spiegato co-



me le sette pellicole che verranno presentate (inizio proiezioni alle 19.30 e alle 21.30, ingresso libero, traduzione simultanea in cuffia) siano molto diverse dai film dei grandi maestri cui il cinema sovietico ci aveva abituati, stile Corazzata Potemkin, per intenderci. Sarà un'occasione unica, per cinefili e non, per vedere cosa bolle nel pentolone di un cinema, quello russo, che rimane tutt'ora un vastissimo pianeta sconosciuto. Infatti, tolta la Mostra del Cinema di Pe-

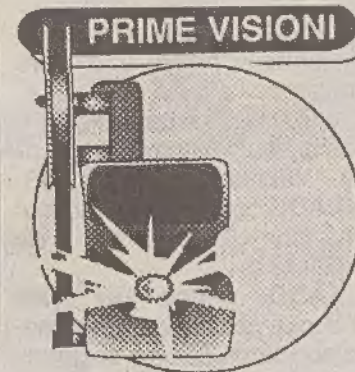
saro, ha detto Kermol, non esiste alcun modo per avvicinarsi al mondo della filmografia russa. Gli spettatori triestini potranno gustarsi alcuni bocconi prelibati dei generi più in voga a Mosca e dintorni (tutti realizzati nel 1995), e probabilmente destinati al passaggio televisivo. Il 13 novembre saranno proiettati «Ancora e ancora» e «Il gioco meraviglioso» di Piotr Todorovskij, il 14 un giallo di Aleksandr Proshkin, «Il velo nero», e «Dove mi portano i cavalli» di Vla-

dimir Motyl, il 15 novembre «Gente d'estate» di S. Ursuliak e «Andrà tutto bene» di Dmitri Astrahan. Chiuderà la rassegna «L'ossessione di Gissele» di Alexei Uchitel.

Secondo le intenzioni di Cisitalia la Rassegna di cinema russo dovrebbe diventare un appuntamento annuale, e anzi allargarsi a toccare gli altri Paesi dell'ex Urss: l'Armenia, l'Ucraina, l'Uzbekistan, inoltre sempre per sottolineare l'importanza di Trieste con i rapporti con l'Est, Cisitalia vuole favorire una maggiore conoscenza degli aspetti culturali del mondo orientale.

Già quest'anno in concomitanza con la rassegna di cinema, si svolgerà alla trattoria Suban la giuria e pubblico col suo talento bizzarro ma autentico («Elementi del crimine», «Europas»).

Siamo nel Nord della Scozia, in una comunità piccola, bigotta, misogi-



LE ONDE DEL DESTINO
Regia di Lars von Trier
Interpreti: Emily Watson,
Stellan Skarsgård. Dani-
marca, 1996

Recensione di

Paolo Lugh

Paesaggi scozzesi scogliosi e aspri, estetismi pop, erotismo e amore, sacrificio e redenzione: sono gli elementi di questo melodramma («alto e misterioso» (Kezich), che pare mettere in discussione tutte le «religioni» (Dio, società, medicina...). «Le onde del destino» (più efficace il titolo originale, «Breaking the Waves»), spezzando le onde, Gran premio della giuria a Cannes, è stato realizzato dal giovane danese Lars von Trier, che da qualche anno turba giurie e pubblico col suo talento bizzarro ma autentico («Elementi del crimine», «Europas»).

Siamo nel Nord della Scozia, in una comunità piccola, bigotta, misogi-

CINEMA / RECENSIONE

Quelle onde spezzate da un grande amore

Tutto concorre a creare un'atmosfera insolita e inquietante. Ma il film si regge soprattutto sulle magistrali interpretazioni di Emily Watson (foto) e di Stellan Skarsgård.



nere acceso in lui un fuoco vitale.

Jan soffre chiaramente di perversioni da malato psicotico. Un bravo dottore (Jean-Marc Barr) e un'infermiera (la Catrin Cartledge di «Naked») tentano di dissuadere Bess, ma lei, dopo un primo moto d'orrore, cede ai disperati desideri del marito e scende tutti i gradi della degradazione. A sorpresa l'epilogo, che scopre la sacralità della vita negli istinti del quotidiano.

A determinare la singolarità e il fascino delirante del film non è solo

la vicenda, che sembra la versione sacrilega di qualche Bergman o di «Ordre» (1955) di Dreyer. Tutto concorre a creare un'atmosfera insolita e inquietante: dalle riprese effettuate con la macchina a mano, frenetiche e instabili come la protagonista; alle immagini decolorate, quasi bicromatiche e dominate dal tono seppia, che rendono così disperato e soffocante — un purgatorio irreale — l'habitat dei personaggi; fino alla scansione atipica e «romanzesca» in 7 capitoli, introdotti da canzoni anni '60 del Procol Harum, Leonard Cohen o Elton John.

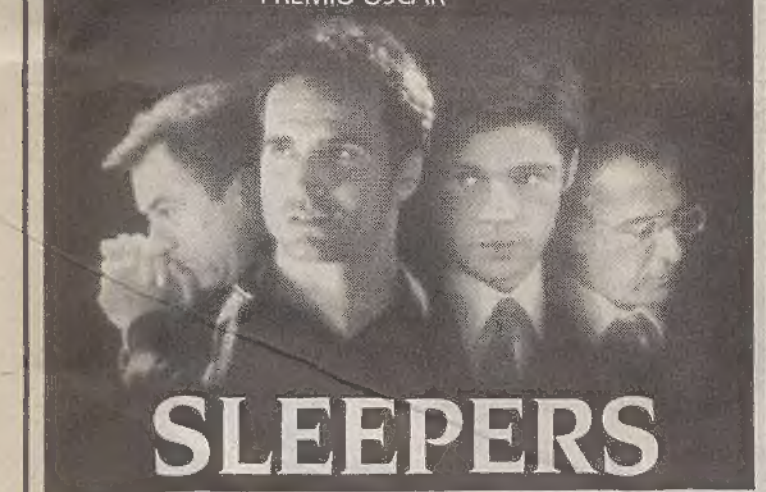
Ma storia e stile non «spezzerebbero» le onde del destino se non ci fossero le magistrali interpretazioni di Emily Watson e Stellan Skarsgård (Bess e Jan), moglie e marito in una situazione «impossibile», avvincenti da una volontà che per tutti sta nascosta da qualche parte, chissà dove: il segreto è trovarla.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

MAI UN FILM HA AVUTO UN CAST COSÌ ECCEZIONALE!

DUSTIN HOFFMAN
PREMIO OSCAR
KEVIN BACON
BRAD PITT
NOMINATION ALL'OSCAR
JASON PATRIC
ROBERT DE NIRO
PREMIO OSCAR
VITTORIO GASSMAN



SLEEPERS

CINEMA MULTISALE

Ingmar Bergman imperna la storia sull'eccentrico zio Carlo, interpretato per la terza volta da Robin Williams. Lo zio materno dalla voce reboante (e costantemente sull'orlo del collasso) ha sempre goduto della simpatia del regista. Rinchiuso in manicomio, incontra un professore «matto» (Erland Josephson), e i due si avventurano per le campagne in cerca di produttori che sovvenzionino un loro progetto cinematografico. La coppia stravagante con il cast di attori approda in una loggia massonica ove sopravvivono controverse.



jack

La commedia per il bambino che è in ognuno di noi.



IL MOMENTO DI UCCIDERE

DA JOHN GRISHAM
L'AUTORE DE
IL SOCCO E IL CLIENTE

questo sera grande apertura
DISCO ATTO PRIMO

orchestra Clan Italiano
locale completamente RINNOVATO

SABATO 2 NOVEMBRE: ALDO GIOVANNI E GIACOMO
Monfalcone (GO) Via Boito, 49 Tel. 0481/790443

CINEMA
Bergman
ci ripensa
e ritorna
sul «set»

STOCOLMA — Ingmar Bergman sta girando a Stoccolma un nuovo lavoro, anche questa volta imperniato sulla nota cronaca familiare, giunta ormai al quarto episodio dopo «Fanny e Alexander», «Con le migliori intenzioni» della regista di Bille August e «Colloqui intimi» diretto da Liv Ullmann. Questa volta, però, non affida a estranei la regia ma - nonostante alcuni anni fa avesse giurato di volersi dedicare esclusivamente al teatro - è ritornato sul set, circondato dall'ormai abituale cast di attori fedeli, per curare la regia di questa «piece» dal titolo «Agitato e borboso».

Il filmato dura due ore ed è prodotto dalla prima rete televisiva svedese di Stato. Tra gli interpreti ci sono Erland Josephson, Pernilla August, di nuovo nel ruolo della mamma del regista, Lena Endre e molti altri.

Ingmar Bergman imperna la storia sull'eccentrico zio Carlo, interpretato per la terza volta da Robin Williams. Lo zio materno dalla voce reboante (e costantemente sull'orlo del collasso) ha sempre goduto della simpatia del regista. Rinchiuso in manicomio, incontra un professore «matto» (Erland Josephson), e i due si avventurano per le campagne in cerca di produttori che sovvenzionino un loro progetto cinematografico. La coppia stravagante con il cast di attori approda in una loggia massonica ove sopravvivono controverse.

Si ha l'impressione che Bergman questa volta voglia cimentarsi nel genere allegro, da quanto afferma Marie Richardson, una delle interpreti, che definisce il film «molto divertente».

Secondo il quotidiano Aftonbladet, la troupe sta girando gli interni da alcune settimane negli studi cinematografici di Stoccolma.

TEATRO: ROMA

Barile di polvere (e violenza)

Spettacolo del macedone Dukovski dallo stile a forti tinte

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Un secolo fa, Arthur Schnitzler metteva l'amore al centro del suo «Grotto», come a dire che era l'amore il motore del mondo; alla vigilia del terzo millennio al centro del mondo di Dejan Dukovski, autore macedone, sta la violenza, e gli undici episodi del suo «Barile di polvere» (o polveriera che dir si voglia) sono legati dal comune denominatore di un atto violento il cui autore ricompare nel quadro successivo, rinnovando eternamente la spirale della violenza.

A metterlo in scena (al Teatro Valle, per il Festival d'Autunno) è un regi-

sta macedone, Slobodan Unkovski (attuale ministro della cultura), anche lui di Skopje, anche lui docente alla Facoltà di arti drammatiche; lo spettacolo è stato prodotto dal Teatro Drammatico lugoslavo, storica formazione ormai quasi cinquantennale.

La polveriera del titolo sono i Balcani, luogo in cui da sempre agiscono forze diverse rimaste compresse sotto il coperchio di una politica totalizzante.

La visione di Dukovski non cerca illusioni; la violenza è insita nei rapporti umani e il suo sguardo corre da un capo all'altro della società, percorrendo l'intera gamma delle motivazioni dei comportamenti

umani. Si arriva alla violenza per una miriade di motivi, spesso anche buoni e positivi, come se fosse una degenerazione inevitabile, una frattura insanabile tra la realtà delle cose, delle persone, dei sentimenti e la loro apparenza esterna.

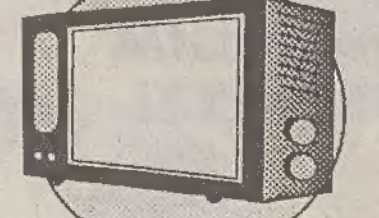
Le microstorie sfiorano molti ambienti e problemi più grandi di loro: la persecuzione politica, la delinquenza, la disoccupazione, il sogno di un «kaltrove» che regala le migrazioni, per poi tornare all'origine di tutto: la mente umana.

Per mettere in scena questa livida e smagata rassegna di tipi umani, il regista ha adottato uno stile a forti tinte. Come a forti tinte sono i dialoghi di Dukovski,

malamente massacrati dal solito insufficiente sistema di sovratitolazione elettronica. Dalle note di regia e dalla sintetica rassegna stampa apprendiamo che la messa in scena si ancora alla contemporaneità grazie a riferimenti mutati dai media visivi (cinema e tv), poco individuabili da un pubblico straniero.

Resta comunque l'impressione di uno spettacolo dal ritmo sostenuto, condotto secondo uno stile prettamente antinaturalistico, grottescamente graffiante. Le scene di Miodrag Tabacki sono scarse ed essenziali, pur contribuendo a creare l'erronea impressione di un tragico gioco. O meglio, di un jeux de massacre.

TELEVISIONE



I FILM

Nostalgia di kolossal

Dal «Dottor Zivago» all'affresco biblico

Nostalgia del kolossal questa sera in Tv. In cinque film annunciati ben tre si meritano questo appellativo anche se sono ormai film di qualche anno fa: «Il dottor Zivago» (1965) di David Lean (Retequattro, ore 20.40). Va in onda la prima parte del film dal romanzo di Boris Pasternak che fece sognare generazioni di spettatori e che conquistò cinque Oscar e una fama immortale. La seconda parte di questa saga sullo sfondo della Russia durante la Rivoluzione bolscevica si vedrà domani alla stessa ora. Nel ricchissimo cast: Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinness e Rod Steiger.

«La più grande storia mai raccontata» (1965) di George Stevens (Tmc, ore 20.30). E' la vita di Gesù Cristo trasformata in spettacolo per le masse un po' come negli affreschi medievali. Gesù ha il volto sofferto di Max von Sydow. Nel cast anche i «romani» Charlton Heston, Sal Mineo e John Wayne.

«1855 - La prima grande rapina al treno» (1978) di Michael Crichton (Retequattro, ore 22.30). Nell'Inghilterra della guerra di Crimea i due truffatori Sean Connery e Donald Sutherland svalgiano il primo treno nella storia dei furti.

In alternativa due thriller degli anni '90. «La strada per il paradiso» (1991) di M.A. Donohue (Raitre, ore 20.30). Il piccolo Elijah Wood viene mandato dalla madre incinta a passare una vacanza in provincia da una coppia di amici senza figli. Nella nuova atmosfera il ragazzo scopre la paura, la solitudine e la necessità di crescere. Ma fa anche amicizia con l'aiutante e simpatico Tom Johnson.

«Il giustiziere della notte 5» (1994) di Alan Goldstein (Italia 1, ore 20.30). Charles Bronson ha giurato di non usare più la pistola per ristabilire l'ordine nella sua città. Ma si ricreda quando l'ex marito della sua nuova compagna progetta di ucciderla.

Canale 5, ore 20.50
Elia e Solenghi ospiti di «Paperissima»
Antonella Elia e Tullio Solenghi saranno ospiti della puntata odierna di «Paperissima», lo show di Antonio Ricci sugli «errori in Tv» presentato da Lorella Cuccarini e Marco Columbro.



Omar Sharif e Geraldine Chaplin in una scena del «Dottor Zivago» di David Lean, che va in onda in due parti, oggi e domani sera, su Retequattro.

TV / ITALIA 1

Contrordine: lo «Spazzolino» senza Fili

MILANO — La ballerina e spogliarellista belga Fili Houteman (nella foto) non parteciperà alle dieci puntate di «Non dimenticate lo spazzolino da denti», il programma condotto da Gerry Scotti e Ambra Angiolini che andrà in onda su Italia 1 la domenica sera, alle ore 20.30, a partire dal 3 novembre. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della rete Mediaset.

«Rit-Mediaset» ha preso accordi verbali con la signora Houteman prima del suo ar-

rivo a Milano - ha dichiarato Fatma Ruffini, direttore dei programmi Rti di Milano e responsabile della trasmissione -. Dopo due giorni di trattative con il nostro ufficio legale non si è trovato un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

La notizia dell'ingaggio della Houteman aveva suscitato curiosità e polemiche nel mondo della televisione e sulla stampa. La soubrette avrebbe dovuto comparire in tre

minuti di trasmissione a puntata ed esibirsi con i due coreografi ballerini Luca Tomassini e Kevin Stea.

Dopo aver pubblicizzato la presenza in trasmissione della ex amante di Daniel Ducruet, marito di Stephanie di Monaco, Italia 1 fa, quindi, marcia indietro. Il contratto non è stato firmato (anche se ne era già stata data notizia), e la Houteman torna a Bruxelles dove probabilmente continuerà a fare sfoggio delle sue grazie nei locali notturni.

MUSICA: NOVITA'
Tina, una Carmen «pasionaria»

UDINE — Vivissima attesa in regione per la prima assoluta di «Tina», l'opera di Andrea Centazzo ispirata alla figura leggendaria di Tina Modotti, che andrà in scena martedì 5 novembre, alle ore 21, al Palamostre di Udine (con replica il 6), mentre sabato 9 novembre, alle 20.30, si rappresenterà alla Sala Trippovich di Trieste e venerdì 15 novembre all'Arena del Sole di Bologna.

L'opera lirica del compositore friulano è una coproduzione del Comune di Udine e dell'Ente autonomo «Verdi» di Trieste, che intendono così rendere omaggio, nel centenario della nascita, a quest'artista poliedrica, inquieta e impegnata, la cui vita avventurosa finì bruscamente e misteriosamente in un taxi a Città del Messico la notte fra il 5 e il 6 gennaio 1942. «Divorata da una disordinata passione per la vita, per gli uomini, per la natura, per l'arte, per la politica», la fotografa e rivoluzionaria udinese emigrata diciassette negli Stati Uniti (e poi in Messico, in Germania, a Mosca, a Madrid e di nuovo in Messico) era animata - come ha scritto Miriam Maffai - da una passione «capace di concepire la politica non come griglia organizzativa, bensì come fantasia, e la fotografia non solo come tecnica ma anche come emozione e politica, e l'amore come scambio intellettuale, sesso e poesia».

Bella, coraggiosa e libera come una Carmen «pasionaria» del nostro tempo, Tina Modotti consumò una vita combattiva e frenetica che ha riservato spettacoli. Di qui l'intendimento di questa rievocazione multimediale che lo stesso Centazzo descrive nella sua struttura formale: «Sedici sono i quadri attraverso i quali si dipana l'azione, che senza un preciso riferimento temporale, presenta luoghi, situazioni, sensazioni e stati d'animo che insieme concorrono a dare allo spettatore la dimensione artistica e spirituale della Modotti. Il libretto si apre con un adattamento della poesia di Pablo Neruda, in intensa orazione funebre (che sarà letta da Giorgio Albertazzi) scritta dal poeta all'indomani della misteriosa scomparsa della Modotti. Brani da lettere reali e immaginarie di Tina ispirano quindi un libretto che alterna brani cantati in inglese e spagnolo a parti recitate in italiano...».

«Lo spettacolo - aggiunge Centazzo - si avvale di una voce recitante, di un soprano e di un baritono accompagnati da una compagine orchestrale di ventuno esecutori che già nell'organico palese la direzione della musica: otturi e legni a sottolineare un'ascendenza di tipo contemporaneo mitteleuropeo, quattro percussioni ponte di collegamento tra la cultura contemporanea, l'ispirazione orientale e la musica folklorica sudamericana, cinque archi per evidenziare attimi di tensione lirica e di atmosfera lunare, per chiudere con due tastiere elettroniche raccordo tra impasto sonoro contemporaneo e futuristico».

Nella dimensione astratta di un contenitore della memoria, sullo sfondo scenico di un'enorme macchina fotografica, l'esperienza umana e artistica della Modotti si snodano con la presenza recitante di Ottavia Piccolo, che darà voce alla protagonista con il soprano Francesca Ziveri («doppio» di Tina), con il baritono Fulvio Massa nel ruolo di Edward Weston, l'Ensemble strumentale «Musica Attuale» diretto dall'autore stesso e l'Ensemble «Dance Studio» con le coreografie di Luis Bernardo Ribeiro.

La prevendita dei biglietti per la rappresentazione del 9 novembre a Trieste s'inizia domani alla Biglietteria della Sala Trippovich.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CASABELLA Gretta vista mare: salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi posto auto. 380.000.000. Tel. 040/3091168. (A12255)

CASABELLA Horis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, tutti i servizi, 215.000.000. Tel. 040/309166. (A12255)

CASABELLE 040/364949 P.zza Pucher adiacenze in condominio in completa ristrutturazione mansardata da 40 mq L. 40.000.000, e 65 mq a L. 65.000.000 internamente al grezzo, po possibilità totale mutuo già accordato.

CASALITE 040/364949 Rozzoli in condominio immerso nel verde, panoramissimo, VIII piano, salone, cucina abitabile, due camere (possibilità tre), doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, ascensore, riscaldar pento, lussuoso, 2 posti auto coperti, L. 280.000.000.

CASALITE 040/364949 S. Antonio in l'bosco rustico indipendente da ristrutturare, panoramissimo, 220 mq interni, ampio giardino L. 235.000.000.

CASALITE 040/364949 San Giacomo proponiamo monolocale, ristrutturato, con bagno, luminoso, L. 35.000.000.

CASALITE 040/364949 Terrebiana in l'bel palazzo d'epoca, 4,0 piano, salone cucina abitabile, 3 camere, servizi, ripostiglio, soff itta, termoautonomo, luminosissimo, vuoto, L. 155.000.000.

CASALITE 040/364949 via Martiri della Libertà palazzo d'epoca signorile, ristrutturato, composto di ingresso, salotto, grande cucina, 3 camere, 2 servizi, ampio ripostiglio, cantina, termoautonomo, L. 190.000.000, trattabili.

CASALITE 040/364949 via Matteotti splendida mansardata, 65 mq, completamente ristrutturata, parzialmente arredata, ottima occasione L. 82.000.000 trattabili.

CASALITE 040/364949 via Molino a vento mansarda completamente ristrutturata un anno fa, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, termoautonora, finestre tradizionali, abbatini, pavimenti in doghe di legno. L. 115.000.000.

CASALITE 040/364949 via S. Michele in palazzo d'epoca appartamento elegante, ristrutturato, soggiorno, zona cottura, camera matrimoniale, bagno, termo autonomo, L. 80.000.000.

ni edificabili splendida lottizzazione. 65.000.000. Telefonare 0445/527262. (C0763)

COIMM colle di San Vito, appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone, tre camere, tre bagni, cucina, terrazzo, poggolo, soggiorno, due camere, cucinotto, due bagni, terrazzino, posti macchina, riscaldamento autonomo, porta blindata. Tel. 004/371042. (A12242)

COIMM villa bifamiliare recente, due appartamenti composti da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina bagno, giardino 2000 mq, possibilità ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A12242)

DISPONIAMO mansarde abitabili, ristrutturate, rifinitissime, varie zone, composizioni, prezzi. Geppa 040/660050. (A00)

DUINO recente termoautonomo soggiorno due camere accessori 180.000.000 altro salone tre camere garage 280.000.000 Professionecasa 040/638408. (A12216)

FIERA luminoso ultimo piano ascensore soggiorno due camere cucinotto accessori 170.000.000 Professionecasa 040/638408. (A12216)

GABETTI Op. Imm. centralissimo, ufficio grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento ampia metratura, quarto piano con ascensore. Giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. recentissima villetta schiera, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Ottime rifiniture. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. zona di forte passaggio, locale commerciale di grandi dimensioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. zona Ipodromo, ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare. Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. zona Università, villa bifamiliare, ampia metratura, con grande giardino. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GEBETTI Op. Imm. centrale mini appartamento completamente restaurato, termoautonomo, ottime rifiniture. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Belmonti proponiamo appartamento in buone condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Lit. 85.000.000. Tel. 40/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 40/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Giardino pubblico vicinanza, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 40/7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Muggia proponiamo villetta in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, taverna, garage, giardino. Lit. 75.000.000. Tel. 40/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Rolano appartamento composto da soggiorno cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, da sistemare. Lit. 68.000.000. Tel. 40/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» terreno edificabile Muggia fronte mare, con progetto approvato per la costruzione di una villa bifamiliare, terreni di urbanizzazione pagati. Lit. 190.000.000. Tel. 40/7600250.

DOM SISBA' Padovano moderno 108 mq occasione 68.000.000. Filzi prestigioso podero 160 mq 80.000.000. Barcola villa prestigiosa 220 mq, Cantù pregioso 200 mq ampio terreno 500 mq 40/942494.

ORIZIA Gradisca ultimi appartamenti 2 camere soggiorno 2 servizi mansarda cantina garage da Lit. 55.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdaghe Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

ORIZIA zona Duomo villette 100 mq giardino privato oppure appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina possibile garage Lit. 55.000.000 dilazionati vendibilità. Valdaghe Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GORIZIA piazza Municipio appartamento nuovo 2 camere soggiorno cucina servizi L. 230.000.000 dilazionati. Vendita diretta Costrutta Srl gruppo Valdagno 0431/36193.

GRADO centralissimo monovano mq 40. Agenzia Italia 0431/82384.

GRADO centro in villa d'epoca prestigioso bicamere sopralcucina soggiorno bagno sauna arredo personalizzato 550 milioni. Informati scrivere cassetta Sp Udine 17/A.

GRADO centro villa pedonale prestigiosa 2 letto soggiorno anello cottura 2 ampie terrazze auto 2 auto. Tel. ore pasti Ud 0432/26014. (C0906)

GRADO Città giardino in palazzina 1 camera soggiorno cucina servizio terrazzo. Agenzia Italia 0431/82384.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Baiano ultimo piano soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiorio. 190.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Inizio San Giovanni in palazzina recente alloggio ottime condizioni immerso nel verde: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 200.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 200.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga immerso nel verde in palazzina recente: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto, perfette condizioni. 200.000.000. (A1200)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Vetro recente vista aperta: soggiorno anello cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggiorio. 100.000.000. (A12249)

IMMOBILIARE TERGESTEA endine Pendice Soglietto appartamento luminoso soleggiato soggiorno due stanze cucina bagno balcone cantina 0767/092. (A12282)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco mq 220 piano luminoso soleggiato atto abitazione ufficio professionale ambulatorio. 0767/092. (A12282)

PRESA vende direttamente primo ingresso, appartamento primo piano mq 180 annesso ufficio, mansarda con terrazza piazza Goldoni. Telefono ore ufficio 040/660203 pure 037/535880. (12206)

L'IGLOO via Belgoglio. Luminosissimo appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca con tetto rifatto. Terzo e ultimo piano, composto da atrio, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Cantina e posti auto condominiali. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 275.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Ponzia. Propriamente ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio bianco nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. Lit. 220.000.000. 040/661777.

IL GIANO Pineta privato venduto stupendo miniappartamento indipendente con piscina posto macchina.

330/537662. (A00)

MONFALCONE ALFA 481/798807 centrale luminoso bicamere mq 80 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio. (A00)

MONFALCONE Faragona 481/410230 alloggio mq 40, biello, cucina abitabile, soggiorno, studio, mansarda, terrazze, spaziosa cantina, garage, buone condizioni.

MONFALCONE Faragona 481/410230 appartamento mq 96, triello, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, autoriscaldato, garage, cantina.

MONFALCONE Faragona 481/410230 centrale garage mq 18 più posto macchina completo. Altri, varie metrature, indesiderati/affittati.

MONFALCONE Faragona 481/410230 Grado Pineta, vicinanze mare, alloggio biello, soggiorno, angolo cotto, ambiente terrazzo, posto macchina perso.

MONFALCONE Faragona 81/410230 Ronchi casetta costata, bipiani, biello, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, giardino. Completamente ristrutturata.

MONFALCONE TEKNOIMBILIARE 0481/413103 appartamenti in fase di realizzazione anche con giardino privato da L. 120.000.000. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMBILIARE 0481/413103 casalingo con giardino da L. 100.000 e ampie nuove metrature. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMOBILIARE 0481/413103 vende appartamento centrale signorile bicamere ultimo piano. Altro prestigioso attico primo piano. (A00)

MONTABELLO recente ottimo soggiorno due camere cucina accessori posto macchina. 200.000.000. Professione-casa 040/638408. (A12216)

OPICINA TERRENO 1100 mq costruibile (600 m. cubi) cioè 200 mq interni più 100 mq seminterrato o mansardato. 796969 centrale pianeggiante alberato privato vende ora. 18-21 040/211195. (J2402)

OPICINA (via Refosco) prossima costruzione di villa singola e bifamiliare con ampissimi giardini. Gli esterni sono già stati progettati e realizzati con grande professionalità, da 770.000.000. Progettocasa 040/368283

OPICINA (Villa Carsari) soleggiatissima villa bifamiliare primogeno suddivisa in due unità totalmente indipendenti. 90.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cucina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, tutto terrazzo, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli minimissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino. (A12216) (adattabile a bifamiliare) occasione L. 90.000.000. Casacità 040/362508.

RIVATO vende appartamento zona Baimonti 80.000.000. 274162 (presto) escluso tasse.

RIVATO vende primi ingressi 70, 160, con garage. Zon. Pestalozzi. 040-351429. (A441)

RIATTOMURA Baimonti nuovo, panoramico, tinello, cucina, camera, bagno, ampio giardino. 84.000.000. 0578944. (A12219)

RIATTOMURA Emo panoramico, perfetto, soggiorno, salotto, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 100.000.000. 0578944.

RIATTOMURA Francovecchio, soggiorno, cucinino, trionfale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo, 100.000.000. 040/578944. (A2219)

RIATTOMURA Ghirlanduono, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, 100.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Muggia rustico da ristrutturare annesso terreno di 2.100 mq. 240.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA San Giacomo ottimo investimento, camera, cucina, bagnetto, 32.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina tre camere, bagno, giardino 230.000.000. 040/578944. (A12219)

QUATTROMURA Viale manfrinotti appartamenti da ristrutturare partendo da 30.000.000. 040/578944. (A12219)

RABINO 368566 90.000.000 via Fabio Severo bello luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 soggioli cantina.

RABINO 368566 110.000.000 Vissoglianio libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq camera camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina.

RABINO 368566 200.000.000 Immerso nel verde libero tranquillissimo con giardino di 100 mq di proprietà vista mare grande salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo infissi in alluminio con anti antisondamento porta blindata facile accesso auto box proprio riscaldamento autonomo.

RABINO 368566 10.000.000 Strada del Friuli ero bellissimo appartamento in ottime condizioni in stabilimento recentissimo con doppi servizi giardino condominio posto macchina composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 200.000.000 adiacenze Rivegno ristrutturato adatto ufficio grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camereette bagno riscaldamento autonomo, posto macchina.

RABINO 368566 100.000.000 - Via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a piano in stabile d'epoca ripassato a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta.

REZZO recentissimo, rifinito, salone, due stanze, bagni, servizi, terrazze, cantinotti, marciapiedi. Genova

RABINO 368566
395.000.000 Rive fronte mare
libero stupenda vista ultimo
piano con ascensore in stu-
pida d'epoca ristrutturato ap-
partamento composto da salone
di 50 mq cucina abitabile ca-
merina matrimoniale cameretta
bagno ripostiglio riscaldamento
autonomo soffitta.

RABINO 368566
500.000.000 S. Croce libera
villa perfetta come primo in-
gresso con giardino di 200 mq
di proprietà riscaldamento au-
tonomo composta da salone
cucina abitabile 3 camere dop-
pi servizi poggolo + taverna
cantina lisciaia 2 posti macchi-
na.

RABINO 368566
330.000.000 adiacenze Rive
libero in signorile stabile total-
mente ristrutturato apparta-
mento splendido con vista ma-
re rifiniture lussuose compo-
sto da salone 4 camere mat-
rimoniali cucina abitabile doppi
servizi studio poggolo tavolo
40 mq riscaldamento auton-
no cantina.

USTICO carico a ristruttu-
ra progetto approvato 700 mq
rempo possibile anche bifamili-
re L. 150.000.000 acconto
saldo a due anni privato. Tele-
naro 0337/543656 ore
8-20. (A12020)

TRADA per Longera nuova
acquisizione, recente palazzi
in signorile. Panoramico ap-
partamento, soggiorno, cuc-
cino, camera, cameretta, doppi
servizi, terrazza con cam-
minato, veranda, cantina, posto
auto. Riscaldamento centrale.
L. 220.000.000 Domus
0366811. (A00)

TTI termotautonomo signoril-
matrimoniale cameretta can-
tina ripostiglio servizi cantina
L.500.000 Professionecasa
0308. (A12126)

STA 040/636234 adicene-
viale d'Annunzio, recente,
stanze, soggiorno, cucina,
ri, poggoli, ascensore,
posto auto. (A12254)

STA 040/636234 Erta S.
na, appartamenti primin-
se, panoramici, due stan-
soggiorno, cucina, bagno,
poggolo, primi piani con gar-
age, posti macchina, cantina.

STA 040/636234 Muggia-
la Olmi, villa vista ma-
re, stanze, bagno, cucina,
cino, posti auto. (A12254)

STA 040/636234 Teatro
Mano, S. Nicolò, appartamenti
ingresso, varie metrature
riscaldamento autonomo.
(A1254)

STA 040/636234 Valmau-
ronico, matrimoniale,

11 novembre 1990

VIA Baiardi recentissimo villetta a schiera di città, splendida vista golfo e costa, finiture lussuose, disposta su due piani, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi ripostiglio, poggiolo, terrazza a vasca abitabile, armadio box auto indipendente per due macchine, giardino.
310.000.000 Eurocassa via Batiotti, 6 - 40/638440.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 285.000.000 a proprio il momento giusto per comprare! Appartamento nuovo al penultimo piano di una palazzina costruita da poco. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Indispensabile il posto macchina in garage automatizzato. Progettocassa
40/368283.

IA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box con prenotazioni tel. 40/634412 ore ufficio.

IA Ruggero Manna 35.000.000 vicinissimo alla stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocassa
40/368283.

A San Zenone (piazza Puerner) ottime condizioni e ripostiglio autonomo per appartamento con soggiorni matrimoniali, cucinabagno, bagno, cucina abitabile, 300.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocassa
40/368283.

IA autonoma giardino asfalto carrabile zona pianeggiante ben servita facile parcheggio scorcimento automatico 200 mq interni 100 seminterrato adatta anche ai sede associativa CMT ZARELLO 040/766676.

IA Barmiera appartamento '68 IV piano ascensore 2 vani 2 terrazze ripostiglio tel. L. 225.000.000. Tel. 301 ore pasti. (12146)

IA 000.000 piazza Garibaldi appartamento 185 mq doppia sala lussuossamente rifinita de La Chiave 040/272725.

IA 000.000 vendo in via Beluardo appartamento silenzioso e tranquillo in ampio giardino condominiale composto da salone tre stanze stanza cucina abitabile tripli servizi terrazza abitabile poggiolo

PROPAGANDA ADV-70

SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

SCONTO 33%

PROSCIUTTO CRUDO

2.950 all'etto

1.980

CREMA DI YOGURT
ALLA FRUTTA **MÜLLER**

g 150 al kg 4.400

Albicocca/Pesca, Fragola e
More/Lamponi

990

660

CAFFE'
SAO ORO

g 250 al kg 12.200

4.550

3.050

BOCCONCINI DI
GRANA PADANO
MEDEGHINI

g 400 al kg 18.175

10.850

7.270

SUCCHI DI FRUTTA

YOGA BRICK

ml 200 x 3 al l 1.950

1.750

1.170

DETERSIVO PER PIATTI

SOLE

2.490 l 1,5

1.670

GORGONZOLA **GIM**
INVERNIZZI

all'etto

2.080

1.390

SALMONE
NORVEGESE
**LARSEN
&
CLARK**

Busta g 50

al kg 60.200

4.500

3.010

PASTA **BUITONI**

Formati assortiti

g 500 al kg 1.380

1.040

690

DENTIFRICIO MENTA/SALVIA
ANTICA ERBORISTERIA

ml 100

2.990

SALVIA & MENTA

AZIONE TOTALE

COMBINAZIONE UNICA PREZIOSISSIMA
PER LA CARIE E PER IL TAVOLO

• SALVIA: azione antisettica
• MENTA: azione rinfrescante
• FLUORIO: protegge lo smalto e combatte la carie

Dentifricio agli Estratti Naturali

2.000

ACQUA
MINERALE FRIZZANTE
RECOARO

l 1,5

650

435

ASSORBENTI
NUVENIA
ULTRA SUPER

Pz. 12

4.280

2.870

TRIESTE: Via De Jenner, Via Vidali, Via Coroneo, Via Baiamonti, Via Gambini, Via Mulini a Vento - **GORIZIA:** P.zza Municipio - **MONFALCONE:** Via Duca d'Aosta - **RONCHI DEI L.:** P.le VIII Marzo

OFFERTA VALIDA DAL 31 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE

Offerta limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare - I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo